Anno LV – N. 319 – Iscritto nel registro Stampa del Tribunale di Milano (n. 656 del 21 dicembre 2010) – Proprietario: Giunta Regionale della Lombardia – Sede Direzione e redazione: p.zza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano – Direttore resp.: Riccardo Perini – Web Hosting: Aria S.p.a. - Redazione: tel. 02/6765 int. 4428 – 5748; e-mail: burl@regione.lombardia.it

Serie Ordinaria - Martedì 16 dicembre 2025

Regione Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 9 dicembre 2025 - n. XII/5465
Approvazione degli schemi di convenzione di sovvenzione tra il Ministero della Giustizia – Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione e Regione Lombardia, per la realizzazione dei progetti «Ama de» e «Ama es» nell'ambito dell'avviso pubblico «Una giustizia più inclusiva» a valere sul programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021–2027 (PN FSE+ E PN FESR 2021–2027) 3

Delibera Giunta regionale 9 dicembre 2025 - n. XII/5466
Approvazione dei programmi di lavoro Ricerca e Innovazione 2026-2027 e del terzo aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente S3 2021-2027 di Regione Lombardia 32

Delibera Giunta regionale 9 dicembre 2025 - n. XII/5473
Esiti del monitoraggio delle raccolte museali e dei musei riconosciuti (l.r. 7 ottobre 2016, n. 25) 118

Delibera Giunta regionale 9 dicembre 2025 - n. XII/5478
Approvazione di «Criteri e procedure relativi alla valutazione e al controllo per la realizzazione di interventi e opere di cui all'articolo 242-ter comma 3 del d.lgs. 152/2006 nei siti oggetto di procedimento di bonifica non ricompresi nei siti di interesse nazionale e individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione» 130

D) ATTI DIRIGENZIALI
Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente struttura 10 dicembre 2025 - n. 18183
Approvazione del manuale operativo dei controlli di condizionalità 2025 150

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

Decreto dirigente struttura 10 dicembre 2025 - n. 18133
Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico nazionale della PAC 2023 - 2027 della Regione Lombardia. intervento SRD03 «Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole». Ammissione a finanziamento delle domande ammesse con riserva di cui al d.d.s. 16185/2025 152

D.G. Ambiente e clima

Decreto direttore generale 9 dicembre 2025 - n. 18106
Approvazione variante non sostanziale, con aggiornamento dell'allegato tecnico parte integrante del d.d.g. n. 3806 del 20 marzo 2025, recante «Endeavour s.r.l. con sede legale in comune di Portalbera (PV) in via XX Settembre, 8 e sede operativa in comune di Cigognola (PV) in via dei Marinoni, 35. Proroga con variante non sostanziale dell'autorizzazione rilasciata con d.d.u.o. n. 17897 del 6 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 211 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Impianto di ricerca e sperimentazione finalizzato alla gassificazione dei rifiuti per la produzione di syngas (R13/D15, R1)» 155

D.G. Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica

Decreto dirigente unità organizzativa 10 dicembre 2025 - n. 18112
PR FESR 21-27 - Azione 2.1.4 «Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento» - Approvazione del bando «TLR_EFF» 157

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (Decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 979 del 4 dicembre 2025
Piano degli interventi della ricostruzione – Piano degli interventi volti alla ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - rideterminazione del contributo a seguito dell'adeguamento dei prezzi in favore del comune di Moglia per la realizzazione dell'intervento «Miglioramento sismico e manutenzione degli edifici costituenti la canonica della parrocchiale di Bondanello», nell'ambito del piano organico degli interventi di rilancio del centro storico del comune – Identificativo CS-43 – CUP N.J22C21002260005 . . . 280

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (Decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 980 del 4 dicembre 2025
Piano degli interventi della ricostruzione – Piano degli interventi volti alla ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 – Adesione all'atto integrativo dell'accordo di programma per il recupero di Villa Rezzaghi, danneggiata dagli eventi sismici del maggio 2012, insistente nel centro storico di San Giacomo delle Segnate – Intervento CS96 – CUP D56B19003480007 – con contestuale rideterminazione del contributo concesso 283

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (Decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 981 del 4 dicembre 2025
Piano degli interventi della ricostruzione – Interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 – Rideterminazione del contributo provvisoriamente concesso a seguito della 2° perizia di variante in favore del comune di San Benedetto Po per la realizzazione dell'intervento «Riparazione e miglioramento sismico «ex-infermeria monastica» dell'Abbazia di San Benedetto in Polirone» – identificativo PIP-30 – CUP N. D49J15000640001 286

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 9 dicembre 2025 - n. XII/5465
Approvazione degli schemi di convenzione di sovvenzione tra il Ministero della Giustizia – Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione e Regione Lombardia, per la realizzazione dei progetti «Ama de» e «Ama es» nell'ambito dell'avviso pubblico «Una giustizia più inclusiva» a valere sul programma nazionale inclusione e lotta alla povertà 2021–2027 (PN FSE+ E PN FESR 2021–2027)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con Decisione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;
- il Programma Nazionale «Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027», CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito «PN Inclusione»), per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» per l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022)9029 final del 1° dicembre 2022, a titolarità del Ministero del Lavoro e Delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;
- la Metodologia e i Criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione, approvati dal Comitato di Sorveglianza di tale Programma con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023;
- il decreto direttoriale n. 236 del 21 luglio 2023 con il quale sono state approvate le «Indicazioni operative per il controllo preliminare per la costituzione di Organismi Intermedi (OOII) ai sensi dell'art. 71, par. 3, del reg. (UE) 2021/1060»;
- il Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia in attuazione della Convenzione stipulata il 31 maggio 2024 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale - Divisione III, Autorità di Gestione del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 e il Ministero della Giustizia – DGCPC (la Convenzione), Convenzione con la quale la Direzione Generale per il coordinamento delle Politiche di coesione (DGCPC) del Ministero della Giustizia è stata individuata quale Organismo Intermedio nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027;

Richiamati:

- la legge n. 354/1975 ed il d.p.r. n. 230/2000, in particolare all'art. 4 concernente il coordinamento degli interventi tra sistema penitenziario e del territorio;
- la legge 26 ottobre 2010 n. 199» Disposizioni relative all'esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno»;
- la legge 62/2011 «Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori»;
- la legge 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto – legge 1°luglio 2013 n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena;
- la legge n. 67/2014 «Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili»;
- la legge n. 117/2014 «Conversione in legge, con modifica, del decreto legge 26 giugno del 2014 n. 92»;
- il d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150 «Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;
- il d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 123 «Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85, lettera a), d), i), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- il d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 124 «Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- il d.lgs. n. 10 ottobre 2022, n. 150 «Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari»;

Vista la legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 «Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria» la quale dispone che Regione Lombardia:

- all'art. 1 c. 1 «concorre con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, l'Ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna e il Centro per la giustizia minorile a tutelare la dignità e i diritti delle persone adulte e minori sottoposte a provvedimento dell'Autorità giudiziaria e, in particolare, promuove azioni volte al loro recupero e reinserimento nella società e a favorire il minore ricorso possibile alle misure privative della libertà»;
- all'art. 2 c. 1 «promuove e sostiene, attraverso la definizione di linee guida, la realizzazione di piani territoriali integrati e complementari per il recupero della persona, la riduzione del rischio di recidiva e il sostegno della piena attuazione delle finalità rieducative della pena in un'ottica di risocializzazione della persona»;
- agli artt. 5, 6, 7, 8 e 9 promuove e sostiene interventi intramurari ed extramurari in ambito socioeducativo, sportivo, culturale, musicale, formativo, familiare e genitoriale, abitativo, lavorativo e della giustizia riparativa in collaborazione con i Servizi della Giustizia e con gli stakeholder territoriali;

Viste:

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia», che in particolare:
  - all'art. 1 prevede al comma 1 che «La Regione attua gli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo occupazionale e a favorire le condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro, così come previsto dall'articolo 4 della Costituzione» e al comma 4, lettera c), si specifica che la Regione persegue le finalità di cui al comma 3, attraverso: «la promozione dell'inserimento, della permanenza nel lavoro e di forme di tutela del lavoro rivolte in particolare alle persone con disabilità, ai soggetti svantaggiati e alle fasce più deboli a rischio di esclusione dal mercato del lavoro»;
  - all'art. 13 in riferimento all'albo degli operatori accreditati, al comma 2 lettera e), si specifica che concorrono all'attuazione delle politiche del lavoro finalizzate a «promuovere misure personalizzate a favore dei lavoratori, con particolare riferimento ai lavoratori svantaggiati, anche attraverso forme di mediazione culturale per i lavoratori stranieri;
  - all'art. 21 in merito al diritto alla formazione lungo tutto l'arco della vita, al comma 2, lettera e) prevede che siano promossi da Regione in particolare «interventi specifici di formazione, anche a distanza, per favorire l'inserimento stabile nel mercato del lavoro dei lavoratori disabili e di quelli svantaggiati;

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul tema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», che in particolare all'art. 2, comma 6, prevede che «La Regione favorisce l'inserimento nel sistema di istruzione e formazione professionale delle persone in condizione di svantaggio individuale e sociale e promuove specifiche iniziative per l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini di origine straniera»;
- la legge regionale n. 9/2018 che delega alle Province e alla Città Metropolitana di Milano, secondo il rispettivo ambito territoriale, l'esercizio delle funzioni gestionali relative ai procedimenti amministrativi connessi alla gestione dei centri per l'impiego;

Visto, altresì, il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale in data 20 giugno 2023 (d.c.r. XII/42), che prevede:

- al Pilastro n. 2 «Lombardia al servizio dei cittadini» - Ambito 2.2. «Sostegno alla persona e alla famiglia» - Obiettivo strategico 2.2.2. «Promuovere l'inclusione sociale e le pari opportunità» – Azione 2.2.2.2. «Sostenere interventi a favore di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e loro famiglie» la promozione di logiche di sistema tra misure regionali e nazionali e tra le diverse aree di bisogno al fine di contrastare l'esclusione sociale e migliorare la capacità di lettura dei bisogni;
- al Pilastro n. 4 «Lombardia terra di impresa e di lavoro» - Ambito 4.3. «Servizi per il lavoro» - Obiettivo strategico 4.3.1. «Innovare e potenziare le strutture e gli interventi di politiche attive del lavoro» – Azione 4.3.1.2. «Garantire l'accesso universale alle politiche attive per la gestione delle transizioni del lavoro»;

Preso atto che, in data 24 dicembre 2024, la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia, in qualità di Organismo Intermedio del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 per il piano di utilizzo dei finanziamenti «Una Giustizia più Inclusiva»: Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali», ha pubblicato un Avviso non competitivo rivolto alle Regioni ed alle Province autonome in qualità di beneficiari finalizzato alla presentazione di proposte progettuali per l'attuazione di modelli d'intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES), indicando il 3 marzo 2025 quale termine entro il quale avanzare le suddette proposte progettuali, successivamente prorogato con Decreto ministeriale al 17 marzo 2025;

Rilevato che, l'Avviso pubblico «Una Giustizia più Inclusiva» individua le Regioni e le Provincie autonome quali soggetti beneficiari chiamate - con il coinvolgimento dei Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria (PRAP), degli Istituti penitenziari nei relativi territori nonché degli Uffici Interdistrettuali per l'Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) del Ministero della Giustizia - alla presentazione di una sola proposta progettuale volta a contrastare il rischio di esclusione e di marginalità delle persone sottoposte a misura penale (interna a strutture detentive o esterna) e che contempli l'attuazione di una o entrambe le macroazioni di seguito dettagliate:

- AMA DE volta ad attivare percorsi destinati a rafforzare lo sviluppo delle competenze e avviare al lavoro i detenuti, con lo scopo di promuoverne l'integrazione e il reinserimento sociale e lavorativo e favorire la riduzione del fenomeno della recidiva, mediante attività progettuali che dovranno prevedere iniziative di attivazione ed accompagnamento dei detenuti nella realizzazione e implementazione di percorsi formativi, lavorativi e di inclusione;
- AMA ES finalizzata a costituire ed avviare un sistema integrato di interventi e creare nuove sinergie e collaborazioni sui territori interessati, anche mediante una differente raffigurazione dei rapporti tra esecuzione penale, servizi e comunità territoriali, che possa configurare i destinatari, adulti in uscita dai luoghi di detenzione, in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di comunità, in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna, come forza attiva al servizio del benessere e della sicurezza delle comunità;

Richiamata la d.g.r. n. XII/4016 del 10 marzo 2025 ad oggetto «Avviso pubblico «Una giustizia più inclusiva. Inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali» del Ministero della Giustizia di cui al Programma nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027: Approvazione delle proposte progettuali volte a contrastare il rischio di esclusione e di marginalità delle persone sottoposte a misura penale interna a strutture detentive (AMA-DE) o in esecuzione esterna (AMAES) in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Milano (P.R.A.P.) e l'Ufficio interdistrettuale per l'esecuzione penale esterna di Milano (U.I.E.P.E.) – (di concerto con l'Assessore Tironi) con la quale:

- si approvano le proposte progettuali redatte dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, di concerto con la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro e in collaborazione con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Milano (PRAP) e l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna di Milano (UIEPE), a valere su entrambe le macroazioni AMA-DE ed AMAES di cui all'Avviso «Una Giustizia più Inclusiva» contenute negli allegati A e B, entrambi parte integrante e sostanziale del provvedimento;
- si da mandato alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, di concerto con la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, di adottare tutti gli atti necessari ad avanzare istanza di partecipazione all'Avviso pubblico «Una Giustizia più Inclusiva»: Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali» pubblicato dalla Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia, nei termini e nei modi previsti dallo stesso Avviso pubblico;
- si rinvia a successivi provvedimenti della Giunta regionale la definizione dei criteri e finalità che gli interventi dovranno perseguire, nel pieno rispetto di quanto previsto dall'Avviso pubblico «Una Giustizia più Inclusiva», in caso di ammissione a finanziamento delle proposte progettuali;
- si da mandato alle Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità e Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, di avviare e proseguire di concerto l'interlocuzione con il Provveditorato di Milano (PRAP), l'Ufficio Interdistrettuale per l'Esecuzione Penale Esterna di Milano (UIEPE) e gli stakeholder territoriali pubblici e privati al fine di rilevare bisogni e proposte utili a dare attuazione agli interventi qualora ammessi a finanziamento;

Preso atto che con nota del 13 marzo 2025 (prot. J2.2025.0012085) Regione Lombardia ha trasmesso alla Ministero della Giustizia - Direzione Generale Politiche Di Coesione le proposte progettuali AMA DE ed AMA ES approvate con la summenzionata d.g.r. n. XII/4016 del 10 marzo 2025, ai fini dell'adesione all'Avviso pubblico ministeriale «Una Giustizia più Inclusiva: Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali»;

Preso atto, altresì, che il Ministero della Giustizia - Direzione Generale Politiche Di Coesione con:

- decreto n. 565 dell'11 luglio 2025 ha approvato gli esiti della domanda di ammissione a finanziamento e correlata proposta progettuale presentata da parte di Regione Lombardia in risposta all'Avviso pubblico non competitivo «Una giustizia più inclusiva. Inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali», relativamente all'azione AMA ES, ammettendo a finanziamento 6.275.203,64 di cui euro 411.700,00 a valere sul PN FESR 2021-2027 ed euro 5.863.503,64 a valere sul PN FSE+ 2021-2027;
- decreto n. 613 del 30 luglio 2025 ha approvato gli esiti della domanda di ammissione a finanziamento e correlata proposta progettuale presentata da parte di Regione Lombardia in risposta all'Avviso pubblico non competitivo «Una giustizia più inclusiva. Inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali», relativamente all'azione AMA DE, ammettendo a finanziamento 4.557.484,03 a valere sul PN FSE+ 2021-2027;
- note del 16 luglio 2025 (prot. mitt. DGCPC.2025.0001638 – prot. dest. J2.2025.0055753) e del 31 luglio 2025 (prot. mitt. DGCPC.2025.0001795 - prot. dest. J2.2025.0059261) ha trasmesso lo schema di Convenzione di sovvenzione che disciplina i rapporti tra la Direzione generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia, quale Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, e Regione Lombardia quale Beneficiario per la realizzazione dei progetti AMA DE ed AMA ES;

Ritenuto, pertanto, di:

- approvare lo schema di Convenzione di sovvenzione, di

cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che disciplina i rapporti tra la Direzione generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia, quale Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, e Regione Lombardia quale Beneficiario per la realizzazione del progetto AMA DE;

- approvare lo schema di Convenzione di sovvenzione, di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che disciplina i rapporti tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia, quale Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, e Regione Lombardia quale Beneficiario per la realizzazione del progetto AMA ES;
- dare mandato alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità di adottare tutti gli atti necessari a dare piena esecutività alle Convenzioni di sovvenzione approvate con il presente atto nonché di adottare apposite procedure ad evidenza pubblica al fine di individuare e stipulare accordi con Enti territoriali pubblici e privati finalizzati all'attuazione dei progetti AMA DE e AMA ES e comunque nelle more della normativa vigente in materia e nel rispetto della disciplina per l'utilizzo delle risorse a valere sul PN FESR e FSE+ 2021-2027;
- prevedere che, nell'attuazione dei progetti AMA DE e AMA ES, la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità assicuri il costante allineamento degli interventi oggetto dei progetti AMA DE e AMA con eventuali evoluzioni del contesto di riferimento e dei bisogni emergenti delle persone in esecuzione penale interna ed esterna, seppure coerentemente con gli obiettivi del Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 e con le finalità del presente atto;

Dato atto che la copertura finanziaria per l'attuazione dei progetti AMA DE e AMA ES è garantita, subordinatamente all'approvazione del Bilancio di previsione 2026-2028, dalle risorse pari a complessivi euro 10.832.687,67, a valere sugli stanziamenti degli esercizi finanziari 2026-2029 sui seguenti capitoli:

- euro 6.275.203,64 per il progetto AMA ES a valere sul PN FESR 2021-2027 per euro 411.700,00 capitoli di entrata 17513, 17518 UE e 17516, 17520 STATO e di spesa 17514, 17519 UE e 017517, 017521 STATO e sul PN FSE+ 2021-2027 per euro 5.863.503,64, capitoli di entrata 17522 UE e 17530 STATO e di spesa 17523, 17524, 17525, 17527, 17528, 17529 UE – 17531, 17532, 17533, 17534, 17535, 17536 STATO;
- euro 4.557.484,03 per il progetto AMA DE a valere sul PN FSE+ 2021-2027, capitoli di entrata 17537UE e 17544 STATO e di spesa 17538, 17539, 17540, 17541, 17542, 17543 UE e 17545, 17546, 17547, 17548, 17549, 17550 STATO;

i cui importi saranno definiti con variazione compensativa conseguente alla natura giuridica dei soggetti con i quali si procederà a stipulare accordi di collaborazione;

Richiamata la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura relativi all'assetto organizzativo delle Giunta Regionale con i quali è stata istituita la Direzione generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispone la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni degli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni;

Visti gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzione, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL), sul sito regionale anche ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, artt. 26 e 27;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Convenzione di sovvenzione, di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che disciplina i rapporti tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia, quale Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, e Regione Lombardia quale Beneficiario per la realizzazione del progetto AMA DE;

2. di approvare lo schema di Convenzione di sovvenzione, di cui all'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che disciplina i rapporti tra la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione del Ministero della Giustizia, quale Organismo Intermedio (OI) del Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, e Regione Lombardia quale Beneficiario per la realizzazione del progetto AMA ES;

3. di dare mandato alla Direzione generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità di adottare tutti gli atti necessari a dare piena esecutività alle Convenzioni di sovvenzione approvate con il presente atto nonché di adottare apposite procedure ad evidenza pubblica al fine di individuare e stipulare accordi con Enti territoriali pubblici e privati finalizzati all'attuazione dei progetti AMA DE e AMA ES e comunque nelle more della normativa vigente in materia e nel rispetto della disciplina per l'utilizzo delle risorse a valere sul PN FESR e FSE+ 2021-2027;

4. di prevedere che, nell'attuazione dei progetti AMA DE e AMA ES, la Direzione generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità assicuri il costante allineamento degli interventi oggetto dei progetti AMA DE e AMA con eventuali evoluzioni del contesto di riferimento e dei bisogni emergenti delle persone in esecuzione penale interna ed esterna, seppure coerentemente con gli obiettivi del Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 e con le finalità del presente atto;

5. di dare atto che la copertura finanziaria per l'attuazione dei progetti AMA DE e AMA ES è garantita, subordinatamente all'approvazione del Bilancio di previsione 2026-2028, dalle risorse pari a complessivi euro 10.832.687,67, a valere sugli stanziamenti degli esercizi finanziari 2026-2029 sui seguenti capitoli:

- euro 6.275.203,64 per il progetto AMA ES a valere sul PN FESR 2021-2027 per euro 411.700,00 capitoli di entrata 17513, 17518 UE e 17516, 17520 STATO e di spesa 17514, 17519 UE e 017517, 017521 STATO e sul PN FSE+ 2021-2027 per euro 5.863.503,64, capitoli di entrata 17522 UE e 17530 STATO e di spesa 17523, 17524, 17525, 17527, 17528, 17529 UE – 17531, 17532, 17533, 17534, 17535, 17536 STATO;
- euro 4.557.484,03 per il progetto AMA DE a valere sul PN FSE+ 2021-2027, capitoli di entrata 17537UE e 17544 STATO e di spesa 17538, 17539, 17540, 17541, 17542, 17543 UE e 17545, 17546, 17547, 17548, 17549, 17550 STATO;

i cui importi saranno definiti con variazione compensativa conseguente alla natura giuridica dei soggetti con i quali si procederà a stipulare accordi di collaborazione;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito regionale anche ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013, artt. 23, 26 e 27.

Il segretario: Riccardo Perini

ALLEGATO A



Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027
Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia
"Una giustizia più inclusiva
– Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale
anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali"

Avviso pubblico non competitivo rivolto alle Regioni ed alle Province Autonome per la presentazione di proposte progettuali finalizzate all'attuazione dell'Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dell'Azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES)

CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA

REGIONE LOMBARDIA

A VALERE SULL'AZIONE 2. ATTUAZIONE MODELLI DI INTERVENTO PER L'INCLUSIONE ATTIVA DEI DETENUTI (AMA DE) DEL PIANO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA"

ACCORDO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI EX ART. 15, LEGGE 7/08/1990 N.241 E SS.MM.II

Convenzione per l'attuazione del progetto presentato dalla Regione Lombardia
(Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ex art. 15, Legge 7/08/1990 n.241 e ss.mm.ii)

nel quadro dell'Avviso pubblico non competitivo rivolto alle Regioni ed alle Province Autonome per la presentazione di proposte progettuali finalizzate all'attuazione dell'Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dell'Azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) (l'Avviso)entro il Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" (il Piano, o il Piano del Ministero della Giustizia) nel quadro del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (il PN Inclusione)

TRA

la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE, ex DGCPC) del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia, con sede in Roma, Via Crescenzio n. 17/c, CAP 00193, (C.F 96569850587), rappresentata pro tempore dal Direttore Generale Dott.ssa Gabriella De Stradis, di seguito anche Organismo Intermedio (OI)

E

La Regione Lombardia, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, CAP 20124 (C.F. 80050050154), rappresentata dal Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità, Dott. Francesco Maria Foti,

di seguito congiuntamente definite le "Parti".

VISTI

a. il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Sociale europeo Plus per il periodo 2021-2027;
b. il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;
c. il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
d. l'art. 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/1060 che stabilisce che "l'autorità di gestione può individuare uno o più organismi intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità. Gli accordi tra l'autorità di gestione e gli organismi intermedi sono registrati per iscritto";
e. il Regolamento (UE) 2014/240 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, recante il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei

(Fondi SIE);

f. il Regolamento (UE) 2024/2509 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;

g. la Decisione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle Regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;

h. l'Accordo di partenariato tra la Commissione Europea e la Repubblica Italiana sull'attuazione in Italia dei Fondi SIE nel periodo 2021-2027, adottato con Decisione della Commissione Europea C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022;

i. il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) 10 marzo 2025 , n. 66, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti);

j. il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito anche "PN Inclusione" o "Programma") per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 final del 1° dicembre 2022;

k. il documento "Metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione", approvato dal Comitato di Sorveglianza (CdS) di tale Programma con procedura scritta conclusasi con nota prot. n. 6527 del 18 maggio 2023;

l. l'art. 69, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede che gli Stati membri dispongano di sistemi di gestione e controllo dei propri Programmi e ne garantiscano il funzionamento secondo il principio della sana gestione finanziaria e i requisiti fondamentali elencati nell'allegato XI del suddetto Regolamento, in conformità con quanto indicato nel Titolo VI (Gestione e controllo) dello stesso;

m. il Sistema Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), versione 3.0 dell'8 gennaio 2025 del PN Inclusione approvato con Decreto n. 1 dell'8 gennaio 2025 del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del MLPS (già Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale) e successivi aggiornamenti;

n. il "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Intermedio", Versione 2.0, pubblicato sul sito web del Programma, giusta comunicazione dell'Autorità di Gestione (di seguito anche AdG), acquisita con prot. DGCPC.0000040.E del 10 gennaio 2025 e successivi aggiornamenti;

o. il "Manuale per i Beneficiari" della AdG, Versione 2, Febbraio 2025, pubblicato sul sito web del Programma, giusta comunicazione dell'Autorità di Gestione acquisita con prot. DGCPC.00000521.E del 12 marzo 2025 e successivi aggiornamenti;

p. il D.P.C.M del 15 giugno 2015, n. 84 e ss.mm.ii. recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", di seguito "Regolamento del Ministero della Giustizia";

q. l'articolo 16, comma 12, del Regolamento del Ministero della Giustizia, con il quale si istituisce una struttura temporanea, di livello dirigenziale generale, per il coordinamento delle attività nell'ambito della politica regionale, nazionale ed UE, che ha la responsabilità del coordinamento, gestione e controllo dei Programmi e degli interventi volti, nell'ambito della politica di coesione, al

perseguimento degli obiettivi del Ministero inerenti all'organizzazione del sistema giustizia;

r. il D.M. del Ministro della Giustizia del 5 ottobre 2015 che, in attuazione del citato articolo 16, comma 12 del Regolamento del Ministero della Giustizia, individua la struttura temporanea di livello dirigenziale generale nella Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione (DGCOE, ex DGCPC), provvedendo all'individuazione dei suoi Uffici e delle relative funzioni;

s. il D.P.C.M. del 22 aprile 2022, n. 54 che introduce l'art. 5bis al succitato Regolamento del Ministero della Giustizia, con attribuzione alla DGCOE delle funzioni di coordinamento delle attività della politica regionale e nazionale, finanziata o cofinanziata dall'Unione europea, inerenti al perseguimento degli obiettivi e dei compiti istituzionali del Ministero della giustizia, a supporto delle articolazioni ministeriali interessate; coordinamento, gestione, monitoraggio, rendicontazione, nell'ambito di tali funzioni, dei programmi e degli interventi;

t. il D.P.C.M. del 29 maggio 2024, n. 78 che modifica il Regolamento del Ministero della Giustizia, tra l'altro, variando la denominazione del Dipartimento nel quale è incardinata la DGCOE in Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia (DIT);

u. la Convenzione del 31 maggio 2024 tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Autorità di Gestione (AdG) del PN Inclusione, e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, che delega a tale Direzione le funzioni di Organismo Intermedio (OI) nell'ambito delle Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà", Obiettivo specifico h) ESO4.8. e Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 2 "Child Guarantee", Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica", Obiettivo specifico d.iii) RSO4.3. finanziata dal FESR, della Priorità 5. "Assistenza tecnica FSE+" e della Priorità 6. "Assistenza tecnica FESR" del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (la Convenzione con l'AdG);

v. il Decreto del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 193 del 18 giugno 2024, registrato dalla Corte dei conti il 10 luglio 2024, al num. 1980, con il quale è stata approvata la Convenzione sopra citata;

w. il Decreto del Direttore generale pro tempore della DGCOE prot. n. 580 del 9 dicembre 2024, con il quale è stata approvata la Convenzione sopra citata;

x. il "*Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia - Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali*" (il Piano), concordato tra la DGCOE e l'AdG, che disciplina le Azioni di competenza dell'OI per la realizzazione delle pertinenti Priorità del PN Inclusione sopra richiamate, in attuazione della Convenzione citata e che prevede la realizzazione, tra l'altro, delle seguenti Azioni: 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE); 3. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti (AMA MI); 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);

y. la Convenzione del 12 settembre 2024 (prot. n. 435 del 13 settembre 2024) tra la DGCOE e le Direzioni Generali del Ministero della Giustizia e dell'Organismo Intermedio coinvolte nell'attuazione del predetto Piano, che ne disciplina il ruolo attribuendo a tali Direzioni Generali funzioni di indirizzo, coordinamento e assistenza ai Beneficiari delle operazioni finanziate nel quadro del Piano, in collaborazione con la DGCOE**;**

z. il Decreto della DGCOE n. 88. ID del 17.02.2025 di approvazione e proroga del termine di presentazione delle proposte progettuali in risposta all'Avviso pubblico non competitivo (l'Avviso) rivolto alle Regioni ed alle Province Autonome per la presentazione di proposte progettuali finalizzate all'attuazione dell'Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE), con riguardo alle risorse fornite dal FSE+ per l'attuazione di tale Azione 2, nonché dell'Azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita

ed esecuzione penale esterna (AMA ES), con riguardo alle risorse fornite dal FESR e dal FSE+, per l'attuazione di tale Azione 4;

aa. la Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e in particolare il relativo Art. 15 che prevede che le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

CONSIDERATO

a. che il Piano suindicato disciplina le finalità, le attività ammesse, la dotazione finanziaria attribuita, tra l'altro, alle Azioni 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES), nonché le relative modalità attuative;
b. che il Piano suindicato individua, tra l'altro, i soggetti ammessi ad assumere il ruolo e le funzioni di Beneficiario, ai sensi del citato Reg. (UE) n. 2021/1060, con riguardo alle Azioni 2 e 4 citate, nelle Regioni e Province Autonome;
c. che la Regione Lombardia ha presentato domanda di ammissione a finanziamento nel quadro dell'Avviso (la Domanda) e correlata proposta progettuale per l'attuazione della citata Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) in risposta all'Avviso;
d. che, ad esito della verifica di ricevibilità, della verifica di ammissibilità e della valutazione di merito della Domanda e correlata proposta progettuale da parte della Commissione nominata con Decreti della DGCOE n. 190 ID del 20/03/2025 e n. 441 ID del 15/05/2025, tenuto conto anche delle integrazioni documentali trasmesse dalla Regione, tale Commissione ha approvato la Domanda e correlata proposta progettuale presentata dalla Regione Lombardia stessa;
e. che, con Decreto n. 613. ID del 30/07/2025 la DGCOE ha ammesso a finanziamento la Domanda e correlata proposta progettuale presentata dalla Regione Lombardia;
f. che, tramite la suddetta procedura, l'Organismo Intermedio DGCOE ha, quindi, verificato la coerenza della proposta progettuale con quanto previsto dal documento "Metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione", approvato dal Comitato di Sorveglianza di tale Programma con procedura scritta conclusasi con nota prot. n. 6527 del 18 maggio 2023, per quanto pertinente

TUTTO CIÒ PREMESSO, TRA LE PARTI SOPRA INDIVIDUATE, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse

1. Le premesse e i documenti citati nella presente Convenzione, anche se non materialmente allegati, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. È altresì parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, l'allegata proposta progettuale (il Progetto), costituita dal *Formulario* e dalla *Scheda Finanziaria* così come previsto dall'Avviso. I contenuti del Progetto possono essere aggiornati mediante condivisione tra le Parti, secondo le modalità indicate all'art. 9 della presente Convenzione, senza necessità di espressa nuova sottoscrizione della stessa.

Art. 2
Amministrazione Beneficiaria

1. È individuata, ai sensi dell'art. 2 par. 9 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, quale Amministrazione Beneficiaria per l'attuazione del Progetto la Regione Lombardia (di seguito anche detta "Beneficiario").
2. Il Beneficiario è responsabile dell'attuazione del Progetto, della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati e dallo stesso derivanti.
3. Ai fini dell'attuazione della presente Convenzione il Beneficiario è rappresentato dal relativo Rappresentante Legale quale individuato nel Formulario, il quale è altresì il referente unico dell'Organismo Intermedio DGCOE per tutte le comunicazioni ufficiali relative al Progetto. Comunicazioni operative potranno essere indirizzate al Referente del progetto, anch'esso individuato nel Formulario e si intenderanno comunque pienamente conosciute dal suddetto Rappresentante Legale quale individuato nel Formulario.

Art. 3
Oggetto

1. La presente Convenzione disciplina i rapporti tra le Parti per la realizzazione del Progetto **"SNODI AMPLIFICATORI DELL'OCCUPAZIONE PENITENZIARIA" (AMA DE – LOMBARDIA),** qualificato come "*operazione"* ai sensi dell'Art. 2 del Reg. (UE) n. 2021/1060, nell'ambito della realizzazione degli obiettivi previsti dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027 e dal Piano del Ministero della Giustizia, incluse eventuali successive modifiche e integrazioni, allegato alla presente Convenzione.

Art. 4
Termini di attuazione del progetto

1. Le attività progettuali potranno essere realizzate e le relative spese sostenute dal Beneficiario nel rispetto di quanto previsto dall'art. 63 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e dal DPR 10 marzo 2025, n. 66 in materia di ammissibilità delle spese.
2. Le attività di attuazione del Progetto prenderanno avvio dalla data di effettivo "Avvio attività" comunicata dal Beneficiario mediante la presentazione della Dichiarazione di inizio attività (DIA), da effettuarsi entro 30 giorni solari dalla data di comunicazione da parte dell'OI dell'avvenuto controllo preventivo di legittimità dei competenti Organi di controllo. Rimane salva la possibilità per il Beneficiario di avvio anticipato delle attività, a decorrere dalla data di firma della presente Convenzione da parte dell'OI, tramite atti i cui effetti resteranno di esclusiva responsabilità del Beneficiario in caso di diniego del visto/registrazione della presente Convenzione da parte dei competenti Organi di controllo.
3. Le attività di attuazione del Progetto dovranno essere portate a compimento e completate entro la data indicata nel Progetto stesso, o nella diversa data concordata tra le Parti e indicata nell'eventuale aggiornamento del Progetto, secondo le modalità di cui all'art. 9 della presente Convenzione.

Art. 5

Risorse attribuite

1. Per l'attuazione del Progetto sono attribuite al Beneficiario risorse a valere sulle risorse del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 assegnate dalla relativa Autorità di Gestione alla DGCOE quale Organismo Intermedio per l'attuazione del Piano del Ministero della Giustizia, per un importo pari a € 4.557.484,03 (Euro quattromilionicinquecentocinquantasettemilaquattrocentottantaquattro /03) finanziati dal Fondo Sociale Europeo *Plus* (FSE+).

Art. 6

Obblighi del Beneficiario

1. Con la sottoscrizione della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a:

a. dare piena attuazione al Progetto ed eventuali aggiornamenti concordati tra le Parti, rispettando la tempistica prevista dal relativo cronoprogramma;

b. rispettare, per quanto pertinenti, le diposizioni contenute nel "Manuale per i Beneficiari" della AdG citato in Premessa e in eventuali e le Linee guida per i Beneficiari che possano essere trasmesse dall'OI;

c. rispettare tutte le diposizioni contenute nell'Avviso e in particolare quanto indicato nel relativo Allegato I – Procedure di attuazione;

d. adottare procedure di attuazione del Progetto ispirate a criteri di trasparenza, nel rispetto di quanto disciplinato dalla Legge 241 del 1990 e ss.mm.ii., ove non diversamente disciplinato dal D.Lgs. n.36 del 31/03/2023 e ss.mm.ii;

e. garantire la corretta attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.36 del 31/03/2023 e ss.mm.ii ("Codice dei contratti pubblici") e delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.117 del 3 luglio 2017 e ss.mm.ii, ("Codice del terzo settore") e relative linee guida (DM n. 72 del 31/03/2021), per quanto pertinente il Progetto;

f. garantire il rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, "Principi orizzontali", nonché delle pertinenti politiche nazionali, affinché la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere siano prese in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione dei programmi;

g. rispettare le politiche UE e nazionali in materia di non discriminazione nonché di tutela dell'ambiente e promozione dello sviluppo sostenibile, oltre alla normativa UE e nazionale pertinente l'operazione;

h. adottare tutte le misure previste dalla vigente disciplina in materia di prevenzione e repressione delle frodi, dei conflitti di interesse e della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione;

i. generare un Codice Unico di Progetto (CUP), da apporre su tutti i documenti pertinenti ciascuna quota relativi all'attuazione del Progetto, per tutta la durata del Progetto stesso;

j. richiamare, su tutti i documenti riferiti al Progetto, il finanziamento entro il Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (PN Inclusione) ed entro il Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" - Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE), gli Obiettivi specifici del PN Inclusione pertinenti indicati nel Progetto, il titolo del Progetto, il Codice Unico di Progetto (CUP) e, ove applicabile, del Codice Identificativo Gare (CIG);

k. garantire il mantenimento di un sistema di contabilità separata e/o l'utilizzo di uno specifico codice contabile per tutte le transazioni relative all'operazione;

l. in sede di presentazione della Dichiarazione avvio attività (e ogni qualvolta lo richieda l'OI) fornire una previsione di avanzamento attuativo articolata per trimestre nell'arco temporale in cui è prevista l'attuazione del Progetto;

m. garantire il rispetto dei pertinenti obblighi di cui alla presente Convenzione anche da parte del partenariato indicato entro il Progetto o individuato secondo le procedure previste nel Progetto per le attività di competenza di ciascun partner;

n. utilizzare il sistema informativo del PN Inclusione (Piattaforma Multifondo), assicurandone l'utilizzo e la costante implementazione per la registrazione e la conservazione delle informazioni e dei dati e documenti relativi all'operazione, seguendo il correlato Manuale utente per l'utilizzo della Piattaforma Multifondo;

o. fornire, in modo corretto e completo, i dati di monitoraggio sull'operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit delle operazioni, compresi i dati relativi ai singoli destinatari dell'operazione stessa, alimentando la Piattaforma Multifondo del PN Inclusione, nel rispetto dell'Art. 4 dell'Allegato I all'Avviso – Procedure di attuazione;

p. garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui agli articoli 47 e 50 e all'Allegato IX del Reg. (UE) n. 2021/1060, dettagliati nel Manuale per i Beneficiari della AdG, nel rispetto dell'Art. 8 dell'Allegato I all'Avviso – Procedure di attuazione;

q. trasmettere all'OI i dati e le informazioni per l'aggiornamento del sito *web* del PN Inclusione, di cui all'art. 49, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 2021/1060, e delle pagine del sito *web* del Ministero della Giustizia relative al Piano, nonché pubblicare anche sui propri sito *web* e canali *social media* una breve descrizione dell'operazione, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione, dal PN Inclusione e dal Piamo del Ministero della Giustizia in coerenza con quanto definito nell'ambito del Piano di comunicazione del PN Inclusione e da eventuali indicazioni da parte dell'OI;

r. garantire che il trattamento dei dati personali avvenga nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia (Regolamento (UE) n. 679/2016 (GDPR), Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. (Codice *Privacy*), Linee Guida dell'*European Data Protection Board* (EDPB), pareri/istruzioni dell'Autorità Garante per la protezione dei dati);

s. conservare, in un fascicolo di progetto dedicato, tutta la documentazione amministrativa e contabile, sotto forma di originali o di copie autenticate, su supporti comunemente accettati, comunicando all'OI il luogo di relativa archiviazione, per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui sarà effettuato l'ultimo pagamento da parte dell'OI, e comunque nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'art. 82 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e dalla normativa nazionale, nel rispetto dell'Art. 7 dell'Allegato I all'Avviso – Procedure di attuazione;

t. informare tempestivamente l'OI in merito ad eventuali modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sull'attuazione del Progetto e garantire comunque la capacità del Beneficiario di continuare ad adempiere agli obblighi di cui alla presente Convenzione;

u. attuare proprie procedure di autocontrollo interno in conformità con le indicazioni contenute nel Manuale per i Beneficiari della AdG in vigore e assicurare la legittimità e regolarità delle procedure e delle spese per l'attuazione del Progetto, adottando altresì tutte le azioni necessarie per prevenire, individuare, rettificare e segnalare le irregolarità, comprese le frodi;

v. garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo immediatamente informato l'OI, sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare l'operazione;

w. presentare le Domande di Rimborso nel rispetto delle scadenze che saranno indicate dall'OI e tramite il Sistema Informativo Multifondo istituito dall'AdG, così come specificatamente indicato

nei successivi articoli della presente Convenzione, allegando la documentazione necessaria a comprovare le spese e le attività realizzate in relazione all'operazione;

x. attuare indicazioni che possano essere trasmesse dall'OI, assicurare, nel corso dell'intero periodo di attuazione del Progetto, i necessari raccordi con l'OI, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dall'OI stesso, fornire ogni informazione e documento che possa essere richiesto e partecipare a riunioni su richiesta dell'OI;

y. fornire documenti e informazioni, ove richiesto, per il Comitato di Sorveglianza del PN Inclusione o altre riunioni convocate dall'AdG;

z. fornire al Valutatore indipendente del PN Inclusione ex art. 44, Reg. (UE) 2021/1060 tutti i documenti e informazioni ad esso necessari per la realizzazione delle proprie funzioni;

aa. consentire l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'operazione cofinanziata, alle strutture competenti (Organismo Intermedio, Autorità di Gestione, Organismo competente per la Funzione Contabile, Autorità di Audit), al Ministero dell'Economia e delle finanze (IGRUE), ai Servizi della Commissione Europea, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli/audit//indagini sull'utilizzo dei fondi UE, quali la Corte dei Conti italiana ed UE, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e la Procura europea (EPPO); attuare le indicazioni dei suddetti Amministrazioni ed Organismi, informando tempestivamente l'OI.

Art. 7

Informazioni su bandi di gara, contratti e Avvisi

1. Le informazioni relative a bandi di gara, contratti o Avvisi per l'attuazione del Progetto, pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" e/o nella pertinente del sito istituzionale del Beneficiario, fermi restando gli obblighi di Legge ed in particolare quelli previsti dal D.L. 33/2013, devono contenere:
   - il riferimento al finanziamento entro il Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027;
   - il riferimento al cofinanziamento da parte del Fondo Sociale Europeo (FSE+);
   - il riferimento al fatto che il progetto attua il Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia, "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali";
   - il riferimento al fatto che il bando di gara, contratto o Avviso attua il Progetto del Beneficiario e relativo titolo;
   - il Codice Unico di Progetto (CUP);
   - il Codice Identificativo di Gara (CIG), se previsto.
2. Al fine di consentire l'alimentazione del portale *web* unico, istituito ai sensi dell'articolo 46 lettera b) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, nonché del sito web dell'AdG e delle pagine del Ministero della Giustizia dedicate al Piano, il Beneficiario è tenuto a comunicare all'OI l'elenco aggiornato delle URL delle relative sezioni su bandi di gara, contratti e Avvisi per l'attuazione del Progetto.

Art. 8

Obblighi in capo all'Organismo Intermedio

1. Con la sottoscrizione della presente Convenzione, l'OI si obbliga a:

a. garantire che il Beneficiario riceva tutte le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei suoi compiti e per l'attuazione dell'operazione, in particolare, eventuali ulteriori istruzioni necessarie relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese, oltre a quanto previsto nella presente Convenzione;
b. rendere disponibili al Beneficiario il documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PN Inclusione, il Manuale per i Beneficiari della AdG, il Manuale utente per l'utilizzo della Piattaforma Multifondo e il Documento sui criteri di selezione delle operazioni, approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023, e l'ulteriore manualistica rilevante, nelle loro versioni aggiornate, non appena disponibili;
c. informare il Beneficiario in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del PN Inclusione e del Piano del Ministero della Giustizia che possano avere ripercussioni sull'operazione di competenza del Beneficiario stesso;
d. assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'OI dalla normativa UE in vigore e dalla Convenzione tra l'AdG e l'OI.

Art. 9

Variazioni del progetto

1. Eventuali variazioni del Progetto sono disciplinate dall'Art. 5 dell'Allegato I all'Avviso – Procedure di attuazione.
2. L'OI si riserva la facoltà di non riconoscere ovvero di non approvare spese relative a variazioni delle attività del Progetto non autorizzate dall'OI stesso.
3. L'OI si riserva comunque la facoltà di apportare qualsiasi modifica al Progetto che ritenga necessaria al fine del raggiungimento degli obiettivi del Piano, previa consultazione con il Beneficiario.
4. Eventuali modifiche al Progetto non comportano di per sé la necessità di revisione della presente Convenzione.

Art. 10

Modalità di erogazione dei finanziamenti, procedure di gestione e rendicontazione e controlli

1. Le modalità di erogazione dei finanziamenti applicabili all'operazione, le procedure di gestione e rendicontazione delle spese, nonché i correlati controlli sono disciplinati dagli Artt. 2, 3 e 6 dell'Allegato I all'Avviso – Procedure di attuazione.
2. Per quanto non disciplinato entro tale Allegato si rinvia alle pertinenti disposizioni del Manuale per i Beneficiari della AdG, nonché a indicazioni e Linee guida per i Beneficiari che possano essere trasmesse dall'OI.
3. I crediti derivanti dalla presente Convenzione non possono, in nessun caso, essere oggetto di cessione a terzi.

Art. 11

Irregolarità, revoca e recuperi

1. Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine

perentorio di dieci giorni solari dalla data di ricezione da parte del Beneficiario della richiesta di chiarimenti dell'OI.

2. Laddove il Beneficiario non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà dell'OI procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo e/o adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potranno comportare la revoca del finanziamento.
3. La revoca del contributo è quantificata percentualmente in termini proporzionali e congrui alla gravità della violazione di cui l'OI ritenga responsabile il Beneficiario. Il Beneficiario ha diritto al versamento del contributo per la quota parte di Progetto realizzata (purché correttamente ed utilmente svolta).
4. In ogni caso, qualora in sede di realizzazione del Progetto si riscontrino significativi disallineamenti e/o ritardi nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, l'OI sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza del Progetto, non ultima la revoca del contributo riconosciuto ed erogato, fatti salvi i costi per la quota parte di Progetto già realizzata (purché correttamente ed utilmente svolta).
5. La revoca è disposta dall'OI con Decreto, cui consegue il recupero delle somme che siano state eventualmente erogate indebitamente, anche tramite compensazione con somme ancora dovute al Beneficiario. Qualora intervengano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, l'OI potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.
6. Il Beneficiario, a mezzo della sottoscrizione della presente Convenzione, manifesta sin d'ora pieno ed incondizionato consenso anche alle modalità di compensazione sopra descritte.

Art. 12

Rettifiche finanziarie e disimpegno delle risorse

1. Eventuali rettifiche finanziarie che derivino da rilievi emersi in sede di audit da parte dell'Autorità di Audit, della Commissione Europea o dei pertinenti Organismi di controllo nazionali ed UE per irregolarità impotabili anche al Beneficiario comportano la proporzionale riduzione delle risorse relative al Progetto.
2. L'eventuale disimpegno delle risorse del PN Inclusione secondo quanto previsto dall'articolo 105 all'art. 107 del Reg. 2021/1060 comporta la riduzione delle risorse relative al Progetto proporzionale al livello di mancato raggiungimento del *target* di spesa previsto nel cronoprogramma incluso nella Scheda Finanziaria del Progetto stesso.

Art. 13

Risoluzione per inadempimento

1. L'OI potrà avvalersi della facoltà di risolvere la presente Convenzione qualora il Beneficiario non rispetti gli obblighi imposti a suo carico e, comunque, pregiudichi l'assolvimento da parte dello stesso OI degli obblighi imposti dalla normativa UE e dalla Convenzione con l'AdG.

Art. 14

Diritto di recesso

1. L'OI potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti del Beneficiario qualora, a proprio giudizio, nel corso di attuazione del Progetto,

intervengano fatti o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione o ne rendano impossibile o inopportuna la conduzione a termine. Sono fatti comunque salvi i costi e gli impegni assunti dal Beneficiario per la quota parte di Progetto già realizzata (purché correttamente ed utilmente svolta).

Art. 15

Privacy e protezione dei dati personali

1. Tutte le informazioni e documenti oggetto di scambio per l'attuazione del presente accordo che conterranno dati personali verranno trattati nel rispetto di quanto sancito dal Regolamento (UE) n. 679/2016 (GDPR), dal Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. (Codice Privacy), dalle Linee Guida dell'*European Data Protection Board* (EDPB), nonché da pareri/istruzioni delle Autorità competenti in materia.
2. Il trattamento dei dati personali avverrà nel rispetto dei principi di legittimità, correttezza e trasparenza ai sensi dell'art. 5 GDPR, assicurando l'attuazione del principio di minimizzazione nell'utilizzo dei dati personali, ossia saranno trattati esclusivamente i dati adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario al raggiungimento delle finalità della presente Convenzione e tali dati saranno conservati esclusivamente per il tempo necessario allo scopo, salvo la previsione di ulteriori tempistiche di conservazione stabilite dalla Legge e dalla disciplina UE pertinente.
3. Le parti si impegnano ad adottare tutte le misure di sicurezza di dati, documenti e informazioni relativi al Progetto e alla sua attuazione, tecniche e organizzative, adeguate ai sensi dell'art. 32 GDPR e si impegnano, inoltre, a garantire un livello di sicurezza, anche informatica, adeguato al rischio, tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché dei rischi aventi probabilità e gravità diverse per i diritti e le libertà delle persone fisiche.
4. Le parti garantiscono sin d'ora che tutti i soggetti che a vario titolo parteciperanno alle attività realizzate nell'ambito della presente Convenzione saranno soggette all'obbligo di non divulgazione ed alla massima riservatezza, in relazione ai dati personali e più in generale alle informazioni trattate.

Art. 16

Risoluzione di controversie

1. La presente Convenzione è regolata dalla Legge italiana. Qualsiasi controversia, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della presente Convenzione, è di competenza esclusiva del Foro di Roma.

Art. 17

Disposizioni Finali

1. Per quanto non previsto dalla presente Convenzione si rinvia alle norme UE e nazionali di riferimento.

Art. 18

Efficacia

1. La presente Convenzione è efficace per le Parti con la registrazione da parte dei competenti organi di controllo, salvo avvio anticipato come indicato all'Art. 4.
2. Salve le ipotesi di cui agli Artt. da 11 a 14, la presente Convenzione è efficace fino alla chiusura del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

La Direzione generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione	La Regione Lombardia Direzione Generale Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità
Dott.ssa Gabriella De Stradis	*Dott. Francesco Maria Foti*

** La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.*

ALLEGATO B



Programma Nazionale Inclusione sociale e lotta alla povertà 2021-2027
Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia
"Una giustizia più inclusiva
– Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale
anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali"

Avviso pubblico non competitivo rivolto alle Regioni ed alle Province Autonome per la presentazione di proposte progettuali finalizzate all'attuazione dell'Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dell'Azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES)

CONVENZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA

REGIONE LOMBARDIA

A VALERE SULL'AZIONE 4. ATTUAZIONE MODELLI DI INTERVENTO PER L'INCLUSIONE ATTIVA DEI SOGGETTI IN USCITA ED ESECUZIONE PENALE ESTERNA (AMA ES) DEL PIANO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA "UNA GIUSTIZIA PIÙ INCLUSIVA"

ACCORDO TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI EX ART. 15, LEGGE 7/08/1990 N.241 E SS.MM.II

——— • ———

Convenzione per l'attuazione del progetto presentato dalla Regione Lombardia
(Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ex art. 15, Legge 7/08/1990 n.241 e ss.mm.ii)
nel quadro dell'Avviso pubblico non competitivo rivolto alle Regioni ed alle Province Autonome per la presentazione di proposte progettuali finalizzate all'attuazione dell'Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e dell'Azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) (l'Avviso)entro il Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" (il Piano, o il Piano del Ministero della Giustizia) nel quadro del Programma Nazionale Inclusione sociale e lotta alla povertà 2021-2027 (il PN Inclusione)

TRA

la Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE, ex DGCPC) del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia (DIT) del Ministero della Giustizia, con sede in Roma, Via Crescenzio n. 17/c, CAP 00193, (C.F 96569850587), rappresentata pro tempore dal Direttore Generale Dott.ssa Gabriella De Stradis, di seguito anche Organismo Intermedio (OI)

E

La Regione Lombardia, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, CAP 20124 (C.F. 80050050154), rappresentata dal Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità, Dott. Francesco Maria Foti,

di seguito congiuntamente definite le "Parti".

VISTI

a. il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Sociale europeo Plus per il periodo 2021-2027;
b. il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e il Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;
c. il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
d. l'art. 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/1060 che stabilisce che "l'autorità di gestione può individuare uno o più organismi intermedi che svolgano determinati compiti sotto la sua responsabilità. Gli accordi tra l'autorità di gestione e gli organismi intermedi sono registrati per iscritto";
e. il Regolamento (UE) 2014/240 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014, recante il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei

(Fondi SIE);

f. il Regolamento (UE) 2024/2509 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione;

g. la Decisione (UE) 2021/1130 della Commissione del 5 luglio 2021 che definisce l'elenco delle Regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+), nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;

h. l'Accordo di partenariato tra la Commissione Europea e la Repubblica Italiana sull'attuazione in Italia dei Fondi SIE nel periodo 2021-2027, adottato con Decisione della Commissione Europea C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022;

i. il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) 10 marzo 2025 , n. 66, Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti);

j. il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" CCI 2021IT05FFPR003 (di seguito anche "PN Inclusione" o "Programma") per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 9029 final del 1° dicembre 2022;

k. il documento "Metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione", approvato dal Comitato di Sorveglianza (CdS) di tale Programma con procedura scritta conclusasi con nota prot. n. 6527 del 18 maggio 2023;

l. l'art. 69, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede che gli Stati membri dispongano di sistemi di gestione e controllo dei propri Programmi e ne garantiscano il funzionamento secondo il principio della sana gestione finanziaria e i requisiti fondamentali elencati nell'allegato XI del suddetto Regolamento, in conformità con quanto indicato nel Titolo VI (Gestione e controllo) dello stesso;

m. il Sistema Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.), versione 3.0 dell'8 gennaio 2025 del PN Inclusione approvato con Decreto n. 1 dell'8 gennaio 2025 del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del MLPS (già Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale) e successivi aggiornamenti;

n. il "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Intermedio", Versione 2.0, pubblicato sul sito web del Programma, giusta comunicazione dell'Autorità di Gestione (di seguito anche AdG), acquisita con prot. DGCPC.0000040.E del 10 gennaio 2025 e successivi aggiornamenti;

o. il "Manuale per i Beneficiari" della AdG, Versione 2, Febbraio 2025, pubblicato sul sito web del Programma, giusta comunicazione dell'Autorità di Gestione acquisita con prot. DGCPC.00000521.E del 12 marzo 2025 e successivi aggiornamenti;

p. il D.P.C.M del 15 giugno 2015, n. 84 e ss.mm.ii. recante il "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", di seguito "Regolamento del Ministero della Giustizia";

q. l'articolo 16, comma 12, del Regolamento del Ministero della Giustizia, con il quale si istituisce una struttura temporanea, di livello dirigenziale generale, per il coordinamento delle attività nell'ambito della politica regionale, nazionale ed UE, che ha la responsabilità del coordinamento, gestione e controllo dei Programmi e degli interventi volti, nell'ambito della politica di coesione, al

perseguimento degli obiettivi del Ministero inerenti all'organizzazione del sistema giustizia;

r. il D.M. del Ministro della Giustizia del 5 ottobre 2015 che, in attuazione del citato articolo 16, comma 12 del Regolamento del Ministero della Giustizia, individua la struttura temporanea di livello dirigenziale generale nella Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione (DGCOE, ex DGCPC), provvedendo all'individuazione dei suoi Uffici e delle relative funzioni;

s. il D.P.C.M. del 22 aprile 2022, n. 54 che introduce l'art. 5bis al succitato Regolamento del Ministero della Giustizia, con attribuzione alla DGCOE delle funzioni di coordinamento delle attività della politica regionale e nazionale, finanziata o cofinanziata dall'Unione europea, inerenti al perseguimento degli obiettivi e dei compiti istituzionali del Ministero della giustizia, a supporto delle articolazioni ministeriali interessate; coordinamento, gestione, monitoraggio, rendicontazione, nell'ambito di tali funzioni, dei programmi e degli interventi;

t. il D.P.C.M. del 29 maggio 2024, n. 78 che modifica il Regolamento del Ministero della Giustizia, tra l'altro, variando la denominazione del Dipartimento nel quale è incardinata la DGCOE in Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia (DIT);

u. la Convenzione del 31 maggio 2024 tra la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Autorità di Gestione (AdG) del PN Inclusione, e la Direzione Generale per il coordinamento delle politiche di coesione del Ministero della Giustizia, che delega a tale Direzione le funzioni di Organismo Intermedio (OI) nell'ambito delle Priorità 1 "Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà", Obiettivo specifico h) ESO4.8. e Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 2 "Child Guarantee", Obiettivo specifico k) ESO4.11 finanziata dal FSE+, della Priorità 4 "Interventi infrastrutturali per l'inclusione socio-economica", Obiettivo specifico d.iii) RSO4.3. finanziata dal FESR, della Priorità 5. "Assistenza tecnica FSE+" e della Priorità 6. "Assistenza tecnica FESR" del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (la Convenzione con l'AdG);

v. il Decreto del Direttore generale pro tempore della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 193 del 18 giugno 2024, registrato dalla Corte dei conti il 10 luglio 2024, al num. 1980, con il quale è stata approvata la Convenzione sopra citata;

w. il Decreto del Direttore generale pro tempore della DGCOE prot. n. 580 del 9 dicembre 2024, con il quale è stata approvata la Convenzione sopra citata;

x. il "*Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia - Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali*" (il Piano), concordato tra la DGCOE e l'AdG, che disciplina le Azioni di competenza dell'OI per la realizzazione delle pertinenti Priorità del PN Inclusione sopra richiamate, in attuazione della Convenzione citata e che prevede la realizzazione, tra l'altro, delle seguenti Azioni: 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE); 3. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva di minori e giovani adulti (AMA MI); 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES);

y. la Convenzione del 12 settembre 2024 (prot. n. 435 del 13 settembre 2024) tra la DGCOE e le Direzioni Generali del Ministero della Giustizia e dell'Organismo Intermedio coinvolte nell'attuazione del predetto Piano, che ne disciplina il ruolo attribuendo a tali Direzioni Generali funzioni di indirizzo, coordinamento e assistenza ai Beneficiari delle operazioni finanziate nel quadro del Piano, in collaborazione con la DGCOE**;**

z. il Decreto della DGCOE n. 88. ID del 17.02.2025 di approvazione e proroga del termine di presentazione delle proposte progettuali in risposta all'Avviso pubblico non competitivo (l'Avviso) rivolto alle Regioni ed alle Province Autonome per la presentazione di proposte progettuali finalizzate all'attuazione dell'Azione 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE), con riguardo alle risorse fornite dal FSE+ per l'attuazione di tale Azione 2, nonché dell'Azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita

ed esecuzione penale esterna (AMA ES), con riguardo alle risorse fornite dal FESR e dal FSE+, per l'attuazione di tale Azione 4;

aa. la Legge n. 241 del 07/08/1990 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e in particolare il relativo Art. 15 che prevede che le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

CONSIDERATO

a. che il Piano suindicato disciplina le finalità, le attività ammesse, la dotazione finanziaria attribuita, tra l'altro, alle Azioni 2. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei detenuti (AMA DE) e 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES), nonché le relative modalità attuative;
b. che il Piano suindicato individua, tra l'altro, i soggetti ammessi ad assumere il ruolo e le funzioni di Beneficiario, ai sensi del citato Reg. (UE) n. 2021/1260, con riguardo alle Azioni 2 e 4 citate, nelle Regioni e Province Autonome;
c. che la Regione Lombardia ha presentato domanda di ammissione a finanziamento nel quadro dell'Avviso (la Domanda) e correlata proposta progettuale per l'attuazione della citata Azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES) in risposta all'Avviso;
d. che, ad esito della verifica di ricevibilità, della verifica di ammissibilità e della valutazione di merito della Domanda e correlata proposta progettuale da parte della Commissione nominata con Decreti della DGCOE n. 190 ID del 20/03/2025 e n. 441 ID del 15/05/2025, tenuto conto anche delle integrazioni documentali trasmesse dalla Regione, tale Commissione ha approvato la Domanda e correlata proposta progettuale presentata dalla Regione Lombardia stessa;
e. che, con Decreto n. 565 ID del 11/07/2025 la DGCOE ha ammesso a finanziamento la Domanda e correlata proposta progettuale presentata dalla Regione Lombardia;
f. che, tramite la suddetta procedura, l'Organismo Intermedio DGCOE ha, quindi, verificato la coerenza della proposta progettuale con quanto previsto dal documento "Metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni del PN Inclusione", approvato dal Comitato di Sorveglianza di tale Programma con procedura scritta conclusasi con nota prot. n. 6527 del 18 maggio 2023, per quanto pertinente.

TUTTO CIÒ PREMESSO, TRA LE PARTI SOPRA INDIVIDUATE, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse

1. Le premesse e i documenti citati nella presente Convenzione, anche se non materialmente allegati, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.
2. È altresì parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, l'allegata proposta progettuale (il Progetto), costituita dal *Formulario* e dalla *Scheda Finanziaria* così come previsto dall'Avviso. I contenuti del Progetto possono essere aggiornati mediante condivisione tra le Parti, secondo le modalità indicate all'art. 9 della presente Convenzione, senza necessità di espressa nuova sottoscrizione della stessa.

Art. 2

Amministrazione Beneficiaria

1. È individuata, ai sensi dell'art. 2 par. 9 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, quale Amministrazione Beneficiaria per l'attuazione del Progetto la Regione Lombardia (di seguito anche detta "Beneficiario").
2. Il Beneficiario è responsabile dell'attuazione del Progetto, della corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati e dallo stesso derivanti.
3. Ai fini dell'attuazione della presente Convenzione il Beneficiario è rappresentato dal relativo Rappresentante Legale quale individuato nel Formulario, il quale è altresì il referente unico dell'Organismo Intermedio DGCOE per tutte le comunicazioni ufficiali relative al Progetto. Comunicazioni operative potranno essere indirizzate al Referente del progetto, anch'esso individuato nel Formulario e si intenderanno comunque pienamente conosciute dal suddetto Rappresentante Legale quale individuato nel Formulario.

Art. 3

Oggetto

1. La presente Convenzione disciplina i rapporti tra le Parti per la realizzazione del Progetto **"Valorizzazione dell'esperienza: il protagonismo all'Inclusione" (AMA ES – LOMBARDIA)**, qualificato come "*operazione"* ai sensi dell'Art. 2 del Reg. (UE) n. 2021/1260, nell'ambito della realizzazione degli obiettivi previsti dal PN Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027 e dal Piano del Ministero della Giustizia, incluse eventuali successive modifiche e integrazioni, allegato alla presente Convenzione.

Art. 4

Termini di attuazione del progetto

1. Le attività progettuali potranno essere realizzate e le relative spese sostenute dal Beneficiario nel rispetto di quanto previsto dall'art. 63 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e dal DPR 10 marzo 2025, n. 66 in materia di ammissibilità delle spese.
2. Le attività di attuazione del Progetto prenderanno avvio dalla data di effettivo "Avvio attività" comunicata dal Beneficiario mediante la presentazione della Dichiarazione di inizio attività (DIA), da effettuarsi entro 30 giorni solari dalla data di comunicazione da parte dell'OI dell'avvenuto controllo preventivo di legittimità dei competenti Organi di controllo. Rimane salva la possibilità per il Beneficiario di avvio anticipato delle attività, a decorrere dalla data di firma della presente Convenzione da parte dell'OI, tramite atti i cui effetti resteranno di esclusiva responsabilità del Beneficiario in caso di diniego del visto/registrazione della presente Convenzione da parte dei competenti Organi di controllo.
3. Le attività di attuazione del Progetto dovranno essere portate a compimento e completate entro la data indicata nel Progetto stesso, o nella diversa data concordata tra le Parti e indicata nell'eventuale aggiornamento del Progetto, secondo le modalità di cui all'art. 9 della presente Convenzione.

Art. 5

Risorse attribuite

1. Per l'attuazione del Progetto sono attribuite al Beneficiario risorse a valere sulle risorse del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 assegnate dalla relativa Autorità di Gestione alla DGCOE quale Organismo Intermedio per l'attuazione del Piano del Ministero della Giustizia, per un importo pari a € 6.275.203,64 (Euro seimilioniduecentosettantacinquemiladuecentotre /64) complessivi, di cui € 5.863.503,64 (Euro cinquemilioniottocentosessantatremilacinquecentotre/64) finanziati dal Fondo Sociale Europeo *Plus* (FSE+) ed € 411.700,00 (Euro quattrocentoundicimilasettecento /00) finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Art. 6

Obblighi del Beneficiario

Con la sottoscrizione della presente Convenzione, il Beneficiario si obbliga a:

a. dare piena attuazione al Progetto ed eventuali aggiornamenti concordati tra le Parti, rispettando la tempistica prevista dal relativo cronoprogramma;
b. rispettare, per quanto pertinenti, le diposizioni contenute nel "Manuale per i Beneficiari" della AdG citato in Premessa e in eventuali e le Linee guida per i Beneficiari che possano essere trasmesse dall'OI;
c. rispettare tutte le diposizioni contenute nell'Avviso e in particolare quanto indicato nel relativo Allegato I – Procedure di attuazione;
d. adottare procedure di attuazione del Progetto ispirate a criteri di trasparenza, nel rispetto di quanto disciplinato dalla Legge 241 del 1990 e ss.mm.ii., ove non diversamente disciplinato dal D.Lgs. n.36 del 31/03/2023 e ss.mm.ii;
e. garantire la corretta attuazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.36 del 31/03/2023 e ss.mm.ii ("Codice dei contratti pubblici") e delle disposizioni di cui al D.Lgs. n.117 del 3 luglio 2017 e ss.mm.ii, ("Codice del terzo settore") e relative linee guida (DM n. 72 del 31/03/2021), per quanto pertinente il Progetto;
f. garantire il rispetto dell'art. 9 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, "Principi orizzontali", nonché delle pertinenti politiche nazionali, affinché la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e l'integrazione della prospettiva di genere siano prese in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione dei programmi;
g. rispettare le politiche UE e nazionali in materia di non discriminazione nonché di tutela dell'ambiente e promozione dello sviluppo sostenibile, oltre alla normativa UE e nazionale pertinente l'operazione;
h. adottare tutte le misure previste dalla vigente disciplina in materia di prevenzione e repressione delle frodi, dei conflitti di interesse e della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione;
i. generare un Codice Unico di Progetto (CUP) per la quota di finanziamento a valere sul FSE+ e un diverso CUP per la quota di finanziamento a valere sul FESR, da apporre su tutti i documenti pertinenti ciascuna quota relativi all'attuazione del Progetto, per tutta la durata del Progetto stesso;
j. richiamare, su tutti i documenti riferiti al Progetto, il finanziamento entro il Programma Nazionale Inclusione sociale e lotta alla povertà 2021-2027 (PN Inclusione) ed entro il Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" - Azione 4. Attuazione modelli di intervento per l'inclusione attiva dei soggetti in uscita ed esecuzione penale esterna (AMA ES), gli Obiettivi specifici del PN Inclusione pertinenti

indicati nel Progetto, il titolo del Progetto, il Codice Unico di Progetto (CUP) e, ove applicabile, del Codice Identificativo Gare (CIG);

k. garantire il mantenimento di un sistema di contabilità separata e/o l'utilizzo di uno specifico codice contabile per tutte le transazioni relative all'operazione;

l. in sede di presentazione della Dichiarazione avvio attività (e ogni qualvolta lo richieda l'OI) fornire una previsione di avanzamento attuativo articolata per trimestre nell'arco temporale in cui è prevista l'attuazione del Progetto;

m. garantire il rispetto dei pertinenti obblighi di cui alla presente Convenzione anche da parte del partenariato indicato entro il Progetto o individuato secondo le procedure previste nel Progetto per le attività di competenza di ciascun partner;

n. utilizzare il sistema informativo del PN Inclusione (Piattaforma Multifondo), assicurandone l'utilizzo e la costante implementazione per la registrazione e la conservazione delle informazioni e dei dati e documenti relativi all'operazione, seguendo il correlato Manuale utente per l'utilizzo della Piattaforma Multifondo;

o. fornire, in modo corretto e completo, i dati di monitoraggio sull'operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit delle operazioni, compresi i dati relativi ai singoli destinatari dell'operazione stessa, alimentando la Piattaforma Multifondo del PN Inclusione, nel rispetto dell'Art. 4 dell'Allegato I all'Avviso – Procedure di attuazione;

p. garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui agli articoli 47 e 50 e all'Allegato IX del Reg. (UE) n. 2021/1060, dettagliati nel Manuale per i Beneficiari della AdG, nel rispetto dell'Art. 8 dell'Allegato I all'Avviso – Procedure di attuazione;

q. trasmettere all'OI i dati e le informazioni per l'aggiornamento del sito *web* del PN Inclusione, di cui all'art. 49, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 2021/1060, e delle pagine del sito *web* del Ministero della Giustizia relative al Piano, nonché pubblicare anche sui propri sito *web* e canali *social media* una breve descrizione dell'operazione, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione, dal PN Inclusione e dal Piamo del Ministero della Giustizia in coerenza con quanto definito nell'ambito del Piano di comunicazione del PN Inclusione e da eventuali indicazioni da parte dell'OI;

r. garantire che il trattamento dei dati personali avvenga nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia (Regolamento (UE) n. 679/2016 (GDPR), Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. (Codice *Privacy*), Linee Guida dell'*European Data Protection Board* (EDPB), pareri/istruzioni dell'Autorità Garante per la protezione dei dati);

s. conservare, in un fascicolo di progetto dedicato, tutta la documentazione amministrativa e contabile, sotto forma di originali o di copie autenticate, su supporti comunemente accettati, comunicando all'OI il luogo di relativa archiviazione, per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui sarà effettuato l'ultimo pagamento da parte dell'OI, e comunque nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'art. 82 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e dalla normativa nazionale, nel rispetto dell'Art. 7 dell'Allegato I all'Avviso – Procedure di attuazione;

t. informare tempestivamente l'OI in merito ad eventuali modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sull'attuazione del Progetto e garantire comunque la capacità del Beneficiario di continuare ad adempiere agli obblighi di cui alla presente Convenzione;

u. attuare proprie procedure di autocontrollo interno in conformità con le indicazioni contenute nel Manuale per i Beneficiari della AdG in vigore e assicurare la legittimità e regolarità delle procedure e delle spese per l'attuazione del Progetto, adottando altresì tutte le azioni necessarie per prevenire, individuare, rettificare e segnalare le irregolarità, comprese le frodi;

v. garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo immediatamente informato l'OI, sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare l'operazione;

w. presentare le Domande di Rimborso nel rispetto delle scadenze che saranno indicate dall'OI e tramite il Sistema Informativo Multifondo istituito dall'AdG, così come specificatamente indicato nei successivi articoli della presente Convenzione, allegando la documentazione necessaria a comprovare le spese e le attività realizzate in relazione all'operazione;

x. attuare indicazioni che possano essere trasmesse dall'OI, assicurare, nel corso dell'intero periodo di attuazione del Progetto, i necessari raccordi con l'OI, impegnandosi ad adeguare i contenuti delle attività ad eventuali indirizzi o a specifiche richieste formulate dall'OI stesso, fornire ogni informazione e documento che possa essere richiesto e partecipare a riunioni su richiesta dell'OI;

y. fornire documenti e informazioni, ove richiesto, per il Comitato di Sorveglianza del PN Inclusione o altre riunioni convocate dall'AdG;

z. fornire al Valutatore indipendente del PN Inclusione ex art. 44, Reg. (UE) 2021/1060 tutti i documenti e informazioni ad esso necessari per la realizzazione delle proprie funzioni;

aa. consentire l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'operazione cofinanziata, alle strutture competenti (Organismo Intermedio, Autorità di Gestione, Organismo competente per la Funzione Contabile, Autorità di Audit), al Ministero dell'Economia e delle finanze (IGRUE), ai Servizi della Commissione Europea, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli/audit//indagini sull'utilizzo dei fondi UE, quali la Corte dei Conti italiana ed UE, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) e la Procura europea (EPPO); attuare le indicazioni dei suddetti Amministrazioni ed Organismi, informando tempestivamente l'OI.

Art. 7

Informazioni su bandi di gara, contratti e Avvisi

1. Le informazioni relative a bandi di gara, contratti o Avvisi per l'attuazione del Progetto, pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" e/o nella pertinente del sito istituzionale del Beneficiario, fermi restando gli obblighi di Legge ed in particolare quelli previsti dal D.L. 33/2013, devono contenere:
   - il riferimento al finanziamento entro il Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla povertà 2021-2027;
   - il riferimento al cofinanziamento da parte del Fondo Sociale Europeo (FSE+) e/o del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);
   - il riferimento al fatto che il progetto attua il Piano di utilizzo dei finanziamenti del Ministero della Giustizia, "Una giustizia più inclusiva – Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali";
   - il riferimento al fatto che il bando di gara, contratto o Avviso attua il Progetto del Beneficiario e relativo titolo;
   - il Codice Unico di Progetto (CUP) relativo alla quota pertinente del Progetto, a seconda che il bando di gara, contratto o Avviso sia finanziato a valere sul FSE+ o sul FESR;
   - il Codice Identificativo di Gara (CIG), se previsto.
2. Al fine di consentire l'alimentazione del portale *web* unico, istituito ai sensi dell'articolo 46 lettera b) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, nonché del sito web dell'AdG e delle pagine del Ministero della Giustizia dedicate al Piano, il Beneficiario è tenuto a comunicare all'OI l'elenco aggiornato delle URL delle relative sezioni su bandi di gara, contratti e Avvisi per l'attuazione del Progetto.

Art. 8

Obblighi in capo all'Organismo Intermedio

Con la sottoscrizione della presente Convenzione, l'OI si obbliga a:

a. garantire che il Beneficiario riceva tutte le informazioni pertinenti per l'esecuzione dei suoi compiti e per l'attuazione dell'operazione, in particolare, eventuali ulteriori istruzioni necessarie relative alle modalità per la corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese, oltre a quanto previsto nella presente Convenzione;
b. rendere disponibili al Beneficiario il documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PN Inclusione, il Manuale per i Beneficiari della AdG, il Manuale utente per l'utilizzo della Piattaforma Multifondo e il Documento sui criteri di selezione delle operazioni, approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023, e l'ulteriore manualistica rilevante, nelle loro versioni aggiornate, non appena disponibili;
c. informare il Beneficiario in merito ad eventuali incongruenze e possibili irregolarità riscontrate nel corso dell'attuazione del PN Inclusione e del Piano del Ministero della Giustizia che possano avere ripercussioni sull'operazione di competenza del Beneficiario stesso;
d. assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'OI dalla normativa UE in vigore e dalla Convenzione tra l'AdG e l'OI.

Art. 9

Variazioni del progetto

1. Eventuali variazioni del Progetto sono disciplinate dall'Art. 5 dell'Allegato I all'Avviso – Procedure di attuazione.
2. L'OI si riserva la facoltà di non riconoscere ovvero di non approvare spese relative a variazioni delle attività del Progetto non autorizzate dall'OI stesso.
3. L'OI si riserva comunque la facoltà di apportare qualsiasi modifica al Progetto che ritenga necessaria al fine del raggiungimento degli obiettivi del Piano, previa consultazione con il Beneficiario.
4. Eventuali modifiche al Progetto non comportano di per sé la necessità di revisione della presente Convenzione.

Art. 10

Modalità di erogazione dei finanziamenti, procedure di gestione e rendicontazione e controlli

1. Le modalità di erogazione dei finanziamenti applicabili all'operazione, le procedure di gestione e rendicontazione delle spese, nonché i correlati controlli sono disciplinati dagli Artt. 2, 3 e 6 dell'Allegato I all'Avviso – Procedure di attuazione.
2. Per quanto non disciplinato entro tale Allegato si rinvia alle pertinenti disposizioni del Manuale per i Beneficiari della AdG, nonché a indicazioni e Linee guida per i Beneficiari che possano essere trasmesse dall'OI.
3. I crediti derivanti dalla presente Convenzione non possono, in nessun caso, essere oggetto di cessione a terzi.

Art. 11

Irregolarità, revoca e recuperi

1. Se a seguito dei controlli saranno accertate delle irregolarità sanabili, al Beneficiario sarà richiesto di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine perentorio di dieci giorni solari dalla data di ricezione da parte del Beneficiario della richiesta di chiarimenti dell'OI.
2. Laddove il Beneficiario non provveda nei tempi stabiliti, sarà facoltà dell'OI procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo e/o adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potranno comportare la revoca del finanziamento.
3. La revoca del contributo è quantificata percentualmente in termini proporzionali e congrui alla gravità della violazione di cui l'OI ritenga responsabile il Beneficiario. Il Beneficiario ha diritto al versamento del contributo per la quota parte di Progetto realizzata (purché correttamente ed utilmente svolta).
4. In ogni caso, qualora in sede di realizzazione del Progetto si riscontrino significativi disallineamenti e/o ritardi nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, l'OI sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza del Progetto, non ultima la revoca del contributo riconosciuto ed erogato, fatti salvi i costi per la quota parte di Progetto già realizzata (purché correttamente ed utilmente svolta).
5. La revoca è disposta dall'OI con Decreto, cui consegue il recupero delle somme che siano state eventualmente erogate indebitamente, anche tramite compensazione con somme ancora dovute al Beneficiario. Qualora intervengano ragioni di interesse pubblico che non consentano di differire il recupero delle somme alla scadenza del termine concesso, l'OI potrà provvedere al recupero immediato, tramite compensazione diretta.
6. Il Beneficiario, a mezzo della sottoscrizione della presente Convenzione, manifesta sin d'ora pieno ed incondizionato consenso anche alle modalità di compensazione sopra descritte.

Art. 12

Rettifiche finanziarie e disimpegno delle risorse

1. Eventuali rettifiche finanziarie che derivino da rilievi emersi in sede di audit da parte dell'Autorità di Audit, della Commissione Europea o dei pertinenti Organismi di controllo nazionali ed UE per irregolarità impotabili anche al Beneficiario comportano la proporzionale riduzione delle risorse relative al Progetto.
2. L'eventuale disimpegno delle risorse del PN Inclusione secondo quanto previsto dall'articolo 105 all'art. 107 del Reg. 2021/1060 comporta la riduzione delle risorse relative al Progetto proporzionale al livello di mancato raggiungimento del *target* di spesa previsto nel cronoprogramma incluso nella Scheda Finanziaria del Progetto stesso.

Art. 13

Risoluzione per inadempimento

1. L'OI potrà avvalersi della facoltà di risolvere la presente Convenzione qualora il Beneficiario non rispetti gli obblighi imposti a suo carico e, comunque, pregiudichi l'assolvimento da parte dello stesso OI degli obblighi imposti dalla normativa UE e dalla Convenzione con l'AdG.

Art. 14

Diritto di recesso

1. L'OI potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con la presente Convenzione nei confronti del Beneficiario qualora, a proprio giudizio, nel corso di attuazione del Progetto, intervengano fatti o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula della presente Convenzione o ne rendano impossibile o inopportuna la conduzione a termine. Sono fatti comunque salvi i costi e gli impegni assunti dal Beneficiario per la quota parte di Progetto già realizzata (purché correttamente ed utilmente svolta).

Art. 15

Privacy e protezione dei dati personali

1. Tutte le informazioni e documenti oggetto di scambio per l'attuazione del presente accordo che conterranno dati personali verranno trattati nel rispetto di quanto sancito dal Regolamento (UE) n. 679/2016 (GDPR), dal Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. (Codice Privacy), dalle Linee Guida dell'*European Data Protection Board* (EDPB), nonché da pareri/istruzioni delle Autorità competenti in materia.
2. Il trattamento dei dati personali avverrà nel rispetto dei principi di legittimità, correttezza e trasparenza ai sensi dell'art. 5 GDPR, assicurando l'attuazione del principio di minimizzazione nell'utilizzo dei dati personali, ossia saranno trattati esclusivamente i dati adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario al raggiungimento delle finalità della presente Convenzione e tali dati saranno conservati esclusivamente per il tempo necessario allo scopo, salvo la previsione di ulteriori tempistiche di conservazione stabilite dalla Legge e dalla disciplina UE pertinente.
3. Le parti si impegnano ad adottare tutte le misure di sicurezza di dati, documenti e informazioni relativi al Progetto e alla sua attuazione, tecniche e organizzative, adeguate ai sensi dell'art. 32 GDPR e si impegnano, inoltre, a garantire un livello di sicurezza, anche informatica, adeguato al rischio, tenuto conto della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché dei rischi aventi probabilità e gravità diverse per i diritti e le libertà delle persone fisiche.
4. Le parti garantiscono sin d'ora che tutti i soggetti che a vario titolo parteciperanno alle attività realizzate nell'ambito della presente Convenzione saranno soggette all'obbligo di non divulgazione ed alla massima riservatezza, in relazione ai dati personali e più in generale alle informazioni trattate.

Art. 16

Risoluzione di controversie

1. La presente Convenzione è regolata dalla Legge italiana. Qualsiasi controversia, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia della presente Convenzione, è di competenza esclusiva del Foro di Roma.

Art. 17

Disposizioni Finali

1. Per quanto non previsto dalla presente Convenzione si rinvia alle norme UE e nazionali di riferimento.

Art. 18

Efficacia

1. La presente Convenzione è efficace per le Parti con la registrazione da parte dei competenti organi di controllo, salvo avvio anticipato come indicato all'Art. 4.
2. Salve le ipotesi di cui agli Artt. da 11 a 14, la presente Convenzione è efficace fino alla chiusura del PN Inclusione sociale e lotta alla povertà 2021-2027.

La Direzione generale per il Coordinamento delle Politiche di coesione	La Regione Lombardia Direzione Generale Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità
Dott.ssa Gabriella De Stradis	*Dott. Francesco Maria Foti*

** La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.*

D.g.r. 9 dicembre 2025 - n. XII/5466
Approvazione dei programmi di lavoro Ricerca e Innovazione 2026-2027 e del terzo aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente S3 2021-2027 di Regione Lombardia

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la legge regionale Statutaria n. 1 del 30 agosto 2008, «Statuto d'Autonomia della Lombardia», e in particolare l'art. 10 in materia di «Ricerca e Innovazione» con cui Regione riconosce il ruolo centrale e trainante della ricerca e dell'innovazione per il conseguimento dei propri obiettivi in tutte le sfere della vita economica e sociale e opera per valorizzarne il potenziale, in collaborazione e dialogo con le università, i centri di ricerca, i cluster tecnologici lombardi, le comunità tecnico-scientifiche e professionali;
- la legge regionale n. 29 del 23 novembre 2016, «Lombara è ricerca e innovazione», che reca disposizioni volte a potenziare l'investimento regionale in ricerca e innovazione al fine di favorire la competitività del sistema economico-produttivo, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e di contribuire a elevare il benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini;

Vista la d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023 di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura;

Richiamata la d.g.r. XI/4155/2020 di approvazione della Strategia di specializzazione intelligente per la Ricerca e l'Innovazione di Regione Lombardia – S3 2021-2027, la d.g.r. XI/5688/2021 di approvazione dei Programmi di lavoro per la Ricerca e l'Innovazione 2022-2023 e il primo aggiornamento della S3 2021/2027 di Regione Lombardia, nonché la d.g.r. XII/1430/2023 di approvazione dei Programmi di lavoro per la Ricerca e l'Innovazione 2024-2025 e del secondo aggiornamento della S3 2021/2027;

Richiamato il decreto n. 10853 del 14 luglio 2023 e ss.mm.ii. del Direttore Generale Università, Ricerca, Innovazione di costituzione del Gruppo di lavoro interdirezionale per l'attuazione della Strategia di specializzazione intelligente – S3 2021-2027 e l'aggiornamento del Programma Strategico Triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico;

Evidenziato che nel gruppo di lavoro di cui al punto precedente partecipano i rappresentanti delle seguenti Direzioni Generali e degli Enti e delle Società del Sistema regionale: Presidenza – Area Programmazione e Relazioni Esterne (Struttura Delegazione Roma); Presidenza – Area Programmazione e Relazioni Esterne (Struttura Delegazione Bruxelles); Presidenza – Area Attuazione del Programma del Presidente e Promozione Socio-Economica correlata alle Olimpiadi 2026 (Struttura Coordinamento Programmazione Comunitaria e Gestione Fondo Sviluppo e Coesione); DG Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste; DG Ambiente e Clima; DG Casa e Housing Sociale; DG Cultura; DG Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica; DG Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità; DG Infrastrutture e Opere pubbliche; DG Istruzione, Formazione, Lavoro; DG Sicurezza e Protezione civile; DG Trasporti e Mobilità Sostenibile; DG Territorio e Sistemi verdi; DG Turismo, Marketing Territoriale e Moda; DG Welfare, DG Università, Ricerca, Innovazione, ARIA s.p.a., Finlombarda s.p.a., Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica – FRRB, Polis-Lombardia, ARPA ed ERSAF;

Dato atto che:

- il percorso di definizione dei Programmi di lavoro Ricerca e Innovazione 2026-2027 della S3 2021-2027 si caratterizza come aperto, inclusivo, trasparente e democratico, in coerenza con le modalità proprie della ricerca e innovazione responsabile, e si è sviluppato coinvolgendo tutti gli attori del sistema regionale nell'ambito del processo di scoperta imprenditoriale;
- il processo di scoperta imprenditoriale (EDP) per la definizione dei Programmi di lavoro per la Ricerca e l'Innovazione 2026-2027 e il Terzo aggiornamento della Strategia di specializzazione intelligente di ricerca e innovazione – S3 2021-2027 è stato avviato con la Comunicazione da parte dell'Assessore Fermi alla Giunta Regionale nella seduta del 12 maggio 2025;
- a seguito di un attento monitoraggio ed analisi dell'andamento delle progettualità presentate a valere sui bandi finanziati dal PR FESR 2021-2027 e per rispondere alla richiesta di semplificazione da parte del territorio, si è avviato un processo di razionalizzazione delle priorità tecnologiche che ha portato ad una più agevole lettura dei fabbisogni tecnologici;
- gli stakeholder del territorio hanno svolto un'attività di revisione delle priorità definite nella S3 e nei Programmi 2024-25. Le priorità sono state esaminate, razionalizzate e laddove necessario integrate, mentre le macrotematiche – identificate in coerenza con i Work programme di Horizon Europe – sono state confermate;
- l'aggiornamento delle priorità tecnologiche è stato realizzato con il contributo e il coinvolgimento di diversi attori territoriali, tra i quali:
  - i Cluster Tecnologici Lombardi (CTL): sono stati coinvolti in virtù della loro conoscenza approfondita settoriale anche attraverso l'elaborazione di roadmap tecnologiche quale, ad esempio, la roadmap per l'economia circolare, l'intelligenza artificiale e la mobilità sostenibile;
  - i Coordinatori dei progetti PNRR (hub e spoke lombardi) finanziati nell'ambito del PNRR - M4C2 «dalla ricerca all'impresa»: sono stati identificati i referenti di progetti PNRR in specifici ambiti tecnologici e sono stati coinvolti per arricchire e integrare i programmi di lavoro;
  - le imprese lombarde innovative: grazie a un'azione di scouting di industrie emergenti ad alta crescita lombarde è stato identificato un gruppo ristretto di imprese, una per ecosistema, con l'obiettivo di verificare, confermare o migliorare le priorità della ricerca e innovazione del sistema produttivo lombardo;
- il lavoro di predisposizione dei Programmi di lavoro Ricerca e Innovazione 2026-2027 e del terzo aggiornamento della S3 2021-2027 di Regione Lombardia ha beneficiato inoltre, di qualificate collaborazioni a vari livelli istituzionali: con il Joint Research Centre di Siviglia, con le regioni italiane e europee con cui il governo regionale ha rapporti; con l'Agenzia di Coesione Territoriale e poi con il Dipartimento per le politiche di coesione, con le diverse Direzioni Generali e il territorio;
- al fine di rendere coerenti la Strategia S3 2021-2027 e i Programmi di lavoro Ricerca e Innovazione edizione 2026-2027 per ciascuna macrotematica, parallelamente alle attività suddette, sono stati analizzati gli aggiornamenti ai documenti della XII Legislatura (PRSS), al Programma Strategico Triennale per la Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico (PST) e a quelli relativi all'attuazione dei documenti nazionali (PNR – Programma Nazionale per la Ricerca 2021 – 2027, al PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e alla Strategia Regionale di sviluppo sostenibile). Inoltre, si è tenuto conto anche della «Nuova Strategia Industriale per l'Europa», la «Strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale», il Green Deal europeo, inclusi gli orientamenti strategici per favorire la transizione digitale e l'Agenda europea per l'Innovazione, nonché del Rapporto «Bussola per la competitività dell'UE» e della «Strategia dell'UE per le start-up e le scale-up»;

Evidenziato che nell'arco del 2025 sono state realizzate diverse attività e raccolte informazioni emerse nell'ambito:

- delle attività di aggiornamento del Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2024/2026;
- delle attività svolte dagli esperti del Foro regionale per la ricerca e innovazione;
- del processo di cooperazione con gli stakeholder per la predisposizione dei Programmi di lavoro Ricerca e Innovazione 2026-2027 della S3 2021/2027 (di cui all'Allegato B del presente provvedimento);
- della partecipazione all'aggiornamento del Programma Regionale per lo Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura;
- delle attività della «Buona Governance della S3» impostato il sistema di monitoraggio e valutazione della Strategia S3 2021-2027;

è stato elaborato il terzo aggiornamento della S3 2021/2027;

Dato atto, inoltre, che nell'arco del 2025 sono stati presidiati e organizzati a livello nazionale e europeo vari momenti di lavoro:

- a livello europeo: proseguito dialogo e confronto sulle S3 2021-2027 e sulle modalità di attuazione e investimento nell'ambito dei network interregionali presidiati (es. Vanguard Initiative, 4Motori);
- a livello nazionale: seguiti gli incontri organizzati dal Dipartimento per le politiche di coesione – DPCOE aventi ad og-

getto il Monitoraggio S3, che hanno l'obiettivo di dare continuità al sistema di monitoraggio dedicato alla S3 impostato nel ciclo di programmazione 2014-2020. Inoltre, aderito al Sottocomitato Strategie di Specializzazione Intelligente attivato dal DPCOE;

- a livello interregionale: aderito agli incontri del Gruppo di lavoro S3 interregionale attivato dalle regioni italiane. Gli incontri effettuati sono stati di confronto e condivisione delle rispettive esperienze su monitoraggio, aggiornamento e implementazione delle S3;

Dato atto che il III aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e Innovazione S3 2021/2027 e i Programmi di lavoro Ricerca e Innovazione 2026-2027 con comunicazione del 25 novembre 2025 sono stati trasmessi al Patto per lo Sviluppo;

Rilevata la necessità di allineare la Strategia S3 2021/2027, approvata a dicembre 2020 (d.g.r. XI/4155/2020), aggiornata a dicembre 2021 (d.g.r. XI/5688/2021) e a novembre 2023 (d.g.r. XII/1430/2023), con gli elementi emersi nell'ambito dei diversi processi citati sopra;

Visti:

- il documento Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e Innovazione S3 2021/2027 – III aggiornamento di cui all'Allegato A e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- il documento Programmi di lavoro Ricerca e Innovazione 2026-2027 della Strategia S3 2021-2027 di cui all'Allegato B e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto di approvare:

- il documento relativo al III aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e Innovazione S3 2021/2027 come riportato nell'Allegato A e parte integrante del presente atto;
- i Programmi di lavoro Ricerca e Innovazione 2026-2027 di cui all'Allegato B e parte integrante del presente atto;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il III aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente per la Ricerca e Innovazione S3 2021/2027 come riportato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare i Programmi di lavoro Ricerca e Innovazione 2026-2027 di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sulla Piattaforma regionale Open Innovation.

Il segretario: Riccardo Perini

——— • ———

ALLEGATO A

LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DI REGIONE LOMBARDIA

-

S3 - SMART SPECIALISATION STRATEGY 2021-2027

III aggiornamento dicembre 2025

Sommario

Sommario .....
Introduzione .....
1. La “vision” sul futuro .....
2. La governance regionale della R&I .....
3. Il processo di scoperta imprenditoriale .....
4. Gli Ostacoli e le Opportunità alla diffusione dell’innovazione .....
5. Le sfide della S3 .....
6. L’evoluzione delle Aree di Specializzazione .....
7. Gli ecosistemi dell’innovazione .....
Ecosistema della nutrizione .....
Ecosistema della salute e life science .....
Ecosistema della cultura e della conoscenza .....
Ecosistema della connettività e dell’informazione .....
Ecosistema della smart mobility and architecture .....
Ecosistema della sostenibilità .....
Ecosistema dello sviluppo sociale .....
Ecosistema della manifattura avanzata .....
8. La collaborazione internazionale di Regione Lombardia .....
9. Piano di azioni per il sistema della ricerca, dell’innovazione e delle imprese .....
10. Monitoraggio e valutazione .....

Introduzione

Nel corso dell'ultimo decennio, il concetto di "specializzazione intelligente" ha acquisito un rilievo di progressiva importanza nelle politiche europee di sviluppo regionale, con lo scopo di sostenere e promuovere strategie regionali di innovazione basate sui vantaggi competitivi specifici quale riferimento per individuare le priorità degli investimenti in ricerca e innovazione nel quadro della politica di coesione.

Come precisato dalla Commissione Europea[1], "le strategie di specializzazione intelligente sono intese a privilegiare gli investimenti pubblici in ricerca e innovazione attraverso un approccio dal basso verso l'alto ai fini della trasformazione economica delle regioni, basandosi sui vantaggi competitivi a livello regionale e favorendo le opportunità di mercato nell'ambito di nuove catene di valore interregionali ed europee. Esse sono di ausilio alle regioni per anticipare, pianificare e accompagnare il loro processo di modernizzazione economica".

L'approccio della specializzazione intelligente – integrato nella politica di coesione 2014-2020, quale condizionalità ex ante per accedere ai finanziamenti – è mantenuto e consolidato nella programmazione UE 2021-2027 con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la definizione di politiche di innovazione "place-based".

La Politica di coesione europea sta concentrando le proprie risorse nel periodo di programmazione 2021-2027 su 5 obiettivi strategici:

1. Un'**Europa più intelligente**, attraverso l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese
2. Un'**Europa più verde** e priva di emissioni di carbonio, grazie agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici
3. Un'**Europa più connessa**, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche
4. Un'**Europa più sociale**, che sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità
5. Un'**Europa più vicina ai cittadini**, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

La *Smart Specialisation Strategy*, ovvero la "Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione" (S3), costituisce una delle condizioni abilitanti per l'accesso a tali risorse. In particolare, assicurare una "buona governance della Strategia di Specializzazione Intelligente" rappresenta la prima condizione abilitante[2] alla quale sono collegati sette criteri:

1. La realizzazione di un'analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione;
2. L'esistenza di istituzioni o organismi regionali competenti responsabili per la gestione della Strategia;
3. La definizione di strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance della Strategia rispetto agli obiettivi;
4. L'efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale;
5. La definizione delle azioni necessarie a migliorare il sistema regionale di ricerca e innovazione;
6. La definizione di specifiche azioni per gestire la transizione industriale;

[1] Comunicazione COM (2017) 376 "Rafforzare l'innovazione nelle regioni d'Europa: Strategie per una crescita resiliente, inclusiva e sostenibile"

[2] Le condizioni abilitanti proseguono l'approccio basato sulle cosiddette condizionalità ex ante, introdotte nel periodo di programmazione 2014-2020. Sono circa 20 le condizioni proposte, che riguardano aree tematiche simili a quelle del periodo 2014-2020 come l'efficienza energetica e le strategie di specializzazione intelligente per orientare gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione. Sono presenti anche quattro condizioni orizzontali relative agli appalti pubblici, aiuti di Stato, applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sulle persone con disabilità. Le procedure connesse al soddisfacimento delle condizioni abilitanti sono simili rispetto a quelle del periodo 2014-2020, ma più semplici: ad esempio, non vi è l'obbligo di presentare un piano d'azione in caso di mancato adempimento. Tali condizioni devono essere state soddisfatte per l'intero periodo di programmazione 2021-2027

7. L'individuazione di misure di collaborazione internazionale.

Il presente documento, terzo aggiornamento della S3 di Regione Lombardia[3] per il periodo 2021-2027, prosegue il percorso, intrapreso con la precedente edizione 2014-2020, di declinazione di una "**traiettoria integrata" di sviluppo del proprio territorio**, individuando priorità in termini di trasformazione industriale e di resilienza del sistema economico-produttivo lombardo.

Sin dall'avvio della prima S3, Regione Lombardia ne ha costantemente curato l'aggiornamento allineando le politiche territoriali ai processi di trasformazione del sistema economico e dell'innovazione e ai nuovi bisogni del mercato e della società. Ciò è stato possibile attivando un confronto attivo con diversi attori del sistema della ricerca e dell'innovazione a livello regionale, nazionale e non per ultimo europeo, attraverso workshop tematici, corsi di formazione, tavoli di lavoro, interviste, consultazioni e survey. I risultati di questo dialogo continuo sono stati sviluppati e valorizzati nell'ambito di alcuni strumenti specifici, anch'essi in continua evoluzione e trasformazione: la piattaforma regionale di Open Innovation, i Cluster Tecnologici Lombardi, le Roadmap tecnologiche, i Programmi di Lavoro che traducono le traiettorie tecnologiche prioritarie oggetto dei bandi regionali di finanziamento. Grazie a questo processo di continuo aggiornamento, Regione Lombardia ha potuto cogliere concretamente nuove iniziative europee che nel frattempo si sono presentate quali l'adesione alla Strategic Technologies for Europe Platform (STEP)[4], che mira a rafforzare la sovranità tecnologica dell'Unione Europea, indirizzando una quota degli investimenti dei fondi di Coesione verso il sostegno allo sviluppo o alla produzione di tecnologie critiche ed emergenti e delle relative catene di approvvigionamento.

Come fatto in passato e in ottica di un continuo *policy learning process*, anche per lo sviluppo della strategia S3 2021-2027 Regione Lombardia ha beneficiato di qualificate collaborazioni a vari livelli istituzionali: con il Joint Research Centre di Siviglia, con le regioni italiane e europee con cui il governo regionale ha rapporti; con l'Agenzia di Coesione Territoriale e poi con il Dipartimento per le politiche di coesione, con le diverse Direzioni Generali e il territorio.

Nel **contesto europeo**, di sicura ispirazione sono stati gli strumenti di rilancio dalla crisi legata alla pandemia Covid-19, in primis il Next Generation EU con il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (il cosiddetto Recovery Fund) insieme alle strategie di maggiore rilievo, quali la "Nuova Strategia Industriale per l'Europa", la "Strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale" e il Green Deal europeo, inclusi gli orientamenti strategici per favorire la transizione digitale e l'Agenda europea per l'Innovazione. Si è tenuto conto nell'aggiornamento del documento anche del Rapporto "Bussola per la competitività dell'UE"[5] e della "Strategia dell'UE per le start-up e le scale-up"[6].

A **livello nazionale**, una particolare rilevanza è stata ricoperta dalle direttrici programmatiche del Piano nazionale per la Ripresa e la Resilienza (#NEXTGENERATIONITALIA)[7], dai Grandi Ambiti di Ricerca e Innovazione e le rispettive linee di intervento individuate dal Programma Nazionale per la Ricerca (PNR)[8] mentre a **livello regionale** il quadro di riferimento è riconducibile al Programma Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (PRSS)[9], al Documento di Indirizzo Strategico (DIS), al Programma Strategico Triennale per la Ricerca, Innovazione e Trasferimento Tecnologico (PST) e ai principali documenti strategici regionali su argomenti rilevanti anche per la S3 come la digitalizzazione, il clima, l'energia e la sostenibilità.

[3] S3 2021-2027 approvata con DGR n. XI/4155 del 30 dicembre 2020 e aggiornata con DGR n. XI/5688 del 15 dicembre 2021 e DGR n. XII/1430 del 27 novembre 2023.

[4] https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiafesr2021-2027/il-programma-5/piattaforma-step

[5] "Bussola per la competitività dell'UE", Commissione Europea, COM(2025) 30 - https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52025DC0030

[6] "Strategia dell'UE per le start-up e le scale-up", Commissione Europea, COM(2025) 270 final - https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52025DC0270

[7] Decisione di Esecuzione del Consiglio Europeo relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia, Nr. 10160/21 del 13 luglio 2021

[8] Testo approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica con Delibera 15 dicembre 2020, n. 74, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 18 del 23-1-2021: Approvazione del «Programma nazionale per la ricerca 2021-2027». (Delibera n. 74/2020)

[9] PRSS approvato con DGR n. XII/262 del 11 maggio 2023

L'allineamento della Strategia con il **Documento di Indirizzo Strategico (DIS)** elaborato da Regione Lombardia in seno alla Politica di Coesione 2021-2027 è in particolare rilevante: il DIS ha infatti identificato le priorità di sviluppo avvalendosi di un approccio metodologico innovativo basato sull'intelligenza artificiale per l'analisi sia descrittiva che predittiva dei dati a disposizione in grado di fornire ai policy makers indicazioni specifiche sulle leve migliori per la governance del territorio. Tale approccio *data-driven* consente anche di individuare gli indicatori di performance (KPI) che Regione Lombardia andrà a monitorare in relazione alle azioni identificate nel presente documento al fine di perseguire un miglioramento continuo del sistema.

Come accennato poco sopra, la costruzione della Strategia e gli ulteriori aggiornamenti tengono necessariamente conto dei bisogni imposti inizialmente dalla crisi economica e sociale innescata dal Covid-19 e successivamente aggravata dalla "policrisi" presente su scala mondiale.

Il documento si articola in **10 capitoli** introdotti da un overview della nuova Politica di Coesione che l'Unione Europea ha sviluppato per il settennato 2021-2027, di cui la Strategia di specializzazione intelligente rappresenta una condizione abilitante.

Il **capitolo 1** fornisce una descrizione dello scenario che si sta delineando in questa fase di ripresa socio-economica a seguito dell'emergenza pandemica e dei nuovi bisogni, equilibri, sfide, ma anche di opportunità da cui la nuova Strategia non può prescindere.

Il **capitolo 2** approfondisce la governance regionale, partendo dagli strumenti introdotti dalla Legge Regionale n. 29 del 2016 "Lombardia è Ricerca e Innovazione" e attivati durante l'implementazione della S3 2014-2021 al fine di coinvolgere il territorio, secondo il paradigma di Ricerca e Innovazione Responsabili (RRI).

Il **capitolo 3** entra nel vivo del processo di definizione della Strategia che, come già era stato per la S3 2014-2020, ha visto il coinvolgimento e la collaborazione degli attori della "tripla elica" e la consultazione del cittadino (Pubblica Amministrazione, imprese, mondo della ricerca, società civile) secondo i principi del EDP (*Entrepreneurial Discovery Process*) e quelli del RRI in fase di consolidamento.

I risultati di questo processo di coinvolgimento di stakeholder territoriali, mondo della ricerca, pubblica amministrazione e cittadini, questi ultimi attraverso una consultazione pubblica, hanno messo in evidenza gli ostacoli e le opportunità alla diffusione dell'innovazione e i nuovi fabbisogni del territorio, che sono descritti e approfonditi nel **capitolo 4.**

L'analisi del territorio regionale, alla luce dei numerosi cambiamenti economico-produttivi e sociali e l'individuazione di ostacoli, opportunità e nuovi bisogni, ha fatto emergere le due sfide che saranno alla base delle politiche di Ricerca e Innovazione nel prossimo periodo di programmazione comunitaria: la **trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile** e la **resilienza e la capacità di adattamento** del sistema lombardo per **garantire la sicurezza del cittadino**, descritte nel **capitolo 5.**

Le trasformazioni in atto suggeriscono un nuovo modo di leggere il territorio regionale che possa garantire la strutturazione di interventi e politiche sempre più aderenti alle reali necessità: il **capitolo 6** descrive questa visione e interpretazione del territorio tramite ecosistemi dinamici perché organizzati intorno ai bisogni emersi e in evoluzione.

Il **capitolo 7** fornisce un accurato approfondimento di ognuno degli ecosistemi dell'innovazione individuati: nutrizione; salute e life science; cultura e conoscenza; connettività e informazione; smart mobility e architecture; sostenibilità; sviluppo sociale; manifattura avanzata.

Al **capitolo 8** si evidenzia l'importanza della cooperazione interregionale in questo processo continuo di confronto e di sviluppo alimentato dalle numerose iniziative e collaborazioni a cui Regione Lombardia partecipa.

Il **capitolo 9** sviluppa quindi il piano d'azione per Ricerca e Innovazione 2021-27 chiamato a far fronte alle sfide sopra richiamate: individua quattro tipologie di azione e per ognuna approfondisce su quale sfida agiranno maggiormente e quali criteri della condizione abilitante soddisfano.

Il progresso delle azioni individuate e la loro implementazione verranno poi misurati e valutati secondo un piano di monitoraggio descritto nel **capitolo 10**.

1. La “vision” sul futuro

L’attuale situazione geopolitica influenza lo scenario macroeconomico internazionale, con effetti sul contesto socio-economico dei diversi territori complessi. Anche la Lombardia risente fortemente della situazione economica condizionata sia dalle crisi internazionali con aumenti preoccupanti del prezzo delle materie prime, soprattutto energetiche, sia dall’incertezza innescata dalla politica americana dei dazi con possibili pesanti impatti economici e occupazionali. Questo contesto genera inevitabilmente ripercussioni sociali con un allarmante aumento del rischio di scivolare verso la povertà e l’esclusione sociale per le fasce di popolazione già fragili.

Nuovi equilibri prendono forma e si moltiplicano le sfide culturali, sociali, ambientali ed economiche che la collettività è chiamata ad affrontare. I cambiamenti in corso non possono essere considerati una parentesi ma influenzeranno per i prossimi anni il nostro modo di vivere – e di governare – la socialità e lo sviluppo, e sono elementi chiave della definizione dei nuovi documenti di programmazione.

La situazione di instabilità che sta vivendo l’Europa e di conseguenza i suoi territori, hanno sbalzato l’imprescindibile necessità di attivare interventi sinergici sui fattori abilitanti, quelli cioè che facilitano la **capacità di adattamento del sistema ai cambiamenti, anche repentini e imprevedibili, in particolare nel contesto socio-economico e produttivo**.

Le aziende devono essere in grado di reagire ed adeguarsi rapidamente ai mutamenti dell’ecosistema e delle forze esogene cogliendo le opportunità di sviluppo connesse a nuovi bisogni del territorio.

In ottica di ricerca e innovazione, è fondamentale da un lato individuare e favorire lo sviluppo e l’adozione di **soluzioni innovative in grado di sfruttare pienamente le nuove tecnologie digitali** e, dall’altro, attuare **misure per favorire soluzioni per contrastare la fragilità, anche sotto il profilo economico, delle famiglie**.

Nello specifico, per supportare il rilancio del sistema economico-produttivo, Regione Lombardia pone grande attenzione alla necessità di continuare a puntare su modelli sicuri di produzione e consumo improntati alla **flessibilità**, **alla digitalizzazione e alla sostenibilità ambientale** e alla **transizione verso un’economia circolare** in coerenza con il quadro strategico che si va componendo a livello nazionale ed europeo. La nuova Strategia Industriale per l’Europa[10] individua le transizioni digitale ed ecologica come i due elementi fondamentali per la futura competitività dell'Europa. La duplice transizione toccherà ogni componente dell'economia, della società e dell'industria. Richiederà nuove tecnologie, cui dovranno corrispondere gli investimenti e l'innovazione necessari. Creerà nuovi prodotti, servizi, mercati e modelli di business. Darà forma a nuovi tipi di figure professionali inedite, che richiederanno competenze specifiche in relazione ai nuovi modelli di sviluppo che si andranno a configurare. Sarà fondamentale il passaggio dall'attuale produzione lineare, all'economia circolare attraverso il ripensamento degli attuali modelli di consumo (servitizzazione dei prodotti, estensione della vita utile, trasformazione e riutilizzo, sharing economy).

Le crisi mostrano la **scarsa resilienza di molte catene del valore**, causando perdite di fatturato e costringendo a rimedi di emergenza.

Le aziende devono ripensare il loro approccio alla **gestione delle catene del valore strategiche**, investendo in progetti di “**reshoring**”[11] o eventualmente di “**nearshoring**”[12], e intervenendo su fattori come, ad esempio, il “**time-to-recovery**” per la scelta dei fornitori, in un’ottica di gestione bilanciata dei rischi.

[10] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52020DC0102
[11] Rilocalizzare nel paese d’origine dell’impresa la produzione, o parte di essa, che precedentemente era stata trasferita all’estero
[12] Delocalizzazione di attività in paesi/regioni estere ma più vicini rispetto alle mete dell’off-shoring

È prioritario per Regione Lombardia favorire il **rilancio economico dell'export e dell'internazionalizzazione** delle imprese lombarde.

A maggior ragione in una situazione di "policrisi", l'investimento sul **capitale umano** è uno dei fattori cruciali per supportare efficacemente il **recupero della competitività e della produttività**, puntando su **competenze** e sull'**innovazione dei modelli economici e sociali** e recuperando in modo inclusivo persone, talenti ed energie in funzione della ripresa e del rilancio. In questo processo diventa inoltre importante non perdere di vista il **benessere del cittadino** attraverso la creazione di un miglior equilibrio tra vita professionale e quella privata, promuovendo **parità di genere**.

In questo contesto, coerentemente con la "Bussola per la competitività dell'UE", è prioritario per Regione Lombardia:

- **promuovere l'innovazione e la ricerca** per colmare il divario di innovazione con le regioni più avanzate;
- **ridurre le dipendenze eccessive e aumentare la sicurezza economica**, incentivando ad esempio **l'attrazione degli investimenti, anche esteri,** al fine di incentivare l'insediamento di nuove realtà o il reinsediamento sul territorio lombardo di attività ad alto valore aggiunto in precedenza delocalizzate, puntando sull'innovazione e sulla qualificazione in termini di sostenibilità;
- facilitare **l'accesso al credito e la semplificazione nell'accesso e nell'erogazione dei contributi pubblici, favorendo** il rilancio e lo sviluppo, in chiave innovativa, delle imprese e del sistema di R&I lombardi;
- mettere in campo interventi volti, da una parte, a **promuovere le competenze e l'occupazione di qualità**, anche attraverso la riqualificazione (upskilling e reskilling)e il reinserimento lavorativo delle persone coinvolte nelle crisi aziendali e, dall'altra, **attrarre i talenti e sviluppare la capacità di trattenerli** puntando sull'educazione inclusiva, lo sviluppo della formazione tecnica superiore e contrastando la dispersione scolastica, tutto questo avendo consapevolezza delle nuove esigenze formative ad esempio per lo sviluppo dei ***green job*** e delle **competenze digitali**. Il percorso va costruito tenendo conto dei bisogni formativi delle imprese per affrontare la transizione industriale e rispondere prontamente alle sfide poste dalla digitalizzazione e dalla transizione verso modelli sostenibili (vedi OS 1.4 Programma FESR). I programmi formativi strategici per preparaci al futuro dovranno essere capaci di fornire una preparazione lungo tutto il corso della vita, secondo il principio del "**Lifelong Learning**". I lavoratori del futuro dovranno avere competenze trasversali con basi tecnico-scientifiche in grado di supportare l'apprendimento di nuovi linguaggi universali che si codificheranno nel corso degli anni.

2. La governance regionale della R&I

La complessità della Strategia e l'esigenza di un continuo monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti hanno reso necessaria una "macchina" di governo dedicata all'attuazione e allo sviluppo delle politiche, che viene mantenuta anche per la S3 2021-2027, in coerenza con la legge regionale 29/2016 "Lombardia è Ricerca e Innovazione"[13]. La legge ha ridefinito e riorganizzato la governance degli interventi regionali in materia di ricerca e innovazione, introducendo nuovi meccanismi di coordinamento e attuazione e individuando una serie di strumenti strategici di sostegno alla propensione all'innovazione dell'intero territorio in risposta ai nuovi bisogni e sfide economico-sociali.

Il coordinamento strategico delle politiche regionali di sviluppo della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico è affidato alla **Cabina di regia interassessorile**, la quale redige un **Programma Strategico Triennale per la ricerca, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico (PST),** con il supporto del **Foro regionale per la Ricerca e l'Innovazione** e il contributo degli stakeholder lombardi - soggetti pubblici e privati, in particolare Università, istituti di ricerca, parchi tecnologici, cluster tecnologici, distretti, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), istituti tecnici superiori e associazioni di rappresentanza delle imprese, dei lavoratori e degli enti locali. Il Programma individua e definisce gli interventi da realizzare, le risorse necessarie e i risultati attesi su elementi strategici quali le infrastrutture digitali, le agevolazioni fiscali per le imprese che investono in ricerca e sviluppo e l'insieme degli strumenti a sostegno della ricerca e dell'innovazione. La Cabina di regia viene supportata a livello tecnico dal **Gruppo di Lavoro Interdirezionale** per l'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente – S3 2021-2027 e l'aggiornamento del Programma strategico per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico.

Inoltre, la legge 29/2016 "Lombardia è Ricerca e Innovazione", mira a valorizzare e mettere a disposizione di chi fa ricerca e innovazione il **patrimonio di dati**, in primo luogo quelli gestiti dalla pubblica amministrazione, per offrire ai cittadini migliori servizi e strumenti che aumentino la qualità della vita. La spinta in tale direzione nasce dalla consapevolezza che le informazioni rappresentano oggi la più grande risorsa a disposizione della collettività, se adeguatamente governate attraverso le tecnologie e le competenze che permettono di estrarre ed affinare la conoscenza.

Con il Provvedimento organizzativo approvato con DGR XII/546/2023 per la XII Legislatura, in continuità con la XI Legislatura, si attribuisce alla Direzione Generale, Università, Ricerca, Innovazione la competenza sulla S3 – Strategia di Specializzazione Intelligente. La Direzione Generale si avvale del supporto/servizio di advisory di alcune strutture e organismi. In particolare, per la fase di design e aggiornamento della Strategia S3 è stata incaricata la società regionale in house Finlombarda S.p.A.

La legge regionale 29/2016 "Lombardia è Ricerca e innovazione" introduce inoltre il concetto di Ricerca e Innovazione Responsabili (RRI).

Tale approccio è in linea con una delle principali sfide annunciate dalla Commissione Europea che, attraverso diverse iniziative avviate già da tempo[14] dalla DG Research and Innovation, si pone l'obiettivo di avvicinare il più possibile la comunità scientifica alla società in generale, come conferma l'orientamento di alcune componenti del Programma Quadro Horizon Europe.

La RRI implica che gli attori sociali (ad esempio ricercatori, policy maker, imprenditori, rappresentanti del terziario, cittadini) collaborino durante tutto il processo di ricerca e innovazione fin dall'inizio, al fine di allineare al meglio il processo stesso e i suoi risultati ai valori, ai bisogni e alle aspettative della società.

[13] Al momento della revisione di questo documento è in corso l'iter di aggiornamento della legge 29/2016 "Lombardia è ricerca e innovazione"

[14] Science and Society" Action Plan (2001), "Science in society" nel VII Programma Quadro (2007), V parte del Programma Horizon 2020 "Science with and for Society"

I principi alla base della RRI utilizzati in più occasioni nell'ambito della precedente S3, sono stati applicati con maggiore consapevolezza e varietà – coinvolgimento diretto, consultazioni pubbliche, esercizi di citizien engagement – nella nuova Strategia. Il coinvolgimento diretto degli stakeholder territoriali (imprese, università e centri di ricerca, associazioni) e dei cittadini nel processo di definizione delle priorità di sviluppo tecnologico e il ricorso a consultazioni pubbliche e ulteriori esercizi di engagement sperimentati nel corso del settennio, rispondono alla necessità di identificare, con modalità partecipative, priorità di ricerca in grado di rispondere ai bisogni sociali.

La promozione della RRI come fattore di cambiamento istituzionale per il decision-making responsabile è stata trattata dal progetto europeo TRANSFORM[15]-Territories as Responsive and Accountable Networks of S3 through New Forms of Open and Responsible decision-Making, approvato nell'ambito della call Horizon 2020 SwafS - Supporting the development of territorial Responsible Research and Innovation.

La legge "Lombardia è Ricerca e innovazione" ha istituito il **Foro regionale per la Ricerca e Innovazione[16]** con funzioni consultive, propositive e informative, composto da 10 esperti altamente qualificati nell'ambito del rapporto scienza, innovazione e società e selezionati attraverso una procedura di evidenza pubblica a carattere internazionale.

Il processo di definizione della S3 2021-2027 ha avuto avvio con la Comunicazione, dell'allora Assessorato alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione, alla Giunta regionale nella seduta del 06 aprile 2020. Nella Comunicazione è stato descritto il percorso partecipativo, le tempistiche e gli stakeholder da coinvolgere.

Per la definizione della S3, per la sua implementazione e aggiornamento, è stato quindi impostato un solido percorso partecipativo di condivisione e definizione dei contenuti. Si tratta di un percorso articolato che ha visto il coinvolgimento sia interno (Direzioni Generali, Sistema Regionale, Foro regionale per la Ricerca e l'innovazione) che esterno alla Regione (stakeholder parte del Patto per lo Sviluppo dell'Economia, del Lavoro, della Qualità e della Coesione Sociale, i Cluster Tecnologici Lombardi, Università etc.). Tale percorso si è strutturato e consolidato nel tempo, includendo nuovi attori territoriali quali start up e imprese innovative ad alta crescita e soggetti coinvolti nelle progettuali finanziate dal PNRR Missione4-Componente2 "dalla Ricerca all'impresa".

La necessità di mantenere un approccio operativo interdirezionale, ereditato anche dalla precedente programmazione, nasce dall'esigenza di mettere al centro la cooperazione e la sinergia tra ambiti diversi ma al tempo stesso sinergici perché accomunati da obiettivi comuni fissati a livello comunitario. Come già previsto nella fase di definizione dei Programmi FESR e FSE+ in tema di valorizzazione delle competenze, la scelta è stata quella di proseguire in un costante confronto tra le Autorità di gestione di Regione Lombardia, che di fatto essendo chiamate alla gestione dei rispettivi Programmi operativi, alla selezione delle operazioni, alla funzione di Gestione finanziaria e controllo, necessitano di un continuo dialogo con le differenti direzioni.

Da segnalare anche la presenza di consolidati meccanismi finalizzati al coinvolgimento, a geometria variabile, del territorio, seguendo il paradigma di Ricerca e Innovazione Responsabile, attraverso un processo di scoperta imprenditoriale continuo e sistematico (approfondito nel prossimo capitolo) e la valorizzazione degli strumenti operativi come i **Cluster Tecnologici Lombardi (CTL)** e la **piattaforma Open Innovation (OI).**

La S3 supporta in questo senso la creazione e il consolidamento di strumenti in grado di facilitare e stimolare non solo processi di innovazione di tipo tradizionale, ma anche quelli di tipo bottom up, generati direttamente dalla società. Ad esempio, i Cluster Tecnologici Lombardi e la piattaforma Open Innovation consentono al territorio di comunicare i propri bisogni, le proprie idee e di partecipare attivamente al processo di definizione di nuove soluzioni.

---

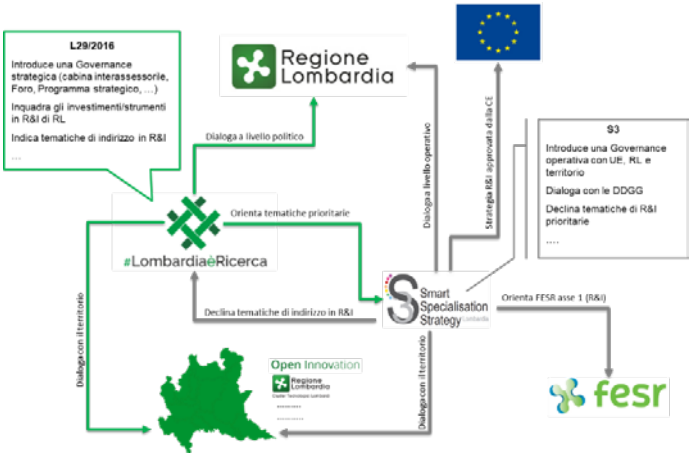
[15] https://www.transform-project.eu/
Obiettivo del progetto TRANSFORM la trasformazione l'ecosistema di R&I e i sistemi di governance di 3 realtà locali (Lombardia, Bruxelles, Catalogna) tramite iniziative di partecipazione del cittadino mediante diversi approcci metodologici, come il participatory research agenda setting (è il caso della Lombardia), il design thinking for social innovation (nella regione di Brussels-Capitale) e la citizen science (in Catalogna).

[16] https://www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/contesto-strategico/foro-regionale/edizione-2023-foro-regionale

Alla base della strategia c'è una **governance multilivello**, Il sistema regionale viene infatti rafforzato da collaborazioni con iniziative a supporto della ricerca e dell'innovazione nazionali ed europee.

Si cita, a titolo esemplificativo, la collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome finalizzata alla valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione[17].

Nel seguente schema si riporta il quadro regionale e sovraregionale di riferimento:



[17] Un esempio di collaborazione con il Comitato delle Regioni e delle Province autonome è l'iniziativa R2B Italy (Reasearch2Business), Salone Internazionale della Ricerca e delle Competenze per l'Innovazione, un punto di incontro annuale per la comunità dell'innovazione a livello internazionale https://www.rdueb.it/

3. Il processo di scoperta imprenditoriale

Come anticipato la Legge Regionale 29/2016 ha introdotto nuovi assetti di governance strategica che consentono di indirizzare, in modo coordinato, le azioni di R&I regionali.

La governance operativa di R&I si basa su best practices consolidate negli anni e apprezzate dal territorio lombardo. Tali iniziative e progettualità continuano a guidare la definizione e l'attuazione della nuova Strategia. Inoltre, esse hanno contribuito anche alla definizione delle diverse edizioni del Programma Strategico Triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, si tratta di uno dei principali strumenti di governance introdotti dalla Legge Regionale 29/2016 con l'obiettivo di promuovere i temi della ricerca e dell'innovazione a supporto dei fabbisogni del territorio lombardo.

Le fasi di definizione della nuova Strategia S3 sono state coordinate e dirette dalla Direzione Generale Ricerca, Innovazione, Università, di Regione Lombardia con il supporto di Finlombarda SpA[18].

A sua volta sono stati coinvolti attivamente una serie di stakeholder nei meccanismi di orientamento e di condivisione delle decisioni di Regione Lombardia, secondo un processo di scoperta imprenditoriale (*Entrepreneurial Discovery Process*), con l'intento di arrivare a una vera e propria co-progettazione di interventi e iniziative con i cittadini seguendo i principi RRI.

In particolare, i CTL negli anni sono diventati interlocutori chiave del territorio, incentivano infatti il dibattito pubblico tra il mondo accademico e quello economico e sono in grado di portarne le istanze all'interno del sistema dell'innovazione. In tal modo viene introdotto un meccanismo diverso da quello puramente top-down.

Entrepreneurial Discovery Process (EDP)

Il processo di scoperta imprenditoriale ha costituito una fase cruciale nella definizione della S3 in quanto ha consentito di acquisire una comprensione completa ed aggiornata del contesto regionale di riferimento, in particolare per quanto concerne le risorse di ricerca, innovazione e imprenditorialità più significative nel territorio al fine di selezionare le aree prioritarie dove effettivamente esiste un vantaggio comparativo.

Come ben evidenziato dalla Commissione Europea[19], il concetto alla base delle politiche S3 non mira, infatti, all'identificazione di politiche settoriali per rafforzare i settori regionali industriali più avanzati, quanto piuttosto favorire le regioni nel **diversificare le loro politiche di investimento** in modo intelligente, focalizzando l'attenzione sulle aree più promettenti con il maggior potenziale socio-economico.

Per Regione Lombardia il processo dell'EDP continuativo si traduce in un atto sistematico e dinamico di **co-progettazione** dove i partner sono, da un lato, la pubblica amministrazione e, dall'altra, una varietà ampia di attori territoriali: il mondo accademico, le imprese, enti locali, investitori istituzionali e i cittadini. La definizione e l'aggiornamento della Strategia regionale risponde in questo modo ad un processo di *self-discovery* delle potenzialità che il territorio esprime e al potenziale tecnologico che la Regione può sviluppare nel contesto internazionale.

Regione Lombardia ha avviato, già a partire dal 2010, un meccanismo di selezione e identificazione degli ambiti verso cui indirizzare le azioni a supporto della ricerca e innovazione, basato su un principio di partecipazione e di solidarietà scientifico-tecnologica tra attori appartenenti ad un territorio molto variegato in termini di vocazioni e percorsi di specializzazione.

Primi esperimenti nell'applicazione di questo nuovo modello "bottom up" si sono realizzati, ad esempio, attraverso il processo di selezione delle alleanze territoriali alla base dell'Invito di presentazione della

[18] Finlombarda S.p.A. è la società finanziaria di Regione Lombardia. Nata nel 1971, è una società pubblica interamente partecipata da Regione Lombardia.
[19] Policy Brief "Regional Diversification: Opportunities and Smart Specialization Strategies", Commissione Europea, 2017

Manifestazione di Interesse per la creazione dei Distretti ad Alta Tecnologia; dalle prime sperimentazioni si è gradualmente giunti fino a vere e proprie esperienze di co-progettazione e il percorso che ha portato alla definizione della legge regionale 29/2016 "Lombardia è ricerca e innovazione" ne rappresenta un esempio concreto.

Più in generale, per rinsaldare la collaborazione tra gli attori della "quadrupla elica" durante l'impostazione e condivisione delle proprie scelte, Regione Lombardia, secondo la metodologia "transition management"[20] si è avvalsa di tavoli di ascolto e di lavoro:

- **Patto per lo Sviluppo:** negli anni si è dato vita a un metodo con il quale i componenti del tessuto imprenditoriale, le associazioni, i sindacati e Regione Lombardia sono diventati partner per lo sviluppo del territorio; vengono così valorizzate le espressioni organizzate della società secondo il metodo della sussidiarietà. Sono stati effettuati diversi incontri quali momenti di condivisione e di confronto sullo sviluppo dell'economia lombarda, nonché sulla percezione, da parte del territorio, delle azioni sviluppate da Regione Lombardia nell'ambito della Programmazione Comunitaria su tematiche di sviluppo economico-sociale, sostenibilità, occupazione, attrattività e innovazione.

- **Gruppi di Lavoro:**
  - Cabina di Regia dei Cluster Tecnologici Lombardi (CTL): in essa è confluita ed è stata razionalizzata la precedente esperienza dei Gruppi di Lavoro (GdL) dedicati ai Cluster Tecnologici Lombardi, nati, da un lato, per condividere le sfide che vuole affrontare Regione Lombardia e, dall'altro, per far emergere i bisogni, attraverso un percorso qualificato di *entrepreneurial discovery*, e declinarli in azioni regionali concrete. La Cabina di Regia, alla quale partecipano i Cluster Manager, oltre a rappresentanti di Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A., nasce con lo scopo di istituzionalizzare e rendere sistematico il confronto tra l'attore pubblico e i CTL stessi, organi di governance intermedia tra l'amministrazione locale e il territorio.
  - Gruppo di Lavoro Esperti: per completare e rendere più solido il percorso di *entrepreneurial discovery* iniziato con i GdL dei cluster, si è impostato un dialogo con una rappresentanza della Grande Impresa, di spin-off, di associazioni e di soggetti operanti sulle piattaforme tecnologiche europee. In particolare, gli esperti sono stati attivati nel processo di revisione dei Programmi di Lavoro per la Ricerca e l'Innovazione (cfr. capitolo seguente).

- L'evoluzione della **S3 verso una strategia "adattativa"**[21]
  Il percorso di sviluppo di una strategia S3 "adattiva" iniziato già con l'esperienza europea dell'**Osservatorio delle Industrie Emergenti**[22] prosegue anche nella programmazione attuale dedicando un'azione specifica volta a rafforzare l'EDP (**processo di scoperta imprenditoriale**) tramite l'attuazione di nuove politiche di **stakeholder engagement,** come ad esempio il coinvolgimento di imprese e start up innovative ad alta crescita, con l'adozione di **metodologie innovative di rilevazione delle priorità e dei bisogn**i anche tramite analisi di big data e intelligenza artificiale e la realizzazione di **roadmap tecnologiche** su specifiche tecnologie strategiche per Regione Lombardia, come ad esempio la mobilità sostenibile.

- **Consultazioni pubbliche:** lo strumento della consultazione pubblica ha assunto un'importanza sempre crescente per la pianificazione dell'azione di governo regionale in materia di ricerca e innovazione. Tale strumento, infatti, risponde all'esigenza di coinvolgere il cittadino fin dalle prime fasi di progettazione degli interventi, favorendo la realizzazione di esperienze che rispondono ai paradigmi della co-progettazione delle iniziative, dell'innovazione sociale e della ricerca e innovazione responsabile.

[20] "Transition management" metodologia nella quale i diversi attori condividono target e strategie in modo condiviso ed adattativo

[21] "Valutazione data-driven degli interventi del POR FESR Lombardia" - Dario Sciunnach, Vincenzina Cristofaro, Marco Baccan, Maurizio De Bartolo, Angelo Cardani, Matteo Santoro, Sofia Mosci – Pubblicazione AISRe 2023

[22] "Smart Specialisation, seizing new industrial opportunities" – Antonio Vezzani, Marco Baccan, Alina Candu, Alessio Castelli, Mafini Dosso, Petros Gkotsis - JRC Technical Report 2017

Anche per la S3 2021 – 2027, dal 27 luglio al 23 settembre 2020, è stata aperta una consultazione pubblica sulla piattaforma Open Innovation che ha raccolto le opinioni di più di 650 soggetti appartenenti al mondo dell'impresa, della ricerca, dell'innovazione e della società civile, su temi relativi a ostacoli e opportunità alla diffusione dell'innovazione, ai nuovi fabbisogni dell'innovazione, alle iniziative/servizi regionali per supportare meglio lo sviluppo dell'innovazione, e i canali finanziari per lo sviluppo di impresa. Sul solco di questa esperienza, per l'attuazione della Strategia, Regione intende istaurare un dialogo bidirezionale con la società civile da un lato e una restituzione dei risultati emersi sempre più diretta e chiara da parte della pubblica amministrazione.

I risultati del processo EDP descritto, volto a identificare le priorità tecnologiche, il potenziale di crescita e sviluppo, gli orientamenti tematici e i nuovi modelli di business proposti dal mercato stesso vengono attuate da Regione nei **Programmi di Lavoro per la Ricerca e l'Innovazione della Strategia S3**. I Programmi di Lavoro vengono aggiornati ogni due anni e orientano le misure regionali a supporto del territorio.

Il processo di partecipazione e coinvolgimento è articolato in tre parti. La prima è quella relativa al processo di scoperta imprenditoriale descritto sopra. Di seguito si descrivono le altre due parti:

- **condivisione con gli stakeholder regionali, nazionali ed europei**
- **processo di *outward looking***

- **Condivisione con gli stakeholder regionali, nazionali ed europei**

Regione Lombardia, nelle fasi di definizione delle proprie strategie, ha mantenuto un dialogo continuo sia al proprio interno, tra le varie Direzioni Generali oltre al Sistema Regionale (SiReg), sia con gli organi nazionali (Ministeri, Dipartimenti, Agenzie, altre regioni) ed europei (altre regioni europee, Commissione Europea, piattaforma di Siviglia JRC, ecc.), prevedendo in maniera sistematica occasioni di consultazione, di confronto e di allineamento delle strategie.

Per la definizione iniziale della S3, in particolare, si è adottato un approccio fortemente integrato non soltanto per rafforzare la cooperazione inter-istituzionale tra Regioni, Ministero dell'Università e della Ricerca (già Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca MIUR) e Ministero delle Imprese e del Made in Italy (già Ministero dello Sviluppo Economico-MISE), direttamente coinvolti nella programmazione delle politiche a supporto della ricerca e innovazione, ma anche per favorire il coinvolgimento sistematico e strutturato nell'attività di *policy making* delle Direzioni Generali regionali con competenze e deleghe legate ad altre tematiche, come ad esempio le Direzioni Generali Agricoltura, Sviluppo Economico e Ambiente e Clima. Nel processo di definizione del documento sono stati coinvolti anche gli enti appartenenti al SIREG[23].

Di particolare rilevanza è la partecipazione dei soggetti che hanno preso parte alla definizione e attuazione della S3 al Tavolo Istituzionale dell'**Osservatorio per l'Economia Circolare e la Transizione Energetica**, promosso dall'Assessorato all'Ambiente e Clima per la condivisione degli obiettivi strategici delle politiche regionali per il clima e per la sostenibilità dell'uso delle risorse con tutti gli attori del territorio[24]. Questo permette di creare uno stretto legame tra le priorità tematiche in ambito ricerca ed innovazione e i target individuati per ogni Goal dell'Agenda 2030. Lo strumento che da evidenza a tale collegamento sono i Programmi di Lavoro per la Ricerca e l'Innovazione che declineranno la S3 citati precedentemente.

In particolare, per l'aggiornamento dei programmi di lavoro per il biennio 2026-2027, Regione Lombardia ha avviato un processo di stakeholder engagement allargando progressivamente la tipologia di soggetti

[23] Il SIREG (Sistema Regionale) è costituito da enti dipendenti, aziende, agenzie ed altri organismi istituiti e ordinati con legge regionale e sottoposti al controllo e alla vigilanza di Regione Lombardia. L'elenco dei soggetti appartenenti al SiReg è aggiornato dalla Giunta regionale con propria deliberazione in occasione dell'approvazione di nuovi enti ovvero di modificazioni o estinzione di quelli esistenti. Gli Enti dipendenti che fanno attualmente parte del SiReg sono i seguenti: a) Agenzia regionale per l'istruzione, la formazione e il lavoro (ARIFL) – accorpato a Polis Lombardia; b) Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA); c) Ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste (ERSAF); d) Istituto Superiore per la Ricerca, la Statistica e la Formazione (Polis Lombardia). Rientrano invece tra le società partecipate in modo totalitario: a) Finlombarda S.p.A.; b) Aria S.p.A d) Azienda regionale centrale acquisti S.p.a. (ARCA S.p.a).

[24] Comunicazione in Giunta, https://www.sviluppospostenibile.regione.lombardia.it/

rappresentativi del territorio: CTL, gruppi selezionati di imprese innovative e iniziative nazionali di rilievo in ambito Ricerca e innovazione, come ad esempio i coordinatori di hub&spoke di progetti finanziati nell'ambito del PNRR – M4C2 "dalla ricerca all'impresa".

- **Processo di outward looking**

Il processo di outward looking, parte integrante del sistema di governance della S3 di Regione Lombardia, è stato impostato con il duplice obiettivo di:

- recepire indicazioni ed elementi di novità ritenuti rilevanti per il sistema della R&I lombardo tra quelli impostati dalla Commissione Europea e/o applicati da altre regioni europee o italiane;
- diffondere e valorizzare il modello S3 di Regione Lombardia, promuovendolo sia all'interno di Regione Lombardia sia a livello europeo.

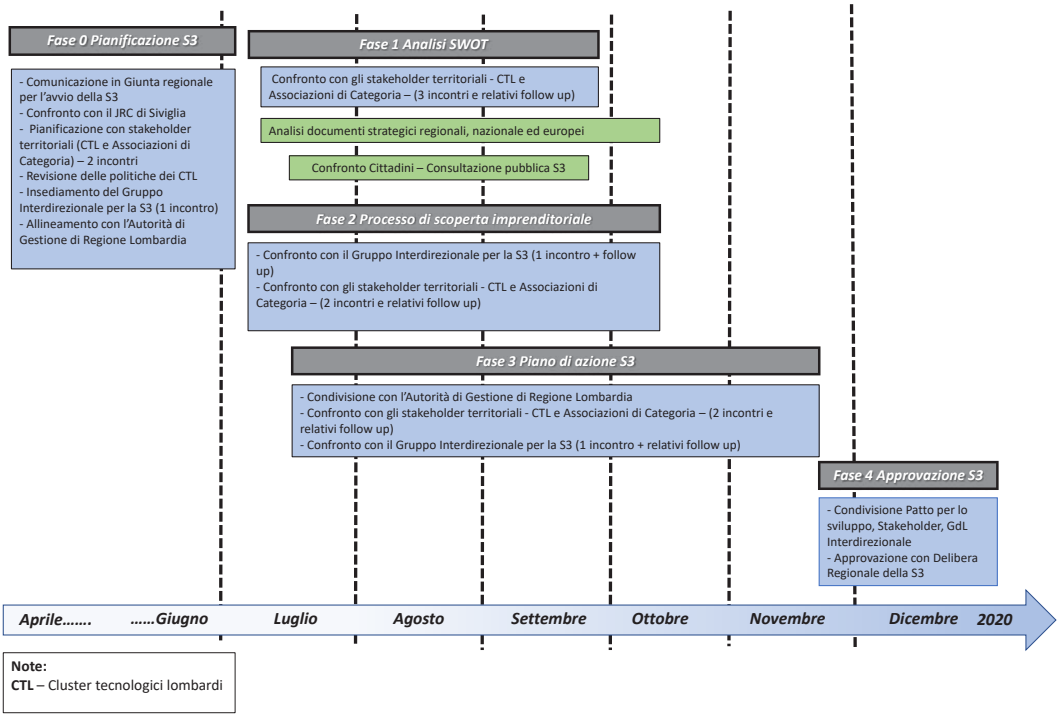
In questo ambito sono state avviate azioni continuative e specifiche di confronto con le regioni europee e direttamente con la CE (in particolare con le DG REGIO e DG GROW, con il JRC/IPTS di Siviglia), mantenendo un dialogo e contatti continui, partecipando attivamente ad eventi di carattere internazionale.

Il processo di scoperta imprenditoriale di Regione Lombardia è in continua evoluzione al fine di poter rilevare in maniera precoce le opportunità emergenti e i cambiamenti del territorio affinché si possa allineare e "adattare" la strategia in funzione delle reali trasformazioni del territorio regionale.

Di seguito si riporta lo schema semplificato del percorso di condivisione e di collaborazione per la predisposizione della S3. La definizione della S3 2021-2027 è passata attraverso le seguenti Fasi:

0. Pianificazione S3
1. Analisi SWOT
2. Processo di scoperta imprenditoriale
3. Piano di azione S3
4. Approvazione S3

Percorso di collaborazione e condivisione con gli stakeholders lombardi



Riferimenti

- Comunicazione alla Giunta Regionale per l'avvio del processo di scoperta imprenditoriale per il III aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente di ricerca e innovazione – S3 2021-2027 e dei programmi di lavoro per la ricerca e innovazione 2026-2027, 12 maggio 2025
- Comunicazione alla Giunta Regionale per avvio S3, 06 aprile 2020
- Decreto n.8470 del 15 luglio 2020 Gruppo di lavoro interdirezionale per la predisposizione della Strategia di Specializzazione Intelligente – S3 2021-2027 e dell'aggiornamento del Programma Strategico Triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico
- Decreto N°10853 del 14 luglio 2023 Gruppo di lavoro Interdirezionale Gruppo di lavoro interdirezionale per la predisposizione della Strategia di Specializzazione Intelligente – S3 2021-2027 e dell'aggiornamento del Programma Strategico Triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico
- DGR N° XI/5117 del 2 agosto 2021 "Approvazione della proposta di Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e Trasferimento Tecnologico 2021-2023"
- DCR XI_2047 del 19 ottobre 2021 "Programma Strategico Triennale per La Ricerca, l'innovazione e il Trasferimento Tecnologico 2021 – 2023"
- Comunicazione alla Giunta Regionale degli esiti della Consultazione pubblica, 17 novembre 2020

4. Gli Ostacoli e le Opportunità alla diffusione dell'innovazione

L'analisi degli ostacoli e delle opportunità alla diffusione dell'innovazione è il prosieguo del lavoro di monitoraggio e valutazione condotto nella programmazione comunitaria 2014-2020 e risponde al criterio 1 della prima condizione abilitante della politica di coesione per il periodo 2021-2027.

Per effettuare l'analisi sono stati utilizzati una serie di studi e dati forniti a diversi livelli: istituzionali, scientifici e territoriali. In primis, in un'ottica di *learning by doing*, sono stati analizzati i dati della Valutazione Unitaria relativi ai risultati ottenuti dai Programmi Operativi di Regione Lombardia cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei per l'intera programmazione 2014-2020[25]. Per la costruzione dell'analisi SWOT[26] si è proceduto ad una raccolta e analisi dei dati di contesto pubblicati da studi autorevoli sul posizionamento dell'ecosistema dell'innovazione della Lombardia nel panorama italiano ma soprattutto rispetto alle regioni europee più innovative.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
• **Diversificazione settoriale e dimensionale delle imprese** (le micro, piccole e medie imprese e imprese artigiane, commercianti e cooperative sono molto diversificate in termini di modelli di business, dimensioni, età e profilo degli imprenditori e attingono ad un serbatoio di talenti eterogenei composto di donne e uomini) • La Lombardia è tra le **regioni più industrializzate d'Europa con una crescita economica continua che ha portato il Pil oltre i livelli pre-covid** • **Eccellenza** in numerosi settori del **manifatturiero** avanzato e dei **servizi** • Presenza di **grandi imprese in settori strategici** capaci di trainare le relative filiere • **Elevata attività in R&D delle imprese manifatturiere** • **Elevata quota di occupati** nel settore manifatturiero «high e medium tech» e nel settore servizi «knowledge intensive» • **Presenza di Stakeholder** (intermediari tecnologici, scientifici e dell'innovazione, hub, incubatori/acceleratori, centri di competenza, associazioni, Cluster, etc.) **qualificati** • **Sistema universitario e della ricerca qualificato** (14 Università e 18 IRCCS di cui 4 pubblici e 14 privati[27]) sia in termini di posizionamento nei ranking internazionali (es. QS World University ranking) sia in termini di numero di pubblicazioni scientifiche	• **Brevettazione in crescita (primi in Italia) ma inferiore** rispetto alle regioni europee più competitive • **Difficoltà delle PMI e delle start up nello sviluppare strategie per la proprietà intellettuale** (PI) a tutela dei propri investimenti in R&S (solo il 9% delle PMI europee tutela i diritti di PI) • **Difficoltà di adottare modelli di business sostenibili** • **Bassi livelli di intensità digitale e conoscenze digitali** delle imprese italiane (in particolare delle PMI e delle micro-imprese) • **Dimensioni ridotte** delle imprese e **ricambio generazionale** • **Propensione a ricerca e sviluppo, investimenti e innovazione non in linea con le regioni europee leader** • **Capitale umano nelle imprese «knowledge intensive» in crescita** ma inferiore rispetto alle regioni europee più sviluppate • **Valorizzazione della conoscenza declinata in Trasferimento tecnologico/collaborazioni tra università/centri di competenza e imprese inferiore** rispetto alle regioni europee più competitive • **Difficoltà a finanziare con iniziative regionali, nazionali ed europee grandi progetti** di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

[25] Rapporto "Servizio di Assistenza Tecnica per la Valutazione Unitaria dei Programmi Operativi 2014-2020 di Regione Lombardia cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Approfondimento Tematico sulla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)"

[26] L'analisi SWOT è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di progetti, di qualsiasi altra situazione in cui è necessario prendere delle decisioni

[27] Gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico sono ospedali di eccellenza che perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico e in quello della organizzazione e gestione dei servizi sanitari ed effettuano prestazioni di ricovero e cura di alta specialità (art. 1 d.lgs. n. 288/2003).

Punti di Forza	Punti di Debolezza
• **Sistema dell'educazione/formazione terziaria universitaria e non universitaria** attivo e diversificato • Propensione in crescita di **attrarre investimenti** • **Sistema finanziario attivo e diversificato** con la presenza di **investitori istituzionali pubblici e privati** • **Elevata propensione all'export** delle imprese lombarde • Presenza di **filiere complete e qualificate** in diversi ambiti strategici (es. Aerospazio, Agroalimentare, Automotive, Meccatronica-Robotica etc.) • **Rilevanza del settore terziario «avanzato»** con significativa presenza di attività innovative e servizi di qualità per le imprese (es. logistica, servizi finanziari, fiere e congressi etc.) – il terziario rappresenta oltre il 60% delle imprese attive • **Governance regionale** molto attenta ai cluster ed in costante miglioramento • **Clusters Tecnologici attivi** come veicolo per informazioni sul finanziamento alla ricerca e diffusori dell'Open Innovation • **Partecipazione** e coinvolgimento degli attori dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione lombardo **a reti nazionali e interregionali** (ad es. iniziative PNRR, Vanguard Initiative, 4Motors, Eusalp etc.)	• **Costi elevati per introdurre innovazione nelle micro e piccole imprese e imprese artigiane** • **Crescente capacità di attrarre** studenti dall'estero ma non ancora in linea con le regioni europee leader • **Tasso di mortalità delle imprese innovative più elevato** rispetto alle regioni UE più competitive • **Mercato del Venture Capital** in crescita ma non ancora di dimensioni ridotte rispetto alle potenzialità del sistema lombardo

Opportunità	Minacce
• **Migliorare e semplificare le normative settoriali**, rimuovendo nel contempo gli ostacoli alla concorrenza e aprire nuovi mercati • **Migliorare i modelli di commercio elettronico** e aiutare le imprese a adattarsi e a promuovere la produttività e la competitività • **Ridefinire l'immagine del livello di competitività del sistema produttivo lombardo presso gli organismi europei**, analizzando e - ove necessario - modificando gli indicatori di performance in R&D utilizzati a livello europeo • **Partecipazione attiva di attori dell'innovazione in network, piattaforme, progetti europei** con altre regioni sui temi delle Smart Specialisation Strategy • **Sviluppo dell'open innovation delle imprese**, rafforzando modelli collaborativi tra attori diversi del territorio regionale • **Grandi imprese che potrebbero diffondere maggiormente l'innovazione nelle filiere e fare da traino e accorciare le catene di approvvigionamento** • **Sensibilizzare maggiormente e facilitare la partecipazione delle PMI ai bandi regionali ed europei** ad es. attraverso l'implementazione di procedure fast track e sinergie tra fondi	• **Costi elevati di materie prime e di energia** a causa del contesto geo-politico europeo e internazionale instabile, dei limiti strutturali dell'approvvigionamento energetico e dei meccanismi di formazione del prezzo dell'energia • **Mancanza di competenze su temi strategici come il digitale** rispetto alla richiesta del territorio • **Mancanza di interoperabilità dei servizi** pubblici digitali • **Catene di approvvigionamento delle imprese ancora troppo lunghe** che non favoriscono la resilienza delle filiere • A fronte della instabilità economica**,** la **non più adeguata informazione/comunicazione rispetto alle attuali e reali necessità delle imprese (soprattutto più piccole e artigiane)** delle opportunità finanziarie pubbliche e private e delle opportunità non finanziarie che può ostacolare la diffusione dell'innovazione • Necessità sempre più pressante per le imprese lombarde esportatrici di **accedere maggiormente a mercati internazionali diversificando quelli di riferimento** per

Opportunità	Minacce
• **Sensibilizzare la partecipazione degli stakeholder territoriali all'attività degli European Digital Innovation Hub,** anche attraverso i Cluster Tecnologici • Momento propizio per investire nella **digitalizzazione delle imprese** (in particolare delle PMI) **e della PA** • **Sviluppare la domanda pubblica di innovazione** anche nell'ambito dello sviluppo sostenibile come driver di crescita delle imprese • Sensibilizzare le PMI al tema sviluppo sostenibile allineando **le politiche in ricerca e innovazione con la Strategia di Sviluppo** in risposta agli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 • **Imprese e Organismi di ricerca e di innovazione** hanno la capacità di integrarsi maggiormente in **catene del valore più complesse/sofisticate e più globali** • **Valorizzazione delle competenze sviluppate dal sistema universitario nel mondo industriale** • **Sviluppare e adottare le innovazioni "deep tech[28]"** per attenuare le dipendenze strategiche di materie prime anche energetiche e da fornitori critici • **Ridefinire le strategie di export delle imprese lombarde** a causa delle politiche protezionistiche americane per cogliere nuove opportunità di mercato • **Attrarre investimenti esteri sul territorio**	aumentare la loro resilienza. **L'esposizione dell'export lombardo verso il mercato americano, alla luce delle recenti politiche protezionistiche,** può rappresentare una seria minaccia per alcuni settori rilevanti come l'alimentare, la moda e la meccanica • **Misure e iniziative regionali su ricerca e innovazione non sempre efficaci** per rispondere alle esigenze delle imprese più piccole e in assenza un **processo di "scoperta imprenditoriale" (EDP) adattativo** ai cambiamenti repentini del contesto • **Dipendenza strategica, ancora rilevante, di materie prime e da tecnologie chiave da Paesi stranieri** • **Fenomeno della "Fuga dei cervelli":** numero crescente di giovani laureati e lavoratori altamente qualificati che si trasferiscono all'estero per mancanza di opportunità, stipendi migliori e la volontà di fare esperienze internazionali

Riferimenti

- Rapporto indagine internazionalizzazione "L'impatto della geopolitica sulle strategie delle imprese lombarde", Edizione 2025, Confindustria Lombardia e Assolombarda in collaborazione con ISPI e SACE, Luglio 2025
- Booklet Ricerca e Innovazione "La Lombardia nel confronto europeo", Centro Studi Assolombarda, Ň6/2025, maggio 2025
- "Strategia dell'UE per le start-up e le scale-up", Commissione Europea, COM(2025) 270 final, maggio 2025
- "Bussola per la competitività dell'UE", Commissione Europea, COM(2025) 30 final, gennaio 2025
- Rapporto Lombardia 2024 "Sostenibilità è innovazione", Polis Lombardia, Novembre 2024
- Risultati della Consultazione Pubblica S3 di Regione Lombardia su Open innovation[29], ottobre 2020
- Rapporto "Servizio di Assistenza Tecnica per la Valutazione Unitaria dei Programmi Operativi 2014-2020 di Regione Lombardia cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Approfondimento Tematico sulla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)", agosto 2020

[28] "Le innovazioni "deep tech" sono le innovazioni a elevatissimo contenuto tecnologico e a forte impatto - che scaturiscono da scienza, tecnologia e ingegneria d'avanguardia, spesso associando i progressi ottenuti dai settori della fisica, della biologia e del digitale, e che hanno il potenziale di offrire soluzioni rivoluzionarie alle sfide globali" – Nuova Agenda Europea per l'Innovazione

[29] https://www.openinnovation.regione.lombardia.it/b/572/innovazione-scopri-l-infografica-con-i-risultati-della-consultazione-p

- “Una nuova agenda europea per l’innovazione”, Commissione Europea, COM (2022) 322 final, luglio 2022
- “Una nuova Strategia industriale per l'Europa”, Commissione Europea, COM(2020) 102 final, marzo 2020
- “Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale”, Commissione Europea, COM(2020) 103 final, marzo 2020

5. Le sfide della S3

Le politiche di lungo respiro necessitano, anche più di prima, di un approccio dirompente per l'innovazione, che sia in grado di modificare completamente le logiche imperanti, introducendo comportamenti e interazioni, modi nuovi di fare, pensare o interpretare ciò che ci circonda.

Accanto ad una verifica ed eventuale revisione degli obiettivi occorre una profonda rielaborazione di modalità, percorsi e tempi con cui si intende raggiungerli.

Coerentemente con il quadro di indirizzo europeo, nazionale e regionale, la S3, per il periodo 2021-2027 si pone l'obiettivo ultimo di contribuire a rendere la **Lombardia** connessa; al servizio dei cittadini; terra di conoscenza, di impresa e di lavoro; green, protagonista e ente di governo che rappresentano pilastri fondamentali del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS)[30] della XII legislatura.

Diventa quindi ancora più importante, rispetto al passato, rafforzare la cooperazione, anche internazionale, fra imprese, organizzazioni di ricerca e tecnologiche, cluster, poli di innovazione e digitali, infrastrutture di ricerca e di innovazione, per orientare ricerca e sviluppo verso le grandi *challenge* dei prossimi anni, soprattutto per rispondere agli **obiettivi di sviluppo sostenibile nell'ambito dell'Agenda ONU 2030**[31].

Per la competitività della Lombardia, un fattore di successo è la valorizzazione, facendo sinergia, delle iniziative territoriali provenienti dall'attuazione del **Digital Europe Programme (**Programma per la digitalizzazione dell'Europa), della Agenda Europea dell'Innovazione (Es. Regional Innovation Valleys[32]), del PNRR con particolare riguardo alla M4C2 "Dalla ricerca all'impresa".

Lo scenario di grande cambiamento che caratterizzerà il prossimo futuro, fa emergere chiaramente due sfide da affrontare, rispetto alle quali ricerca e innovazione giocano un ruolo cruciale:

1. Supportare la **trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile** per cogliere in maniera più veloce e più efficace possibile **i nuovi bisogni del cittadino**
2. Aumentare la **resilienza e la capacità di adattamento** del sistema lombardo ai rapidi cambiamenti del contesto economico-produttivo e sociale per **garantire la sicurezza e il benessere del cittadino**

Supportare la trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile

La S3 2014 – 2020 identificava come sfida il supporto del sistema produttivo e della ricerca lombardo alla transizione verso le industrie emergenti caratterizzate dalla capacità di rispondere ai nuovi bisogni della società. Nell'attuazione della S3 2014 – 2020 si sono identificate, nel corso del processo di scoperta imprenditoriale, tematiche e approcci trasversali come, ad esempio, Industria 4.0, Circular Economy, Bioeconomia, Cybersecurity, Social Innovation quali ulteriori driver per favorire l'evoluzione delle industrie tradizionali e mature in industrie emergenti.

Tale percorso è poi proseguito nel PST, il quale ha reso ancora più evidente la scelta di mettere il "**cittadino al centro"** delle politiche di ricerca e innovazione. La "**User-Centric Innovation**" diventa oggi la base dei

[30] "Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile – XII legislatura" - Programma Regionale Sviluppo Sostenibile

[31] Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs), o Agenda 2030, riconosce lo stretto legame tra il benessere umano, la salute dei sistemi naturali e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare. Nel farlo, tocca diversi ambiti, interconnessi e fondamentali per assicurare il benessere dell'umanità e del pianeta: dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali all'affermazione di modelli di produzione e consumo sostenibili.

[32] Regional Innovation Valleys

processi regionali di innovazione e si fonda sulla crescente consapevolezza di dare risposte concrete ai bisogni del cittadino a 360°.

L'influenza dei bisogni delle persone è sempre più rilevante per lo sviluppo di prodotti e servizi; di conseguenza le aziende devono attrezzarsi per anticipare, nella maniera più efficace possibile, le nuove necessità, anche generate da fattori esogeni.

Dai risultati della consultazione pubblica organizzata in previsione della redazione della Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027" è emerso che, a seguito dell'emergenza Covid-19, i cittadini identificano come prioritari i bisogni legati alla **sostenibilità, alla salute e alla connettività,** necessità che si confermano attuali anche a 5 anni di distanza dall'evento pandemico.

Diventa, anche oggi a fronte di una situazione economica difficile, ancora più urgente a livello europeo, nazionale ma anche regionale la necessità di supportare il sistema produttivo e dei servizi **verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile**.

I cambiamenti hanno messo e metteranno in futuro molte aziende nelle condizioni di reinventarsi, di evolvere – in alcuni casi in maniera anche radicale – la propria **modalità di funzionamento verso modelli più efficaci ed efficienti**. Le grandi imprese hanno la capacità e le risorse per farlo. Le MPMI hanno bisogno di essere accompagnate e supportate anche attraverso percorsi e strumenti di aggregazione.

La **transizione ad una economia più verde** porterà benefici al sistema economico come, ad esempio, nuova occupazione di qualità, valorizzazione delle risorse e delle competenze del territorio, riqualificazione della manodopera, circolarità del modello di business, consolidamento della simbiosi industriale, sostenibilità a lungo termine. Ma in questo caso, dall'analisi degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, emerge come soprattutto le piccole e medie imprese, pur essendo radicate sui territori e vicine ai bisogni di persone e comunità, possono incontrare delle barriere e hanno difficoltà ad avvicinarsi al nuovo paradigma della sostenibilità.

Il sistema regionale ha un ruolo importante nell'affrontare questa sfida, mettendo in campo azioni affinché **il sistema produttivo possa accogliere e/o sviluppare nuove competenze e opportunità provenienti dalle frontiere tecnologiche digitali e green** crescenti ed in grado di abilitare la trasformazione e l'innovazione industriale come ad esempio i big-data, i cloud, la robotica e l'iper-automazione, l'intelligenza artificiale, la blockchain, l'economia circolare, le tecnologie verdi, le tecnologie connesse alla transizione industriale 4.0. Le competenze strategiche saranno una leva per favorire anche il recupero della competitività di settori particolarmente messi alla prova dalla recente crisi economica come il settore del turismo, della cultura, della moda e del design, della mobilità e dei servizi.

Aumentare la resilienza e la capacità di adattamento del sistema lombardo ai rapidi cambiamenti nel contesto economico-produttivo e sociale

L'emergenza dovuta al Covid-19 ha dimostrato quanto sia fondamentale avere un sistema economico-produttivo e sociale resiliente e capace di adattarsi rapidamente ai cambiamenti.

Il "lockdown" della primavera del 2020 ha messo in luce la vulnerabilità delle filiere globali. La pandemia rappresenta solo un esempio delle molte possibili interruzioni che mettono in evidenza la necessità di **catene di fornitura agili e di sistemi economico-produttivi sostenibili** che possano aiutare a mitigare gli impatti negativi durante tali crisi.

Aumentare la propria agilità e capacità di risposta a cambiamenti imprevedibili e repentini significa far fronte a **nuovi bisogni** dei cittadini lombardi o dare risposte pronte e concrete in termini soprattutto di **sicurezza e solidità** del sistema lombardo.

La resilienza va intesa non solo nell'ambito sociale ma anche nell'ambito economico-produttivo, finanziario e dell'innovazione e spesso passa attraverso la capacità di rendere partecipi e protagonisti cittadini e comunità dei processi di produzione di beni e servizi, anche tramite partenariati sviluppati su scala locale o regionale di soggetti privati, pubblici e del terzo settore.

Per rispondere a questa sfida si deve agire su diverse leve in maniera integrata e sinergica. La **digitalizzazione e la sostenibilità** giocano un ruolo cruciale per aumentare la resilienza delle imprese e delle loro filiere, delle Pubbliche Amministrazioni e in generale del sistema economico-produttivo della Lombardia composto in particolare o per la maggior parte da piccole realtà. È una grande opportunità per avviare un processo di **trasformazione delle imprese piccole, medie e artigiane** verso i nuovi ambiti emergenti con particolare riguardo alla digitalizzazione e l'economia circolare.

Ad esempio, per il sistema produttivo, del turismo della cultura, dell'intrattenimento, della formazione, il processo di integrazione di strumenti digitali e di tecnologie abilitanti dovrà essere il più pervasivo possibile, passando dal **ripensamento dei modelli distributivi e delle filiere** ma anche dalla **ri-organizzazione interna flessibile e sostenibile**, dalle nuove modalità di erogazione, in sicurezza, dei servizi al cliente finale. É rilevante altresì lo sviluppo del livello di **maturità digitale delle filiere**, quale fattore abilitante alla capacità di poter realizzare integrazioni che possono andare dallo sviluppo del prodotto in forma collaborativa fino ad arrivare alla capacità di implementare modelli di business, capaci di intercettare la domanda del mercato e offrendo la possibilità alle PMI di beneficiare di alcune logiche di appartenenza ad una rete nel percorso di trasformazione digitale. In questo processo di trasformazione sarà fondamentale concentrarsi nello **sviluppo delle competenze** adeguate, pensando secondo una logica di **lifelong learning**, nonché della creazione di nuovi "career paths" e nuove professionalità in grado di rispondere alle esigenze del mercato e del processo di digitalizzazione.

Sarà importante attuare efficaci strategie di **Reshoring** di attività produttive strategiche e di **accorciamento delle filiere** di approvvigionamento in settori strategici, di attrazione e mantenimento in Lombardia di talenti e di competenze eccellenti. In questo ambito sarà cruciale supportare l'**internazionalizzazione** e in particolare la diversificazione dei mercati target delle imprese, visto non solo come elemento imprescindibile di competitività dell'impresa, ma anche come una leva di mitigazione del rischio in caso di chiusure di mercati. Allargando la visione, occorre vedere la resilienza a livello di territorio. La Lombardia non è caratterizzata da megalopoli, bensì da Comuni e molte città medio o piccole che, come accaduto in parte a livello europeo, sono rimaste solo parzialmente incluse nel processo di transizione e rinnovamento verso il paradigma di **Smart Land**. Fino ad oggi al tema di Smart city è mancato un cambio di scala: sono molto pochi i casi in cui i principi della città intelligente sono stati applicati su città di medie dimensioni che possono essere una importante leva per rendere il territorio resiliente.

Per questo motivo il modello della Smart city deve essere adattato ed esteso a livello territoriale, costruendo un modello di **Smart Region**, intesa come città intelligente diffusa su un territorio, con una prospettiva di sviluppo e innovazione a lungo termine, avviando sperimentazioni di grandi progettualità come ad esempio nella mobilità sostenibile.

Riferimenti

- "Strategia dell'UE per le start-up e le scale-up", Commissione Europea, COM(2025) 270 final, maggio 2025
- "Bussola per la competitività dell'UE", Commissione Europea, COM(2025) 30 final, gennaio 2025
- Rapporto Lombardia 2024 "Sostenibilità è innovazione", Polis Lombardia, Novembre 2024
- DCR n XII/42 "Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura", giugno 2023
- DGR n. XI/7783 "Piano industriale strategico per il rilancio della Lombardia ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 24 settembre 2015, n. 26 "manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0", gennaio 2023

- DGR n. XI/3437 “Approvazione della proposta dell’atto di indirizzi per la definizione del programma regionale energia, ambiente e clima”, luglio 2020
- DGR n. XI/1818 “Approvazione documento di indirizzo strategico per la politica di coesione 2021-2027”, luglio 2019
- “Raccomandazione del Consiglio sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2020 dell'Italia”, ST 8185/20 – COM (2020) 512 final, giugno 2020
- Linee guida per la definizione del piano nazionale di ripresa e resilienza, Comitato Interministeriale per gli Affari Europei, settembre 2020
- “Proposte per una Strategia italiana per l'intelligenza artificiale”, Ministero Sviluppo Economico
- “Una nuova agenda europea per l’innovazione”, Commissione Europea, COM (2022) 322 final, luglio 2022
- “Una nuova Strategia industriale per l'Europa”, Commissione Europea, COM (2020) 102 final, marzo 2020
- “Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione”, Commissione Europea”, COM (2020) 456 final, maggio 2020
- “Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale”, Commissione Europea, COM (2020) 103 final, marzo 2020
- “Shaping Europe's digital future”, Commissione Europea, COM (2020) 67 final, febbraio 2020
- “European Digital Innovation Hubs in Digital Europe Programme”, Commissione Europea, Draft working document, ottobre 2020
- “Il Green Deal europeo”, Commissione Europea, COM (2019) 640 final, novembre 2019

6. L'evoluzione delle Aree di Specializzazione

In linea con gli obiettivi della Commissione Europea e dinanzi a sempre più veloci evoluzioni dei settori e delle produzioni - ad elevato contenuto di conoscenza e tecnologia - presenti nel territorio, Regione Lombardia ha avviato negli anni azioni ed interventi puntuali orientati a favorire la **concentrazione dei progetti e delle risorse** disponibili verso un numero limitato di ambiti e settori riconosciuti come prioritari per interesse strategico o per potenzialità/competitività rispetto al sistema pubblico e privato.

Tuttavia, analizzando il contesto lombardo, emerge un sistema imprenditoriale e scientifico-tecnologico dinamico e variegato con eccellenze in numerosi settori e ambiti; per Regione Lombardia è diventato quindi sempre più complesso leggere e governare le trasformazioni in atto sul territorio al fine di disegnare politiche aderenti alle reali necessità.

Si è pertanto fatta più forte l'esigenza di **cambiare il modo di leggere il proprio territorio** rispetto al passato, superando un approccio verticale, per settori tradizionali, ed orientandosi verso una nuova logica orizzontale basata su "sistemi di competenza".

Regione Lombardia, coerentemente con le politiche attuate nel corso degli anni, caratterizzata da scelte bilanciate tra *top down* e *bottom up*, ha così riconosciuto nella S3 2014-2020, dopo una fase di razionalizzazione, **7 Aree di Specializzazione (AdS),** che rappresentavano una nuova visione rispetto al passato. Le Aree di Specializzazione includevano e ben rappresentavano la gran parte dei soggetti economici e scientifici presenti nel territorio. Le AdS, identificate nel 2013 con DGR X/1051 del 05/12/2013, erano:

1. Aerospazio;
2. Agroalimentare;
3. Eco-industria;
4. Industrie creative e culturali;
5. Industria della salute;
6. Manifatturiero avanzato;
7. Mobilità sostenibile.

Oltre ad esse, Regione Lombardia attribuiva un ruolo fondamentale alle Smart Cities and Communities, riconosciute come *driver* strategico per stimolare la nascita di Industrie Emergenti.

Le AdS rappresentavano un nuovo approccio e un mezzo a disposizione di Regione per poter leggere diversamente le peculiarità del proprio territorio ed attuare la strategia regionale, definendo con maggiore incisività le priorità di intervento al fine di poter affrontare efficacemente la sfida della S3 2014-2020 volta ad aiutare il sistema produttivo, a saper cogliere ed intercettare le nuove opportunità di mercato all'interno delle AdS tramite l'**evoluzione delle industrie tradizionali, in esse attive, in industrie emergenti capaci di rispondere ai bisogni dei cittadini e alle sfide sociali**. Con l'identificazione di questa sfida, Regione Lombardia ha posto le basi per sviluppare le proprie politiche di ricerca e innovazione mettendo la "**persona al centro**" delle priorità regionali in una logica ampia pensandolo non meramente come l'utilizzatore finale di un prodotto o un utente di un servizio, ma soprattutto come co-designer di decisioni o co-creatore di soluzioni di R&I e quindi come perno fondamentale di tutti i processi che contribuiscono al benessere e alla sicurezza della società in cui viviamo.

Il processo non si è esaurito con l'iniziale individuazione delle AdS, ma è proseguito grazie all'implementazione di un meccanismo continuo e inclusivo di **scoperta imprenditoriale ampliato dall'introduzione di principi e pratiche di ricerca e innovazione responsabili (RRI)**, da un lato, e stimolo, dall'altro, di nuove competenze strategiche presenti sul territorio.

A partire dal 2018, con l'approvazione del **Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PST)** e dei suoi successivi aggiornamenti, Regione Lombardia ha reso più forte ed evidente la scelta di definire le politiche su ricerca e innovazione attraverso il paradigma del "cittadino al centro". Secondo i principi della RRI e dell'Open Innovation, infatti, i cittadini assumono il duplice ruolo di

beneficiari e di interlocutori diretti delle politiche e degli strumenti di innovazione. Con il coinvolgimento del cittadino, la Regione risponde alla società e agli attori del territorio, che chiedono con forza di avere un "terreno" di confronto con il governo dell'innovazione, mettendo al centro i bisogni del cittadino.

Per rispondere più efficacemente a questi bisogni si è avuta la naturale necessità di evolvere le logiche di lettura della realtà economica e sociale indentificando **ecosistemi dell'innovazione**[33] prioritari.

Gli ecosistemi lombardi sono così individuati come contesti all'interno dei quali si elaborano risposte alle nuove forme di bisogni e sono i seguenti:

1. nutrizione;
2. salute e life science;
3. cultura e conoscenza;
4. connettività e informazione;
5. smart mobility e architecture;
6. sostenibilità;
7. sviluppo sociale;
8. manifattura avanzata.

Nel 2019 si è compiuto un ulteriore passo verso la transizione da sistemi di competenza a ecosistemi dell'innovazione con la pubblicazione del bando "**Call Hub per la Ricerca e l'Innovazione**" a valere sull'Asse I POR FESR 2014-2020. Il bando, una prima sperimentazione di Regione, con una dotazione di 114 milioni di euro, ha selezionato 33 progetti che per la prima volta rispondessero concretamente a uno o più bisogni riferibili agli 8 ecosistemi sopra elencati.

Gli ecosistemi sono un'evoluzione delle AdS che permettono di cogliere con ancora maggiore efficacia quegli elementi trasversali e intersettoriali necessari per capire meglio le trasformazioni del territorio.

Nella matrice[34] riportata di seguito si evidenziano i legami tra le AdS e gli ecosistemi. Maggiore è l'intensità del colore maggiore è il legame tra AdS e l'ecosistema.

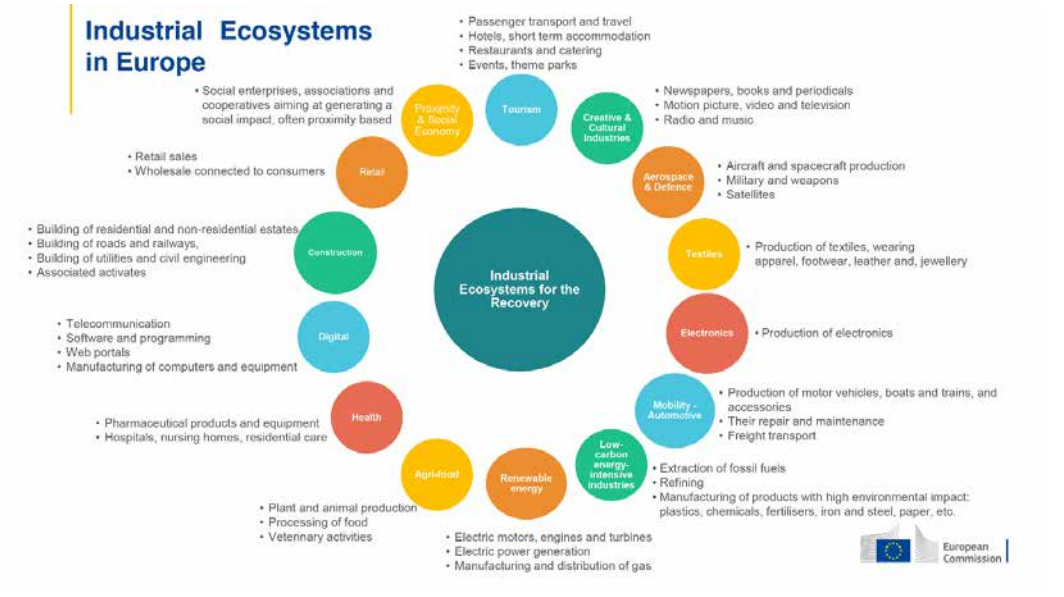
[33] per "ecosistema" si intende *l'insieme di attori pubblici e privati e dell'associazionismo che operano in un determinato territorio, le cui attività e risorse contribuiscono a soddisfare un bisogno individuale o collettivo*.

[34] La matrice è stata realizzata partendo dalla classificazione delle macro-tematiche dei programmi di lavoro per ecosistema in termini di impatto e di attinenza

		Ecosistemi PST							
		Nutrizione	Salute e life science	Cultura e conoscenza	Connettività e informazione	Smart mobility and architecture	Sostenibilità	Sviluppo sociale	Manifattura avanzata
Aree di Specializzazione S3	Aerospazio								
	Agroalimentare								
	Ecoindustria								
	Industrie Creative e Culturali								
	Industria Salute								
	Manifatturiero Avanzato								
	Mobilistà Sostenibile								

Regione ha seguito quindi l'evoluzione naturale del territorio, della sua trasformazione, tenendo conto al contempo della sua complessità, dinamicità e peculiarità, e si è avvicinata sempre di più al "singolo", al suo benessere e ai suoi bisogni, attraverso gli **ecosistemi dell'innovazione.**

In questa stessa direzione vediamo lavorare anche la Commissione Europea la quale, a seguito della crisi economica e sociale innescata della pandemia Covid-19, ha identificato i seguenti **14 ecosistemi industriali** da supportare nell'ambito della **iniziativa Next Generation EU**, al fine di rimediare ai danni causati dalla crisi e preparare un futuro migliore per la prossima generazione:



Come si vede dallo schema sopra riportato, i 14 ecosistemi industriali sono ben rappresentati all'interno degli ecosistemi dell'innovazione introdotti da Regione Lombardia, rendendo coerenti e sinergiche le strategie a livello regionale e a livello europeo. Per rafforzare ancor di più la coerenza tra politiche industriali e in ricerca e innovazione di Regione Lombardia e quelle europee, nel gennaio 2023 Regione Lombardia ha approvato il "Piano industriale strategico per il rilancio della Lombardia"[35] in cui riprende i 14 ecosistemi industriali europei caratterizzandoli a livello regionale. Tale sinergia favorirà una maggiore cooperazione fra tutte le istituzioni coinvolte a livello regionale, nazionale ed internazionale anche nella gestione ed erogazione dei finanziamenti, in modo da evitare un'eccessiva frammentazione del panorama delle possibilità di finanziamento e differenti regole di adesione per gli enti coinvolti (es. regole diverse di partecipazione tra centri di ricerca, università e istituti di ricerca ospedalieri etc.).

Gli ecosistemi lombardi di riferimento sono attraversati da rapidi cambiamenti, che ne modificano in prospettiva confini e fisionomia. Per questo motivo e per la loro stessa natura occorre riferirsi ad essi in termini dinamici, aggiornando e affinando nel tempo sia le descrizioni, sia gli interventi a supporto della loro evoluzione.

Un ecosistema si organizza intorno al bisogno che si pone l'obiettivo di soddisfare e pertanto include una varietà di attori che contribuiscono, ciascuno secondo le proprie specificità, al conseguimento di tale obiettivo. L'appartenenza ad un ecosistema non coincide con un settore industriale e tantomeno con una determinata forma giuridica poiché, quello che rileva, sono le interazioni tra attori che consentono di moltiplicare il valore generato proprio grazie alla loro diversità e complementarietà.

La **lettura per ecosistemi delle attività svolte sul territorio** consente quindi di superare la prospettiva dei settori verticali e valorizzare ancora di più l'insieme delle competenze esistenti sul territorio, rappresentate dai diversi attori (non solo soggetti privati ma anche pubblica amministrazione, sistema della ricerca e enti dell'associazionismo e del volontariato) che concorrono a soddisfare i bisogni della persona e a generare capacità innovativa. D'altro canto, l'efficacia della risposta innovativa dipende dalla capacità di un territorio di favorire lo sviluppo di ecosistemi che facciano sintesi delle competenze e delle specificità dei loro molteplici attori e che siano in grado di esplicitare le loro potenzialità congiunte.

[35] Piano industriale strategico rilancio Lombardia

Nel capitolo successivo si presenteranno nel dettaglio gli 8 ecosistemi dell'innovazione.

- Riferimenti DGR n. XII/1430 "Approvazione dei programmi di lavoro ricerca e innovazione 2024-2025 e del secondo aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente S3 2021-2027 di Regione Lombardia", novembre 2023
- Riferimenti DGR n. XI/5688 "Approvazione dei programmi di lavoro ricerca e innovazione 2022-2023 e del primo aggiornamento della strategia di specializzazione intelligente S3 2021-2027 di Regione Lombardia", dicembre 2021
- DGR n. XI/4155 "Approvazione della strategia di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione di regione Lombardia – S3 2021-2027", dicembre 2020
- DGR n. XI/7783 "Piano industriale strategico per il rilancio della Lombardia ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 24 settembre 2015, n. 26 "manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0", gennaio 2023
- DCR n. XI/469 "Programma Strategico Triennale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico", marzo 2019
- DGR n. X/7450 "La Strategia di Specializzazione Intelligente per la ricerca e l'innovazione di Regione Lombardia - Smart Specialisation Strategy: III aggiornamento, novembre 2017
- Decreto n. 18854 del 14 dicembre 2018 - POR FESR Regione Lombardia 2014 - 2020 – Asse 1: Azione I.1.B.1.3 approvazione della "Call per progetti strategici di ricerca, sviluppo e innovazione volti al potenziamento degli ecosistemi lombardi della ricerca e dell'innovazione quali HUB a valenza internazionale"
- COM(2020) 456 final 27 maggio 2020 - Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione
- SWD(2020) 98 final 27 maggio 2020 - Identifying Europe's recovery needs

7. Gli ecosistemi dell'innovazione

In questa sezione si illustrano gli ecosistemi dell'innovazione, introdotti nel precedente paragrafo, nell'ambito di una scheda articolata come segue:

- **Bisogni generali** del cittadino o della comunità di cittadini a cui risponde ciascun ecosistema.
- **Categorie di attori** che potrebbero far parte direttamente e/o indirettamente dell'ecosistema.
- **Posizionamento dell'ecosistema in termini di ricerca e innovazione**: considerata la natura intersettoriale e interdisciplinare, descrivere gli ecosistemi dell'innovazione tramite le dimensioni, legati ai codici settoriali ATECO, risulta un esercizio poco rappresentativo del potenziale di ricerca e innovazione. Si è deciso quindi di rappresentare gli ecosistemi dal punto di vista della propensione a "fare" innovazione dei soggetti che ne fanno parte **attraverso le progettualità cofinanziate a livello regionale, nazionale ed europeo.** Anche questa rappresentazione non può considerarsi esaustiva ma va a cogliere un aspetto rilevante nell'ambito della S3 relativa ad un posizionamento della capacità di innovazione dal regionale al livello europeo. Questa rappresentazione restituisce anche un quadro concreto sulla propensione, dei soggetti che appartengono agli ecosistemi ad utilizzare proficuamente le risorse europee dedicate all'innovazione e alla competitività.

Posizionamento Regione Lombardia in termini di Ricerca e Innovazione

Il posizionamento di Regione Lombardia per ciascun ecosistema, in termini di ricerca e innovazione, è basato sui dati contenuti nel **Rapporto di monitoraggio** redatto dall'assistenza tecnica (giugno 2025). In una prima fase è stato definito il perimetro delle iniziative a livello regionale che concorrono a realizzare gli obiettivi della S3, al fine di definire un quadro complessivo e rappresentativo di quelle proposte (Programmi, Piani, bandi, ecc.) che siano in grado, attraverso un monitoraggio costante, di dar conto dell'avanzamento della S3 lombarda.

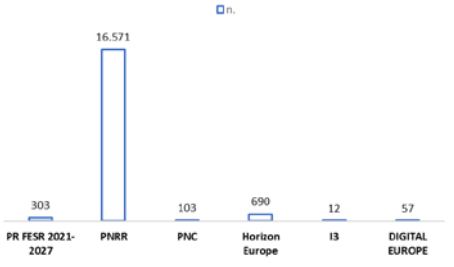
Le fonti di finanziamento oggetto dello studio sono:

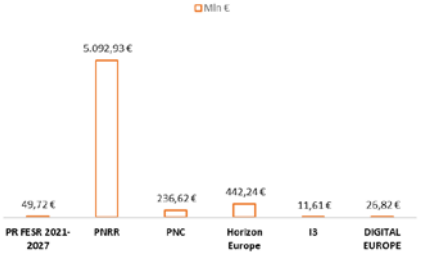
- Programma Regionale FESR Lombardia 2021–2027
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)
- Piano Nazionale Complementare (PNC)
- Programma Horizon Europe
- Interregional Innovation Investments (I3) Instrument
- Programma Digital Europe

Particolare attenzione è stata posta nell'analisi delle iniziative afferenti al PR FESR Lombardia 2021–2027[36] in quanto direttamente riconducibili agli indirizzi strategici delineati dalla S3 e declinati nei Programmi di lavoro in ambito Ricerca e Innovazione. Il perimetro delle iniziative individuate per l'analisi comprende sia gli interventi finanziati tramite il PR FESR 2021-2027, gestiti direttamente da Regione Lombardia e coerenti con la S3 regionale, sia le misure di carattere nazionale ed europeo che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici, generando valore aggiunto per il territorio lombardo.

L'infografica di seguito riportata mostra la distribuzione dei progetti e delle risorse suddivisi per fonte di finanziamento, in Lombardia.

[36] Per la valorizzazione degli indicatori sono stati utilizzati esclusivamente i dati relativi ai bandi Ricerca&Innova (Bando I e II) e Brevetti 2023 – disponibili a aprile 2025, il cui stato di attuazione risulta avanzato (progetti ammessi e finanziati) e i cui beneficiari abbiano compilato, nelle schede tecniche di progetto, le sezioni dedicate alla rilevazione in materia di S3. - Rapporto di monitoraggio per l'annualità 2025, giugno 2025





Per la caratterizzazione degli ecosistemi dell'innovazione, dal Report di monitoraggio si sono selezionati un set di indicatori, ritenuti più significativi, riportati di seguito:

- Numero totale di progetti finanziati
- Numero di imprese beneficiarie
- Distribuzione per fonte di finanziamento del numero di progetti e finanziamenti concessi
- Numero di brevetti depositati
- Numero di start-up innovative per ecosistema dell'innovazione
- Numero di assegni di ricerca attivati nelle università regionale per ecosistema dell'innovazione
- Numero di PMI innovative per ecosistema dell'innovazione
- Indice di Specializzazione per ecosistema dell'innovazione

L'**indice di specializzazione** si calcola come rapporto tra due rapporti: al numeratore, la quota delle risorse di HE ottenute da beneficiari lombardi nell'ambito di un Ecosistema rispetto al totale delle risorse ottenute da beneficiari lombardi su HE, mentre al denominatore è calcolato lo stesso rapporto, solo che cambia il territorio di riferimento (al posto della Regione Lombardia, l'intera Europa). Valori dell'indice superiori all'unità indicano una specializzazione regionale, ossia che il territorio, nell'ambito di un determinato ecosistema, è capace di attrarre una maggiore quota di risorse finanziarie di HE rispetto alla media europea.

Fonte: Rapporto di monitoraggio 2025. I dati contenuti nel report sono aggiornati fino a giugno 2025

La declinazione delle **priorità specifiche** dei diversi ecosistemi, in termini di traiettorie di sviluppo derivanti dal percorso collaborativo realizzato con il gruppo di lavoro interdirezionale di Regione Lombardia e con gli stakeholder territoriali (vedi cap. 4) sono raccolte nell'allegato al presente documento "**Programmi di Lavoro per la Ricerca e l'Innovazione di Regione Lombardia - periodo 2026-2027**" [37].

Le priorità specifiche identificate ed espresse dal territorio sono coerenti con gli sviluppi a livello europeo (nello specifico con i Programmi di Lavoro di Horizon Europe) e in piena sintonia con:

- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile – PRSS
- la piattaforma STEP - Strategic Technologies European Platform (approfondimento nel box riportato nel seguito)
- i Grandi Ambiti di Ricerca e Innovazione e le rispettive aree di intervento del Programma Nazionale per la Ricerca (PNR) 2021-2027
- le missioni definite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (#NEXTGENERATIONITALIA)
- le Traiettorie di Sviluppo della Strategia di Specializzazione Intelligente nazionale

[37] I Programmi di Lavoro "Ricerca e Innovazione" sono documenti, aggiornati con cadenza biennale, strutturati in sfide, priorità di sviluppo tecnologico - caratterizzato dalla valutazione del livello di maturità/rischio tecnologico - oggetto di bandi e inviti regionali a presentare proposte nell'ambito della Programmazione operativa di Regione Lombardia

STEP Strategic Technologies for Europe Platform

La piattaforma (STEP Strategic Technologies for Europe Platform) entra in vigore con il Regolamento (UE) 2024/795, con l'obiettivo di stimolare gli investimenti in tecnologie emergenti critiche, rilevanti per la transizione verde e digitale e per la sovranità strategica dell'Unione Europea, nei tre ambiti delle **tecnologie digitali e deep tech**, **tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse** e le **biotecnologie**.

L'adesione alla piattaforma di Regione Lombardia, a luglio 2024, ha previsto una riprogrammazione delle risorse del PR FESR 2021-2027, di circa 120 milioni di euro (6%) da orientare verso gli obiettivi fissati dal Regolamento STEP. Le risorse vengono ottenute attingendo temporaneamente, in maniera proporzionale, su tutti gli Obiettivi Specifici (OS) del PR FESR approvato.

Con DGR XII/ 3756[38], gennaio 2025, vengono approvati gli elementi essenziali di una prima misura nell'ambito STEP "**Sviluppo delle tecnologie critiche nei progetti di partenariato tra PMI e grandi imprese**", con una dotazione di 40 milioni di euro. Il bando è finalizzato a sostenere progetti complessi di sviluppo sperimentale, eventualmente abbinato a ricerca industriale, realizzati in collaborazione tra grandi imprese e PMI, comprese le start up e PMI innovative. L'obiettivo dell'iniziativa è supportare lo sviluppo di tecnologie critiche che contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione, attraverso il sostegno allo sviluppo di soluzioni innovative nei settori strategici delle tecnologie digitali, tecnologie deep tech e biotecnologie.

Di seguito l'approfondimento dei singoli ecosistemi dell'innovazione.

[38] Deliberazione n. XII/ 3756 seduta del 13/01/2025 "Approvazione degli elementi essenziali della misura "Tecnologie strategiche" a valere sull'asse 6, azione 1.6.1. "Sviluppo delle tecnologie critiche nei progetti di partenariato tra PMI e grandi imprese"

Ecosistema della nutrizione

Bisogni

L'ecosistema della nutrizione racchiude al suo interno una rete complessa di attori che, pur perseguendo ciascuno i propri obiettivi specifici, concorrono al soddisfacimento del bisogno di tutti gli individui di **avere accesso a cibo sano, sicuro e sufficiente che soddisfi le esigenze dietetiche e le preferenze alimentari, consentendo di vivere una vita attiva e sana**, con attenzione anche ai gruppi di popolazione più fragili. Fondamentale è la diffusione della **cultura del benessere alimentare** in ogni contesto come **strumento di prevenzione, cura e contrasto delle patologie acute e croniche**.

La presenza di interazioni funzionali all'interno di questo ecosistema diventa ancora più cruciale per quelle realtà/aree chiamate a rispondere a sfide sempre maggiori in termini di urbanizzazione e cambiamenti demografici, fenomeni migratori, disuguaglianze sociali e scarsità di risorse a disposizione.

La riduzione dello spreco di cibo, dalla produzione al recupero e valorizzazione degli scarti, assume particolare importanza, per garantire un sistema alimentare sostenibile, dal punto di vista ambientale e sociale (lotta alle disuguaglianze e promozione dell'accesso equo al cibo). Il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile[39] della XII Legislatura individua nell'ambito strategico della transizione ecologica l'obiettivo di promuovere l'educazione ambientale e la cultura della sostenibilità nei cittadini tra cui il **contrasto allo spreco alimentare**. Diventa quindi importante mettere a sistema tale obiettivo del PRSS con altri obiettivi strategici regionali come quello di incentivare la circolarità e la sostenibilità dei processi produttivi, supportare la crescita delle filiere agroalimentari, della produzione agricola locale per garantire la sicurezza e sanità alimentare a lungo termine e intensificare la produzione agricola in modo sostenibile. Questo richiede uno sforzo sinergico tra ambiti strategici apparentemente lontani o distinti (imprese, agricoltura, pesca ma anche terzo settore, educazione ambientale, associazionismo, transizione ecologica e sviluppo sostenibile).

Categorie di attori

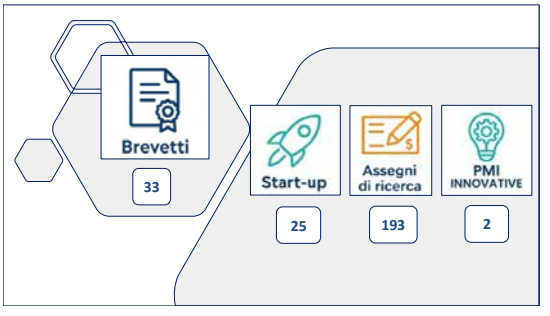
Gli attori principali che operano all'interno di questo ecosistema includono ad esempio: agricoltori e allevatori, cooperative agroalimentari, operatori del settore dell'itticoltura, aziende alimentari di produzione, aziende della grande distribuzione e del confezionamento, esercizi commerciali del mondo della ristorazione, enti no profit per il recupero di eccedenze alimentari, Onlus ed altre associazioni attive sul territorio, Università e centri di ricerca specializzati in scienze agrarie, biologiche, chimiche e veterinarie, produttori di tecnologia, tecnici e programmatori informatici, centri e istituti di formazione, enti di controllo e di certificazione, esperti in nutrizione, medici di base, consumatori, il Cluster Alta Tecnologia Agrifood Lombardia, il Cluster lombardo scienze della vita, il Cluster AFIL-Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia.

[39] PRSS – Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile – XII legislatura ambito strategico 7.7 Relazioni istituzionali- Programma Regionale Sviluppo Sostenibile

Posizionamento in Ricerca e Innovazione

Nell'ambito dell'ecosistema **Nutrizione**, sono stati finanziati **2.019 progetti** per un totale di finanziamenti concessi pari a **€ 367.688.404,53.**





Si evidenzia quindi come l'ecosistema della nutrizione sia rilevante in termini di ricerca e innovazione. Un ambito di miglioramento auspicabile è l'incremento della partecipazione dei soggetti lombardi a partenariati europei con l'obiettivo di posizionarsi su catene del valore strategiche del futuro.

L'indice di specializzazione, per l'ecosistema **Nutrizione** in Lombardia, risulta il secondo valore più alto tra gli ecosistemi con un valore di **1,54**: sono state utilizzati in progetti afferenti alla **Nutrizione** il 4,97% delle risorse totali concesse alla Regione da parte di Horizon Europe contro la media europea del 3,24%.

Riferimenti

- Rapporto di monitoraggio per l'annualità 2025, giugno 2025
- Rapporto "Servizio di Assistenza Tecnica per la Valutazione Unitaria dei Programmi Operativi 2014-2020 di Regione Lombardia cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Approfondimento Tematico sulla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)", agosto 2020
- Politica Agricola Comune - 2013, consultazioni nuova PAC
- Communication from the Commission to the European Parliament, the council, the European economic and social committee and the Committee of the Regions: A Farm to Fork Strategy for a fair, healthy and environmentally friendly food system COM/2020/381 final
- Preparing for future akis in Europe Standing Committee on Agricultural Research (SCAR) 4th Report of the Strategic Working Group on Agricultural Knowledge and Innovation Systems (AKIS)

Ecosistema della salute e life science

A seguito della crisi pandemica, lo sviluppo di questo ecosistema risulta ancora più strategico per Regione Lombardia soprattutto al fine di rendere più resiliente e adattativo il sistema lombardo a cambiamenti rapidi e imprevisti in ambito sanitario.

Bisogni

Questo ecosistema risponde al bisogno della persona di **vivere una vita sana, priva di malattie e/o infermità fisiche o psichiche e, in senso più ampio, di godere di uno "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale"**, così come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel contesto dell'intero ciclo di vita attraverso la predizione e prevenzione delle patologie, la personalizzazione delle cure e l'attivazione di idonee azioni per garantire la partecipazione attiva e il benessere dei cittadini. Il dibattito sul diritto universale di accesso a strutture sanitarie efficienti, nonché a prodotti innovativi e dispositivi medici all'avanguardia, assume una rilevanza ancora maggiore alla luce dei cambiamenti demografici in atto, tra cui anche l'invecchiamento della popolazione, e gli effetti di possibili pandemie. Emerge la necessità di prioritaria importanza di aumentare la capacità di predizione e prevenzione delle patologie.

Un ecosistema della salute in grado di rispondere a queste esigenze deve saper integrare ricerca di base, ricerca traslazionale e clinica con l'innovazione tecnologica. L'ambito Life Science diviene così un riferimento strategico sia per il benessere fisico e psichico dell'individuo sia per il progresso economico, promuovendo il trasferimento tecnologico e lo sviluppo di nuove competenze e imprese innovative.

Per una medicina di precisione, di genere e personalizzata, è fondamentale l'acquisizione e la gestione di grandi quantità di dati, da quelli "*omici*" a quelli clinici e di imaging diagnostico. In questo ambito, metodi basati sull'Intelligenza Artificiale potranno essere efficacemente implementati per supportare l'interpretazione di grandi dataset.

Altre applicazioni delle tecnologie digitali possono essere la rilevazione tempestiva dei bisogni, la prevenzione e il monitoraggio dello stato di salute e la continuità terapeutica. La diffusione di dispositivi medici domestici favorita dalla rivoluzione dell'IoT supporterà i medici con strumenti diagnostici a distanza per valutare i pazienti[40].

Per rendere sempre più efficienti i metodi di diagnostica a distanza sarà necessario sviluppare e potenziare i nuovi sistemi di comunicazione avanzata basati sulla tecnologia 5G.

La priorità è definire e sviluppare nuove tecnologie, modelli di assistenza e di erogazione di servizi nel settore della salute per concretizzare la **MEDICINA 5P** – partecipativa, personalizzata, preventiva, predittiva, psico-cognitiva verso un approccio basato sulla visione **paziente-centrica** – e dare risposte veloci e sicure a future emergenze sanitarie, anche pandemiche.

Categorie di attori

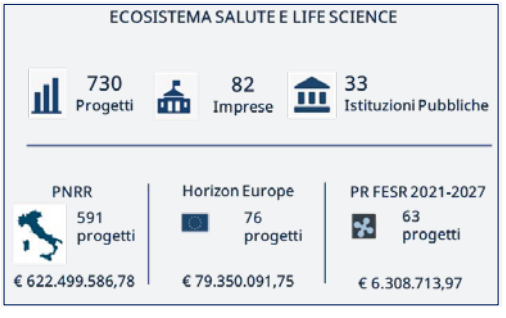
Questo ecosistema coinvolge molteplici attori che appartengono a settori diversi quali i fornitori di servizi sanitari e socio-sanitari (medici, operatori socio-sanitari, ATS, ASST, professionisti della ricerca, strutture ospedaliere e ambulatoriali, centri di ricerca specializzati, fornitori di prestazioni diagnostiche e di software di assistenza, analisi e supporto all' interpretazione dei dati e alle decisioni sanitarie), i fornitori di tecnologia (produttori di dispositivi medici, sensori e *wearable device, sequenziatori del genoma, digital therapeutics*),

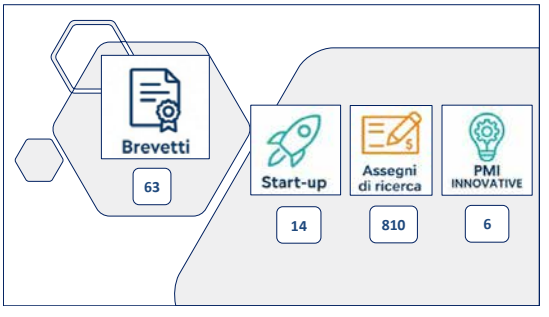
[40] In questo ambito diventa di fondamentale importanza individuare correttamente il tipo di Intelligenza Artificiale che può supportare al meglio questa visione. L'intelligenza artificiale (AI) al bordo (at the edge) si riferisce alla distribuzione ed esecuzione di algoritmi e modelli di intelligenza artificiale direttamente su dispositivi o piattaforme di elaborazione al bordo, cioè più vicine all'utente finale, anziché affidarsi esclusivamente a sistemi basati sul cloud o centralizzati. Sarà quindi necessario integrare l'Intelligenza Artificiale centralizzata per la gestione e analisi di grandi database, con sistemi di Intelligenza Artificiale distribuita (at the edge) capace di interpretare e rispondere in maniera più rapida e personalizzata i bisogni dell'utente finale.

l'industria dei farmaci (produttori di terapie avanzate e tradizionali, produttori conto terzi, piattaforme per lo sviluppo di nuove terapie), i fornitori di servizi alla persona, le organizzazioni di rappresentanza di pazienti e dei loro familiari, le cooperative e imprese sociali, le associazioni di volontariato, le assicurazioni e pubbliche amministrazioni pagatrici, gli enti certificatori, la Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica, la Fondazione per l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico ,il Cluster lombardo Scienze della Vita, la Fondazione Cluster Regionale Lombardo delle Tecnologie per gli Ambienti di Vita, la Fondazione Cluster Tecnologie per le Smart Cities & Communities – Lombardia, Cluster AFIL-Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia e le Associazioni di rappresentanza delle imprese.

Posizionamento in Ricerca e Innovazione

Nell'ambito dell'ecosistema **Salute e life science** sono stati finanziati **730 progetti** per un totale di finanziamenti concessi pari a **€ 708.158.392**.





Regione Lombardia dimostra di avere un vantaggio rispetto agli altri territori, in termini di risorse assolute. L'ambito della Salute risulta tra i più attrattivi per i soggetti lombardi.

L'ecosistema della **Salute e life science**, in Lombardia, rileva l'indice di specializzazione di **1,89**, il più elevato tra gli ecosistemi lombardi: il 23,02% dei finanziamenti concessi a organizzazioni lombarde sono stati utilizzati per progetti nell'ambito della Salute e life science contro il 12,17% a livello europeo.

Riferimenti

- Documento di posizionamento regionale, ottobre 2025
- Rapporto di monitoraggio per l'annualità 2025, giugno 2025
- Rapporto "Servizio di Assistenza Tecnica per la Valutazione Unitaria dei Programmi Operativi 2014-2020 di Regione Lombardia", agosto 2020
- DGR n. XI/3531 Programma degli interventi per la ripresa economica - variazioni al bilancio di previsione 2020-2022, agosto 2020
- DGR n. XI/3748 Documento Economico Finanziario di Regione Lombardia, novembre 2020
- Cluster Tecnologico Nazionale ALISEI – Piano di Azione Triennale presentato al MUR
- PNR - Proposte progettuali al Mise per lo sviluppo della Filiera Life Sciences e della Sanità in Italia
- Legge Regionale n. 23 del 11/08/2015, art. 9
- Programma Regionale di Sviluppo 2019 soc 13.1.125 Sostegno alla ricerca e all'innovazione con un focus sulla medicina personalizzata
- Piano Triennale di Azione del Cluster nazionale Tecnologie per gli Ambienti di vita

Ecosistema della cultura e della conoscenza

Al fine di sostenere l'ecosistema della cultura e della conoscenza, Regione Lombardia sosterrà lo sviluppo del capitale umano, di nuove tecnologie, strumenti e modelli innovativi che permettano una condivisione aperta di esperienze al fine di accelerare la diffusione della conoscenza e i processi di innovazione sociale, tecnica e tecnologica.

Bisogni

La cultura e l'accesso al mondo della conoscenza rispondono all'esigenza delle persone di agire nel mondo che le circonda con consapevolezza del presente e del passato e di acquisire elementi di conoscenza utili a cogliere le opportunità del futuro. Risponde inoltre all'esigenza delle persone di alimentare il proprio benessere mentale e fisico, fruendo di tutte le espressioni e le forme materiali e immateriali in cui la cultura e la conoscenza si esprimono.

La diffusione delle tecnologie ha favorito il lavoro da remoto e la possibilità di bilanciare meglio vita personale e professionale, fornendo ai giovani la possibilità di scegliere come lavorare e se rimanere a lavorare nella stessa azienda o cambiarla[41]. Lo sviluppo repentino della tecnologia sta causando anche la graduale scomparsa di alcuni lavori operativi molto tecnici e ripetitivi che vengono eseguiti dai robot o dalle macchine ma soprattutto di lavori basati su importanti attività cognitive che potrebbero essere in parte sostituiti (o coadiuvati) dai Large Language models (LLM). Questo sta, d'altra parte, favorendo la creazione di nuovi lavori ad oggi non ancora completamente conosciuti che richiederanno ai giovani ma anche ai lavoratori attuali, di effettuare continue azioni di miglioramento e di riqualificazione di competenze già esistenti (up-skilling) e di imparare nuove competenze (re-skilling) in un contesto in cui le competenze sono sempre in evoluzione.

L'ecosistema risponde anche alla necessità di una **fruizione culturale** da parte del pubblico ponendo particolare attenzione alle nuove esigenze di target specifici (famiglie, giovani, etc.): è quindi necessario potenziare le soluzioni che consentono lo sviluppo di tecnologie immersive, digitalizzate, multimediali, interattive per la fruizione culturale anche non in presenza (mediateche, network virtuali, etc.).

Categorie di attori

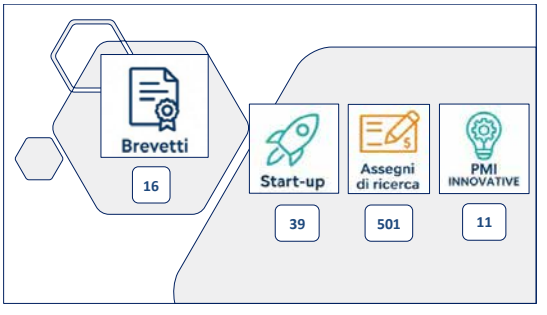
Al suo interno sono compresi gli attori che concorrono in sinergia al soddisfacimento di tale bisogno: il sistema di istruzione e di formazione pubblica e privata, i "distributori culturali" (librerie, cinema), le Università, gli enti e le Fondazioni dedicate alla ricerca e all'istruzione, le industrie creative e culturali, gli Istituti e i luoghi della cultura (musei, eco-musei, biblioteche, archivi, aree e siti archeologici) e/o dello spettacolo dal vivo (teatro, musica, danza), operatori del settore turistico, le realtà associative e cooperative in ambito culturale, la pubblica amministrazione, la Fondazione Cluster Tecnologie per le Smart Cities & Communities – Lombardia, Cluster AFIL-Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia.

[41] https://ilbolive.unipd.it/it/news/trasformazione-lavoro-numeri-great-resignation

Posizionamento in Ricerca e Innovazione

Nell'ambito dell'ecosistema **Cultura e conoscenza** sono stati finanziati **2.488 progetti** per un totale di finanziamenti concessi pari a **€ 333.748.081,40.**





L'ecosistema della **Cultura e conoscenza** rileva un indice al di sotto dell'1, con un valore pari a **0,68**: in Lombardia è stato utilizzato in progetti afferenti alla Cultura e conoscenza lo 0,20% delle risorse totali concesse alla Regione da parte di Horizon Europe contro la media europea dello 0,29%.

Riferimenti

- Rapporto di monitoraggio per l'annualità 2025, giugno 2025
- Rapporto "Servizio di Assistenza Tecnica per la Valutazione Unitaria dei Programmi Operativi 2014-2020 di Regione Lombardia cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Approfondimento Tematico sulla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)", agosto 2020
- DGR n. XI/3531 Programma degli interventi per la ripresa economica - variazioni al bilancio di previsione 2020-2022, agosto 2020
- DGR n. XI/3062 del 20/04/2020 "Programmazione regionale triennale del sistema di alta formazione tecnica e professionale (percorsi ITS e IFTS) per le annualità formative 2020/21 e 2021/22"
- L.R. 7 ottobre 2016, n. 25: Politiche regionali in materia culturale
- DCR n. XI/1011 del 31 marzo 2020, "Programma triennale per la cultura 2020-2022"
- DGR n. XI/3297 del 30 giugno 2020, "Programma operativo annuale per la cultura 2020"
- DGR n. XI/2688 del 23 dicembre 2019, Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo tra Regione Lombardia e Sistema camerale lombardo - Approvazione del programma d'azione 2020
- Rapporto "Io sono cultura" - Fondazione Symbola e Unioncamere https://www.symbola.net/collana/io-sono-cultura/
- Accordo per lo sviluppo economico e la competitività del sistema lombardo:
- http://www.unioncamerelombardia.it/?/menu-di-sinistra/Accordi-istituzionali/Accordo-per-lo-sviluppo-economico-e-la-competitivita-del-sistema-lombardo
- DCR n. X/1457 21 febbraio 2017, Piano triennale della promozione turistica e dell'attrattività
- DGR 15 n. XI/1546 aprile 2019 - Piano annuale della promozione turistica e dell'attrattività 2020

Ecosistema della connettività e dell'informazione

Per sostenere l'ecosistema della connettività e dell'informazione, Regione Lombardia intende promuovere una progettazione integrata e strategica di infrastrutture e servizi per il territorio in maniera da creare un tessuto armonico e continuo.

Bisogni

Questo ecosistema risponde al bisogno della persona di **connettersi e di entrare in relazione con altre persone, nonché di disporre di dati e informazioni di qualità** facilmente accessibili, con particolare riferimento al rapporto con la pubblica amministrazione: incentivare la "**cittadinanza digitale**" attraverso iniziative dedicate.

L'ecosistema risponde al bisogno della persona di **accedere a servizi smart, capaci di farle utilizzare al meglio il proprio tempo, sia in contesto urbano che rurale, offrendogli maggiore sicurezza e qualità della vita in modo sostenibile e rispettoso dell'ambiente.**

L'ecosistema è da correlare allo sviluppo di dataset sempre più completi, integrati, aggiornati e facilmente aggiornabili utili per implementare il patrimonio conoscitivo e la capacità pianificatoria, programmatoria e progettuale delle PA e degli stakeholder dei settori connessi allo sviluppo di infrastrutture e servizi di pubblica utilità.

Inclusione digitale e rafforzamento dell'interoperabilità sono tra i prodotti e servizi delle tecnologie dell'informazione che garantiscono la sicurezza delle informazioni e la protezione dei dati.

Importante nel contesto di tale ecosistema sarà mettere a valore l'impatto di emergenti tecnologie abilitanti quali il *metaverso,* la *realtà virtuale ed aumentata, i Large Language Models (LLM)*, considerandone anche i molteplici ambiti di applicazione per rispondere ai bisogni delle persone e della collettività.

La connettività risulta di vitale importanza anche per il mondo delle imprese in cui la connettività orizzontale (tra i diversi processi) e verticale (tra le fasi di design e quelle di realizzazione) stanno diventando velocemente fattori competitivi rilevanti. La disparità di connessione in diversi distretti regionali può influenzare significativamente la competitività delle imprese.

La connettività è un elemento trasversale a più se non a tutti gli ecosistemi e in particolare fondamentale per la sostenibilità come ben descritto dalla strategia sulla twin transition digitale sostenibile della Unione Europea e dalla roadmap per la Ricerca e l'Innovazione sull'Economia Circolare[42] di Regione Lombardia. Prodotti sempre connessi che dialogano costantemente con il produttore e con l'utente si stanno sempre più diffondendo (si pensi solo ad esempio alle sinergie con l'ecosistema della Smart mobility ed architecture).

Categorie di attori

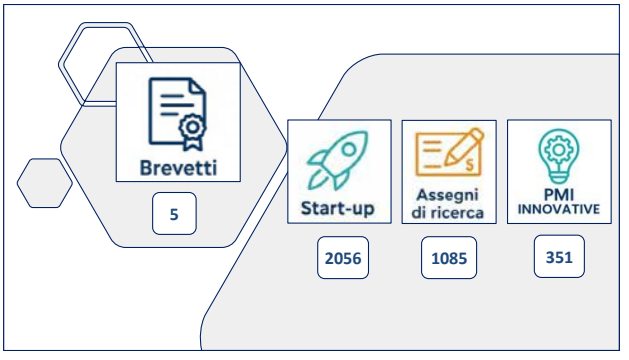
Al suo interno possono essere collocati tutti gli attori che abilitano la connettività fisica e immateriale dell'essere umano, attraverso l'interazione reciproca e l'instaurarsi di dinamiche cooperative, come ad esempio: operatori telefonici, proprietari e analisti di Big Data , internet *provider*, fornitori di connettività, comuni ed enti locali, produttori di tecnologia, ingegneri e tecnici informatici, Università e centri di ricerca specializzati in scienze informatiche, produttori televisivi, giornalisti e tecnici televisivi, la Fondazione Cluster Tecnologie per le Smart Cities & Communities – Lombardia, il Lombardia Aerospace Cluster, il Cluster Lombardo della Mobilità, Cluster AFIL-Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia.

[42]https://www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/attachments/file/view?hash=613f29b7f0a693ebf32fd06c8552dd27&canCache=0

Posizionamento in Ricerca e Innovazione

Nell'ambito dell'ecosistema **Connettività e informazione**, sono stati finanziati **11.090 progetti** per un totale di finanziamenti concessi pari a **€ 1.537.916.858,86**.





L'indice di specializzazione dell'ecosistema **Connettività e informazione** è di **1,15**, collocandosi a metà tra gli indici dei restanti ecosistemi lombardi. Il 15,36% di risorse lombarde a valere su HE è destinata a progetti sulla Connettività e informazione contro il 13,39% europeo.

Riferimenti

- Rapporto di monitoraggio per l'annualità 2025, giugno 2025
- Rapporto "Servizio di Assistenza Tecnica per la Valutazione Unitaria dei Programmi Operativi 2014-2020 di Regione Lombardia cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Approfondimento Tematico sulla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)", agosto 2020
- PAC
- PRS Missione 9/RA 220 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento da agenti fisici (rumore, vibrazioni, radiazioni) / RA 221 Puntuale attuazione dei controlli sulle aziende a rischio di incidente rilevante
- PRS IST.0108.12-Razionalizzazione e incremento dell'efficienza amministrativa dell'ente e del SIREG attraverso nuovi modelli di governance per la gestione dei dati, l'interoperabilità dei sistemi, la sicurezza delle informazioni
- Programma Strategico di Semplificazione e Trasformazione Digitale (DGR XI/1042 del 17/12/2018 e successivi aggiornamenti, con riferimento alla Linea di intervento strategica API e interoperabilità; ultima versione approvata con DGR XI/3833/2020)

Ecosistema della smart mobility and architecture

A partire dal supporto allo Smart and Inclusive Government, la Regione interviene nella gestione e integrazione di asset urbani (arredi intelligenti, aree di sosta, connettività dati, illuminazione pubblica, reti idriche, raccolta rifiuti), nella gestione del rapporto tra PA e i propri cittadini, nelle modalità di erogazione dei servizi e gestione dei processi della Pubblica Amministrazione, per raggiungere una migliore comprensione delle esigenze dei cittadini, per acquisire una maggiore capacità di pianificazione e attivare una rinnovata interazione con le aree urbane etc.

Bisogni

L'ecosistema risponde al bisogno della persona di **muoversi in sicurezza ed essere accolto negli spazi interni, urbani ed extraurbani, ma anche di assicurare l'accesso a risorse e merci e la connessione tra territori**. Risponde, inoltre, al bisogno dell'individuo di sentirsi sicuro come utente della strada (pedone, ciclista, automobilista o conducente professionista) e, più in generale, dei servizi della mobilità.

La gestione dello spazio urbano pubblico e privato è fortemente connessa a quella della mobilità, il che implica una visione congiunta per i due ambiti in un solo ecosistema all'interno delle città e aree extraurbane. D'altra parte, la mobilità, essendo un fattore decisivo anche per le aree rurali, montane e in generale per tutto il territorio regionale, spinge a immaginare e sviluppare scenari futuri in cui gli attuali sistemi di trasporto pubblici e privati possono essere significativamente ridisegnati in una logica di customizzazione del servizio e, evidentemente, di implementazione della sostenibilità (ambientale, sociale e finanziaria).

Con il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile, la Lombardia ribadisce l'obiettivo di creare una *smartland*, una regione in cui tutti i territori e i cittadini possano essere sempre connessi e fruire di tutti servizi messi a disposizione dal governo regionale[43].

All'interno dell'ecosistema devono essere sviluppati sistemi di mobilità sempre più "smart", condivisa e sostenibile finalizzati a garantire il miglioramento della qualità dell'aria soprattutto nelle aree urbane. I dispositivi che permettono la mobilità devono essere ripensati per garantire impatto zero non solo in fase d'uso ma anche in fase di produzione e di dismissione favorendo la rigenerazione e garantendo più vite ai dispositivi stessi.

In parallelo, le politiche di **rigenerazione urbana** devono essere in grado di coniugare densità ed efficienza con la sicurezza di spazi e ambienti. L'esperienza della pandemia è stata un'occasione per ricavare un nuovo modello di città che potrà rispondere agli innumerevoli interrogativi riguardanti la mobilità in una città intelligente, del futuro. Una nuova visione della mobilità sarà inoltre strumento di valorizzazione del territorio.

Altro tema legato alla mobilità è la **sicurezza stradale**, con il correlato costo sociale, cioè il danno economico subito dalla società, e conseguentemente dal cittadino, derivante dagli incidenti stradali.

Inoltre, l'organizzazione degli spazi urbani pubblici e privati riveste un'importanza crescente per il fenomeno globale dell'urbanizzazione.

Categorie di attori

All'interno di questo ecosistema gli attori operanti sono, a titolo esemplificativo, le aziende di trasporto pubblico, auto-filo-metro-tranviario e su ferro, gli enti territoriali e le amministrazioni locali, le forze dell'Ordine e la Polizia locale, le società autostradali e i gestori delle strade ordinarie, gli operatori dei servizi di *sharing*, i gestori dei porti, degli aeroporti e dei centri intermodali, le compagnie aeree, gli operatori dei servizi di navigazione, le imprese logistiche, le aziende che producono veicoli o loro componenti, sia per i trasporti di superficie, sia aeronautici, produttori di tecnologia, i *provider* di energia, le società operative

[43] PRSS – Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile – XII legislatura - Lombardia Connessa - https://t.ly/Sl-w

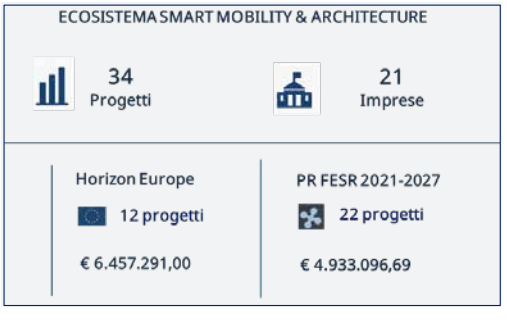
nell'impiantistica per la mobilità, ingegneri e tecnici specializzati in mobilità e costruzioni, i tecnici specializzati in sicurezza stradale, le imprese di costruzione di infrastrutture e edifici, i centri di ricerca e i soggetti attivi nel campo della sicurezza degli edifici e delle infrastrutture, le imprese che producono mobili, il mondo del design e della domotica, l'Associazione Cluster Lombardo della Mobilità, la Fondazione Cluster Tecnologie per le Smart Cities & Communities – Lombardia, Lombardia Aerospace Cluster , Cluster LE2C, Cluster AFIL-Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia.

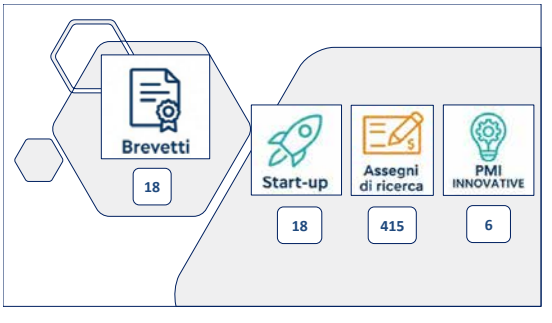
La Lombardia è tra le regioni che presentano una delle reti di comunicazione più avanzate e capillari d'Europa. Grazie alla sua posizione strategica e alle caratteristiche del territorio è percorsa da un denso intreccio di vie di comunicazione che la collegano al resto della Penisola e d'Europa attraverso più di 10.000 km di strade di provinciali, 1.000 km di strade statali, più di 4.000 km di piste ciclabili, oltre 700 km di autostrade, 4 aeroporti e circa 2000 km di rete ferroviaria.

Inoltre, la Lombardia è l'unica regione in Europa che vede la presenza contemporanea di 3 piattaforme di volo (Volo verticale, Volo aereo e Spazio), ciò determina uno straordinario potenziale innovativo che non si esaurisce nel solo settore aerospaziale, ma ha effetti di contaminazione e trascinamento della ricerca ed innovazione anche in altri ecosistemi dell'innovazione. Pertanto, in questo ambito si inseriscono progetti comuni tra diversi ecosistemi, come ad es. progetti di Mobilità Avanzata, che integrino innovazioni e tecnologie sia aria che terra.

Posizionamento in Ricerca e Innovazione

Nell'ambito dell'ecosistema **Smart mobility & architecture**, sono stati finanziati **34 progetti** per un totale di finanziamenti concessi pari a **€ 11.390.387,69**.





L'indice di specializzazione per l'ecosistema **Smart mobility e architecture** in Lombardia è di **0,97** e mostra un valore lievemente inferiore ad 1, per una percentuale di risorse impiegata dalla Regione Lombardia nell'ecosistema sulla totalità delle risorse ricevute dell'1,87% e leggermente inferiore rispetto a quella europea (1,93%).

Riferimenti

- Rapporto di monitoraggio per l'annualità 2025, giugno 2025
- Rapporto "Servizio di Assistenza Tecnica per la Valutazione Unitaria dei Programmi Operativi 2014-2020 di Regione Lombardia cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Approfondimento Tematico sulla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)", agosto 2020
- DGR n. XI/3924, il documento "Smart Mobility & Artificial Intelligence – Strategia e progetti per l'innovazione del sistema della mobilità di Regione Lombardia", 30 novembre 2020.

Ecosistema della sostenibilità

Regione Lombardia promuove la costruzione di scenari di sviluppo di medio-lungo periodo, attraverso la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e la programmazione in campo ambientale (strategia regionale per la biodiversità, piano regionale per l'economia circolare, piano regionale energia, ambiente e clima, programma di sviluppo rurale etc.) e lo sviluppo di tecnologie innovative per l'incremento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi (ottimizzazione del consumo di materiali, energia, annullamento delle emissioni).

Bisogni

Il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile e durevole passa attraverso lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione del territorio. È inoltre indubbio che la sostenibilità energetico ambientale e l'adattamento ai cambiamenti climatici devono essere gli elementi fondanti alla base delle politiche di sviluppo del territorio anche urbano. L'ecosistema della sostenibilità risponde al bisogno delle persone di **vivere in un contesto socio-economico e ambientale "sano" e "green", in grado di fornire risorse sufficienti al proprio sostentamento**. Con il termine "sostenibile" si fa riferimento alla dimensione ambientale, economica e sociale dei sistemi in cui la persona opera ed interagisce.

La transizione verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico, la protezione e valorizzazione della biodiversità, la riduzione dell'inquinamento e l'evoluzione dei sistemi agroalimentari ed industriali hanno il potenziale per offrire rapidamente posti di lavoro, crescita e migliorare il modo di vivere di tutti i cittadini del mondo, contribuendo a costruire società più resilienti. Negli ultimi dieci anni sono stati compiuti enormi progressi, sviluppate nuove tecnologie e catene del valore e ridotti drasticamente i costi della transizione. Energie rinnovabili, mobilità a emissioni zero, bioeconomia, utilizzo delle materie prime seconde, agro-ecologia, efficienza energetica, riduzione dell'impatto ambientale delle produzioni e recupero dei prodotti a fine vita sono solo alcuni esempi.

La sostenibilità è dunque da intendere come una direzione ed una opportunità da cogliere, un investimento non solo per il futuro, ma anche per il presente. La sostenibilità può posizionare la Lombardia come una delle regioni all'avanguardia nella società del futuro e rappresenta un'occasione per esportare un modello a cui gradualmente tutti dovranno convergere per il benessere dei propri cittadini. Diviene quindi urgente una **transizione culturale e sociale al non-spreco** che necessiterà di azioni di 'upskilling e reskilling' non solo digitale ma anche della cultura materiale e al saper fare.

Importante sarà anche la **dimensione sociale della sostenibilità**, ovvero l'attenzione al benessere, alla qualità di vita, all'inclusione ed all'offerta di opportunità culturali per i cittadini, dimensione che di fatto si ricollega anche all'ecosistema dello sviluppo sociale. Progetti sviluppati dalla cittadinanza in partnership diretta con la PA sono un esempio di sostenibilità "sociale"[44].

Categorie di attori

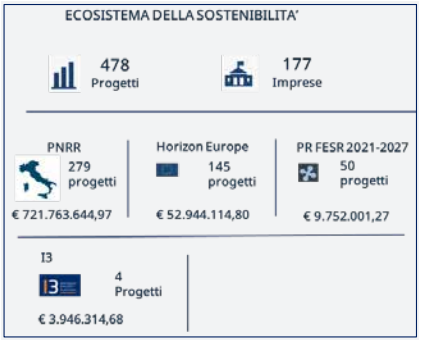
All'interno di questo ecosistema sono compresi in particolare i seguenti attori: produttori di tecnologia, industria manifatturiera e automotive e aerospazio, produttori di energia e gestori delle reti, associazioni e Onlus attive nella salvaguardia dell'ecosistema, enti attivi nella tutela e sviluppo del territorio, gli enti territoriali e le amministrazioni locali e altri soggetti che svolgono il ruolo di stazione appaltante (in qualità di generatori di domanda di innovazione), Università e Centri di ricerca, agricoltori, aziende certificatrici, consulenti ambientali, architetti che promuovono un'edilizia sostenibile, le aziende nel campo dei servizi ecologici, il Lombardy Energy Cleantech Cluster, la Lombardy Green Chemistry Association, il Lombardia

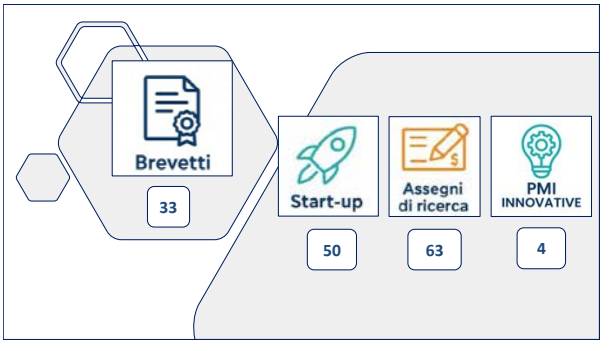
[44] Modelli partecipati di co-progettazione del verde urbano sono praticati su larga scala, per esempio, ad Amsterdam (WeMakeTheCityGreen) e Utrecht (Voedselbos Rijnvliet) coinvolgendo professionalita' di alto livello internazionale (anche italiana), dall'architettura sostenibile alla permacultura, al coinvolgimento attivo della cittadinanza

Aerospace Cluster, il Cluster Lombardo della Mobilità, Cluster AFIL - Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia.

Posizionamento in Ricerca e Innovazione

Nell'ambito dell'ecosistema **Sostenibilità,** sono stati finanziati da **478 progetti** per un totale di finanziamenti pari a **826.959.503,54 €.**





Rispetto alle progettualità europee, l'indice di specializzazione risulta inferiore all'unità è di **0,76**: il 26,54% di risorse concesse alla Regione Lombardia si posiziona nell'ambito della **Sostenibilità** contro il 34,79% a livello europeo.

Riferimenti

- Rapporto di monitoraggio per l'annualità 2025, giugno 2025
- Rapporto "Servizio di Assistenza Tecnica per la Valutazione Unitaria dei Programmi Operativi 2014-2020 di Regione Lombardia cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Approfondimento Tematico sulla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)", agosto 2020
- Piano di Azione Triennale del Cluster Nazionale Spring – aggiornamento giugno 2019
- DCR n. XI/980 Aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate "piano verso l'economia circolare" procedura di valutazione ambientale strategica, Documento di scoping, novembre 2020

Ecosistema dello sviluppo sociale

Gli interventi regionali a supporto e consolidamento dell'ecosistema dello sviluppo sociale non possono prescindere dall'intensificare il rapporto tra la Pubbliche Amministrazione e cittadini relativamente alla gestione dei processi della PA per raggiungere una migliore comprensione delle esigenze dei cittadini, per acquisire una maggiore capacità di pianificazione da parte della PA e per attivare una rinnovata interazione con le aree urbane e intraurbane, quelle rurali e quelle a bassa densità abitativa, tra cui le aree interne.

Per la gestione del bene comune e per i servizi al cittadino, nella gestione delle situazioni di rischio del territorio e nella sicurezza, esistono molteplici interrelazioni significative nel campo dell'adozione dei servizi satellitari, dei servizi di connessione etc.

Bisogni

L'ecosistema dello sviluppo sociale risponde ai bisogni di **sicurezza e benessere dell'individuo nonché alla necessità di interagire con altre persone nel pieno rispetto di alcuni valori quali, ad esempio, la tolleranza, l'inclusione sociale, la multiculturalità, la tutela delle minoranze e dei soggetti fragili, il contrasto alla violenza di genere, le pari opportunità**.

Lo sviluppo sociale prevede un lavoro dignitoso, un numero più ampio e con qualità migliore dei servizi per il supporto delle categorie marginalizzate o svantaggiate (es. persone con disabilità fisiche o psichiche, immigrati), parità di genere. Il bisogno di pari opportunità effettive è una dimensione presente in tutti gli interventi che si andranno ad introdurre in una serie di campi apparentemente disparati, ma connessi se si pensa al modo diseguale in cui, per esempio, uomini e donne hanno accesso a formazione, impiego e salario, portano il peso di servizi alla persona (quali la cura dei piccoli, dei giovani, degli anziani, delle reti familiari e di vicinato, di mutuo aiuto, etc.), e sono rappresentati nei luoghi di deliberazione, decisione e potere.

Categorie di attori

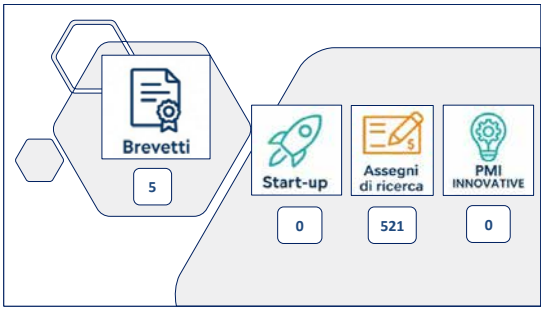
All'interno di questo ecosistema gli attori che interagiscono sono, ad esempio, le organizzazioni che promuovono servizi di inclusione sociale, le cooperative sociali e le imprese e gli enti attivi nel campo dell'imprenditoria sociale, i fornitori di soluzioni abitative, le cooperative di abitanti, le imprese di costruzione, l'apparato pubblico, le strutture religiose e non-profit, i soggetti attivi nel recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari, le aziende di risorse umane e agenzie del lavoro, gli psicologi e gli operatori socio-sanitari, gli enti di associazionismo e cooperativismo, le strutture di accoglienza e gestione dei migranti e delle persone vulnerabili, i produttori di tecnologia, i mediatori culturali, la Fondazione Cluster Regionale Lombardo delle Tecnologie per gli Ambienti di Vita, la Fondazione Cluster Tecnologie per le Smart Cities & Communities – Lombardia, il Cluster lombardo scienze della vita, Cluster AFIL - Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia.

Posizionamento in Ricerca e Innovazione

L'ecosistema dello **Sviluppo sociale** comprende diversi ambiti e aree di ricerca, dall'industrie creative e culturali a supporto della vita quotidiana e del lavoro, salute e benessere come ad esempio l'invecchiamento attivo, disabilità e riabilitazione, al manifatturiero per prodotti personalizzati, alla sicurezza nella mobilità delle persone.

Nell'ambito dell'**ecosistema Sviluppo sociale** sono stati finanziati **53 progetti** per un totale di finanziamenti concessi **pari a € 27.901.997,18.**





Dal confronto europeo, l'indice di specializzazione per l'ecosistema **Sviluppo sociale** è di **0,87** al di sotto dell'1 con il 7,74% delle risorse ottenute dalle organizzazioni lombardi investite nell'ecosistema contro una media europea dell'8,87%

Riferimenti

- Rapporto di monitoraggio per l'annualità 2025, giugno 2025
- Rapporto "Servizio di Assistenza Tecnica per la Valutazione Unitaria dei Programmi Operativi 2014-2020 di Regione Lombardia cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Approfondimento Tematico sulla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)", agosto 2020
- DGR 1862/2019 e DGR XI/3626/2020 Sperimentazione Blockchain applicata alla misura nidi gratis 2019 - 2020: approvazione schema di protocollo d'intesa tra regione Lombardia e il comune di Cinisello Balsamo

Ecosistema della manifattura avanzata

Le priorità identificate su cui intende intervenire la Regione Lombardia sono orientate a difendere il lavoro esistente e attrare e generare nuove attività e imprese capaci di aumentare quantità e qualità delle posizioni offerte dal territorio, puntando su tecnologie pulite, ad alto tasso di innovazione e capaci di creare una forte ricaduta in termini di indotto.

Bisogni

Questo ecosistema risponde al bisogno della persona di accedere ad opportunità di impiego ad alto valore aggiunto, nonché di **lavorare in sicurezza e con dignità applicandosi in attività gratificanti, non alienanti e che concorrano alla sua autorealizzazione e all'espressione delle proprie potenzialità creative**. La tecnologia consente di declinare le esigenze produttive in modalità nuove, che valorizzano il lavoro *skill based* rispetto a quello *unskilled*, da un lato spostando le risorse umane verso attività dove sono più produttive e possono esprimere la loro creatività, dall'altro automatizzando le operazioni routinarie tramite il ricorso a tecnologie che possono migliorare l'ergonomia del lavoro e/o che ne incrementano l'efficienza.

Le imprese manifestano il bisogno di operatori, tecnici e manager specializzati che rispondano efficacemente ai cambiamenti, richiedendo al mercato del lavoro nuove figure professionali e soluzioni lavorative adeguate. Per questo, occorrono nuovi percorsi formativi innovativi, il potenziamento dell'apprendistato di alta formazione e iniziative per il re-skilling della forza lavoro attualmente impiegata, anche alla luce dell'innalzamento dell'età pensionabile e dell'invecchiamento della popolazione.

Il **modello manifatturiero lombardo** è tra i più avanzati d'Europa. La manifattura lombarda grazie alla sua spiccata propensione all'export contribuisce in modo significativo ad alimentare la più importante voce attiva della bilancia commerciale nazionale. Il manifatturiero avanzato è quindi un generatore di lavoro e ricchezza per la Lombardia ed uno dei principali motori che permettono di accedere ad uno standard elevato in termini di servizi a livello regionale. Un tratto caratteristico della manifattura lombarda, in linea con la propensione nazionale, è quello di disporre sia di produttori di beni finali sia di produttori di macchinari utilizzati nei corrispondenti sistemi di produzione.

Assicurando la produzione di beni e materiali per tutti gli impieghi, l'ecosistema risponde al bisogno dei cittadini di accedere ai prodotti e ai servizi necessari alla vita quotidiana e al miglioramento della qualità di vita e del benessere. In particolare, in questo momento di profondi cambiamenti e di sfide globali legate alla sostenibilità, all'approvvigionamento di energia pulita, alla produzione di soluzioni per la salute dei cittadini, il manifatturiero si pone come un settore in grado di realizzare su larga scala tutti quei dispositivi necessari a rendere possibile la transizione circolare, verso energie pulite, verso il miglioramento della salute. Questo è reso possibile anche da un sistema molto competitivo di ricerca e innovazione che può lavorare a fianco delle imprese nella definizione di nuove soluzioni. In tali ambiti risulta anche molto importante strutturare iniziative di open innovation che possano in particolare integrare ed offrire opportunità di crescita alle molte PMI lombarde, anche attraverso nuovi modelli di collaborazione fra mondo della ricerca e dell'industria, come fra settore pubblico e settore privato.

Il sistema manifatturiero è soggetto a sfide di rilievo che - sebbene possano creare delle difficoltà a mantenere e migliorare il posizionamento di Regione Lombardia -, se opportunamente colte, possono rappresentare delle opportunità di ulteriore crescita e miglioramento. In tali ambiti, il ruolo di Regione Lombardia è fondamentale per supportare la transizione dell'ecosistema e garantire la competitività del territorio lombardo.

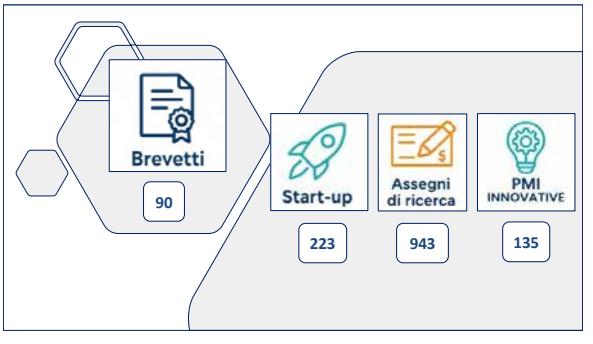
Categorie di attori

Questa elevata concentrazione di competenze specifiche e soggetti specializzati (ben rappresentati dall'Associazione Fabbrica Intelligente Lombardia) costituisce un fattore di notevole attrattività, come testimonia la collocazione stabile in Lombardia del World Manufacturing Forum a partire dal 2018, dopo 4 edizioni itineranti e la recente costituzione dell'Advance Manufacturing Hub lombardo del World Economic Forum, con il coordinamento del Cluster AFIL. Altri attori che interagiscono sono, ad esempio il Lombardy Energy Cleantech Cluster, il Cluster Lombardo della Mobilità, il Lombardia Aerospace Cluster.

Posizionamento in Ricerca e Innovazione

Nell'ambito dell'ecosistema **Manifattura avanzata** sono stati finanziati **135 progetti** per un totale di finanziamenti concessi pari a **73.192.045,34 €:**





L'indice di specializzazione è di **1,29** e mostra un vantaggio comparato da parte di Regione Lombardia: il 3,28% dei finanziamenti concessi a organizzazioni lombarde sono stati utilizzati per progetti nell'ambito della **Manifattura avanzata** contro il 2,55% a livello europeo.
Regione Lombardia dimostra quindi di avere un vantaggio comparato rispetto agli altri contesti regionali con un potenziale di ricerca molto alto (>1), avendo attratto una quota maggiore di risorse finanziarie di Horizon Europe. Il modello manufatturiero lombardo è considerato uno dei più avanzati d'Europa e presenta un'elevata concentrazione di competenze specifiche e soggetti specializzati.

Riferimenti

- Documento di posizionamento regionale, ottobre 2025
- Rapporto di monitoraggio per l'annualità 2025, giugno 2025
- Rapporto "Servizio di Assistenza Tecnica per la Valutazione Unitaria dei Programmi Operativi 2014-2020 di Regione Lombardia cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Approfondimento Tematico sulla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)", agosto 2020
- EFFRA – European Factories of the Future research association – "Factories of the Future – Multi annual roadmap for the contractual PPP under Horizon 2020"
- MANUFUTURE 2030
- PNR2021-2027: Elementi Preliminari (Allegato A), agosto 2020 PRN2021-2027: Grandi Ambiti di Ricerca e Innovazione (Allegato B), agosto 2020
- Cluster Fabbrica Intelligente – Roadmap per la ricerca e innovazione (2014)
- DGR XI/3098 Roadmap per la R&I sull'Economia Circolare – Priorità di R&I per sviluppare l'economia circolare in Lombardia, maggio 2020

8. La collaborazione internazionale di Regione Lombardia

La cooperazione internazionale riveste un ruolo fondamentale nell'implementazione della Strategia di Specializzazione Intelligente con l'obiettivo di favorire l'acquisizione e scambio di nuove conoscenze, rafforzare le capacità, sviluppare sinergie e attività congiunte che possono, da un lato, arricchire la definizione degli strumenti implementativi regionali e, dall'altro, favorire lo sviluppo di iniziative (anche relativamente alla costruzione di catene di valore) con elevato valore aggiunto europeo.

Sostenere la presenza di soggetti lombardi qualificati e autorevoli nei network europei e internazionali, è l'impegno di Regione Lombardia per rispondere al "settimo criterio di adempimento" in grado di assicurare una buona governance della Strategia di Specializzazione Intelligente "*l'individuazione di misure di collaborazione internazionale*".

Regione Lombardia, intraprende/intrattiene da sempre attività di cooperazione internazionale e, in particolare europea, tramite la partecipazione attiva a reti ed iniziative a supporto della R&I, con l'obiettivo di supportare l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrattività del sistema lombardo.

L'implementazione concreta della S3 è assicurata anche attraverso il presidio e la partecipazione alle iniziative e reti europee cui aderisce Regione Lombardia, che offrono una piattaforma strategica per le attività di networking e cooperazione interregionale, favorendo al contempo un maggiore impatto alle attività di posizionamento strategico rispetto alle linee di indirizzo delle politiche UE[45] e favorire la creazione di catene del valore europee.

In particolare, la partecipazione attiva alle Piattaforme Tematiche per la Specializzazione Intelligente, promosse dalla Commissione Europea, insieme alle attività implementate nell'ambito delle reti europee - tra cui Vanguard Initiative, Enterprise Europe Network, Quattro Motori d'Europa, oltre all'adesione alla Strategia per la Macroregione Alpina (EUSALP) – possono essere annoverate tra le principali attività di cooperazione transnazionale di fondamentale rilievo ai fini del posizionamento strategico lombardo nel quadro europeo.

Tali contesti rappresentano di fatto degli ambiti privilegiati dove verranno implementate le attività di "outward looking" della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale, anche alla luce delle diverse opportunità a favore della cooperazione internazionale in materia di sviluppo regionale e ricerca& innovazione offerte dalla programmazione UE 2021-2027.

Naturalmente saranno altresì esplorate tutte quelle attività anche al di fuori di tali reti/iniziative in grado di offrire un valore aggiunto strategico per l'implementazione della strategia.

[45] Si vedano a tal proposito le raccomandazioni contenute nel "Report of the independent High Level Group on maximising the impact of EU Research & Innovation Programmes: "LAB – FAB – APP Investing in the European future we want" e, in particolare, la richiamata necessità di instaurare sinergie tra fondi strutturali e fondi a gestione diretta, anche attraverso il potenziamento di iniziative di *transnational S3*.

Collaborazione Internazionale e Reti Europee



PIATTAFORME TEMATICHE PER LA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE

Sono 180 le regioni europee coinvolte nelle piattaforme tematiche attivate dalla CE nell'ambito delle strategie regionali di specializzazione intelligente e finalizzate a rafforzare la cooperazione regionale nelle rispettive aree riconosciute come prioritarie, individuare i progetti più promettenti nelle aree di maggior crescita in Europa e definire possibili percorsi di integrazione con regioni partner. Le iniziative che ne fanno parte vengono sviluppate con il supporto esterno delle regioni e con la partecipazione diretta degli stakeholder territoriali (ad esempio per la Lombardia, i Cluster Tecnologici Lombardi, la Fondazione per la Ricerca Biomedica, il Parco Tecnologico Padano etc.) e vengono presentate in quanto "investment pilot". L'obiettivo è creare catene del valore interregionali attraverso progetti di investimento. **Le piattaforme sono la base per far progredire i progetti dalle fasi propedeutiche di "learn" e "connect" verso il processo di commercializzazione e scale up**.

Oltre **30** partnership sono state attivate ad oggi nelle 3 piattaforme tematiche: Industrial modernisation, Agro food e Energy.

Le iniziative a cui Regione Lombardia aderisce e che, in alcuni casi coordina, sono di seguito elencate

1. **Industrial modernisation Platform**:
   - Advanced manufacturing for energy applications;
   - Bio-Economy - Interregional cooperation on innovative use of non-food Biomass;
   - Efficient and Sustainable Manufacturing;
   - High Performance Production through 3D-Printing;
   - Medical Technology;
   - New nano-enabled products
   - Chemicals
   - Water smart territories
   - Advanced materials for batteries
   - Smart Regional Investments in Textile Innovation (Regiotex)
   - Batteries Europe
   - Wireless ICT

2. **Agri-food Platform:**
   - Bio-Economy;
   - Smart sensor systems 4 agri-food

3. **Energy Platform:**
   - Marine Renewable Energy
   - Geothermal energy

Il ruolo delle piattaforme tematiche è stato di fondamentale importanza per la definizione e la partecipazione ai nuovi programmi di investimento europei per il periodo 2021-2027; di particolare interesse l'iniziativa di cooperazione territoriale **Interregional Innovation Investment (I3)**, finalizzato a finanziare progetti congiunti tra attori coinvolti nelle S3 regionali con alto potenziale innovativo e a supportare il loro ingresso nel mercato.

Attraverso questa iniziativa interregionale si attiva un meccanismo di collaborazione bottom up in grado di segnalare il potenziale innovativo individuato nelle S3 regionali. In particolare, il programma pone la priorità sui progetti di cooperazione capaci di contribuire alla transizione digitale e a quella verso lo sviluppo sostenibile, in linea con le sfide della Strategia lombarda.

Fondamentale la sinergia del programma I3 con le iniziative e misure attivate a livello nazionale e regionale, ma anche con altri strumenti europei, quali Horizon Europe, Digital Europe Programme, European strategic value chains, etc.

VANGUARD INITIATIVE

La *Vanguard Initiative* è un'iniziativa promossa da diverse regioni europee, all'avanguardia sotto il profilo industriale e delle tecnologie innovative, con lo scopo di sostenere e promuovere l'innovazione, la crescita e l'occupazione nelle regioni partecipanti attraverso la **promozione della cooperazione interregionale in materia di innovazione e modernizzazione industriale.**

L'iniziativa, alla quale attualmente aderiscono 35 regioni, ha preso avvio nel 2013 su proposta delle Fiandre, andando progressivamente a ricoprire un ruolo di rilievo nel contesto europeo in materia di ricerca e innovazione.

L'obiettivo della *Vanguard Initiative* è di **mettere "in rete" le strategie di specializzazione intelligente** delle regioni coinvolte allo scopo di favorire lo sviluppo di **progetti di collaborazione interregionale** in diverse aree specifiche, i cosiddetti ***pilot.***

La Lombardia ha aderito alla rete Vanguard fin dalla nascita e attraverso i propri stakeholder, in particolare i Cluster Tecnologici Lombardi, partecipa a 7 su 8 pilot complessivi:

- bioeconomy
- manufatturiero intelligente e sostenibile
- stampa 3D alta qualità
- produzione avanzata per applicazioni energetiche in ambienti difficili
- nanotecnologia

A questi cinque pilot inziali è stato aggiunto nel 2021 quello relativo a

- Intelligenza artificiale

E nelle annualità successive, 2022 e 2023

- Idrogeno
- Smart health e medicina personalizzata

Nei citati *pilot* vengono portate avanti le attività progettuali di natura interregionale, con il diretto **coinvolgimento degli *stakeholder***, in particolare attraverso i cosiddetti *demo-case* ovvero la sperimentazione di nuove soluzioni tecnologiche con l'obiettivo della loro introduzione sul mercato.

Regione Lombardia è tra le regioni fondatrici nonché uno dei membri più attivi della rete, sia attraverso gli uffici regionali, che partecipano attivamente alla governance della rete in seno al Board e all'Assemblea Generale, nonché nelle interazioni con le altre regioni partner per l'implementazione di specifiche iniziative.

Nel corso degli anni la *Vanguard Initiative* - che dal 2017 ha assunto la forma giuridica di Associazione senza scopo di lucro (*ASBL*, *Association Sans But Lucratif*, secondo la legge belga) dotandosi di un segretariato ad hoc – ha ricoperto un ruolo di progressivo **rilievo sulla scena europea in materia di ricerca**, **innovazione e trasferimento tecnologico**, in particolare sviluppando *best practice* di riferimento e sostenendo le priorità del settore presso le Istituzioni UE.

Attraverso la partecipazione alla rete *Vanguard Initiative*, Regione Lombardia ha di fatto diverse opportunità per: a) impostare un dialogo strategico con le altre regioni partecipanti e le istituzioni europee; b) stabilire nuove forme di cooperazione interregionale anche con l'attivo coinvolgimento di *stakeholder* regionali (cluster, imprese, organismi di ricerca, università) per favorire i processi di modernizzazione industriale attraverso la progettazione e la realizzazione di progetti di cooperazione con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie, lo sviluppo digitale e la crescita economica; c) facilitare l'accesso al finanziamento di progetti di investimento congiunti, sfruttando le sinergie tra gli strumenti finanziari regionali, nazionali ed europei; d) esplorare soluzioni per investimenti pubblico-privati finalizzati a sostenere le attività di dimostratori e la sperimentazione di nuove catene di valore; e) contribuire allo sviluppo della Strategia di Specializzazione Intelligente europea attraverso la cooperazione interregionale[46].

A aprile 2025 Regione Lombardia ha aderito all'iniziativa Vinnovate in via sperimentale con il bando **"VInnovate Open Call 2025 – Lombardia"**, che sostiene progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati in collaborazione tra PMI lombarde e soggetti appartenenti alle regioni europee aderenti. Lo strumento VInnovate è frutto di un percorso collaborativo "bottom up" che ha visto il coinvolgimento e il contributo di alcune regioni aderenti alla Rete Vanguard Initiative, con l'obiettivo di realizzare **progetti di innovazione interregionali**, di ricerca industriale e sviluppo sperimentale da parte di imprese e soggetti della ricerca delle regioni aderenti.

RETE EEN – Consorzio Simpler

Regione Lombardia è partner attivo della rete Enterprise Europe Network (EEN), che rappresenta un importante network europeo creato nel 2008 dalla CE per aiutare le PMI ad innovare e crescere a livello internazionale. La rete svolge inoltre un ruolo fondamentale di intermediario tra la Commissione Europea e i vari attori territoriali, favorendo una partecipazione attiva al processo politico europeo.

EEN è presente in oltre 50 nazioni, attraverso consorzi composti da circa 600 enti operativi sul proprio territorio e con il supporto di oltre 3000 esperti.

I consorzi territoriali permettono, in particolare alle piccole e medie imprese con ambizioni verso l'internazionalizzazione, di usufruire gratuitamente di una serie di servizi propedeutici a migliorare la propria capacità competitiva e l'accesso ai mercati internazionali quali ad esempio:

- informazioni e consulenza specialistica su opportunità di mercato, sulla legislazione europea e sulle politiche rilevanti per le imprese;

[46] Sulla base di questa collaborazione interregionale a partire dal secondo semestre del 2023, 13 regioni Vanguard hanno deciso di presentare un progetto nell'ambito dell'iniziativa Regional Innovation Valleys. Un'azione finalizzata a rafforzare e far progredire gli ecosistemi dell'innovazione europei. La call ha lo scopo di creare le "Regional Innovation Valleys" europee, coinvolgendo le regioni con una performance di innovazione inferiore alla media e lavorando sulle aree strategiche di specializzazione regionale (definite dalle rispettive S3). Le regioni partner dei progetti finanziati saranno riconosciute come "Regional Innovation Valleys.

- informazioni e assistenza sulle possibilità di finanziamento esistenti nell'ambito dei singoli programmi UE;
- supporto per l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico;
- guida nella transizione verso modelli di business più sostenibili;
- assistenza nella ricerca di partner internazionali per collaborazioni di ricerca, tecnologici e commerciali;
- organizzazione di eventi di brokeraggio e di missioni commerciali e tecnologiche.

Punto di accesso lombardo a EEN è rappresentato dal consorzio SIMPLER, formato da 10 partner che operano in Lombardia e in Emilia-Romagna.

Il consorzio SIMPLER offre servizi gratuiti di supporto individuale relativi alla ricerca di partner internazionali, all'innovazione, alla sostenibilità, all'accesso alle opportunità di finanziamento europee (con particolare riferimento a Horizon Europe), nazionali e regionali, all'accesso al credito e al capitale di rischio con l'obiettivo di aumentare la competitività e la resilienza delle PMI. I servizi sono rivolti soprattutto alle PMI ma anche alle Università e ai centri di ricerca, alle associazioni di categoria, ai cluster tecnologici e alle Pubbliche Amministrazioni.

EUSALP

La Strategia per la Macroregione Alpina ("EUSALP"), avviata nel 2015, ha come obiettivo la definizione degli ambiti e della metodologia di collaborazione tra gli Stati dell'arco alpino partendo da sfide comuni che possono essere affrontate in modo più efficace attraverso un'azione transnazionale.
La Strategia si concentra su tre ambiti tematici:

- innovazione e crescita economica
- mobilità e connettività
- ambiente ed energia

In corrispondenza degli ambiti operativi e relativi obiettivi, il Piano d'Azione di EUSALP individua nove azioni concrete - che vengono implementate attraverso specifici gruppi di lavoro dove si concretizzano progettualità transnazionali dedicate al confronto su temi di interesse comune - oltre all'obiettivo trasversale della governance con lo scopo di migliorare la cooperazione tra le regioni dell'area alpina e il coordinamento delle azioni.
Regione Lombardia guida i lavori del Gruppo di lavoro 1 (AG1) dedicato allo "Sviluppo di un ecosistema efficace per la Ricerca e l'innovazione", con l'obiettivo di promuovere investimenti innovativi nei settori strategici dell'area alpina (tra cui bioeconomia, salute e turismo, legno, high tech, etc.) attraverso la messa in rete delle risorse e della conoscenza (es.: sviluppo di una "Platform of Knowledge") e il coinvolgimento sia dei policy maker che dei principali stakeholder (cluster, enti di ricerca, JRC etc.).

I QUATTRO MOTORI PER L'EUROPA

La rete istituzionale nata nel 1988 tra Lombardia, Catalogna (Spagna), Baden-Württemberg (Germania) e Auvergne-Rhône-Alpes (Francia) ha proseguito la collaborazione attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro su alcuni temi di grande rilevanza e coerenti sia con sfide e priorità definite nella S3 2014-2020 sia con quelle della nuova strategia:

- Economia, con i relativi sottogruppi "cluster dialogue", "e-mobility", "4 Motors 4 Industry of the Future"
- Ambiente
- Scienze e Ricerca
- Giovani
- Sport e Formazione
- Cultura.

La Direzione Generale Sviluppo Economico partecipa alle attività del gruppo di lavoro Economia ed in maniera diretta o indiretta ai relativi sottogruppi via via creatisi nel corso del tempo. Particolare attenzione in questi ultimi anni è stata data al gruppo di lavoro Cluster Dialogue, coerentemente con le politiche di governance attuate sul tema dalla stessa Direzione, potenziando così le opportunità di collaborazione a livello internazionale.

Le quattro regioni insieme possono gestire ed anticipare i grandi mutamenti e cooperare per costruire risposte adeguate ai bisogni emergenti.

Nei mesi precedenti l'emergenza sanitaria le attività di collaborazione sono state focalizzate nei sei ambiti prioritari previsti dal programma della presidenza lombarda:

1. la medicina personalizzata con i temi della qualità e del futuro delle prestazioni di cura;
2. le politiche e gli strumenti predittivi per l'efficienza dell'azione di governo;
3. le filiere produttive eco-innovative e la manifattura 4.0;
4. le piattaforme innovative nelle filiere agroalimentari;
5. la formazione per le professioni del futuro;
6. le nuove forme di relazione con i millennials ed il contrasto al bullismo.

Dopo le presidenze catalana e della regione francese Auvergne-Rhône-Alpes, per il 2023-2024 la presidenza del Baden-Wurttemberg ha scelto di focalizzare la collaborazione con le altre regioni nelle aree della trasformazione economica, transizione tecnologica e riduzione delle emissioni CO2, per poi passare il testimone a Regione Lombardia che ha assunto la presidenza dei Quattro Motori con un evento tenutosi il 11 e 12 aprile a Stoccarda. Temi trattati durante l'anno di presidenza sono stati le comunicazioni e connessioni, la loro evoluzione in relazione alle nuove tecnologie. Il programma di lavoro si è concentrato sul miglioramento delle infrastrutture fisiche e sull'uso di dati e intelligenza artificiale, tenendo conto delle linee guida della sostenibilità economica, sociale e ambientale. La presidenza lombarda ha inoltre trattato l'impatto delle nuove tecnologie su istruzione e lavoro.
Ad aprile 2025 la presidenza è tornata alla regione Catalonia con una proposta di lavoro basata sul ruolo delle regioni nel "Competitiveness Compass", il Work Plan della Commissione Europea per il rilancio della crescita economica.

Riferimenti

- http://s3platform.jrc.ec.europa.eu/s3-thematic-platforms
- www.een.ec.europa.eu e eensimpler.it
- DGR n. X/7106 Adesione all'Associazione denominata "Vanguard Initiative for new growth through Smart Specialisation", settembre 2017
- http://www.s3vanguardinitiative.eu/
- Vinnovate Open Call 2025
- DGR n. X/4682 Approvazione in Consiglio Europeo della Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP), dicembre 2015
- DGR n. X/6365 Adesione di Regione Lombardia alla piattaforma macroregionale "Alpine growth investment platform (Alpgip)": mandato a definire il multilateral management agreement con il fondo europeo per gli investimenti e altre regioni della macroregione alpina, marzo 2017
- DGR n. X/7017 Adesione di Regione Lombardia alla piattaforma macroregionale "Alpine growth investment platform (Alpgip)": approvazione del multilateral management agreement con il Fondo Europeo per gli Investimenti e altre regioni della macroregione alpina e mandato alla sottoscrizione, luglio 2017
- www.4motors.eu

9. Piano di azioni per il sistema della ricerca, dell'innovazione e delle imprese

Il piano di azione per la S3 2021-2027 prende forma coerentemente con il percorso descritto nei precedenti capitoli per dare risposte alle sfide individuate e annunciate. Come per la programmazione precedente anche nella nuova, Regione Lombardia ritiene l'innovazione e la competitività, ambiti che contribuiscono maggiormente allo sviluppo complessivo del proprio territorio. Nell'attuazione verranno perseguiti i cinque Obiettivi Strategici di Policy: (OP1) un'Europa più competitiva e intelligente; (OP2) un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio; (OP3) un'Europa più connessa; (OP4) un'Europa più sociale e inclusiva e (OP5) un'Europa più vicina ai cittadini[47]. Mettendo la "persona al centro" già nell'identificazione delle proprie sfide, Regione Lombardia delinea una imprescindibile allineamento e sinergia tra le priorità indicate per l'Obiettivo Strategico OP1 e quelle inerenti all'Obiettivo Strategico OP4 "un'Europa più sociale e inclusiva". Temi come l'istruzione, formazione, l'inclusione e protezione sociale si traducono in importanti traiettorie di sviluppo, anche dal punto di vista tecnologico.

Inoltre, nel tracciare le traiettorie di sviluppo del territorio dei prossimi anni il Piano delle azioni si tiene conto anche dei punti di debolezza e delle minacce rilevate dall'analisi SWOT e aggravati crisi internazionali sistema economico-produttivo e dell'innovazione dovrà far fronte.

Sono state identificate 4 grandi azioni:

1. **Azione abilitante per rafforzare il sistema lombardo della ricerca e dell'innovazione** tramite i paradigmi della RRI e della Open Innovation;
2. **Azione per supportare il TT, la ricerca industriale e l'innovazione** negli ecosistemi dell'innovazione con accento sulla valorizzazione del capitale umano;
3. **Azione per supportare gli investimenti per la transizione digitale e l'adozione di modelli di sviluppo sostenibile;**
4. **Azione per supportare l'internazionalizzazione del sistema della ricerca e delle imprese e l'attrattività del sistema Lombardo.**

La **prima azione** ha una connotazione trasversale agli ecosistemi dell'innovazione e ha l'obiettivo di agire in maniera integrata per contribuire a migliorare il sistema della ricerca e dell'innovazione (attraverso il paradigma della Ricerca e Innovazione Responsabile (RRI) e dell'Open Innovation).

È un'azione propedeutica finalizzata a costruire un contesto favorevole a una maggiore efficacia delle azioni successive e a rendere "flessibile e dinamica" nel tempo la S3 in funzione dei mutamenti del contesto economico-produttivo del territorio.

Questa azione per la sua natura abilitante ha un impatto su entrambe le sfide della S3 che richiamiamo per comodità:

- Supportare la trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile per cogliere in maniera più veloce e più efficace possibile i nuovi bisogni del cittadino
- Aumentare la resilienza e la capacità di adattamento del sistema lombardo ai rapidi cambiamenti del contesto economico-produttivo e sociale per garantire la sicurezza e il benessere del cittadino

[47] DGR N° XI / 6214 del 04/04/2022, "Approvazione delle proposte di programma regionale a valere sul fondo europeo di sviluppo regionale (PR FESR) 2021-2027 e di programma regionale a valere sul fondo sociale europeo plus (PR FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia"

Tale azione per sua natura trasversale ricade in diverse missioni del PNRR[48], contribuendo ad aumentare il loro impatto sul territorio lombardo (ad es. Missione 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo, Missione 4 Istruzione e Ricerca oppure Missione 5 Inclusione e Coesione).

La **seconda azione** supporta principalmente il tema del trasferimento tecnologico, della ricerca industriale e dell'innovazione nei diversi ecosistemi dell'innovazione e risponde in particolare alla prima sfida in cui è decisiva la capacità di fare sistema per poter sviluppare tecnologie, prodotti e servizi all'avanguardia. È una delle azioni più articolate perché, per avere un effetto concreto, richiede di agire in maniera integrata su più leve. Richiede di agire anche sul capitale umano, sulla sua formazione, all'incremento delle competenze strategiche (in linea con le priorità di sviluppo individuate per gli ecosistemi dell'innovazione riportati nella Strategia) in risposta ai fabbisogni espressi dalle imprese e per permettere ad esse di integrare le tecnologie innovative al proprio interno in modo da far fronte alle sfide poste dalla digitalizzazione e dalla transizione verso un modello di business sostenibile (ad es. apprendistato di alta formazione e ricerca, percorsi di formazione specifica e riqualificazione a tutti i livelli all'interno delle imprese, con particolare attenzione alle competenze digitali e alla transizione industriale etc.).

Inoltre, tale azione contribuisce nello specifico ad incrementare le opportunità di sviluppo contenute nella Missione 1 Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La **terza azione** si traduce con l'attivazione degli investimenti necessari all'adozione di innovazione, sia tecnologica che organizzativa, per accelerare la transizione verso il digitale e modelli sostenibili, e risponde soprattutto alla seconda sfida, contribuendo ad aumentare la resilienza del nostro sistema economico produttivo.

Tale azione sicuramente si lega ai temi oggetto della Missione 1 del PNRR, ma ha connessioni anche sulla Missione 2 Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica.

La **quarta** e ultima azione contribuisce a supportare l'internazionalizzazione e l'attrattività del territorio, e a sostenere i progetti per la transizione verso la *Smart Land* quale grande opportunità per una maggior resilienza del nostro territorio.

Si tratta di un'altra azione che può apportare contributi in maniera trasversale alle missioni del PNRR, dalla digitalizzazione, innovazione e competitività (Missione 1), alla rivoluzione verde e transizione ecologica (Missione 3), alle infrastrutture per una mobilità sostenibile (Missione 4), all'inclusione e coesione (Missione 5) e in fine alla salute (Missione 6).

Per ogni azione si riportano - di seguito - una descrizione delle leve su cui va ad agire, la sfida cui maggiormente risponde e i criteri della condizione abilitante che soddisfa.

Ricordiamo che la S3 è una condizione abilitante che deve soddisfare i seguenti 7 criteri:

- La realizzazione di un'analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione;
- L'esistenza di istituzioni o organismi regionali competenti responsabili per la gestione della Strategia;
- La definizione di strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance della Strategia rispetto agli obiettivi;
- L'efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale;
- La definizione delle azioni necessarie a migliorare il sistema regionale di ricerca e innovazione;
- La definizione di specifiche azioni per gestire la transizione industriale;
- L'individuazione di misure di collaborazione internazionale

[48] Decisione di Esecuzione del Consiglio Europeo relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia, Nr. 10160/21 del 13 luglio 2021

I criteri utilizzati per classificare le diverse azioni sono gli ultimi 3.

Di seguito alcune note per una facile lettura delle schede: **SF1 e SF2** sono rispettivamente **le sfide S3** "Supportare la trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile per cogliere in maniera più veloce e più efficace possibile i nuovi bisogni del cittadino" e "Aumentare la resilienza e la capacità di adattamento del sistema lombardo ai rapidi cambiamenti del contesto economico-produttivo e sociale per garantire la sicurezza e il benessere del cittadino". **CR1, CR2, CR3** sono gli ultimi **3 criteri da soddisfare per la condizione abilitante** e sono rispettivamente "La definizione delle azioni necessarie a migliorare il sistema regionale di ricerca e innovazione"; "La definizione di specifiche azioni per gestire la transizione industriale"; "L'individuazione di misure di collaborazione internazionale"

ID	Azione	Contenuti dell'azione	SF1	SF2	CR1	CR2	CR3
S3A1	**Azione abilitante per rafforzare il sistema lombardo della ricerca e dell'innovazione tramite il paradigma RRI e della Open Innovation**	Rafforzare l'EDP (**processo di scoperta imprenditoriale**) e i principi **Ricerca e Innovazione Responsabili (RRI)** tramite l'attuazione di nuove politiche di **stakeholder e citizen engagement** con particolare riguardo ai Cluster Tecnologici Lombardi, ai Digital Innovation Hub (Poli Europei di Innovazione Digitale) e ai Competence Center, l'adozione di **metodologie innovative di rilevazione delle priorità,** anche tramite analisi di big data, e la realizzazione di **roadmap tecnologiche** su specifiche tecnologie strategiche per Regione Lombardia					
		Avviare un percorso di **semplificazione e razionalizzazione degli strumenti a supporto al finanziamento della ricerca e dell'innovazione** per migliorare e rafforzare la risposta della PA ai bisogni del territorio					
		Rafforzare le collaborazioni internazionali per sostenere la **presenza di soggetti lombardi qualificati e autorevoli nei network europei e internazionali**, promuovendo l'accesso alle filiere internazionali con S3 complementari					
		Rafforzare la **piattaforma Open Innovation** in sinergia con altre piattaforme e network, per promuovere il **trasferimento della conoscenza** tramite la valorizzazione delle innovazioni/risultati dei progetti finanziati e delle competenze trasversali in materia di ricerca in ottica di **Open Science**					
		Sostenere, attraverso la collaborazione con gli stakeholder territoriali, le imprese e gli Organismi di ricerca e innovazione a **integrarsi in catene del valore più complesse/ sofisticate e globali**					
		Favorire l'accesso al credito per le start up e le PMI tramite diffusione delle **opportunità di finanziamento regionale** e di collegamento tra imprese e investitori pubblici e privati, compresi gli **strumenti alternativi a quelli bancari**, e supportando iniziative a favore del settore emergente delle **Fintech** per aumentare la flessibilità finanziaria del sistema economico-produttivo					

ID	Azione	Contenuti dell'azione	SF1	SF2	CR1	CR2	CR3
S3A2	**Azione per supportare il TT, la ricerca industriale e l'innovazione negli ecosistemi dell'innovazione con accento sulla valorizzazione del capitale umano**	Promuovere **misure per lo sviluppo di progetti di ricerca e innovazione delle imprese coerenti** con le priorità degli ecosistemi dell'innovazione e che rispondano alla sfida della S3 legata alla **transizione al digitale e allo sviluppo sostenibile**					
		Favorire il trasferimento tecnologico e più in generale di conoscenza, tramite **collaborazione tra imprese e organismi di ricerca lombardi**, coinvolgendo anche soggetti (di reti) internazionali per **investimenti in progetti strategici di grandi dimensioni di sviluppo industriale,** coerenti con le priorità degli ecosistemi dell'innovazione e attivando sinergie con le azioni FSE+ per favorire percorsi di **dottorato industriale e di apprendistato di alta formazione e ricerca** in collaborazione e in cofinanziamento con le imprese					
		Sostenere la realizzazione **di impianti pilota, dimostratori, e living labs** promossi da soggetti pubblici e privati nell'ambito degli ecosistemi dell'innovazione per la sperimentazione e valutazione di idee innovative e di nuove tecnologie prima di adottarle nei sistemi produttivi (anche in sinergia con le **collaborazioni sviluppate con le Università e Centri di Ricerca)**					
		Sostenere la nascita e/o il consolidamento di **infrastrutture in logica di Hub tecnologici e di trasferimento tecnologico** su tematiche strategiche come il **digitale, mobilità sostenibile, salute, economia circolare** in un'ottica di messa in rete di competenze e tecnologie al servizio del sistema territoriale lombardo (anche in sinergia con la creazione di un **centro di eccellenza per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nell'ambito scienze della vita** e con l'implementazione di un "**System Integrator**" regionale in grado di accelerare la transizione verso l'economia circolare)					
		Promuovere la **cultura della proprietà intellettuale** e favorire politiche per la **brevettazione,** con particolare riguardo all'ambito dell'**innovazione 4.0** (agricoltura 4.0. Industria 4.0, Servizi 4.0 etc.) e dell'**economia circolare**					
		Supportare programmi per lo **sviluppo e il consolidamento di start up e spin off universitari innovativi ad alto potenziale di crescita** negli ecosistemi dell'innovazione					
		Stimolare la **diffusione dell'innovazione** tramite la **domanda di innovazione della Pubblica Amministrazione**					
		Rafforzare i percorsi di formazione del personale dell'impresa all'accompagnamento dell'innovazione e dotare le imprese e i lavoratori delle competenze necessarie per permettere l'integrazione delle tecnologie innovative nell'impresa e per rispondere alle sfide poste dalla digitalizzazione e dalla transizione verso un modello di produzione e di consumo sostenibile					

ID	Azione	Contenuti dell'azione	SF1	SF2	CR1	CR2	CR3
S3A3	**Azione per supportare gli investimenti per la transizione digitale e l'adozione di modelli di sviluppo sostenibile**	Sostenere lo **sviluppo di infrastrutture e tecnologie strategich**e, come cloud computing, data storage, supercalcolo, sicurezza informatica, anche per migliorare la **resilienza dei sistemi critici locali** in caso di catastrofe naturale o antropica					
		Sostenere le micro, piccole e medie imprese, anche artigiane, **nell'adozione**, anche tramite l'accesso a servizi specialistiche**, di modelli organizzativi innovativi volti alla flessibilità e alla sostenibilità, di tecnologie ICT, di tecnologie nell'ambito dello sviluppo sostenibile** con particolare riguardo all'**economia circolare** facendo sinergia con le azioni FSE + per promuovere/sviluppare il **capitale umano** con particolare attenzione alla formazione terziaria e all'up/re-skilling e anche nell'ottica di riequilibrare le disparità di genere rispetto ai settori più innovativi					
		Sostenere le filiere tramite il coinvolgimento di attori che possano trainarle verso **l'adozione di modelli sostenibili** al fine di rafforzare la **capacità di business continuity** e la **resilienza delle filiere strategiche**					

ID	Azione	Contenuti dell'azione	SF1	SF2	CR1	CR2	CR3
S3A4	**Azione per supportare l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrattività del sistema Lombardia**	Rafforzare le **iniziative a favore delle imprese nell'accesso e nella diversificazione dei mercati internazionali** sostenendo modelli di distribuzione flessibili, adattativi e sostenibili					
		Favorire, nell'ambito delle iniziative sulla competitività, interventi integrati per il **reshoring o il nearshoring**					
		Attivare iniziative volte a rafforzare **la capacità di attrarre e mantenere talenti e competenze tecnologiche** per rendere più resilienti e flessibili le filiere strategiche					
		Supportare **grandi progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale** per favorire la transizione della Lombardia verso il paradigma della **Smart Land**					

10. Monitoraggio e valutazione

Approccio generale

L'importanza di comprendere i risultati e gli impatti degli investimenti pubblici in ricerca e innovazione è legata sia alla diffusione di una cultura di public accountability dell'operatore pubblico nei confronti del cittadino che di *value for money* - vale a dire di valore sociale ed economico - dell'investimento pubblico.

Sin dall'inizio della programmazione 2014-2020, Regione Lombardia ha avviato un percorso per superare, secondo il principio *"excellence with impact"*, la tradizionale tendenza al finanziamento "a pioggia" (poche risorse a tanti piccoli progetti in una molteplicità di settori), che limita di molto le ricadute sul sistema lombardo della ricerca e dell'industria, orientandosi verso grandi progettualità di maggiori dimensioni finanziarie e con più evidente capacità di impatto sul territorio in termini sociale ed economico. A questo proposito Regione Lombardia ha avviato un percorso aggiuntivo di monitoraggio e valutazione della Strategia S3 a quello previsto dal regolamento europeo per il Programma dei Fondi Strutturali 2021-2027.

Nel monitoraggio e valutazione della strategia S3 2021-2027 si dovrà pertanto tener conto di questo approccio d'intervento selettivo che troverà continuità nel prossimo periodo di programmazione, nonché delle novità introdotte dai regolamenti europei nel 2021-2027.

In questo quadro, diventa opportuno sottolineare soprattutto la rilevanza dei criteri 1, 3 e 4 della condizione abilitante "**buona governance della S3**" prevista dalle politiche di coesione 2021-2027. Perché l'attenzione al soddisfacimento di questi criteri durante l'intero periodo di programmazione non si risolva in un mero adempimento formale, è necessario prevedere un'attività di monitoraggio continuo dei progetti di ricerca e sviluppo finanziati nell'ambito degli interventi che attuano la S3, non solo considerando i progetti finanziati con i fondi FESR ma anche le principali fonti complementari nazionali ed europee (ad esempio MISE ed i Programmi Quadro europei per la ricerca e l'innovazione, ossia Horizon 2020 i cui progetti possono concludersi oltre il 2020 e il programma Horizon Europe). Infatti, perché sia davvero utile a fornire un'analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione e a misurare la performance e a consentire all'amministrazione regionale di governare il processo di scoperta imprenditoriale, il monitoraggio dovrebbe prevedere l'uso sistematico di dati aggiornati sui trend tecnologici in atto e sugli scenari rilevanti. Tali dati appaiono utili, grazie all'approfondimento tematico effettuato con il Valutatore Unitario dei Programmi dei Fondi Strutturali 2014-2020, all'analisi del posizionamento di Regione Lombardia rispetto ad altre regioni europee in temi legati alla ricerca e all'innovazione, alle aree tecnologiche chiave etc.

Per migliorare il processo di monitoraggio e valutazione delle iniziative regionali nella nuova programmazione è necessario, non solo **definire gli indicatori di performance**, ma anche avviare un'attenta analisi dei meccanismi di **valutazione dei progetti**, in tutte le fasi in cui questa si svolge: ex ante, in itinere, ex post. Queste informazioni sono imprescindibili per valutare in-itinere l'adeguatezza e la competitività delle scelte strategiche e operative e di orientarle al meglio. Una tale valutazione andrebbe prevista come minimo in concomitanza con la definizione dei Programmi di Lavoro "Ricerca e Innovazione", aggiornati ogni due anni.

Per cogliere i micro- impatti a breve termine e per "osservare" in tempi rapidi la risposta del territorio rispetto alle iniziative regionali, è necessario far dialogare i criteri per la valutazione delle progettualità con i nuovi obiettivi della Strategia di specializzazione intelligente permettendo così di integrare con nuovi indicatori il sistema di monitoraggio e valutazione già esistente. Il processo di monitoraggio e di valutazione sarà quindi legato sempre più al principio della premialità a favore delle esperienze eccellenti e alla rilevazione e verifica delle eventuali criticità di attuazione di una o più azioni e dei risultati che ne sono conseguiti, rispetto a quelli attesi, consentendo al decisore di acquisire elementi oggettivi utili per valutare la qualità, l'efficacia e la coerenza delle politiche e, di conseguenza, l'eventuale necessità di riorientarle e modificarle.

Per svolgere l'attività di monitoraggio e valutazione della Strategia, Regione si avvarrà del servizio di assistenza tecnica erogata da esperti esterni con l'obiettivo di mantenere sempre attivo il processo di policy learning. Tale attività ha l'obiettivo di fornire un'analisi aggiornata delle sfide e degli ostacoli alla diffusione

dell'innovazione, misurare la performance e contribuire al processo di scoperta imprenditoriale, prevedendo l'uso sistematico di dati aggiornati sui trend tecnologici in atto e sugli scenari rilevanti.

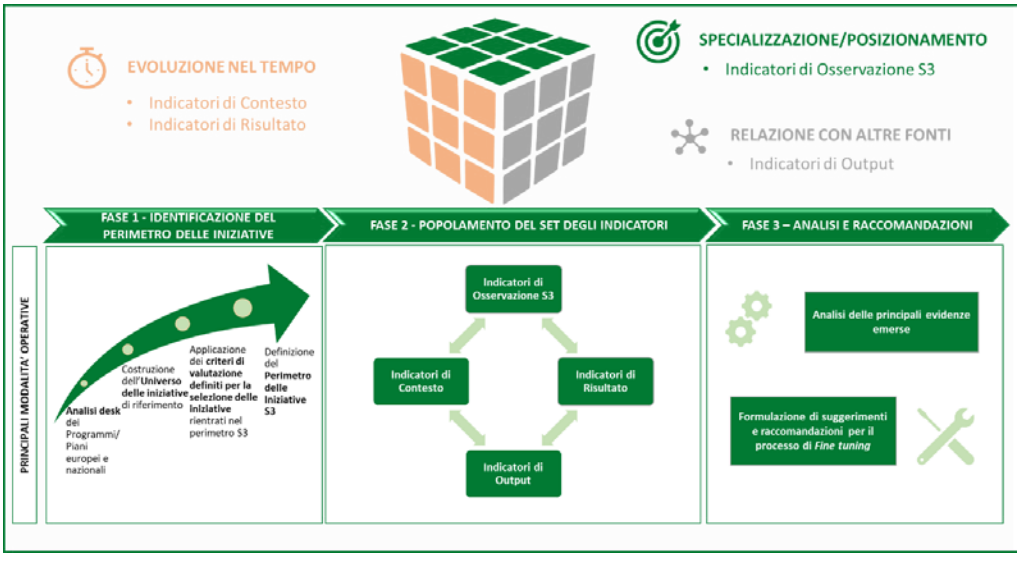
Aspetti operativi e principali attività previste

Il processo di monitoraggio dell'azione strategica regionale in ambito R&I, che Regione Lombardia ha avviato, prevede le **seguenti finalità principali**:

- Analizzare - di volta in volta - l'**evoluzione delle iniziative nel tempo** (dove l'arco temporale ricalca quello della Programmazione 2021-2027), al fine di misurare il raggiungimento di risultati coerenti con gli obiettivi di cambiamento auspicati.
- Misurare il livello di attuazione delle iniziative regionali **in relazione** con quello delle **iniziative nazionali ed europee.**
- Indagare il **livello di specializzazione regionale**, al fine di evidenziare il posizionamento di Regione Lombardia nei confronti dei principali competitor nazionali ed europei.

Di seguito, viene rappresentato il **quadro logico del processo di monitoraggio**, comprensivo delle finalità sopradescritte e delle fasi che lo compongono per la sua realizzazione.

Figura 1 – Quadro logico del processo di monitoraggio



Nel dettaglio, il processo di monitoraggio è articolato in **3 fasi di lavoro**, ognuna delle quali prevede diverse attività:

Fase 1 – Identificazione del perimetro delle iniziative: Obiettivo di questa Fase è quello di delineare il perimetro delle iniziative a livello regionale che concorrono a realizzare gli obiettivi regionali per la R&I, al fine di definire un quadro complessivo e rappresentativo di quelle proposte (Programmi, Piani, bandi, ecc.) che siano in grado, attraverso un monitoraggio costante, di dar conto dell'avanzamento della S3 lombarda. All'interno di questo perimetro, rientrano le azioni del PST, gli interventi del POR FESR 2021-2027, le iniziative del PNRR, i bandi nazionali del MISE/MIMIT, le azioni HORIZON EUROPE, I3 e Digital Europe.

Fase 2 – Popolamento del set degli indicatori: Obiettivo della seconda Fase è quello di valorizzare il set di indicatori selezionati per il monitoraggio degli interventi di R&I, al fine di sorvegliare il processo di attuazione ed il conseguimento dei target previsti, contribuendo alla identificazione di eventuali criticità attraverso analisi di previsioni dell'avanzamento.

Gli indicatori intercettati come funzionali all'analisi degli interventi di R&I sono confluiti nelle seguenti **quattro macrocategorie nel rispetto** dei regolamenti previsti dalla Commissione Europea in materia di "monitoraggio e valutazione della politica di coesione europea" e in coerenza con il Piano Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS):

- gli ***indicatori di contesto***: restituiscono una fotografia dinamica del contesto lombardo e misurano l'evoluzione del sistema regionale nel suo tempo rispetto agli OP del PR FESR '21-'27;
- gli ***indicatori di output****:* declinati per ecosistema dell'innovazione, sono in grado di spiegare l'esito più immediato delle politiche che concorrono alla implementazione della S3. Sono stati considerati gli indicatori di output comuni, da regolamento FESR, selezionati da Regione Lombardia e altri indicatori che concorrono ad analizzare i risultati immediati delle iniziative;
- gli ***indicatori di risultato***: informano sui risultati di medio e lungo periodo degli interventi e sui cambiamenti relativi di chi (o cosa) ne ha beneficiato. Sono stati considerati gli indicatori di risultato, da regolamento FESR, selezionati da Regione Lombardia e altri indicatori che concorrono ad analizzare i risultati di medio e lungo periodo delle iniziative;
- gli ***indicatori di osservazione S3***: declinati per ecosistema dell'innovazione, forniscono informazioni sul posizionamento regionale rispetto ai principali competitor nazionali ed europei.

Per gli indicatori di **contesto** e di **output** si farà riferimento a studi e analisi attivate dalle Associazioni di Categoria come Assolombarda, Confindustria e dagli uffici statistici di Unioncamere Lombardia e ISTAT, e al Rapporto Lombardia 2022 – "Rigenerare fiducia". In materia di indicatori di risultato, alla luce degli obiettivi previsti dal piano di interventi della Strategia di Specializzazione Intelligente, verranno utilizzati quelli di riferimento presenti nel Programma Operativo FESR.

Gli indicatori di avanzamento/realizzazione, definiti anche "**Indicatori di osservazione S3**", sono finalizzati ad osservare le dimensioni collegate agli obiettivi (la valorizzazione degli ecosistemi presenti nel territorio), alle sfide e agli strumenti (gli ambienti e i bandi) della Strategia.

Fase 3 – Analisi e raccomandazioni: Obiettivo di quest'ultima Fase è quello di analizzare i risultati finali del processo di monitoraggio, utilizzando diverse chiavi di lettura, al fine di mettere in evidenza i punti di forza dell'attuazione delle iniziative, far emergere le debolezze e le criticità che andranno superate. L'analisi dei risultati verrà svolta annualmente, in concomitanza con la realizzazione del **Rapporto di monitoraggio annuale**. Le evidenze emerse dall'analisi dei risultati costituiranno la base informativa per la formulazione di raccomandazioni, che mirano ad orientare le azioni del Governo regionale per lo studio e la predisposizione di nuove azioni a supporto di Ricerca e Innovazione.
La progettazione degli indicatori inizia con l'individuazione delle **dimensioni di indagine** a supporto dell'osservazione dell'attuazione della strategia. A tal fine ne sono state selezionate 3: RS&I, sofisticazione della catena del valore, e grado di sviluppo degli ambienti abilitanti.

La dimensione **"Ricerca, Sviluppo e Innovazione (RS&I)"** "analizza" quanto determinate condizioni legate a RS&I sono abilitanti allo spostamento della frontiera dello stato dell'arte (utilizzo tecnologie o attrezzature), come mezzo, e quanto cresce il livello di RS&I (tipologia di innovazione o brevettazione), come fine. Censisce il potenziale innovativo sulle tematiche strategiche, il ricorso alle tecnologie abilitanti così come la capacità del territorio di attrarre imprese innovative e/o progetti di successo anche in ottica di venture capitalist.

La dimensione **"Sofisticazione della catena del valore"** osserva il processo di affermazione dei settori emergenti attraverso l'analisi delle collaborazioni tra soggetti afferenti a differenti Ecosistemi e/o differenti Cluster, l'inclusione nelle attività progettuali di organismi di ricerca e/o Business Service e/o PMI innovative.

La dimensione **"Grado di sviluppo degli ambienti abilitanti"** osserva l'impatto degli ambienti abilitanti (Cluster e piattaforma Open Innovation) in quanto, per definizione, funzionali alla creazione di condizioni favorevoli per le imprese affinché possano crescere e svilupparsi verso settori emergenti.

Un altro tema collegato alla condizione abilitante è la condivisione dei risultati del monitoraggio continuo e della valutazione della strategia con gli stakeholder del territorio e in particolare con i Cluster Tecnologici Lombardi al fine di coinvolgerli direttamente nell'attuazione e nell'individuazione ove necessario delle opportune misure correttive e propositive.

Da un punto di vista più operativo, il monitoraggio della S3, per soddisfare al meglio i criteri di adempimento della condizione abilitante "buona governance della S3" e per valutare al meglio i ritorni delle politiche per la ricerca e l'innovazione, permettendo, ove possibile e necessario, di apportare tempestivi accorgimenti tesi a ottimizzarne i vantaggi socio-economico-tecnologici, potrà prevedere le seguenti attività:

- Progettazione definitiva del **set di indicatori per il monitoraggio, modalità, tempistica**;
- Valorizzazione annuale degli **indicatori di contesto, di impatto e di risultato**. L'attività è volta alla raccolta dei dati di base per la quantificazione degli indicatori prescelti;
- Valorizzazione degli **indicatori di specializzazione tecnologica**. L'attività è utile al confronto con altre regioni europee per valutare il posizionamento del sistema innovativo regionale;
- Un **rapporto di monitoraggio annuale dell'avanzamento e dei risultati** sulla base delle categorie di indicatori disponibili sopra richiamati. Nel dettaglio il monitoraggio annuale prevede:
    - Una mappatura dei progetti di ricerca rilevanti e un assessment del contributo alla S3 Lombardia. I progetti di ricerca rilevanti sono quelli finanziati dal POR FESR 2021-2027, i progetti europei di Horizon 2020/Horizon Europe, altri progetti nazionali rilevanti come quelli finanziati dal Fondo Crescita Sostenibile del MISE.
- Un **assessment specifico propedeutico all'aggiornamento dei Programmi di Lavoro per la Ricerca e l'Innovazione**, che tiri le somme delle evidenze prodotte dai monitoraggi annuali, con la finalità di fornire indicazioni utili all'aggiornamento dei piani. Nel caso dell'assessment specifico, alle attività analitiche tratteggiate per il monitoraggio annuale si aggiungono le seguenti:
    - Una analisi del posizionamento competitivo della Lombardia in Europa sulla base dei dati che consentono di comparare il potenziale di ricerca lombardo (es. attraverso opportuni indicatori di partecipazione e indici di specializzazione) nelle aree scientifico tecnologiche della S3. Per questa analisi si utilizzeranno anche dati relativi alla partecipazione dei soggetti lombardi ai programmi europei per la ricerca come proxy del posizionamento regionale nelle aree su cui si concentrano le politiche che implementano la S3.
    - Una attività di sintesi delle conclusioni e implicazioni dei monitoraggi condotti, con raccomandazioni strategiche e operative per ciascun ecosistema innovativo della S3.

Di particolare rilevanza per il monitoraggio dei risultati ottenuti durante l'attuazione della Strategia è la **Piattaforma regionale "Bandi e Servizi (BeS)**" di Regione Lombardia, gestita dalla società regionale ARIA SpA. "BeS" è il servizio che permette a cittadini, imprese ed enti pubblici e privati di presentare online le domande di partecipazione ai bandi promossi da Regione Lombardia e finanziati con fondi regionali, nazionali ed europei. Il portale mira a semplificare l'accesso alle informazioni e la partecipazione ai bandi da parte di cittadini, imprese ed enti, che tramite la piattaforma possono presentare le domande online e mantenersi sempre aggiornati sull'iter delle proprie pratiche. Lo strumento permette alla Direzione di monitorare i progetti proposti dai beneficiari (l'idea progettuale/l'ecosistema dell'innovazione, la macrotematica e il tema di sviluppo e lo stato di avanzamento dei lavori) come risposta da parte del territorio alle misure regionali in ricerca e innovazione.

Per quanto riguarda la S3, per selezionare e monitorare le iniziative - che vedono la partecipazione di soggetti lombardi - che meglio garantiscono il contributo delle stesse al conseguimento delle sfide della strategia di specializzazione intelligente e del PST (Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e Trasferimento Tecnologico), viene utilizzata una griglia riassuntiva (griglia valutativa quali - quantitativa) per illustrare l'apporto delle iniziative regionali, nazionali ed europee alle sfide, agli aspetti riportati nella SWOT Analysis e ai criteri della condizionalità abilitante S3.
Tale strumento di monitoraggio e valutazione stabilisce dei criteri e sub criteri di valutazione. Di seguito alcuni esempi:

- la rilevanza delle iniziative di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico con le sfide della S3 e le aree di sviluppo del PST. Tale analisi permetterà di identificare le iniziative che valorizzano maggiormente aspetti quali il trasferimento tecnologico e di conoscenza, lo sviluppo di relazioni tra le Università, le imprese e i centri di ricerca, lo sviluppo sostenibile e le reti internazionali e l'utilizzo di tecnologie innovative;

- la coerenza delle iniziative con gli ecosistemi dell'innovazione della S3 e con le aree di sviluppo del Programma Strategico Triennale;
- gli ulteriori elementi caratterizzanti le iniziative in materia di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Il monitoraggio dei sub criteri consentirà di identificare iniziative aventi caratteristiche strategiche addizionali, come ad es. se l'iniziativa favorisce il rafforzamento della cooperazione interregionale nello sviluppo di progetti di investimento innovativi oppure se l'iniziativa favorisce il benessere del cittadino (es. uguaglianza di opportunità, genere, antidiscriminazione e disabilità); etc.

Gli elementi che emergeranno dall'attività di monitoraggio e valutazione contribuiranno, come menzionato sopra, all'aggiornamento e all'integrazione dei contenuti relativi ai criteri 1, 5 e 6 della condizionalità abilitante. Inoltre, i risultati ottenuti verranno in modo sistematico valorizzati anche nel criterio 4 "L'efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale" e utili nell'analisi periodica degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione (criterio 1 della condizionalità abilitante).

Il monitoraggio è stato elaborato come un processo continuo e costante, al fine di:

- **mantenere sempre attivo il processo di *policy learning***;
- **soddisfare i 7 criteri della condizione abilitante "Buona Governance"**, prevista dal Regolamento 2021/1060 per l'ottenimento dei fondi FESR;
- **supportare** le attività di **aggiornamento della S3 e del PST** affidate alla Cabina di regia interassessorile e al Gruppo di Lavoro Interdirezionale.

——— • ———

ALLEGATO B



Programmi di Lavoro per la Ricerca e l'Innovazione di Regione Lombardia periodo 2026-2027

Strategia di Specializzazione Intelligente

Indice

I. Premessa .....
II. Struttura del documento .....
Le macrotematiche .....
MT01 Rimanere in buona salute in una società in rapido cambiamento .....
MT02 Affrontare le malattie e ridurre il carico delle malattie .....
MT03 Garantire l'accesso a un'assistenza sanitaria innovativa, sostenibile e di alta qualità .....
MT04 Liberare il pieno potenziale di nuovi strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per una società sana
MT05 Mantenere un'industria della Salute innovativa, sostenibile e competitiva a livello globale .....
MT06 Ricerca innovativa sul patrimonio culturale e sulle industrie culturali e creative .....
MT07 Ricerca innovativa sulle trasformazioni sociali ed economiche .....
MT08 Proteggere meglio le comunità e i suoi cittadini dalla criminalità e dal terrorismo .....
MT09 Proteggere le infrastrutture .....
MT10 Incrementare la sicurezza cibernetica .....
MT11 Produzione climaticamente neutra, circolare e digitalizzata .....
MT12 Incrementare l'autonomia nelle principali catene del valore strategiche per un'industria resiliente .....
MT13 Incrementare lo sviluppo delle tecnologie basate sui dati e delle computing tecnology.....
MT14 Tecnologie digitali ed emergenti per la competitività e rispondenti al Green Deal .....
MT15 Sviluppo, implementazione e utilizzo di infrastrutture, servizi, applicazioni e dati globali basati sullo spazio .....
MT16 Sviluppo etico, e incentrato sull'uomo, delle tecnologie digitali e industriali .....
MT17 Sviluppo di soluzioni intersettoriali per la transizione climatica.....
MT18 Approvvigionamento energetico sostenibile, sicuro e competitivo .....
MT19 Uso dell'energia efficiente, sostenibile e inclusivo per una transizione equa .....
MT20 Soluzioni pulite e competitive per il trasporto.....
MT21 Trasporti sicuri e resilienti e servizi di mobilità intelligente per passeggeri e merci .....
MT22 Biodiversità e servizi ecosistemici .....
MT23 Sistemi alimentari equi, sani e rispettosi dell'ambiente, dalla produzione primaria al consumo ...
MT24 Economia circolare e settori della bioeconomia.....
MT25 Ambiente pulito e zero inquinamento .....
MT26 Comunità rurali, costiere e urbane resilienti, inclusive, sane e verdi .....
MT27 Governance innovativa, osservazioni ambientali e soluzioni digitali a sostegno del Green Deal, la resilienza dell'ambiente costruito ad eventi esterni .....

I. Premessa

La Ricerca e l'Innovazione anche nella XII legislatura rappresentano per Regione Lombardia un pilastro per la crescita sostenibile e prospera del suo territorio. Infatti, tra gli obiettivi strategici inseriti nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS)[1], approvato con DGR 262 del 11/05/2023, riveste un ruolo rilevante la promozione della ricerca e dell'innovazione, considerati come driver fondamentali per la competitività e lo sviluppo sostenibile del sistema economico-produttivo e per l'incremento della conoscenza e del progresso scientifico/tecnologico. La Ricerca e l'Innovazione permeano l'intero spettro delle attività del nostro territorio – da quelle industriali a quelle scientifiche e accademiche, a quelle dello sviluppo nel capitale umano, a quelle nei laboratori e nelle infrastrutture, a quelle dei cittadini, fino ai servizi e all'organizzazione – che può vantare eccellenze in diversi ambiti.

Nell'attuale contesto economico e sociale non semplice, soggetto a repentini mutamenti, come lo sconvolgimento provocato dalla pandemia Covid-19 prima e successivamente dalle crisi geopolitiche, Regione Lombardia ha come obiettivo primario quello di garantire le transizioni multiple che si dovranno affrontare in maniera equa e governata, che permetta la ripresa e il progressivo sviluppo del proprio territorio.

Le misure avviate nel breve e medio periodo continueranno ad essere finalizzate a rilanciare la competitività delle imprese, a incrementare il benessere dei propri cittadini, a sostenere l'internazionalizzazione, a rafforzare la capacità di attrarre investimenti esteri, a valorizzare la ricerca e a supportare l'innovazione in coerenza con la Strategia regionale di Specializzazione Intelligente in materia di Ricerca e Innovazione 2021-2027 (Smart Specialisation Strategy - S3).

La pianificazione strategica per la ripresa deve includere una rinnovata attenzione alla resilienza economica, sociale ed ambientale, ponendo una forte attenzione all'integrazione con la programmazione internazionale, con quella nazionale, garantendo la massima sinergia con altri fondi, risorse e iniziative al fine di massimizzarne effetti e impatti sul territorio.

Con il Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PST)[2], Regione Lombardia ha reso più forte ed evidente la scelta di definire le politiche su ricerca e innovazione attraverso il paradigma del "cittadino al centro". I cittadini assumono infatti il duplice ruolo di beneficiari e di interlocutori diretti delle politiche e degli strumenti di innovazione.

Regione Lombardia ha identificato **8 ecosistemi dell'innovazione**[3] quali contesti all'interno dei quali si elaborano risposte ai bisogni dei cittadini e del territorio:

1. Nutrizione;
2. Salute e Life Science;
3. Cultura e Conoscenza;
4. Connettività e Informazione;
5. Smart Mobility e Architecture;
6. Sostenibilità;
7. Sviluppo Sociale;
8. Manifattura Avanzata.

Ciascun ecosistema si organizza intorno al bisogno che si pone l'obiettivo di soddisfare e pertanto include una varietà di attori che contribuiscono, ognuno secondo le proprie specificità, al conseguimento di tale

[1] *Link al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS)*
[2] *Link al Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico*
[3] per "ecosistema" si intende *l'insieme di attori pubblici e privati e dell'associazionismo che operano in un determinato territorio, le cui attività e risorse contribuiscono a soddisfare un bisogno individuale o collettivo*.

obiettivo. L'appartenenza ad un ecosistema non coincide con un settore industriale e tantomeno con una determinata forma giuridica poiché, quello che rileva, sono le interazioni tra attori che consentono di moltiplicare il valore generato proprio grazie alla loro diversità e complementarietà.

I **Programmi di Lavoro 2026-2027**, presentati in questo documento, **riportano per ciascuno degli ecosistemi dell'innovazione le sfide da affrontare, declinate in priorità di sviluppo tecnologico** che orientano specifici bandi e inviti a presentare proposte a valere sulla programmazione comunitaria (Programmi FESR 2021/2027). Le macrotematiche e le priorità di intervento aggiornate rispondono alle due sfide poste dalla S3 di Regione Lombardia:

- *Supportare la trasformazione industriale verso la **transizione digitale e lo sviluppo sostenibile** per cogliere in maniera più veloce e efficace i nuovi bisogni del cittadino;*
- ***Aumentare la resilienza e la capacità di adattamento del sistema lombardo** ai rapidi cambiamenti del contesto economico-produttivo e sociale per garantire la sicurezza del cittadino.*

La definizione dei Programmi di Lavoro avviene attraverso un articolato **processo di scoperta imprenditoriale (EDP)**, ovvero il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse che, attraverso la loro attività, intercettano i bisogni del territorio per indirizzare efficacemente le politiche regionali di R&I.

La struttura degli attuali Programmi di Lavoro 2026-2027 è stata definita in modo che fosse in linea con i Work programme di Horizon Europe e che le priorità di sviluppo fossero coerenti con i pilastri e gli ambiti strategici del PRSS della XII legislatura e con i diversi programmi che indirizzano le politiche di ricerca e innovazione a livello nazionale.

Per il biennio 2026-2027 si è proceduto a mantenere inalterata la struttura dei Programmi di Lavoro dell'edizione precedente apportando un aggiornamento delle priorità tecnologiche tramite il contributo e il coinvolgimento di diversi attori territoriali, tra i quali:

- **Cluster Tecnologici Lombardi (CTL),** in virtù della loro conoscenza approfondita settoriale anche attraverso l'elaborazione di roadmap tecnologiche quale, ad esempio, la roadmap per l'economia circolare, l'intelligenza artificiale e la mobilità sostenibile
- **Coordinatori dei progetti PNRR** (hub e spoke lombardi) finanziati nell'ambito del **PNRR - M4C2** "dalla ricerca all'impresa". Si sono identificati i referenti di progetti PNRR in specifici ambiti tecnologici al fine di arricchire e integrare i programmi di lavoro
- **Imprese lombarde innovative,** è stata avviata un'azione di **scouting di industrie emergenti ad alta crescita lombarde**, che ha portato a identificare un gruppo ristretto di imprese, una per ecosistema, con l'obiettivo di verificare, confermare o migliorare le priorità della ricerca e innovazione del sistema produttivo lombardo.

A seguito di un attento monitoraggio e analisi dell'andamento delle progettualità presentate a valere sui bandi finanziati dal PR FESR 2021-2027 e per rispondere alla sempre più pressante richiesta di semplificazione da parte del territorio, si è avviato un processo di razionalizzazione delle priorità tecnologiche che ha portato ad una più agevole lettura dei fabbisogni tecnologici.

II. Struttura del documento

Il documento raccoglie i Programmi di Lavoro strutturati in **27 macrotematiche** declinate in **58 priorità.** Le macrotematiche rappresentano i temi trasversali e hanno l'obiettivo di incrementare il benessere, la sicurezza e il trattamento equo dei cittadini e gli ambienti in cui vivono e lavorano.

Le macrotematiche sono una selezione ragionata delle *destination*[4] individuate dalla Commissione Europea per i **Work programme di *Horizon Europe* - *Pillar II*** *(Global Challenges and European Industrial Competitiveness)*. Questa scelta va nella direzione di creare un quadro operativo e applicativo il più possibile integrato con le politiche europee per costruire le basi di potenziali sinergie tra fondi regionali, nazionali ed europei, concentrando le risorse su tematiche prioritarie.

Ne è un esempio l'adesione di Regione Lombardia alla piattaforma **STEP - Strategic Technologies for Europe Platform**[5] **–** dove si evidenzia la corrispondenza dei **tre i settori tecnologici** individuati dall'iniziativa (**tecnologie digitali e deep tech**, **tecnologie pulite ed efficienti** sotto il profilo delle risorse e le **biotecnologie**) con le priorità contenute nel presente documento, in particolare con l'**ICT di frontiera** (ad esempio edge computing, blockchain, cybersecurity, robotica e sistemi autonomi, intelligenza artificiale, IoT, realtà virtuale e aumentata), le **biotecnologie**, con particolare attenzione a quelle nell'ambito salute e chimica verde, e le **tecnologie pulite, efficienti e rinnovabili**, compresi materiali avanzati e metodi di produzione sostenibili, le tecnologie per la produzione di energie da fonti rinnovabili e alle tecnologie per una economia circolare.

Per **ciascuna macrotematica**, si mette in evidenza:

- la coerenza con gli ambiti strategici del **Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS)**
- **breve introduzione** che illustra gli obiettivi da raggiungere con il supporto delle misure che verranno lanciate e orienta le possibili risposte progettuali presentate dai soggetti lombardi
- **le priorità di sviluppo** caratterizzate da:
    - l'ecosistema di appartenenza
    - il codice identificativo univoco
    - una breve descrizione della priorità

Per una migliore lettura del documento, si suggerisce di **consultare l'indice in cui sono mostrate le 27 macrotematiche usandolo come guida per orientarsi rispetto al tema di interesse**. All'interno della macrotematica sono raccolte infatti tutte le informazioni, gli approfondimenti e i dettagli per guidare il lettore a posizionare la propria attività o progetto di innovazione in una specifica priorità di sviluppo.

[4] Nota: le "destinations" (destinazioni) verranno inserite nei Work Programme di Horizon Europe per indirizzare le progettualità in risposta agli orientamenti strategici individuati dal primo Piano Strategico del Programma Horizon Europe (2021-2024). Per maggiori informazioni di seguito il link https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_21_1122

[5] Strategic Technologies for Europe Platform (STEP) mira a rafforzare la sovranità tecnologica dell'Unione Europea, indirizzando una quota degli investimenti dei fondi di Coesione verso il sostegno allo sviluppo o alla produzione di tecnologie critiche ed emergenti e delle relative catene di approvvigionamento - https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiafesr2021-2027/il-programma-5/piattaforma-step

Le macrotematiche

Di seguito si riportano le **macrotematiche** in cui sono raccolte le **priorità di sviluppo:**

MT01 Rimanere in buona salute in una società in rapido cambiamento

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
2. Lombardia al servizio dei cittadini	2.3 Sistema sociosanitario a casa del cittadino

La presente macrotematica intende contribuire a far sì che i cittadini rimangano sani in una società in rapido cambiamento grazie a stili di vita e comportamenti e ambienti più sani, migliori politiche sanitarie basate sull'evidenza, sulle prove e soluzioni più efficaci per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie, a salvaguardia dell'eterogeneità di una società sempre più dinamica e cosmopolita, adattando anche il sistema agroalimentare lombardo alle esigenze sociali. Le progettualità sviluppate all'interno di tale macrotematica potrebbero contribuire all'impostazione di una strategia relativa alla sanità digitale, che si concentri sulla prevenzione delle malattie, il trattamento e la cura individuale anche a domicilio; a coinvolgere i settori non sanitari che hanno un impatto rilevante su quello della salute, in particolare nutrizione, ambiente, sicurezza e salute nell'ambito lavorativo e sport.

NUTRIZIONE	MT01.1	Sviluppo di modelli innovativi e sostenibili di distribuzione di alimenti e derrate sensibilizzando il cittadino ad un consumo alimentare responsabile e sostenibile e sviluppo di tecnologie e sistemi per la riduzione degli sprechi alimentari, il recupero e la destinazione delle eccedenze (ad esempio nel riuso nella produzione dei mangimi)
SALUTE E LIFE SCIENCE	MT01.2	Sviluppo di sistemi, tecnologie e modelli di servizio innovativi per promuovere uno stile di vita sano, uno stato di salute ottimale e una maggiore adesione ai percorsi di prevenzione, lungo tutto il corso e le dimensioni della vita

MT02 Affrontare le malattie e ridurre il carico delle malattie

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
2. Lombardia al servizio dei cittadini	2.3 Sistema sociosanitario a casa del cittadino

La presente macrotematica intende contribuire ad aiutare gli operatori sanitari ad essere in grado di affrontare le malattie (malattie infettive, comprese le malattie legate alla povertà e malattie trascurate, le malattie non trasmissibili e le malattie rare) e a ridurre efficacemente il carico della malattia sui pazienti grazie a una migliore comprensione delle patologie, utilizzando approcci più efficaci e innovativi capaci di adeguarsi rapidamente per garantire capacità di reazione nella gestione di eventuali disastri e/o epidemie. Inoltre, le progettualità dovranno tenere conto delle tecnologie sanitarie innovative, sviluppate e testate nella pratica clinica, compresa la personalizzazione degli approcci terapeutici, e dell'uso di strumenti digitali per ottimizzare il flusso del lavoro clinico.

SALUTE E LIFE SCIENCE	MT02.1	Sviluppo di dispositivi e sistemi avanzati di diagnostica realizzati anche con l'Intelligenza Artificiale (AI), robotica, cloud computing, EDGE, IoT, Additive Manufacturing, Imaging, POCT, Extended Reality - XR (Virtual Reality, Augmented Reality e Mixed Reality), digital twin, micro manufacturing e companion diagnostic basati su tecnologie omiche e immunologiche, con il supporto di tecnologie predittive a supporto della cura e della riabilitazione anche al domicilio in ottica di continuità della cura (Ospedale-Domicilio)
SALUTE E LIFE SCIENCE	MT02.2	Sviluppo di soluzioni terapeutiche, preventive e vaccinali innovative (tra i quali farmaci biologici innovativi o derivati da approcci biotecnologici, antibiotici, antivirali, immunoterapici, terapie geniche e cellulari avanzate, medicina rigenerativa, nanomedicina, adroterapia, radioterapie con particelle, radioterapie personalizzate, deep brain stimulation, dispositivi medici smart, digital therapeutic, ...) che sostengano una medicina personalizzata e di precisione

MT03 Garantire l'accesso a un'assistenza sanitaria innovativa, sostenibile e di alta qualità

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
2. Lombardia al servizio dei cittadini	2.3 Sistema sociosanitario a casa del cittadino

La presente macrotematica intende contribuire ad aiutare i sistemi sanitari a fornire un accesso equo a un'assistenza sanitaria innovativa, sostenibile e di alta qualità, grazie allo sviluppo e all'adozione di soluzioni sicure, economicamente abbordabili e incentrate sulle persone, con particolare attenzione alla salute della popolazione, alla resilienza dei sistemi sanitari e al miglioramento delle politiche sanitarie basate su evidenze. Le progettualità proposte sosterranno: lo sviluppo di soluzioni innovative scalabili, fattibili, applicabili sul campo e finanziariamente solide nelle varie dimensioni dei sistemi sanitari e assistenziali, anche attraverso l'esplorazione di approcci di procurement innovativo; la riduzione al ricorso all'ospedalizzazione o all'accesso al pronto soccorso; la continuità di cura per pazienti cronici. Non va trascurato il bisogno di interventi riabilitativi mirati ed erogabili sul territorio usufruendo delle tecnologie più avanzate, un tempo applicabili solo in ambito ospedaliero. Inoltre, si prevede il miglioramento, la disponibilità e l'uso più agevole di strumenti digitali grazie ai quali il cittadino/paziente può esser informato costantemente sul proprio stato di salute e prendere decisioni in modo consapevole.

SALUTE E LIFE SCIENCE	MT03.1	Applicazioni avanzate di medicina digitale per effettuare prestazioni quali televisita, telemonitoraggio, teleassistenza e teleriabilitazione (assistenza primaria, percorsi di early rehabilitation e modalità psico-socio assistenziale per la continuità domiciliare) a supporto ed integrazione della medicina e delle terapie tradizionali
SALUTE E LIFE SCIENCE	MT03.2	Sviluppo di sistemi organizzativi e soluzioni digitali, anche basate sulla AI, che supportino l'accesso del cittadino al servizio sanitario e l'erogazione stessa delle prestazioni, promuovendo l'integrazione dei dati sanitari nell'intero ecosistema, pubblico e privato accreditato, regionale

MT04 Liberare il pieno potenziale di nuovi strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per una società sana

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
2. Lombardia al servizio dei cittadini	2.3 Sistema sociosanitario a casa del cittadino

La presente macrotematica intende contribuire a promuovere lo sviluppo di strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per trattamenti, diagnosi, terapie e follow-up, sviluppo di farmaci e dispositivi medici, ottenendo migliori risultati. Sono da tenere in considerazione la sicurezza, l'efficacia, l'adeguatezza, l'accessibilità e il

valore aggiunto comparato, la sostenibilità economica, nonché gli aspetti etici, legali e regolamentari. Si prevede lo sviluppo di tecnologie sanitarie, nuovi strumenti e soluzioni innovative applicate ed erogate in modo efficace, integrate e diffuse in modalità inclusiva, sicura ed etica nelle politiche sanitarie e nei sistemi sanitari e di cura. Le progettualità includeranno inoltre soluzioni finalizzate a garantire la sicurezza alimentare. Fondamentale diviene valutare anche un'adeguata formazione, e il conseguente aggiornamento, del personale.

SALUTE E LIFE SCIENCE	MT04.1	Sviluppo di tecnologie e sistemi per monitorare parametri vitali e funzionali durante la riabilitazione neuromotoria, cognitiva e per la prevenzione secondaria e terziaria
NUTRIZIONE	MT04.2	Sviluppo di sistemi avanzati per il monitoraggio del territorio, delle coltivazioni e degli allevamenti (ad esempio piattaforme digitali interoperabili per il monitoraggio di suolo, acque e biodiversità, combinate con reti di sensori IoT, droni e modelli predittivi climatici), per controllare lo stato di salute fitosanitario e sanitario, per guidare le operazioni in campo e in allevamento, generando impatti positivi anche sulla sicurezza alimentare e sulla salute umana
SALUTE E LIFE SCIENCE	MT04.3	Sviluppo di sistemi innovativi per la valutazione individuale e dinamica della personal exposure all'inquinamento outdoor e indoor grazie all'utilizzo di sistemi di monitoraggio denso e frequente degli agenti inquinanti in combinazione con i parametri personali dei cittadini (personal tracker, applicazioni specializzate, sensori)
SALUTE E LIFE SCIENCE	MT04.4	Sviluppo di nuovi approcci e metodi di analisi, gestione e utilizzo sicuro dei big data relativi alle informazioni sanitarie e cliniche, che contribuiscano a migliorare ad esempio la ricerca di nuovi metodi terapeutici e di cura, la gestione e lo sviluppo di clinical trial per velocizzare lo sviluppo di dispositivi e terapie innovative e la loro validazione clinica

MT05 Mantenere un'industria della Salute innovativa, sostenibile e competitiva a livello globale

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
2. Lombardia al servizio dei cittadini	2.3 Sistema sociosanitario a casa del cittadino
3. Lombardia terra di conoscenza	3.4 Ricerca e Innovazione

La presente macrotematica intende contribuire allo sviluppo di nuove metodologie e metriche adattate a nuovi strumenti, tecnologie, soluzioni anche digitali con interventi per la loro valutazione, convalida e traduzione nella pratica sanitaria. Sono compresi anche gli aspetti etici, il loro impatto sociale e ambientale e l'integrazione nei quadri normativi. La macrotematica riguarda anche lo sviluppo di prodotti farmaceutici, cosmetici e tecnologie sanitarie più ecologiche/sostenibili, in linea con un approccio basato sulla circolarità. Particolare attenzione viene data allo sviluppo di prodotti innovativi nel campo della nutraceutica, degli integratori alimentari e della cosmetica.

SALUTE E LIFE SCIENCE	MT05.1	Sviluppo di nuove tecnologie e modelli di business per la produzione e fornitura di prodotti e servizi per la salute che consentano modalità innovative di prevenzione, diagnosi, terapia, monitoraggio, continuità assistenziale, assistenza socio-sanitaria e servizi legati al turismo sanitario da offrire a coloro che intendono ricevere cure, prestazioni sanitarie e assistenziali in Lombardia
SALUTE E LIFE SCIENCE	MT05.2	Sviluppo di dispositivi personalizzati e prodotti innovativi per l'industria della salute tramite l'adozione di tecnologie, materiali, processi di produzione innovativi e introduzione di nuovi approcci di economia circolare in campo diagnostico, terapeutico, farmaceutico e nutraceutico

SALUTE E LIFE SCIENCE	MT05.3	Sviluppo di nuovi materiali avanzati e processi di produzione innovativi, eco sostenibili e sicuri, per il settore farmaceutico, medicale, diagnostico, nutraceutico e cosmetico

MT06 Ricerca innovativa sul patrimonio culturale e sulle industrie culturali e creative

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
6. Lombardia protagonista	6.1 Attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombarda

La presente macrotematica intende contribuire a promuovere un migliore accesso e coinvolgimento al patrimonio culturale e a migliorarne la protezione, la valorizzazione e il suo restauro anche attraverso l'impiego di approcci digitali. La ricerca e l'innovazione sosterranno la crescita sostenibile e la creazione di posti di lavoro attraverso le industrie culturali e creative e contribuiranno a integrarle nella politica industriale regionale come motori per l'innovazione e la competitività.

CULTURA E CONOSCENZA	MT06.1	Sviluppo di prodotti, processi e servizi innovativi e sostenibili, anche attraverso l'applicazione di tecnologie ICT di frontiera, XR, blockchain e di tecnologie decentralizzate, per valorizzare il patrimonio culturale, artistico, ambientale e il Made in Italy con particolare riguardo alla moda e al design creativo

MT07 Ricerca innovativa sulle trasformazioni sociali ed economiche

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
3. Lombardia terra di conoscenza	3.4 Ricerca e Innovazione
4. Lombardia terra di impresa e di lavoro	4.1 Ecosistema imprese
	4.3 Servizi per il lavoro
7. Lombardia ente di governo	7.5 Semplificazione e trasformazione digitale

La presente macrotematica intende contribuire ad affrontare le disuguaglianze sociali, economiche e politiche, a sostenere lo sviluppo del capitale umano e a contribuire alle politiche regionali per una crescita inclusiva. L'implementazione delle attività di ricerca nella presente macrotematica contribuirà alle politiche regionali complesse e riflessive per una crescita inclusiva, comprese le dimensioni sociale, economica, ecologica e storica. Ciò rafforzerà la resilienza della Regione e dei suoi cittadini e garantirà che nessuno venga lasciato indietro, anche attraverso la conservazione del capitale umano di fronte a vecchi e nuovi rischi. Le progettualità saranno volte a sviluppare la conoscenza e le competenze necessarie alla adozione e alla gestione delle tecnologie del futuro in impresa, in ottica di «long life learning". La conoscenza complessiva generata, compresa una comprensione olistica del benessere sociale, confluirà nella progettazione di strategie politiche in linea con gli obiettivi sopra menzionati e faciliterà la valutazione dei risultati politici nel campo delle trasformazioni sociali ed economiche.

CULTURA E CONOSCENZA	MT07.1	Sviluppo di modelli di open innovation per il trasferimento e lo scambio di conoscenza tra grandi imprese, PMI e startup finalizzati alla crescita della cultura industriale e dell'innovazione, allo sviluppo del capitale umano attraverso ad esempio dottorati industriali, apprendistato di alta formazione, il re/upskilling, la nascita di nuovi percorsi di sviluppo professionale e di nuove opportunità imprenditoriali
SVILUPPO SOCIALE	MT07.2	Sviluppo di tecnologie, metodi e architetture organizzative per definire nuovi modelli sociali, di lavoro sostenibili e inclusivi alla luce del paradigma dello smart working con particolare riguardo alle fasce "deboli"

MT08 Proteggere meglio le comunità e i suoi cittadini dalla criminalità e dal terrorismo

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
2. Lombardia al servizio dei cittadini	2.5 Sicurezza e gestione delle emergenze
7. Lombardia ente di governo	7.5 Semplificazione e trasformazione digitale

La presente macrotematica intende contribuire agli aspetti sociali, sul comportamento umano relativo a varie forme di criminalità, tra cui la criminalità informatica e il terrorismo, la radicalizzazione violenta, la violenza domestica e sessuale o la delinquenza minorile. Le azioni dovranno essere indirizzate a migliorare l'identificazione delle vulnerabilità, la valutazione e le strategie di mitigazione. La sicurezza è un tema trasversale che tocca più ambiti come ad esempio quello alimentare, in cui la tutela delle produzioni, dei prodotti alimentari e della salute del cittadino assume una dimensione strategica. Altro tema importante sono i modelli innovativi di formazione degli operatori alla sicurezza e dei manager addetti a gestire i rischi e a garantire un "Cyberspazio" più sicuro per i cittadini, in particolare per le fasce più fragili, attraverso una solida prevenzione, rilevamento e protezione dalle attività criminali informatiche.

NUTRIZIONE	MT08.1	Sviluppo di nuovi modelli con tecnologie avanzate (ad esempio blockchain e AI) di produzione, distribuzione, trasporto, consegna e consumo, in ottica di sicurezza e prevenzione di frodi e defence a tutela delle produzioni e dei prodotti alimentari
SVILUPPO SOCIALE	MT08.2	Sviluppo di tecnologie di Intelligenza Artificiale (AI) e nuove applicazioni di analisi predittive a supporto dei servizi per migliorare la qualità della vita del cittadino e per rafforzare i sistemi di sicurezza integrata e di controllo del territorio (ad es. cittadinanza attiva nella sicurezza partecipata, collaborazione con le associazioni di volontariato per la rivitalizzazione sociale delle aree urbane, analisi dei dati sulla criminalità)

MT09 Proteggere le infrastrutture

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
1. Lombardia connessa	1.1 Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni
3. Lombardia terra di conoscenza	3.4 Ricerca e innovazione

La presente macrotematica intende contribuire alla resilienza, alla sicurezza e all'autonomia delle infrastrutture fisiche e digitali anche attraverso l'utilizzo di Digital Twin dedicati e sistemi webGIS. Le progettualità saranno rivolte al loro miglioramento, al consolidamento delle funzioni sociali attraverso il monitoraggio, la prevenzione, la mitigazione del rischio, la comprensione degli aspetti umani, sociali e tecnologici correlati e lo sviluppo di competenze all'avanguardia degli operatori nelle suddette infrastrutture. Inoltre, le smart city resilienti e sicure verranno protette utilizzando le conoscenze derivate dalla protezione di infrastrutture e sistemi critici, anche spaziali, caratterizzati da una complessità in continua evoluzione.

CONNETTIVITÀ E INFORMAZIONE	MT09.1	Sviluppo di sistemi innovativi per la resilienza e sicurezza delle infrastrutture, basati su tecnologie innovative, quali ad esempio Digital Twin, Intelligenza Artificiale, IoT, e su approcci di mitigazione del rischio in tempo reale, per garantire la sicurezza fisica e cibernetica del contesto urbano e della popolazione civile, delle infrastrutture critiche del territorio e spaziali, da possibili minacce che si originano anche da e nello spazio (nell'ambito del Space Surveillance and tracking e Space Situation Awareness)

MT10 Incrementare la sicurezza cibernetica

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
1. Lombardia connessa	1.1 Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni
7. Lombardia ente di governo	7.5 Semplificazione e trasformazione digitale

La presente macrotematica intende contribuire alle progettualità volte a sviluppare e utilizzare efficacemente le tecnologie digitali a supporto della protezione dei dati e delle reti, nel rispetto della privacy e di altri diritti fondamentali. La tecnologia, i componenti e gli strumenti di sicurezza informatica saranno rafforzati utilizzando nuove tecnologie all'avanguardia come l'Intelligenza Artificiale, Blockchain e la quantistica.

MANIFATTURA AVANZATA	MT10.1	Sviluppo di metodologie e sistemi per la gestione integrata e tracciatura di dati, anche tramite tecnologie decentralizzate come blockchain, accessibili da remoto, generati da processi produttivi, macchine sensorizzate e da dispositivi (anche medici), considerando gli aspetti di sicurezza informatica, privacy e interoperabilità dei sistemi

MT11 Produzione climaticamente neutra, circolare e digitalizzata

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
4. Lombardia terra di impresa e di lavoro	4.1 Ecosistema Imprese
5. Lombardia green	5.1 Transizione ecologica

La presente macrotematica intende contribuire a progettualità che riguarderanno i processi di produzione innovativi e la loro digitalizzazione (quali ad esempio additive manufacturing), nuovi modelli di business, materiali avanzati sostenibili (anche con riferimento al Construction Product Regulation), sin dalla fase di progettazione e tecnologie che consentono il passaggio alla decarbonizzazione in tutti i principali settori industriali, comprese le tecnologie digitali verdi e le piattaforme a supporto delle analisi Life Cycle Assessment/Life Cycle Costing/Life Cycle Thinking. L'obiettivo è quello di competere a livello nazionale ed europeo con catene del valore industriali pulite e climaticamente neutre, con un'economia circolare applicata e con sistemi e infrastrutture digitali a livello di fabbrica, supply-chain ed ecosistema climaticamente neutri (reti, data center, etc.). Le azioni sviluppate potranno affrontare il tema della Urban Circular Manufacturing, sviluppo di tecnologie, metodi, modelli organizzativi e di business per de-produzione e recupero di prodotti e materiali all'interno degli eco-sistemi urbani finalizzati alla riduzione delle emissioni di CO_2.

MANIFATTURA AVANZATA	MT11.1	Sviluppo di tecnologie, materiali e soluzioni industriali per la gestione dinamica e sostenibile di prodotto e processo dal design fino all'end of life, con particolare attenzione alla produzione di alti volumi, di prodotti in rapida evoluzione e all'industria pesante in ottica di simbiosi industriale, di modelli zero waste e di valorizzazione di risorse critiche (es. batterie, materiali compositi da riciclare)
SMART MOBILITY E ARCHITECTURE	MT11.2	Sviluppo di tecnologie meccaniche e/o elettroniche per la rapida produzione, de-produzione e il riuso di componenti hardware e/o software dei veicoli/velivoli del futuro, in una logica di economia circolare o di minimizzazione dell'impatto ambientale
SMART MOBILITY E ARCHITECTURE	MT11.3	Sviluppo, in ottica di rigenerazione urbana, del «Urban Circular Manufacturing», riportando la produzione nelle città grazie alle nuove tecnologie, in ottica di economia circolare urbana in cui la produzione, il consumo e la valorizzazione dei prodotti a fine vita avvengono nello stesso ecosistema

MT12 Incrementare l'autonomia nelle principali catene del valore strategiche per un'industria resiliente

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
4. Lombardia terra di impresa e di lavoro	4.1 Ecosistema Imprese
	4.2 Attrattività

La presente macrotematica intende contribuire a rafforzare la leadership industriale di Regione, alla maggiore autonomia nelle principali catene del valore strategiche con sicurezza nell'approvvigionamento di materie prime, ottenuta attraverso tecnologie innovative e partenariati industriali; ecosistemi di innovazione dinamici e soluzioni avanzate per la sostituzione, l'efficienza delle risorse e dell'energia; il riutilizzo e il riciclaggio efficaci e la produzione primaria pulita.
Ciò comporta una progettazione di supply-chain robuste (incluse attività di nearshoring, reshoring, introduzione di piattaforme manifatturiere ed analisi del rischio), sistemi per la gestione delle complesse connessioni di eventi imprevedibili con potenziale impatto sul manifatturiero (ad esempio, emergenze ambientali e sanitarie), sistemi di programmazione robusta a livello di supply chain e modellazione digitale (digital twin) di supply-chain ed ecosistemi in grado di prevedere gli impatti degli eventi ed analizzare scenari potenziali. La macrotematica si propone di realizzare sistemi industriali in grado di provvedere alle esigenze della società in caso di crisi o eventi con impatto sistemico (guerre, disastri ambientali, emergenze energetiche e sanitarie etc.). La macrotematica vede come guida la transizione verso l'innovazione sicura e sostenibile a livello nazionale ed europeo, promuovendo al contempo gli standard e la competitività della Regione. Viene inoltre incentivato il potenziamento delle iniziative sul living in grado di sviluppare una rafforzata cooperazione tra il settore dell'edilizia e quello delle reti tecnologiche per la transizione verso il digitale.

CONNETTIVITÀ E INFORMAZIONE	MT12.1	Adozione di modelli di Smart, Collaborative and Secure Living (come ad es. adozione di tecnologie domotiche a servizio della persona e dell'abitare, tecnologie IoT e sensoristica avanzata, tecnologie BIM - Building Information Modeling, tecniche di Intelligenza Artificiale per la gestione degli impianti, sviluppo Digital Twin.
MANIFATTURA AVANZATA	MT12.2	Adozione di tecnologie digitali, comprese XR, EDGE computing e metodi innovativi per la gestione flessibile, proattiva, resiliente e robusta delle supply chain, dei sistemi produttivi e delle filiere industriali e dei servizi, compresi i settori del turismo e della salute

MT13 Incrementare lo sviluppo delle tecnologie basate sui dati e delle computing tecnology

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
1. Lombardia connessa	1.2 Connettività digitale inclusiva e ad alta velocità
3. Lombardia terra di conoscenza	3.4 Ricerca e Innovazione
4. Lombardia terra di impresa e di lavoro	4.1 Ecosistema Imprese

La presente macrotematica intende contribuire a consentire risposte agili ai bisogni urgenti, investendo nella loro scoperta precoce e nell'adozione industriale di nuove tecnologie. L'obiettivo è quello di rafforzare le capacità regionali nei segmenti chiave delle catene di approvvigionamento digitali e future tecnologie abilitanti emergenti. Le nuove tecnologie cloud/edge con prestazioni migliorate e abilitate dall'Intelligenza Artificiale aumenteranno l'autonomia regionale nell'elaborazione dei dati necessari per supportare le future applicazioni altamente distribuite, con sistemi e infrastrutture digitali climaticamente neutri (reti, data center, etc.). Nell'ambito della presente macrotematica sarà strategico sviluppare soluzioni di IA flessibili e adattabili alle esigenze di personalizzazione delle imprese regionali.

CONNETTIVITÀ E INFORMAZIONE	MT13.1	Favorire l'accesso alla banda larga, alle tecnologie digitali e all'uso dell'Intelligenza Artificiale e dei big data delle imprese (come ad es.edge e cloud computing, sistemi di gestione digitale dei rapporti di filiera B2B e B2C)
MANIFATTURA AVANZATA	MT13.2	Sviluppo e integrazione di tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) per il Manifatturiero
MANIFATTURA AVANZATA	MT13.3	Sviluppo di piattaforme digitali per il Manifatturiero Avanzato (per esempio i Virtual worlds)

MT14 Tecnologie digitali ed emergenti per la competitività e rispondenti al Green Deal

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
1. Lombardia connessa	1.1 Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni
4. Lombardia terra di impresa e di lavoro	4.1 Ecosistema Imprese
	4.2 Attrattività

La presente macrotematica intende contribuire a costruire un'economia sicura e dinamica sostenuta da dati certi e ottenuti in tempo reale attraverso lo sviluppo e l'adozione di tecnologie e infrastrutture informatiche, di dati di prossima generazione (comprese le infrastrutture e i dati dallo spazio). Le progettualità dovranno tener conto degli sviluppi in materia di intelligenza artificiale, dei dati, della robotica e dell'automazione, dei risultati disponibili a livello locale, europeo e mondiale, al servizio delle esigenze delle industrie (anche con riferimento all'industria 5.0), dalla produzione manifatturiera all'assistenza sanitaria, ai servizi pubblici, alla finanza, alla mobilità, all'agricoltura e produzione alimentare, all'energia, all'edilizia, alla moda, al turismo, fornendo soluzioni ad alte prestazioni che le industrie adotteranno per mantenere la loro competitività e la sostenibilità ambientale, anche attraverso l'ottenimento del passaporto digitale.

NUTRIZIONE	MT14.1	Sviluppo di innovazioni industriali della produzione alimentare (tecnologie, metodi produttivi e di gestione della supply chain, modelli di business industriali), trasferendo tecnologie e metodi abilitanti di altri settori industriali in un'ottica di economia circolare e di efficientamento delle risorse (idriche ed energetiche)
NUTRIZIONE	MT14.2	Sviluppo di etichette intelligenti e di packaging innovativi ad elevata sostenibilità ambientale, con caratteristiche funzionali e tecniche produttive innovative per la riduzione degli sprechi nelle catene agroalimentari e sviluppo di sistemi di tracciatura e informazione sicuri e trasparenti per la protezione adeguata dei dati (ad es. tecnologie di autenticazione e blockchain)
MANIFATTURA AVANZATA	MT14.3	Sviluppo dei processi di produzione ibridi, robotica, robotica collaborativa, meccatronica, tecnologie di controllo e automazione di macchine, sistemi e processi produttivi per il miglioramento della sicurezza e della salute del lavoratore
MANIFATTURA AVANZATA	MT14.4	Sviluppo dei processi e delle tecnologie di produzione innovative (es. direct energy deposition, tecnologie ibride, bio-manufacturing e nuovi processi produttivi)
CONNETTIVITÀ E INFORMAZIONE	MT14.5	Sviluppo di processi e tecnologie ad alta performance per la produzione di componenti e di sistemi di telecomunicazione del futuro, anche tramite iniziative mirate al supporto della collaborazione tra aziende e centri di ricerca attivi in questo settore

SMART MOBILITY E ARCHITECTURE	MT14.6	Sviluppo di tecnologie e componenti (hw o sw) per la digitalizzazione e sensorizzazione di veicoli/velivoli e per il controllo dei sistemi veicolari e dei sistemi di comunicazione, in linea con le iniziative European Vehicle of the Future e Chips Joint Undertaking
SOSTENIBILITÀ	MT14.7	Sviluppo di filiere industriali per la produzione, stoccaggio, distribuzione e utilizzo di idrogeno verde in applicazioni industriali, civili e per la mobilità sostenibile)

MT15 Sviluppo, implementazione e utilizzo di infrastrutture, servizi, applicazioni e dati globali basati sullo spazio

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
3. Lombardia terra di conoscenza	3.4 Ricerca e innovazione
4. Lombardia terra di impresa e di lavoro	4.1 Ecosistema Imprese

La presente macrotematica comprende attività volte all'ideazione, allo sviluppo, all'impiego e all'utilizzo di infrastrutture, servizi, applicazioni e dati globali basati sullo spazio, rafforzando la capacità indipendente di Regione di accedere allo spazio, garantendo l'autonomia di fornitura di tecnologie e attrezzature applicate a molteplici ambiti dai bisogni sociali, a quelli agricolo-forestale, industriale, dei trasporti e del turismo. Le progettualità favoriranno lo sviluppo sostenibile sul territorio, promuovendo il settore spaziale in generale.

CONNETTIVITÀ E INFORMAZIONE	MT15.1	Sviluppo di servizi innovativi per il cittadino basati su applicazioni satellitari (come ad esempio osservazione della Terra, analisi dell'atmosfera e servizi di navigazione a supporto al cittadino per il miglioramento della sicurezza stradale).

MT16 Sviluppo etico, e incentrato sull'uomo, delle tecnologie digitali e industriali

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
2. Lombardia al servizio dei cittadini	2.5 Sicurezza e gestione delle emergenze
3. Lombardia terra di conoscenza	3.4 Ricerca e innovazione
7. Lombardia ente di governo	7.5 Semplificazione e trasformazione digitale

La presente macrotematica intende contribuire alle progettualità volte allo sviluppo etico, incentrato sull'uomo, delle tecnologie digitali ed industriali, comprese XR (Virtual Reality, Augmented Reality e Mixed Reality), per incrementare il benessere del cittadino. In ambito industriale, l'attenzione deve essere posta sulla capacità esplicativa delle metodologie di Intelligenza Artificiale (trustworthness dei sistemi e explanability dell'AI) e sulle tematiche di interazione tra l'uomo e l'automazione e la robotica collaborativa che pongano l'uomo al centro. La macrotematica comprende anche lo sviluppo di un ambiente digitale affidabile, basato su un'architettura internet più resiliente, sostenibile e decentralizzata, per consentire agli utenti finali di avere un maggiore controllo sui propri dati e sulla propria identità digitale e per consentire lo sviluppo dei nuovi modelli sociali e di business nel rispetto dei valori europei (c.d. "internet of trust"). Un tema rilevante è anche quello dell'"istruzione digitale", la sua trasformazione per creare un ecosistema di educazione digitale, traslando la ricerca e l'innovazione in aspetti pedagogici, etici e sociali, rafforzando al contempo le PMI e le industrie attive nel settore di riferimento.

SVILUPPO SOCIALE	MT16.1	Sviluppo di sistemi, modelli e tecnologie innovative per l'inclusione, la centralità e la valorizzazione della persona nei luoghi di lavoro secondo i paradigmi della industria 5.0, considerando aspetti sociali quali l'invecchiamento della popolazione lavorativa, l'inserimento di lavoratori con disabilità e/o fragilità, il rispetto delle pari opportunità, della conciliazione vita-lavoro e dell'adeguamento delle competenze rispetto ai cambiamenti del mercato del lavoro

MANIFATTURA AVANZATA	MT16.2	Sviluppo di nuovi metodi, strumenti e tecnologie per il design industriale, il co-design e l'interazione con il cliente finale

MT17 Sviluppo di soluzioni intersettoriali per la transizione climatica

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
4. Lombardia terra di impresa e di lavoro	4.1 Ecosistema Imprese
5. Lombardia green	5.1 Transizione ecologica
	5.2 Agricoltura e pesca efficienti e innovative

La presente macrotematica intende contribuire a un percorso di transizione pulita e sostenibile, verso la neutralità climatica sostenuta da soluzioni trasversali/intersettoriali innovative. Si tratta di ridurre la dipendenza dalle risorse fossili, di trasformare i rifiuti in materie prime/seconde con ricadute positive per le comunità, sempre più consapevoli di queste nuove logiche produttive. Il recupero e riutilizzo di sottoprodotti biologici rinnovabili incentiva lo sviluppo di nuove filiere produttive "circolari" maggiormente integrate con il territorio.

SOSTENIBILITÀ	MT17.1	Sviluppo di iniziative di simbiosi industriale, cross-filiera e cross-settoriali (sia primari che secondari), per massimizzare il riutilizzo delle risorse, dei rifiuti e della CO_2 per facilitare il raggiungimento della neutralità nelle emissioni di anidride carbonica

MT18 Approvvigionamento energetico sostenibile, sicuro e competitivo

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
5. Lombardia green	5.1 Transizione ecologica

La presente macrotematica intende contribuire ad un approvvigionamento di energia più efficiente, pulita, sostenibile, sicura e competitiva attraverso nuove soluzioni per reti intelligenti e sistemi energetici basati su soluzioni di energia rinnovabile più performanti, è lo scopo della presente macrotematica. Si tratta di esplorare nuove tecnologie nel settore infrastrutturale, ad esempio del gas, che consentirebbe di spingersi verso nuove frontiere per cogliere gli obiettivi di sostenibilità ambientale. Sono incluse attività nei settori della produzione delle energie rinnovabili; del sistema energetico, delle reti e stoccaggio, considerando inoltre iniziative di condivisione di energia (es. comunità energetiche), volte alla riduzione dello spreco, che abilitino l'accesso e la diffusione di energia tramite approcci sostenibili ed inclusivi.

SOSTENIBILITÀ	MT18.1	Sviluppo di tecnologie e impianti innovativi per una produzione efficiente di biometano per facilitare la distribuzione e l'elevata penetrazione nei sistemi energetici e di trasporto (per ridurre il consumo di metano da fonti fossili e favorire l'indipendenza energetica)
SOSTENIBILITÀ	MT18.2	Sviluppo e integrazione di tecnologie per sistemi multi-energy (produzione, accumulo e gestione) di energia da fonti rinnovabili anche attraverso microreti e comunità energetiche locali (CER), integrate anche su piattaforme digitali, per favorire l'efficienza energetica e la simbiosi industriale energetica

MT19 Uso dell'energia efficiente, sostenibile e inclusivo per una transizione equa

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
5. Lombardia green	5.1 Transizione ecologica

MT19 Uso dell'energia efficiente, sostenibile e inclusivo per una transizione equa

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
5. Lombardia green	5.1 Transizione ecologica
	5.2 Agricoltura e pesca efficienti e innovative
	5.3 Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini

La presente macrotematica intende contribuire all'uso efficiente e sostenibile dell'energia e di altre risorse a disposizione come quella idrica. La macrotematica prevede di garantire un sistema energetico pulito e una riduzione della domanda energetica, considerando anche iniziative di condivisione di energia (es. comunità energetiche), nel settore edile e dell'industria, consentendo loro un ruolo più attivo in un sistema energetico intelligente. Si prevede la ricerca di soluzioni per un settore edile inclusivo, resiliente, sostenibile e moderno con particolare attenzione ai materiali.

SOSTENIBILITÀ	MT19.1	Sviluppo di sistemi e tecnologie innovative per la progettazione e la realizzazione di interventi integrati tra industria, ricerca e PA nell'ambito delle Smart Grid per una gestione efficiente dei flussi energetici da parte dei consumatori finali
SOSTENIBILITÀ	MT19.2	Sviluppo di innovazioni per l'edilizia sicura e sostenibile, con particolare attenzione alla ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso l'utilizzo di indicatori strategici quali Smart Readiness Indicator (SRI), e alla produzione di materiali innovativi (ad esempio a contenuto di carbonio di origine vegetale, materiali derivanti dal recupero di $C0_2$ o di rifiuti e/o sottoprodotti di lavorazione), materiali intelligenti e/o componenti innovativi per elementi "non strutturali" per la sicurezza e la salute delle persone

MT20 Soluzioni pulite e competitive per il trasporto

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
1. Lombardia connessa	1.1 Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni
4. Lombardia terra di impresa e di lavoro	4.2 Attrattività

La presente macrotematica intende contribuire ad una mobilità climaticamente neutra e rispettosa dell'ambiente attraverso soluzioni pulite in tutti i tipi di trasporto, aumentando al contempo la competitività del settore dei trasporti della Regione e la sua sostenibilità ambientale, economica, sociale. Si tratta di progettualità orientate a migliorare la qualità dell'aria, il clima e l'impronta ambientale, nonché la competitività e l'integrazione delle diverse tipologie di trasporto e mobilità sostenibile migliorando le prestazioni delle soluzioni fornite per la mobilità anche attraverso lo sviluppo di sistemi innovativi di trazione, propulsione e di alleggerimento dei veicoli.

SMART MOBILITY E ARCHITECTURE	MT20.1	Sviluppo di veicoli/velivoli innovativi (inclusi droni o imbarcazioni), anche elettrificati (ibridi o elettrici), per passeggeri e/o merci, con riferimento a nuovi materiali, componenti (es. batterie), nuovi sistemi di trazione/propulsione (es. a biometano/biocombustibili, e-fuels e/o idrogeno, per motori ICE e Fuel Cell), con relative piattaforme di sviluppo tecnologico, impianti, infrastrutture e sistemi di sicurezza, per la produzione e distribuzione di combustibili rinnovabili
SMART MOBILITY E ARCHITECTURE	MT20.2	Sviluppo di soluzioni innovative per migliorare l'efficienza del processo produttivo, del veicolo/velivolo e dei relativi componenti e per diminuire il rilascio di microinquinanti (ad esempio microplastiche) riducendo l'impatto ambientale nel corso dell'intero ciclo vita del prodotto, attraverso, ad esempio, lo sviluppo di nuovi materiali avanzati, dei relativi processi produttivi e di nuove architetture (layout) per veicoli/velivoli innovativi, per passeggeri e/o merci

MT21 Trasporti sicuri e resilienti e servizi di mobilità intelligente per passeggeri e merci

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
1. Lombardia connessa	1.1 Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni

4. Lombardia terra di impresa e lavoro	4.2 Attrattività

La presente macrotematica intende contribuire allo sviluppo di sistemi di mobilità sicuri, intelligenti, inclusivi, resilienti, climaticamente neutri e sostenibili per persone e merci con tecnologie e servizi incentrati sull'utente (ad esempio tecnologie digitali, l'Intelligenza Artificiale, il webGIS), di servizi avanzati di monitoraggio delle infrastrutture viarie e del traffico, di localizzazione automatica dei veicoli per il trasporto collettivo, di servizi avanzati di navigazione satellitare, di conteggio degli utenti e di segnalamento, così come del miglioramento della sicurezza stradale. In ambito aerospaziale sono da considerare, sistemi di controllo della operatività di sciami di droni e di gestione del traffico aereo in ambito urbano.

SMART MOBILITY E ARCHITECTURE	MT21.1	Sviluppo di componenti per veicoli "cooperativi, connessi ed automatizzati" con la raccolta, gestione e trasmissione dei dati nell'interazione fra veicoli, infrastrutture e sistemi, con il supporto di Intelligenza Artificiale, Edge Computing, Big Data e nuovi sistemi di connessione (5G, direct to cell e oltre) per lo sviluppo della CCAM (cooperative connected and automated mobility) e di nuovi servizi di Smart Mobility
SMART MOBILITY E ARCHITECTURE	MT21.2	Sviluppo di dimostratori tecnologici (in scala reale o rappresentativa) e tecnologie di simulazione per validare le nuove soluzioni dei veicoli/velivoli del futuro (ad es. nuovi sistemi propulsivi, nuovi sistemi di ricarica, integrazione infrastrutturale, sviluppo di tecnologie dedicate per le nuove architetture) compreso lo sviluppo di sistemi per l'integrazione infrastrutturale della mobilità aerea cittadina con la mobilità urbana – Urban Air Mobility (UAM)
SMART MOBILITY E ARCHITECTURE	MT21.3	Sviluppo di tecnologie, componenti e sistemi/sottosistemi per la sicurezza dei veicoli/velivoli, delle infrastrutture e del trasporto passeggeri e merci; tecnologie innovative e soluzioni per la sicurezza e il comfort degli operatori e dei passeggeri, con particolare attenzione alle persone fragili e degli operatori e alla mobilità negli ambiti extraurbani

MT22 Biodiversità e servizi ecosistemici

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
5. Lombardia green	5.1 Transizione ecologica
	5.3 Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini

La presente macrotematica intende contribuire alle transizioni focalizzate sulla biodiversità. La scienza e la politica sottolineano chiaramente che la perdita della biodiversità può essere affrontata con successo solo se i cambiamenti trasformativi saranno avviati, accelerati e potenziati. Le risposte a queste sfide diventano l'obiettivo della presente macrotematica. Le progettualità mireranno ad aumentare efficienza economica e ambientale delle produzioni agroalimentari regionali a vantaggio della biodiversità e degli ecosistemi regionali. Le tecnologie innovative di monitoraggio, controllo e pianificazione potranno sostenere l'attività di definizione degli scenari climatici a medio e lungo termine. Il cambiamento a livello di sistema inizia attraverso l'innovazione sociale, ad esempio, regolamenti, incentivi, processi locali e partecipativi e attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, nuovi processi di produzione o prodotti di consumo, che cambiano a loro volta le funzioni dei sistemi ecologici e hanno inevitabilmente un impatto sull'ambiente.

NUTRIZIONE	MT22.1	Sviluppo di organismi agrari (piante, animali, microbi) e materie prime ad elevato valore salutistico e basso impatto ambientale, attraverso ad esempio approcci -omici avanzati finalizzati alla caratterizzazione e valorizzazione della biodiversità, e loro impiego per lo sviluppo di sistemi innovativi di produzione alimentare che facilitino l'integrazione con altre filiere produttive, in un processo di economia circolare

SOSTENIBILITÀ	MT22.2	Sviluppo di modelli e tecnologie di mitigazione (processi produttivi, trasporti, agricoltura, produzione di energia, consumo di acqua e suolo) in un approccio integrato alla gestione e pianificazione della qualità dell'aria, dell'acqua, il contenimento delle emissioni di GHG e del rumore in ottica di sostenibilità e di protezione della natura e salvaguardia della biodiversità

MT23 Sistemi alimentari equi, sani e rispettosi dell'ambiente, dalla produzione primaria al consumo

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
4. Lombardia terra di impresa e di lavoro	4.1 Ecosistema imprese
5. Lombardia green	5.2 Agricoltura e pesca efficienti e innovative

La presente macrotematica intende contribuire alla transizione verso sistemi alimentari sostenibili apportando benefici ambientali, sanitari e sociali, sostenere la neutralità climatica e la resilienza, nonché garantire guadagni economici equi. Per trasformare i sistemi alimentari per la salute, la sostenibilità e l'inclusione, le progettualità dovranno riguardare una conversione robusta e resiliente dell'intero sistema alimentare, inclusa la trasformazione e la distribuzione, che funzioni in tutte le circostanze poiché i sistemi alimentari sono uno dei fattori chiave del cambiamento climatico e dell'impatto ambientale. Dal punto di vista industriale occorre concentrarsi su tracciabilità dei prodotti e connessi sistemi avanzati di informazione, automazione dei processi, riduzione e recupero degli scarti di produzione e degli sfridi, nuovi sistemi di conservazione del prodotto e packaging innovativi ed a basso impatto ambientale.

NUTRIZIONE	MT23.1	Sviluppo di un sistema agroalimentare intelligente, resiliente, circolare e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare e la sostenibilità lungo tutte le filiere alimentari e la loro integrazione con altre filiere produttive, favorendo l'Agricoltura 4.0 e Industria 4.0, anche tramite lo sviluppo di proof of concept e la promozione di percorsi di sensibilizzazione e formazione compresi upskilling e reskilling
NUTRIZIONE	MT23.2	Sviluppo del settore della nutraceutica, degli ingredienti ed integratori alimentari e degli alimenti con caratteristiche funzionali assicurando un'adeguata formazione e informazione sul loro utilizzo, favorendo per quanto possibile l'integrazione e la valorizzazione delle produzioni primarie del territorio

MT24 Economia circolare e settori della bioeconomia

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
4. Lombardia terra di impresa e di lavoro	4.1 Ecosistema Imprese
5. Lombardia green	5.1 Transizione ecologica
	5.2 Agricoltura e pesca efficienti e innovative

La presente macrotematica intende contribuire allo sviluppo di soluzioni di bioeconomia circolare applicata a filiere ad alto valore aggiunto come la farmaceutica, nutraceutica, cosmetica e l'alimentazione umana e animale, con l'obiettivo di trovare soluzioni climaticamente neutre e integrate a livello territoriale e per catene del valore dei prodotti. Le tematiche riguardano i settori chiave della bioeconomia come sistemi basati sulla biosostenibilità, silvicoltura sostenibile e soluzioni di natura biologica in grado di generare un impatto positivo a livello ambientale, sociale ed economico. L'attenzione sul tema della circolarità mira a prolungare il valore di prodotti e dei materiali, supportare un'economia di riutilizzo e valorizzazione dei materiali e ridurre al minimo l'uso non sostenibile delle risorse naturali.

SOSTENIBILITÀ	MT24.1	Sviluppo di nuove tecnologie per il recupero di prodotti, materie prime critiche, sottoprodotti e scarti, mirate a generare materie prime seconde da reinserire in filiere industriali a elevato valore aggiunto e nell'ambito energetico, favorendo così la transizione verde della produzione manifatturiera
SOSTENIBILITÀ	MT24.2	Sviluppo di prodotti e materiali di origine biologica, eco compatibili e derivanti da processi biotecnologici (partendo ad esempio da colture no food, da biomasse derivanti da sottoprodotti oltre che da prodotti alimentari non più valorizzabili), in una logica di bioraffineria, che promuovano sinergie tra filiere e comparti produttivi diversi

MT25 Ambiente pulito e zero inquinamento

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
5. Lombardia green	5.1 Transizione ecologica
	5.2 Agricoltura e pesca efficienti e innovative

La presente macrotematica intende contribuire al tema dell'inquinamento antropogenico che mina l'integrità degli ecosistemi terrestri e colpisce gravemente le risorse naturali essenziali per la vita umana. Mantenere il nostro pianeta pulito e i nostri ecosistemi sani non solo contribuirà ad affrontare la crisi climatica, ma aiuterà anche a rigenerare la biodiversità e a salvaguardare il benessere dell'umanità. L'inquinamento ambientale derivante dall'attività umana è dannoso per gli ecosistemi a diversi livelli funzionali, rappresentando, inoltre, un importante onere economico per la società. I biosistemi circolari, compresa la biotecnologia, hanno il potenziale per contribuire in modo sostanziale agli obiettivi del Green Deal europeo, a condizione che siano sviluppati in modo sostenibile e sistemico. Nell'ambito di questa macrotematica si svilupperanno progettualità per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico e i suoi impatti, per aumentare l'efficienza delle risorse e la circolarità, preservare e ripristinare gli ecosistemi, le risorse naturali, la qualità dell'aria/acqua/suolo e la biodiversità, aumentando la capacità di resilienza degli ecosistemi stessi. Anche l'inquinamento indoor rappresenta un potenziale rischio per la salute umana. Pertanto, strategie sostenibili per la mitigazione del rischio, come i biofiltri botanici, potranno ridurre l'esposizione, soprattutto negli ambienti di lavoro.

SOSTENIBILITÀ	MT25.1	Sviluppo di tecnologie integrate a sostegno della pianificazione, gestione e monitoraggio in tempo reale dell'inquinamento da agenti fisici e delle emergenze relative al rischio industriale, delle acque e dell'aria indoor e outdoor, e della gestione efficiente delle risorse idriche
SOSTENIBILITÀ	MT25.2	Sviluppo di soluzioni basate anche su biotecnologie industriali avanzate, integrate con strumenti digitali e IoT, per il trattamento sostenibile di acque reflue, potabili e non potabili (con attenzione al recupero di materie prime critiche e la rimozione e trattamento di contaminanti emergenti) finalizzati ad applicazioni in contesti civili e industriali, quali impianti di depurazione, processi produttivi a ciclo chiuso, recupero di risorse idriche per usi secondari e/o riduzione dell'impatto ambientale delle filiere manifatturiere

MT26 Comunità rurali, costiere e urbane resilienti, inclusive, sane e verdi

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
1. Lombardia connessa	1.1 Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni
2. Lombardia al servizio dei cittadini	2.1 Rigenerazione urbana, qualità dell'abitare e accesso ai servizi pubblici
3. Lombardia terra di conoscenza	3.4 Ricerca e Innovazione
5. Lombardia green	5.1 Transizione ecologica

	5.3 Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini

La presente macrotematica intende contribuire alla ricerca e all'innovazione transdisciplinare, con una forte attenzione alle scienze sociali e comportamentali e agli aspetti di genere, promuovendo uno sviluppo sostenibile, equilibrato e inclusivo delle aree rurali, costiere e urbane. La macrotematica mirerà ad aumentare la comprensione degli impatti dei cambiamenti climatici, ambientali, socioeconomici e demografici sulle aree rurali, costiere e urbane per garantire pari opportunità alle persone, ovunque vivano, migliorando la coesione territoriale e consentendo una transizione equa. L'obiettivo è quello di fornire alle persone un accesso più equo alle conoscenze e alle competenze necessarie per compiere scelte consapevoli ed essere attivamente impegnati nella gestione sostenibile delle risorse naturali, dalla produzione o fornitura di servizi al consumo, fino allo smaltimento.

SVILUPPO SOCIALE	MT26.1	Sviluppo di innovazione e nuovi modelli che incrementino i benefici sociali, la parità di genere, la salute, la crescita e lo sviluppo culturale, semplificando e rendendo virtuosa la fruizione delle città, del territorio e delle relazioni fra istituzioni e cittadini con obiettivi di sostenibilità e sicurezza

MT27 Governance innovativa, osservazioni ambientali e soluzioni digitali a sostegno del Green Deal, la resilienza dell'ambiente costruito ad eventi esterni

PILASTRI PRSS	AMBITI STRATEGICI
3. Lombardia terra di conoscenza	3.4 Ricerca e Innovazione
5. Lombardia green	5.1 Transizione ecologica
	5.3 Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini

La presente macrotematica intende contribuire allo sviluppo di soluzioni digitali e sistemi di supporto alle decisioni, basate sui dati per supportare le comunità e la società in generale e i settori economici rilevanti quali farmaceutico, nutraceutico, cosmetico, alimentare e manifatturiero avanzato, per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità e di sicurezza. Le attività di ricerca e innovazione aggiungeranno valore sia in termini di riduzione dei costi, sia in termini di efficientamento dei processi produttivi nei settori della produzione primaria, alimentare e nel campo della salute e del benessere dell'uomo e dell'ambiente.

SOSTENIBILITÀ	MT27.1	Sviluppo di metodologie innovative basate su biotecnologie industriali e strumenti digitali per supportare la transizione ecologica dei sistemi produttivi, mediante analisi tecnico-economiche, Social Corporate Sustainability, Life Cycle Assessment e valutazioni di rischi naturali e antropici

D.g.r. 9 dicembre 2025 - n. XII/5473
Esiti del monitoraggio delle raccolte museali e dei musei riconosciuti (l.r. 7 ottobre 2016, n. 25)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo» e in particolare l'art. 6, in base al quale Regione Lombardia assegna il proprio riconoscimento a istituti e luoghi della cultura, che posseggano adeguati standard di qualità;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura, approvato dal Consiglio regionale con la d.c.r. del 20 giugno 2023, n. 42, nel quale sono indicati come obiettivi strategici l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta culturale e il sostegno al sistema culturale lombardo, in particolare nel Pilastro n. 6 «Lombardia protagonista»;
- il «Programma Triennale per la Cultura 2023-2025», ai sensi dell'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo», approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. n. XII/101 del 5 dicembre 2023;

Viste le proprie d.g.r.:

- 20 dicembre 2002, n. VII/11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r.5 gennaio 2000, n.1, commi 130-131», con la quale, tra l'altro, la Regione recepisce gli standard di cui al decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001 e individua i requisiti minimi per il riconoscimento;
- 17 dicembre 2018, n. XI/1018 «Criteri e modalità di riconoscimento regionale di musei e raccolte museali in Lombardia e di adesione dei musei lombardi al sistema museale nazionale»;
- 24 novembre 2025, n. XII/5372 «Diciottesimo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali (l.r. 7 ottobre 2016, n. 25 «Politiche regionali in materia culturale – Riordino normativo», art. 6). Approvazione dell'elenco delle raccolte museali e dei musei riconosciuti da Regione Lombardia»;

Dato atto che con il d.d.s. 14 dicembre 2022, n. 18312 «Attivazione del monitoraggio delle raccolte museali e dei musei riconosciuti – Anno 2022» si è dato avvio alla complessa fase di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento nelle raccolte museali e nei musei riconosciuti fino all'anno 2020 compreso;

Considerato che con i dd.d.s.:

- 9 luglio 2025, n. 9753 «Sospensione del riconoscimento come Raccolta Museale del Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese di Saronno (VA)»;
- 31 luglio 2025, n. 10973 «Sospensione del riconoscimento come Raccolta Museale del Museo Virgiliano di Borgo Virgilio (MN)»;
- 7 ottobre 2025, n. 13845 «Sospensione del riconoscimento come Raccolta Museale del Museo della Chiesa Cattedrale di Cremona e del Museo 'Ettore Archinti' di Lodi»;
- 2 dicembre 2025, n. 17659 «Sospensione del riconoscimento come Raccolta Museale del Civico Museo di Scienze Naturali 'Mario Realini' di Malnate (VA)»,

il riconoscimento dei sopracitati musei veniva sospeso per un periodo di 6 mesi;

Considerato altresì che con il d.d.s. 19 novembre 2025, n. 16611 «Sospensione del riconoscimento delle raccolte museali e dei musei riconosciuti risultati inadempienti, ai sensi del d.d.s. 14 dicembre 2022, n. 18312 'Attivazione del monitoraggio delle raccolte museali e dei musei riconosciuti – Anno 2022'», venivano sospesi per un periodo di 6 mesi anche i seguenti riconoscimenti:

- come Raccolta Museale al Museo della Civiltà Contadina e dell'Età Contemporanea di Santa Cristina e Bissone (PV), al Museo del Tesoro di Chiavenna (SO) e al Museo Civico Archeologico «Aquaria» di Soncino (CR);
- come Museo al Museo Etnografico dell'Alta Valle Seriana - META di Ardesio (BG);

Dato atto che, con comunicazione ns. prot. L1.2025.0008825 del 10 novembre 2025, il Museo della Chiesa Cattedrale di Cremona ha comunicato il nominativo del proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e pertanto può mantenere il riconoscimento come Raccolta Museale;

Ritenuto pertanto, per il Museo della Chiesa Cattedrale di Cremona, di confermare il riconoscimento come Raccolta Museale;

Dato atto, altresì, che per gli altri istituti, per i quali non è ancora trascorso il periodo di sospensione del riconoscimento, si provvederà successivamente agli adempimenti necessari;

Considerata l'opportunità di proseguire nell'azione regionale finalizzata a favorire il costante miglioramento della qualità dei servizi museali lombardi e l'allargamento della fruizione pubblica dei beni culturali attraverso il riconoscimento di musei e raccolte museali in possesso dei requisiti richiesti;

Considerato opportuno fissare per il monitoraggio una cadenza triennale, in linea con le Modalità di organizzazione e funzionamento del Sistema Museale Nazionale proposte dal Ministero della Cultura;

Preso atto dell'attività istruttoria svolta dalla Struttura Musei, Archivi, Biblioteche e Servizi digitali per la cultura;

Visto l'elenco delle raccolte museali e dei musei riconosciuti in Lombardia - Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - elaborato in base all'istruttoria svolta dalla medesima Struttura Musei, Archivi, Biblioteche e Servizi digitali per la cultura e aggiornato in base a quanto proposto e considerato dal presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento è stato adottato nel rispetto dei termini previsti dalla l. 241/1990 e ss.mm.;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A: «Elenco delle raccolte museali e dei musei riconosciuti in Lombardia», parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
2. di fissare per il monitoraggio una cadenza triennale;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
4. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Riccardo Perini

Allegato A
ELENCO DELLE RACCOLTE MUSEALI E DEI MUSEI RICONOSCIUTI IN LOMBARDIA

PROVINCIA DI BERGAMO

Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	MUSEO DEL FALEGNAME “TINO SANA”	Raccolta Museale
ALZANO LOMBARDO	MUSEO D'ARTE SACRA SAN MARTINO	Raccolta Museale
ARDESIO	MEtA - MUSEO ETNOGRAFICO DELL' ALTA VALLE SERIANA	Museo
BERGAMO	GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA	Museo
BERGAMO	MUSEO ALPINO	Raccolta Museale
BERGAMO	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	Museo
BERGAMO	MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI “ENRICO CAFFI”	Museo
BERGAMO	MUSEO DELLE STORIE DI BERGAMO	Museo
BERGAMO	MUSEO DIOCESANO “ADRIANO BERNAREGGI”	Museo
BERGAMO	ORTO BOTANICO DI BERGAMO “LORENZO ROTA”	Museo
BERGAMO	PINACOTECA DELL'ACCADEMIA CARRARA	Museo
CAMERATA CORNELLO	MUSEO DEI TASSO E DELLA STORIA POSTALE	Raccolta Museale
CASAZZA	MUSEO DELLA VAL CAVALLINA	Raccolta Museale
CENE	MUSEO DEL PARCO PALEONTOLOGICO	Raccolta Museale
CLUSONE	MAT MUSEO ARTE TEMPO	Raccolta Museale
GANDINO	MUSEO DELLA BASILICA	Raccolta Museale
LEFFE	MUSEO DEL TESSILE "MARTINELLI GINETTO"	Raccolta Museale
LOVERE	GALLERIA DELL'ACCADEMIA TADINI	Museo
LOVERE	MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI "ALESSIO AMIGHETTI"	Raccolta Museale

Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
LUZZANA	MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DI LUZZANA - DONAZIONE MELI	Raccolta Museale
ROMANO DI LOMBARDIA	MUSEO D'ARTE E CULTURA SACRA	Museo
ROVETTA	CASA MUSEO FANTONI	Raccolta Museale
SARNICO	MUSEO CIVICO D'ARTE E DEL TERRITORIO "GIANNI BELLINI"	Raccolta Museale
SCHILPARIO	MUSEO ETNOGRAFICO	Museo
TREVIGLIO	MUSEO CIVICO "ERNESTO E TERESA DELLA TORRE"	Raccolta Museale
VERDELLO	MUSEO DEL TERRITORIO	Raccolta Museale
ZOGNO	MUSEO DELLA VALLE. FONDAZIONE "POLLI-STOPPANI"	Raccolta Museale
PROVINCIA DI BRESCIA		
Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
BIENNO	MUSEO ETNOGRAFICO DEL FERRO, DELLE ARTI E DELLE TRADIZIONI POPOLARI	Museo
BRESCIA	CIVICI MUSEI DI ARTE E STORIA	Museo
BRESCIA	MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI	Raccolta Museale
BRESCIA	MUSEO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO DI BRESCIA - musil	Museo
BRESCIA	MUSEO DELLA MILLE MIGLIA CITTÀ DI BRESCIA	Raccolta Museale
BRESCIA	MUSEO DIOCESANO	Museo
BRESCIA	MUSEO "GIOVANNI PIAMARTA"	Museo
CALVAGESE DELLA RIVIERA	MarteS - MUSEO D'ARTE SORLINI	Museo
CELLATICA	CASA MUSEO "PAOLO E CAROLINA ZANI"	Museo
CERVENO	CASA MUSEO CERVENO	Raccolta Museale
CETO	MUSEO DIDATTICO DELLA RISERVA NATURALE E INCISIONE RUPESTRI CETO, CIMBERGO E PASPARDO	Museo
CHIARI	PINACOTECA REPOSSI	Museo

Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
CONCESIO	COLLEZIONE PAOLO VI - ARTE CONTEMPORANEA	Museo
DESENZANO DEL GARDA	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO “GIOVANNI RAMBOTTI”	Museo
GARDONE RIVIERA	MUSEO IL DIVINO INFANTE	Raccolta Museale
GARDONE RIVIERA	MUSEO IL VITTORIALE DEGLI ITALIANI	Museo
GARDONE VAL TROMPIA	MUSEO DELLE ARMI E DELLA TRADIZIONE ARMIERA	Museo
GAVARDO	MUSEO ARCHEOLOGICO DELLA VALLE SABBIA	Museo
LONATO DEL GARDA	MUSEO CASA DEL PODESTA'	Museo
MALEGNO	MUSEO CIVICO “LE FUDINE”	Raccolta Museale
MANERBA DEL GARDA	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DELLA VALTENESI	Raccolta Museale
MANERBIO	MUSEO CIVICO DI MANERBIO E DEL TERRITORIO	Museo
MONTICHIARI	MUSEO DEMOLOGICO “GIACOMO BERGOMI”	Raccolta Museale
MONTICHIARI	MUSEO “LUIGI E PIERO LECHI”	Museo
OME	CASA MUSEO “PIETRO MALOSSI”	Raccolta Museale
REZZATO	PInAC - PINACOTECA INTERNAZIONALE DELL'ETÀ EVOLUTIVA “ALDO CIBALDI”	Raccolta Museale
SALÒ	MuSa - MUSEO DI SALÒ	Museo
TEMÙ	MUSEO DELLA GUERRA BIANCA IN ADAMELLO	Museo
TIGNALE	MUSEO DEL PARCO ALTO GARDA BRESCIANO	Museo
TOSCOLANO MADERNO	MUSEO DELLA CARTA	Raccolta Museale
TOSCOLANO MADERNO	ORTO BOTANICO SPERIMENTALE “GIORDANO EMILIO GHIRARDI”	Raccolta Museale
PROVINCIA DI COMO		
Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
ALTA VALLE INTELVI	MUSEO D'ARTE SACRA DI SCARIA	Raccolta Museale

Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
CAVARGNA	MUSEO DELLA VALLE	Raccolta Museale
COMO	MUSEI CIVICI	Museo
COMO	MUSEO DIDATTICO DELLA SETA	Museo
DONGO	MUSEO DELLA FINE DELLA GUERRA	Raccolta Museale
ERBA	MUSEO CIVICO	Raccolta Museale
GRANDOLA ED UNITI	MUSEO COMUNALE ETNOGRAFICO E NATURALISTICO VAL SANAGRA	Raccolta Museale
MAGREGLIO	MUSEO DEL CICLISMO MADONNA DEL GHISALLO	Museo
PIANELLO DEL LARIO	FONDAZIONE MUSEO BARCA LARIANA	Raccolta Museale
TREMEZZINA	ANTIQUARIUM “LUIGI MARIO BELLONI E MARIUCCIA ZECCHINELLI”	Raccolta Museale
TREMEZZINA	MUSEO VILLA DEL BALBIANELLO	Museo
TREMEZZINA	VILLA CARLOTTA	Museo
PROVINCIA DI CREMONA		
Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
CASALMAGGIORE	MUSEO DEL BIJOU	Museo
CASALMAGGIORE	MUSEO DIOTTI	Museo
CASTELLEONE	MUSEO CIVICO	Raccolta Museale
CREMA	MUSEO CIVICO DI CREMA E DEL CREMASCO	Museo
CREMONA	FONDAZIONE MUSEO DEL VIOLINO “ANTONIO STRADIVARI”	Museo
CREMONA	MUSEO ARCHEOLOGICO	Museo
CREMONA	MUSEO CIVICO “ALA PONZONE”	Museo
CREMONA	MUSEO DELLA CHIESA CATTEDRALE	Raccolta Museale
CREMONA	MUSEO DELLA CIVILTA' CONTADINA “IL CAMBONINO VECCHIO”	Museo

Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
CREMONA	MUSEO DI STORIA NATURALE	Museo
OFFANENGO	MUSEO DELLA CIVILTA' CONTADINA “MARIA VERGA BANDIRALI”	Raccolta Museale
PADERNO PONCHIELLI	MUSEO PONCHIELLIANO	Raccolta Museale
PIADENA DRIZZONA	MUSEO ARCHEOLOGICO “PLATINA”	Museo
SAN DANIELE PO	MUSEO PALEOANTROPOLOGICO DEL PO	Museo
SONCINO	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO “AQUARIA”	Raccolta Museale
SONCINO	MUSEO DELLA STAMPA CENTRO STUDI STAMPATORI EBREI	Raccolta Museale
PROVINCIA DI LECCO		
Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
CALOLZIOCORTE	MUSEO PARROCCHIALE SAN LORENZO “DON CARLO VILLA”	Raccolta Museale
ESINO LARIO	MUSEO DELLE GRIGNE	Raccolta Museale
GALBIATE	MUSEO ARCHEOLOGICO DEL BARRO	Raccolta Museale
GALBIATE	MUSEO ETNOGRAFICO DELL'ALTA BRIANZA	Museo
GARLATE	CIVICO MUSEO DELLA SETA “ABEGG”	Raccolta Museale
LECCO	MUSEO ARCHEOLOGICO	Museo
LECCO	MUSEO DI STORIA NATURALE	Museo
LECCO	MUSEO STORICO	Raccolta Museale
VARENNA	CASA MUSEO VILLA MONASTERO	Museo
PROVINCIA DI LODI		
Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
LODI	MUSEO “ETTORE ARCHINTI”	Raccolta Museale
PROVINCIA DI MANTOVA		

Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
ASOLA	MUSEO CIVICO “GOFFREDO BELLINI”	Museo
BORGO MANTOVANO	MUSEO DEL PO	Museo
BORGO VIRGILIO	MUSEO VIRGILIANO	Raccolta Museale
CASTEL GOFFREDO	MAST CASTEL GOFFREDO	Museo
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MUSEO INTERNAZIONALE DELLA CROCE ROSSA	Museo
CAVRIANA	MUSEO ARCHEOLOGICO DELL'ALTO MANTOVANO	Museo
CURTATONE	MUSEO DEI MADONNARI	Raccolta Museale
GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MUSEO D’ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA	Museo
MANTOVA	GALLERIA STORICA DEI VIGILI DEL FUOCO	Raccolta Museale
MANTOVA	MACA - MANTOVA COLLEZIONI ANTICHE	Museo
MANTOVA	MUSEO CIVICO DI PALAZZO TE	Museo
MANTOVA	MUSEO DI PALAZZO D'ARCO	Museo
MANTOVA	MUSEO DIOCESANO “FRANCESCO GONZAGA”	Museo
MANTOVA	MUSEO "TAZIO NUVOLARI"	Raccolta Museale
MANTOVA	MUSEO VIRGILIO	Museo
MEDOLE	CIVICA RACCOLTA D'ARTE MODERNA	Raccolta Museale
QUISTELLO	MUSEO DIFFUSO “GIUSEPPE GORNI”	Raccolta Museale
RODIGO	MUSEO ETNOGRAFICO DEI MESTIERI DEL FIUME	Raccolta Museale
SAN BENEDETTO PO	MUSEO CIVICO POLIRONIANO	Museo
SERMIDE E FELONICA	MUSEO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE DEL FIUME PO	Museo
SUZZARA	MUSEO GALLERIA DEL PREMIO SUZZARA	Museo
VIADANA	MUSEO CIVICO “ANTONIO PARAZZI”	Museo

Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
PROVINCIA DI MILANO		
Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
BUSTO GAROLFO	MUSEO DELLA FONDAZIONE “DARIO MELLONE”	Raccolta Museale
CINISELLO BALSAMO	MUNAF - MUSEO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA	Museo
LAINATE	MUSEO CIVICO “IL NINFEO DI LAINATE”	Raccolta Museale
LEGNANO	MUSEO CIVICO “GUIDO SUTERMEISTER”	Museo
MILANO	ADI DESIGN MUSEUM	Museo
MILANO	*AMBROSIUS*. IL TESORO DELLA BASILICA	Museo
MILANO	CIVICHE RACCOLTE GRAFICHE E FOTOGRAFICHE	Raccolta Museale
MILANO	FONDAZIONE LUIGI ROVATI	Museo
MILANO	FONDAZIONE PIRELLI HANGARBICOCCA - SPAZIO PER L'ARTE CONTEMPORANEA	Museo
MILANO	GALLERIA D'ARTE MODERNA	Museo
MILANO	GALLERIE D'ITALIA PIAZZA DELLA SCALA	Museo
MILANO	GASC - GALLERIA D'ARTE SACRA DEI CONTEMPORANEI	Raccolta Museale
MILANO	LA TRIENNALE DI MILANO	Museo
MILANO	MEET DIGITAL CULTURE CENTER	Museo
MILANO	MIC - MUSEO INTERATTIVO DEL CINEMA	Museo
MILANO	MUDA - MUSEO DELL’ASSICURAZIONE	Raccolta Museale
MILANO	MUDEC - MUSEO DELLE CULTURE	Museo
MILANO	MUSA - MUSEO UNIVERSITARIO DELLE SCIENZE ANTROPOLOGICHE, MEDICHE E FORENSI PER I DIRITTI UMANI	Museo
MILANO	MUSEI ARCHEOLOGICI	Museo

Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
MILANO	MUSEO ASTRONOMICO DI BRERA	Raccolta Museale
MILANO	MUSEO BAGATTI VALSECCHI	Museo
MILANO	MUSEO DEI CAPPUCCINI	Raccolta Museale
MILANO	MUSEO DEL DUOMO	Museo
MILANO	MUSEO DEL NOVECENTO	Museo
MILANO	MUSEO DEL RISORGIMENTO - CIVICHE RACCOLTE STORICHE	Museo
MILANO	MUSEO DI SANT'EUSTORGIO	Raccolta Museale
MILANO	MUSEO DIOCESANO “CARLO MARIA MARTINI”	Museo
MILANO	MUSEO “LOUIS BRAILLE”	Raccolta Museale
MILANO	MUSEO MANGINI BONOMI	Raccolta Museale
MILANO	MUSEO MARTINITT E STELLINE	Museo
MILANO	MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA “LEONARDO DA VINCI”	Museo
MILANO	MUSEO POLDI PEZZOLI	Museo
MILANO	MUSEO POPOLI E CULTURE	Museo
MILANO	MUSEO REGIONALE DELLA PSICHIATRIA	Raccolta Museale
MILANO	MUSEO SOCIETA' PER LE BELLE ARTI ED ESPOSIZIONE PERMANENTE	Museo
MILANO	MUSEO TEATRALE ALLA SCALA	Museo
MILANO	MUSEO VILLA NECCHI CAMPIGLIO	Museo
MILANO	ORTO BOTANICO CITTA' STUDI	Raccolta Museale
MILANO	ORTO BOTANICO DI BRERA	Museo
MILANO	PALAZZO MORANDO | COSTUME MODA IMMAGINE	Museo
MILANO	PINACOTECA AMBROSIANA	Museo
MILANO	POLO DEI MUSEI SCIENTIFICI	Museo

Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
MILANO	RACCOLTE ARTISTICHE DEL CASTELLO	Museo
MILANO	RACCOLTE DELL'OSPEDALE MAGGIORE DI MILANO-I TESORI DELLA CA' GRANDA	Raccolta Museale
MORIMONDO	MUSEO DELL'ABBAZIA	Museo
TREZZO SULL'ADDA	QUADRERIA CRIVELLI	Raccolta Museale
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA		
Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
BIASSONO	MUSEO CIVICO "CARLO VERRI"	Raccolta Museale
LISSONE	MAC - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA	Museo
MONZA	MUSEI CIVICI MONZA - CASA DEGLI UMILIATI	Museo
MONZA	MUSEO E TESORO DEL DUOMO DI MONZA	Museo
MONZA	REGGIA DI MONZA	Museo
VIMERCATE	MUST - MUSEO DEL TERRITORIO VIMERCATESE	Museo
PROVINCIA DI PAVIA		
Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
CASTEGGIO	CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO DI CASTEGGIO E DELL'OLTREPO' PAVESE	Museo
GAMBOLO'	MUSEO ARCHEOLOGICO LOMELLINO	Raccolta Museale
OLEVANO DI LOMELLINA	MUSEO D'ARTE E TRADIZIONE CONTADINA	Raccolta Museale
PAVIA	MUSEI CIVICI	Museo
PAVIA	SISTEMA MUSEALE DI ATENEO	Museo
SANTA CRISTINA E BISSONE	MUSEO DELLA CIVILTA' CONTADINA E DELL'ETA' CONTEMPORANEA	Raccolta Museale
STRADELLA	CIVICI MUSEI DELLA CITTA' DI STRADELLA	Raccolta Museale
VIGEVANO	MUSEI CIVICI "LUIGI BARNI"	Museo

Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
VIGEVANO	MUSEO DEL TESORO DEL DUOMO DI VIGEVANO	Raccolta Museale
VOGHERA	CIVICO MUSEO DI SCIENZE NATURALI "GIUSEPPE ORLANDI"	Museo
ZAVATTARELLO	MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA "GIUSEPPE E TITINA DAL VERME"	Raccolta Museale
PROVINCIA DI SONDRIO		
Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
CAMPODOLCINO	MUVIS - MUSEO DELLA VAL SAN GIACOMO E DELLA VIA SPLUGA	Raccolta Museale
CHIAVENNA	MUSEO DEL TESORO	Raccolta Museale
CHIAVENNA	MUSEO DELLA VALCHIAVENNA	Raccolta Museale
MORBEGNO	MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE	Raccolta Museale
SONDRIO	CAST - IL CASTELLO DELLE STORIE DI MONTAGNA	Raccolta Museale
SONDRIO	MVSA - MUSEO VALTELLINESE DI STORIA E ARTE	Museo
PROVINCIA DI VARESE		
Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
ANGERA	CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO	Raccolta Museale
ARSAGO SEPRIO	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO E PALEONTOLOGICO	Raccolta Museale
BESANO	MUSEO CIVICO DEI FOSSILI DI BESANO	Raccolta Museale
BRINZIO	MUSEO DELLA CULTURA RURALE PREALPINA	Raccolta Museale
BUSTO ARSIZIO	CIVICHE RACCOLTE D'ARTE DI PALAZZO MARLIANI CICOGNA	Museo
BUSTO ARSIZIO	MUSEO DEL TESSILE E DELLA TRADIZIONE INDUSTRIALE	Museo
CASALZUIGNO	MUSEO VILLA DELLA PORTA BOZZOLO	Museo
CASSANO VALCUVIA	CENTRO DOCUMENTALE FRONTIERA NORD "LINEA CADORNA"	Raccolta Museale
CASTIGLIONE OLONA	MUSEO DELLA COLLEGIATA	Museo

Comune	*Denominazione Museo*	*Tipo Riconoscimento*
GALLARATE	MUSEO MA*GA	Museo
GEMONIO	MUSEO CIVICO “FLORIANO BODINI”	Raccolta Museale
GOLASECCA	CENTRO MUSEALE GAM GOLASECCA ARCHEOLOGIA MULTIMEDIALE	Raccolta Museale
LAVENO-MOMBELLO	FONDAZIONE OFFICINE DELL’ACQUA	Raccolta Museale
LAVENO-MOMBELLO	MUSEO INTERNAZIONALE DESIGN CERAMICO – CIVICA RACCOLTA DI TERRAGLIA	Museo
MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	MUSEO CIVICO PARISI VALLE	Raccolta Museale
MALNATE	CIVICO MUSEO DI SCIENZE NATURALI “MARIO REALINI”	Raccolta Museale
MORAZZONE	CASA MACCHI	Museo
SAMARATE	MUSEO AGUSTA	Raccolta Museale
SARONNO	MUSEO DELLE INDUSTRIE E DEL LAVORO DEL SARONNESE	Raccolta Museale
SARONNO	MUSEO DI CERAMICHE ANTICHE “GIUSEPPE GIANETTI”	Raccolta Museale
SESTO CALENDE	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	Museo
SOMMA LOMBARDO	PARCO E MUSEO DEL VOLO - VOLANDIA	Museo
VARESE	FONDAZIONE MARCELLO MORANDINI	Museo
VARESE	MUSEI CIVICI DI VARESE	Museo
VARESE	MUSEO BAROFFIO E DEL SANTUARIO DEL SACRO MONTE SOPRA VARESE	Museo
VARESE	MUSEO VILLA E COLLEZIONE PANZA	Museo
VIGGIU'	MUSEI CIVICI VIGGIUTESI “ENRICO BUTTI”	Raccolta Museale

D.g.r. 9 dicembre 2025 - n. XII/5478
Approvazione di «Criteri e procedure relativi alla valutazione e al controllo per la realizzazione di interventi e opere di cui all'articolo 242-ter comma 3 del d.lgs. 152/2006 nei siti oggetto di procedimento di bonifica non ricompresi nei siti di interesse nazionale e individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione»

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati» e s.m.i.;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii, «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Vista la legge regionale 10 ottobre 2023, n. 3, «Conferimento ai comuni di funzioni in materia di bonifica di siti contaminati»;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale del 5 febbraio 2024, n. 1853 avente ad oggetto: «Legge regionale 10 ottobre 2023, n. 3, «Conferimento ai comuni di funzioni in materia di bonifica di siti contaminati». Approvazione delle modalità per l'esercizio delle funzioni regionali di indirizzo, coordinamento, controllo e supporto tecnico-amministrativo ai comuni»;

Vista la deliberazione di Giunta regionale del 23 maggio 2022, n. 6408 di approvazione dell'aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (P.R.S.S.) della XII Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. n. XII/42 del 20 giugno 2023 e, in particolare, l'obiettivo strategico 5.3.2 «Sostenere il ripristino e la riqualificazione dei suoli degradati»;

Richiamato l'art. 242-ter, comma 1 e comma 1 bis, del d.lgs. 152/2006 che individua categorie di opere e interventi che possono essere realizzati nei siti oggetto di bonifica a condizione che siano «realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8»;

Dato atto che l'art. 242-ter comma 3 stabilisce che per le attività di cui all'art. 242-ter, comma 1 e comma 1 bis, nonché per quelle di cui all'art. 25 del d.p.r. 13 giugno 2017 n. 120 «Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164», *«il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con proprio decreto per le aree ricomprese nei siti di interesse nazionale, e le regioni per le restanti aree»*, provvedono:

- all'individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto d.lgs. 152/2006;
- a definire i criteri e le procedure nonché le modalità di controllo, qualora la predetta valutazione sia necessaria;

Dato atto che l'art. 242-ter comma 4 stabilisce le procedure da rispettare nelle more dell'attuazione dell'art. 242-ter comma 3;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 26 gennaio 2023, n. 45 *«Regolamento disciplinante le categorie di interventi che non necessitano della valutazione di cui all'articolo 242-ter, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché i criteri e le procedure per la predetta valutazione e le modalità di controllo»;*

Ritenuto necessario, per quanto sopra, che Regione proceda a definire i criteri e le procedure attuative dei disposti dell'art. 242-ter del d.lgs. 152/2006, nonché le modalità di controllo, da attuare sul territorio regionale;

Dato atto che nella fase di predisposizione dei Criteri e delle procedure, nonchè delle modalità di controllo, di cui all'art. 242-ter comma 3 del d.lgs. 152/2006, si sono tenuti momenti di confronto con le Province e la Città Metropolitana, nonché con il Comune di Milano, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) e le Agenzie di Tutela della Salute;

Ritenuto di approvare, quale parte integrante del presente provvedimento:

- Allegato 1 «Criteri e procedure relativi alla valutazione e al controllo per la realizzazione di interventi e opere di cui all'articolo 242-ter comma 3 del d.lgs. 152/2006 nei siti oggetto di procedimento di bonifica non ricompresi nei Siti di Interesse Nazionale e individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione»;
- Allegato 2 «Modulistica relativa alle istanze ai sensi dell'art 242-ter del d.lgs. 152/2006»;

Ritenuto, altresì, necessario prevedere che Regione effettui un periodo di monitoraggio di un anno dalla pubblicazione del presente provvedimento, con il supporto delle Province/ Città Metropolitana di Milano e di ARPA Lombardia, per verificare le modalità di attuazione dei Criteri allegati e valutare eventuali necessità di revisione degli stessi;

Dato atto che il presente provvedimento concorre all'attuazione dell'Obiettivo Strategico 5.3.2 «Sostenere il ripristino e la riqualificazione dei suoli degradati» del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 42 del 20 giugno 2023;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'XII legislatura;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni e gli effetti esposti in premessa, i seguenti allegati, quale parte integrante del presente provvedimento:
   - Allegato 1 «Criteri e procedure relativi alla valutazione e al controllo per la realizzazione di interventi e opere di cui all'articolo 242-ter comma 3 del d.lgs. 152/2006 nei siti oggetto di procedimento di bonifica non ricompresi nei Siti di Interesse Nazionale e individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione»;
   - Allegato 2 «Modulistica relativa alle istanze ai sensi dell'art 242-ter del d.lgs. 152/2006»;
2. di demandare al Dirigente competente della Direzione Ambiente e Clima di dare adeguata informazione ai soggetti interessati dei Criteri approvati;
3. di demandare, inoltre, al Dirigente competente della Direzione Ambiente e Clima l'eventuale aggiornamento della Modulistica allegata al presente provvedimento, rendendola disponibile sul sito web e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
4. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, comprensivo di allegati;
5. di provvedere, altresì, alla pubblicazione del presente atto comprensivo di allegati sul sito web di Regione Lombardia.

Il segretario: Riccardo Perini

——— • ———

ALLEGATO 1

CRITERI E PROCEDURE RELATIVI ALLA VALUTAZIONE E AL CONTROLLO PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E OPERE DI CUI ALL'ARTICOLO 242-TER COMMA 3 DEL D.LGS. 152/2006 NEI SITI OGGETTO DI PROCEDIMENTO DI BONIFICA NON RICOMPRESI NEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE E INDIVIDUAZIONE DELLE CATEGORIE DI INTERVENTI CHE NON NECESSITANO DELLA PREVENTIVA VALUTAZIONE

INDICE

Capo I – Disposizioni introduttive.....
Art. 1 – Oggetto.....
Art. 2 - Ambito di applicazione.....
Art. 3 – Definizioni e competenze e indicazioni generali.....
Capo II – Individuazione di interventi/opere e relativa procedura.....
Art. 4 - Categorie di interventi/opere che non necessitano della valutazione di tipo ambientale-sanitario.....
Art. 5 – Interventi e opere indifferibili e urgenti.....
Art. 6 – Interventi ed opere in presenza di attività di messa in sicurezza operativa (MISO).....
Art. 7 – Interventi e opere che possono essere realizzati mediante relazione tecnica asseverata
Art. 8 – Valutazione effettuata nell'ambito della procedura relativa a interventi soggetti a SCIA o CILA.....
Art. 9 - Valutazione effettuata nell'ambito della procedura di VIA/AIA o altri procedimenti autorizzativi.....
Art. 10 - Procedura per il rilascio di nulla osta avente ad oggetto la valutazione di tipo ambientale-sanitario.....
Art. 11 – Aree di intervento non ancora caratterizzate.....
Art. 12 - Modalità di controllo.....
Capo III – Norme transitorie e finali.....
Art. 13 – Norme transitorie e finali.....

Capo I – Disposizioni introduttive

Art. 1 – Oggetto

I presenti Criteri contengono le disposizioni attuative ai sensi dell'art. 242-ter, comma 3, D.Lgs. 152/2006, con lo scopo:

- di individuare le categorie di interventi e opere da realizzare nei siti oggetto di procedimento di bonifica di competenza regionale e comunale, ai sensi della l.r. 3/2023, che non necessitano della preventiva valutazione delle interferenze e dei rischi da parte dell'Autorità competente;
- di definire i criteri e le procedure per l'effettuazione della preventiva valutazione del rispetto delle condizioni di cui al comma 1 e al comma 1-bis dell'art. 242 ter, nei casi in cui quest'ultima sia necessaria, nonché le relative modalità di controllo.

Art. 2 - Ambito di applicazione

L'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 introduce alcune semplificazioni nelle procedure da adottare per la realizzazione di talune categorie di interventi ed opere nei siti oggetto di procedimento di bonifica contaminati e potenzialmente contaminati.

Gli interventi e le opere che possono essere realizzati sono definiti al comma 1, al comma 1bis e al comma 3 del citato art. 242-ter:

- progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- interventi e opere richiesti dalla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro;
- interventi e opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative;
- opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse, di sistemazione idraulica, di mitigazione del rischio idraulico;
- opere per la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo, esclusi gli impianti termoelettrici, fatti salvi i casi di riconversione da un combustibile fossile ad altra fonte meno inquinante o qualora l'installazione comporti una riduzione degli impatti ambientali rispetto all'assetto esistente, opere con le medesime connesse, infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti;
- opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, riportate all'Allegato 1-bis, alla Parte II, D.Lgs. 152/2006;
- opere che non prevedono scavi ma comportano occupazione permanente di suolo, a condizione che il sito oggetto di bonifica sia già caratterizzato ai sensi dell'articolo 242;
- attività di scavo di cui all'art. 25 del dpr 120/2017.

Si intendono ricomprese nell'elenco di cui sopra eventuali ulteriori categorie di opere e interventi che potranno essere integrate nell'oggetto dell'art. 242 ter con successive modifiche normative.

Tali interventi e opere possono essere realizzati a condizione che:

- siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica;
- non determinino rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Art. 3 – Definizioni e competenze e indicazioni generali

Ai fini dell'applicazione dei presenti Criteri, si definiscono:

- Sito[1]: l'area o porzione di territorio, geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, materiali di riporto, sottosuolo ed acque sotterranee) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti;
- Sito oggetto di procedimento di bonifica: sito nel quale sono state attivate, e non ancora concluse ai termini di legge, le procedure di cui al Titolo V, Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Sito di interesse comunale (SIC)[2]: sito oggetto di procedimento di bonifica che ricade nell'ambito del territorio di un solo comune, per cui Regione ha conferito ai Comuni le funzioni in materia di bonifica ai sensi della l.r. 3/2023;
- Sito di interesse regionale (SIR): sito oggetto di procedimento di bonifica che ricade nell'ambito del territorio di due o più comuni, per il quale Regione mantiene la titolarità del procedimento per la bonifica/messa in sicurezza ai sensi della L.r. 3/2023;
- Area di intervento: area ricompresa in parte o completamente nel SIR o SIC, interessata dalla realizzazione degli interventi e delle opere oggetto dei presenti Criteri[3];
- Autorità procedente: l'amministrazione deputata per legge al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione degli interventi e delle opere, ovvero titolare del procedimento per la formazione del titolo abilitativo[4] ovvero titolare della procedura di valutazione e/o verifica di impatto ambientale (V.I.A./verifica di assoggettabilità a V.I.A.);
- Autorità competente per il procedimento di bonifica, di seguito solo "Autorità competente": Regione Lombardia per i SIR, l'Amministrazione Comunale per i SIC ai sensi della l.r. 3/2023;
- Enti competenti in materia di bonifica: Città Metropolitana di Milano o Provincia, Agenzia Regionale per la Protezione all'Ambiente (ARPA), Agenzia di Tutela della Salute (ATS) e Amministrazioni comunali competenti per territorio nei casi di procedimento di competenza regionale, come individuati dal Titolo V del D.Lgs. 152/2006;
- Soggetto proponente, di seguito solo "proponente": soggetto che presenta l'istanza ai sensi dell'art. 242-ter, che potrebbe anche coincidere con il soggetto titolare del procedimento di bonifica;
- Soggetto titolare del procedimento di bonifica: soggetto che è tenuto ad eseguire gli interventi di bonifica come individuato ai sensi del Titolo V, Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Qualora il soggetto proponente sia diverso dal soggetto titolare del procedimento di bonifica e/o dal proprietario del sito, questi ultimi dovranno essere informati e aggiornati in tutte le comunicazioni e relativi nulla osta.

Si specifica che, nell'ambito di questa procedura, l'ATS esprime parere, per quanto di competenza, sia relativamente alle verifiche/controlli in materia di bonifiche che di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La Relazione tecnica di cui ai successivi artt. 7, 8, 9 e 10, deve essere elaborata in formato digitale editabile (non protetto), redatta e sottoscritta digitalmente da professionista abilitato, con documentata esperienza nella progettazione e/o gestione di interventi in siti contaminati.

---

[1] ai sensi dell'art. 240, comma 1 lett. a) del D.Lgs. 152/2006

[2] Per SIC e SIR si fa riferimento al PRB 2022 pagina 107-108 e alla L.R. 3/2023 art. 1 comma 1; si veda inoltre NtA del PRB 2022 art. 9, capo I, Titolo II.

[3] Art. 3 comma 1 lett. a) del D.M. 45/2023

[4] Art. 3 comma 1 lett. b) del D.M. 45/2023

Capo II – Individuazione di interventi/opere e relativa procedura

Art. 4 - Categorie di interventi/opere che non necessitano della valutazione di tipo ambientale-sanitario.

All'interno di questa categoria rientrano:

a) interventi che non interferiscono con le matrici ambientali (suolo, materiali di riporto, sottosuolo ed acque sotterranee) quali, a titolo esemplificativo, demolizioni e dismissioni fuori terra e interventi che non comportano scavi, movimentazione di suolo, occupazione permanente di suolo, salvo quanto previsto all'articolo 242 ter, comma 1 bis del D.Lgs. 152/2006.

Fatto salvo il rispetto della normativa di settore, per questi interventi il proponente procede alla loro realizzazione senza necessità di darne comunicazione all'Autorità competente per il procedimento di bonifica, né preventiva né al termine dell'intervento.

In fase di esecuzione sono adottate tutte le cautele per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Art. 5 – Interventi e opere indifferibili e urgenti

Per interventi e opere indifferibili e urgenti si intendono tutte quelle attività, anche in presenza di scavi, perforazioni, movimentazione terre, agottamento di acque sotterranee, all'interno di siti oggetto di procedimento di bonifica, che devono essere eseguite con tempestività al fine di garantire la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori e/o dell'ambiente, nonché la prevenzione degli incidenti rilevanti.

A titolo non esaustivo, rientrano in tale fattispecie:

- interventi urgenti a seguito di eventi calamitosi
- manutenzioni straordinarie dovute alla presenza di reti tecnologiche/infrastrutturali, serbatoi e/o cisterne ammalorate;
- adeguamenti di impianti e/o reti tecnologiche per far fronte a situazioni contingenti di rischio per la sicurezza dei lavori, dell'ambiente e a tutela della salute pubblica;
- interventi di pulizia e manutenzione straordinaria di corpi idrici superficiali per la prevenzione e riduzione del rischio idraulico;
- interventi di sistemazione straordinaria dei versanti per la prevenzione e riduzione del rischio geomorfologico.

Per tali interventi/opere il proponente dovrà dare comunicazione almeno 24 ore prima dell'avvio delle attività, all'Autorità competente e agli Enti competenti in materia di bonifica, precisando i motivi che hanno determinato l'urgenza. Al termine dei lavori il proponente dovrà trasmettere all'Autorità competente e agli Enti competenti in materia di bonifica una Relazione tecnica finale secondo le modalità definite al successivo art. 12.

In fase di esecuzione sono adottate tutte le cautele per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Art. 6 – Interventi ed opere in presenza di attività di messa in sicurezza operativa (MISO)

In presenza di attività di messa in sicurezza operativa (MISO) in corso, quando si intenda effettuare uno o più interventi o opere tra quelli disciplinati dall'art. 242-ter, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, comunque richiamati dall'art. 2 dei presenti Criteri, il Proponente ne dà comunicazione all'Autorità Competente, all'Autorità Procedente e all'ARPA, almeno trenta giorni prima dell'avvio dei lavori, mediante la specifica modulistica, da trasmettere congiuntamente alla documentazione progettuale.

L'istanza (comprensiva di relativi allegati) è trasmessa per conoscenza anche a Provincia/Città Metropolitana e ATS competente per territorio.

L'ARPA, ricevuta la comunicazione di cui sopra, entro i successivi venti giorni, qualora rilevi che gli interventi e le opere proposti pregiudichino le attività di MISO del sito o modifichino il modello concettuale definitivo o il progetto di MISO approvati, ne dà comunicazione al Proponente e all'Autorità Competente, la quale entro i successivi 10 giorni, dispone il divieto di avvio dei lavori ovvero l'avvio con prescrizioni (volte al rispetto della MISO approvata), comunicandolo al Proponente e, per conoscenza, anche all'Autorità Procedente, all'ARPA, a Provincia/Città Metropolitana e ATS competente per territorio.

Trascorso il termine di 30 giorni senza espressione da parte della Pubblica Amministrazione, gli interventi e le opere si intendono assentiti.

In fase di esecuzione sono adottate tutte le cautele per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Il presente articolo trova applicazione solo qualora la MISO riguardi l'intero procedimento di bonifica. Nei casi in cui per le diverse matrici ambientali siano applicati interventi di natura diversa (a esempio MISO per le acque sotterranee e bonifica per i suoli e/o il terreno di riporto) si possono comunque applicare le idonee procedure individuate nei successivi articoli 7, 8, 9 o 10.

Art. 7 – Interventi e opere che possono essere realizzati mediante relazione tecnica asseverata

I seguenti interventi possono essere realizzati previa presentazione all'Autorità procedente, all'Autorità competente e agli Enti competenti in materia di bonifica, di una comunicazione, mediante la specifica modulistica, accompagnata da relazione tecnica asseverata:

a) gli interventi necessari al superamento delle barriere architettoniche e all'adeguamento degli immobili per le esigenze dei disabili, in quanto volti alla tutela ed alla promozione del valore costituzionale della persona umana;

b) gli interventi su opere e infrastrutture esistenti, anche in presenza di scavi, a condizione che non comportino ulteriore occupazione di suolo e sottosuolo, compresi gli interventi di miglioramento e/o adeguamento sismico degli edifici esistenti;

c) gli allacci e gli interventi di manutenzione delle reti, anche con occupazione di nuovo suolo, per l'esercizio di pubblici servizi quali, a titolo esemplificativo, le reti fognaria, idrica, elettrica, telefonica e rete dati, illuminazione pubblica e reti di distribuzione di combustibili fossili, a condizione che tali opere comportino una limitata movimentazione di terreno, comunque non superiore a quaranta metri cubi, la profondità dello scavo di progetto non sia superiore a 2 metri dal piano di campagna e non sia interessata la porzione satura del suolo;

d) gli interventi e le opere che non interferiscono con eventuali interventi di bonifica sulle acque sotterranee, a condizione che sia stato accertato per l'area di intervento, nel rispetto delle procedure previste dalla Parte quarta, Titolo V, del decreto legislativo n. 152 del 2006, il non superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione dei suoli e non sia interessata la porzione satura del suolo.

La relazione tecnica asseverata è redatta da tecnico abilitato e dovrà indicare in maniera esplicita il rispetto delle condizioni e dei requisiti definiti dall'articolo 2 nonché la non sussistenza di rischi sanitari per i lavoratori, nel rispetto del D.Lgs. 81/2008, e per gli altri fruitori dell'area secondo la vigente normativa in materia sanitaria.

La trasmissione è effettuata ai fini del controllo di cui all'art. 10 poiché non necessita di preventiva valutazione di tipo ambientale-sanitario.

La relazione, oltre a descrivere gli interventi, dovrà contenere indicazioni sulle attività di scavo, le modalità di gestione del materiale scavato e movimentato e degli eventuali riempimenti, gli esiti analitici relativi alle matrici interessate

In fase di esecuzione sono adottate tutte le cautele per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

È data facoltà all'Autorità competente e agli Enti competenti in materia di bonifica di chiedere, in fase di esecuzione o a seguito degli interventi, eventuali verifiche e/o approfondimenti tecnici e amministrativi.

Art. 8 – Valutazione effettuata nell'ambito della procedura relativa a interventi soggetti a SCIA o CILA.

All'interno di questa categoria rientrano gli interventi soggetti a SCIA o CILA ai sensi del D.P.R. 380/2001, che interessano le matrici ambientali (suolo, materiali di riporto, sottosuolo ed acque sotterranee), non compresi negli interventi/opere di cui ai precedenti articoli. Per tali interventi/opere, la valutazione di cui all'art. 242 ter del D.Lgs. 152/2006 deve essere acquisita prima della presentazione di CILA e di SCIA.

Ai fini del rispetto delle condizioni di cui all'art. 2, se l'area di intervento è stata già caratterizzata, il soggetto proponente trasmette all'Autorità competente e agli Enti competenti in materia di bonifica istanza di nulla osta (da predisporre secondo la modulistica allegata ai presenti Criteri), corredata da una relazione progettuale contenente la descrizione degli interventi e/o opere da realizzare, la valutazione circa le possibili interferenze con l'esecuzione e il completamento della bonifica e la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area, nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

L'Autorità competente, entro 10 giorni dal ricevimento della relazione, chiede pareri/valutazioni tecniche agli Enti competenti in materia di bonifica ai fini del rilascio dell'eventuale nulla osta, i quali dovranno essere trasmessi entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, salvo eventuali diverse indicazioni.

Valutati i pareri e le valutazioni tecniche acquisiti, l'Autorità competente rilascia nei successivi 20 giorni nulla osta alla realizzazione degli interventi e/o opere, nel rispetto di eventuali prescrizioni formulate, trasmettendolo agli Enti coinvolti nel procedimento di bonifica, al proponente e, se diverso da quest'ultimo, al soggetto titolare del procedimento di bonifica. Il proponente provvede a trasmettere il nulla osta all'Autorità procedente, allegandolo alla modulistica predisposta per la presentazione di SCIA o CILA.

Qualora l'Autorità competente non rilasci il nulla osta, il procedimento ai sensi dell'art 242 ter si conclude con un diniego espresso e gli interventi e le opere non potranno essere realizzati ai sensi dell'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006.

Nel caso in cui non sia stata ancora realizzata la caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006, preliminarmente alla procedura al presente articolo, si applica la procedura di cui all'art. 11. Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle CSC, entro 30 giorni dalla comunicazione di cui all'art. 11 punto 2, il proponente dovrà trasmettere all'Autorità competente e agli Enti competenti in materia di bonifica la relazione di cui al presente articolo.

Nei casi in cui l'indagine preliminare accerti che il livello delle CSC non sia stato superato, l'autocertificazione di cui all'art. 11 punto 3 dovrà essere trasmessa agli Enti competenti in materia di bonifica e all'Autorità competente, la quale, decorsi i 15 gg previsti dall'art. 242, comma 2 del

D.Lgs. 152/2006, prende atto degli esiti delle indagini svolte e, limitatamente agli aspetti ambientali di competenza, trasmette il nulla osta all'Autorità procedente ai fini dell'attuazione dell'art 242 ter.

Art. 9 - Valutazione effettuata nell'ambito della procedura di VIA/AIA o altri procedimenti autorizzativi.

All'interno di questa categoria rientrano gli interventi soggetti a VIA/AIA o ad altri procedimenti autorizzativi quale a titolo esemplificativo il permesso di costruire, non compresi negli interventi/opere di cui ai precedenti articoli.

Ai fini del rispetto delle condizioni di cui all'art. 2, se l'area di intervento è stata già caratterizzata, il soggetto proponente trasmette l'istanza di VIA/AIA o di altro procedimento autorizzativo sia all'Autorità competente che all'Autorità procedente, comprensiva della relazione progettuale contenente la descrizione degli interventi e/o opere da realizzare, la valutazione circa le possibili interferenze con l'esecuzione e il completamento della bonifica e la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

L'Autorità competente avvia un endoprocedimento chiedendo, entro 10 giorni dalla trasmissione dell'istanza, pareri/valutazioni tecniche agli Enti competenti in materia di bonifica ai fini del rilascio dell'eventuale nulla osta, i quali dovranno essere trasmessi entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, salvo eventuali diverse indicazioni.

Valutati i pareri/le valutazioni tecniche acquisiti, l'Autorità competente trasmette all'Autorità procedente nei successivi 20 giorni nulla osta alla realizzazione degli interventi e/o opere, nel rispetto di eventuali prescrizioni formulate.

E' cura dell'Autorità procedente verificare, prima del rilascio del provvedimento finale, che il progetto non abbia subito modifiche sostanziali rispetto all'oggetto del nulla osta rilasciato ai sensi dell'art. 242 ter del D.Lgs. 152/2006.

Il nulla osta ha validità dalla data di rilascio del provvedimento finale rilasciato dall'autorità procedente, al quale dovrà essere allegato.

Qualora l'Autorità competente non rilasci il nulla osta, gli interventi e le opere non potranno essere realizzati ai sensi dell'art. 242-ter. Pertanto, l'Autorità competente ne darà comunicazione all'Autorità procedente all'interno della stessa procedura di VIA/AIA o di altro procedimento autorizzativo.

Nel caso in cui non sia stata ancora realizzata la caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006, preliminarmente alla procedura al presente articolo, si applica la procedura di cui al seguente art. 11. Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle CSC, entro 30 giorni dalla comunicazione di cui all'art. 11 punto 2, il proponente dovrà trasmettere sia all'Autorità procedente che all'Autorità competente nonché agli Enti competenti in materia di bonifica la relazione di cui al presente articolo.

Nei casi in cui l'indagine preliminare accerti che il livello delle CSC non sia stato superato, l'autocertificazione di cui all'art. 11 punto 3 dovrà essere allegata all'istanza di parte. L'Autorità competente prende atto degli esiti delle indagini svolte e, decorsi i 15 gg previsti dall'art. 242, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, limitatamente agli aspetti ambientali di competenza, trasmette il nulla osta all'Autorità procedente.

Art. 10 - Procedura per il rilascio di nulla osta avente ad oggetto la valutazione di tipo ambientale-sanitario

Nei casi di opere/interventi non ricompresi nei precedenti articoli, ai fini del rispetto delle condizioni di cui all'art. 2, nel caso in cui sia stata realizzata la caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006, il proponente predispone una relazione progettuale contenente la descrizione degli interventi e/o opere da realizzare, la valutazione circa le possibili interferenze con l'esecuzione e il completamento della bonifica e la valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area, nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

La relazione deve essere trasmessa dal proponente all'Autorità competente e agli Enti competenti in materia di bonifica.

L'Autorità competente, entro 10 giorni dal ricevimento della relazione, chiede pareri/valutazioni tecniche agli Enti competenti in materia di bonifica ai fini del rilascio dell'eventuale nulla osta, i quali dovranno essere trasmessi entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, salvo eventuali diverse indicazioni.

Valutati i pareri/ le valutazioni tecniche acquisiti, l'Autorità competente rilascia nei successivi 20 giorni nulla osta alla realizzazione degli interventi e/o opere, nel rispetto di eventuali prescrizioni formulate.

Qualora l'Autorità competente non rilasci il nulla osta, il procedimento ex art 242 ter si conclude con un diniego espresso e gli interventi e le opere previsti non potranno essere realizzati ai sensi dell'art. 242-ter.

Nel caso in cui non sia stata ancora realizzata la caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006, preliminarmente alla procedura al presente articolo, si applica la procedura di cui al successivo art. 11.

Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle CSC, entro 30 giorni dalla comunicazione di cui all'art. 11 punto 2, il proponente dovrà trasmettere all'Autorità competente e agli Enti competenti in materia di bonifica la relazione di cui al presente articolo.

Nei casi in cui l'indagine preliminare accerti che il livello delle CSC non sia stato superato, l'autocertificazione di cui all'art. 11 punto 3 dovrà essere trasmessa agli Enti competenti in materia di bonifica e all'Autorità competente, la quale, decorsi i 15 gg previsti dall'art. 242, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, prende atto degli esiti delle indagini svolte e, limitatamente agli aspetti ambientali di competenza ai fini dell'attuazione dell'art 242 ter, rilascia il nulla osta.

Art. 11 – Aree di intervento non ancora caratterizzate

La seguente procedura si applica nei casi in cui l'area oggetto dell'intervento non sia stata caratterizzata ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs. 152/2006, di cui ai precedenti art. 8, 9, 10:

1. Il soggetto proponente accerta lo stato di potenziale contaminazione del sito mediante un Piano di indagini preliminari. Il Piano, comprensivo della lista degli analiti da ricercare e delle metodiche di campionamento, è concordato con l'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente che si pronuncia entro e non oltre il termine di trenta giorni dalla richiesta del proponente, eventualmente stabilendo particolari prescrizioni in relazione alla specificità del sito. In caso di mancata pronuncia nei termini da parte dell'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, il Piano di indagini preliminari è concordato con l'ISPRA che si pronuncia entro i quindici giorni successivi su segnalazione del proponente, come previsto dall'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006. Il proponente, trenta

giorni prima dell'avvio delle attività d'indagine, trasmette all'Autorità competente e agli Enti competenti in materia di bonifica il piano e relativo cronoprogramma.

2. Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, il soggetto proponente ne dà immediata comunicazione con le forme e le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006, con la descrizione delle eventuali misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate.

3. Ove l'indagine preliminare accerti che il livello delle CSC non sia stato superato, per i siti di interesse regionale o comunale, il proponente trasmette apposita autocertificazione secondo le modalità previste dal comma 2 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006.

Art. 12 - Modalità di controllo

Le modalità di controllo possono essere esplicate da ARPA e Provincia/Città Metropolitana, se ritenuto necessario anche su richiesta dell'Autorità competente, disponendo controlli anche a campione in merito al rispetto delle disposizioni dei presenti Criteri, sia attraverso verifiche in loco, durante il periodo di esecuzione degli interventi, sia attraverso verifiche documentali.

Per gli interventi e/o opere che non necessitano della valutazione preventiva di tipo ambientale-sanitario, definiti agli artt. 5 e 7, il Proponente dovrà trasmettere all'Autorità Competente, all'Autorità Procedente e agli Enti competenti in materia di bonifica, entro 30 giorni dal termine dei lavori, una Relazione tecnica finale, in merito alla quale ARPA, ATS e Provincia o Città Metropolitana potranno esprimersi nei successivi 30 giorni.

Per gli interventi e/o opere definiti agli artt. 6, 8, 9 e 10, il Proponente dovrà trasmettere, entro 30 giorni dal termine dei lavori, una Relazione tecnica finale all'Autorità Competente, all'Autorità Procedente e agli Enti competenti in materia di bonifica.

La Relazione tecnica finale di cui sopra dovrà contenere la descrizione delle attività effettuate in campo, comprensiva dei progetti *as-built* delle opere realizzate, corredati da elaborati grafici quotati di dettaglio, i risultati analitici di eventuali campionamenti svolti e i rapporti di prova rilasciati dal laboratorio incaricato, illustrandoli anche in forma tabellare ed evidenziando eventuali superamenti delle CSC di riferimento, la cartografia aggiornata, indicazioni sulle attività di scavo effettuate, le eventuali misure mitigative adottate, le informazioni relative all'effettiva gestione del materiale movimentato e dei rifiuti prodotti, con allegati eventuali FIR.

Compete all'ATS verificare che gli interventi e le opere di cui agli artt. 6, 8, 9 e 10 siano realizzate secondo modalità e tecniche che non determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

In esito alle attività di controllo, su segnalazione degli Enti competenti in materia di bonifica, nel caso in cui venga rilevato il mancato rispetto delle disposizioni dei presenti Criteri, l'Autorità Competente procederà a porre in essere gli opportuni provvedimenti ai sensi di legge.

Inoltre, l'Autorità competente potrà valutare la necessità di aggiornamento del procedimento di bonifica, al fine di tenere conto degli interventi e delle opere eseguiti ai sensi dei presenti Criteri, dandone comunicazione al proponente e/o al soggetto titolare dell'intervento di bonifica che provvede agli obblighi di cui al Titolo V, della Parte Quarta, del D.Lgs.152/2006, con indicazione dei termini e delle modalità entro cui provvedere al suddetto aggiornamento.

A conclusione del procedimento di bonifica dell'intero sito, qualora per lo stesso siano realizzati interventi di bonifica/ messa in sicurezza permanente, la relazione di fine lavori dovrà riportare anche una sintesi delle attività svolte ai sensi dei precedenti articoli da 4 a 11, al fine di garantire la

completezza delle informazioni fornite dalla parte in fase di certificazione /attestazione di chiusura del procedimento.

Capo III – Norme transitorie e finali

Art. 13 – Norme transitorie e finali

All'Allegato 2 è presente la modulistica, che potrà essere successivamente modificata/aggiornata con decreto del Dirigente competente e resi disponibili sul sito web di Regione Lombardia e sul BURL

Per quanto non previsto dai presenti Criteri, si applicano le norme di cui al D.Lgs. 152/2006 e al decreto del Presidente della Repubblica 120/2017.

Il rinvio a leggi contenute nei presenti Criteri si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

——— • ———

ALLEGATO 2
MODULISTICA RELATIVA ALLE ISTANZE AI SENSI DELL'ART 242-TER DEL D.LGS. 152/2006

Modulo A: RICHIESTA DI NULLA OSTA ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DA ESEGUIRE AI SENSI DELL'ART. 242-TER DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 (riferito agli artt. 8 - 9 - 10)

Modulo B: COMUNICAZIONE DI AVVIO INTERVENTI DA ESEGUIRE AI SENSI DELL'ART. 242-TER DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 (riferito agli artt. 5 - 6 - 7)

MODULO A
(riferito agli artt. 8 - 9 - 10)

RICHIESTA DI NULLA OSTA ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI DA ESEGUIRE AI SENSI DELL'ART. 242-TER DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006

Autorità competente

ARPA – Dipartimento di

Provincia/Città Metropolitana

ATS (Ufficio bonifiche e Ufficio salute e sicurezza nei luoghi di lavoro)

e p.c.

Comuni

Soggetto titolare del procedimento di bonifica[1]

Proprietario del sito[2]

Oggetto: Procedimento di bonifica di competenza regionale/comunale del sito "_____" – Codice PSC-AGISCO _____ - Realizzazione di interventi ai sensi dell'art. 242-ter del D.Lgs. 152/06.

In caso di compilazione come **PERSONA FISICA**			
Nome e Cognome*[3]			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)		Telefono	
e-mail*		PEC	
In caso di compilazione come **PERSONA GIURIDICA**			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/ Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/ Procuratore/Altro)*			

[1] Se diverso da Proponente
[2] Se diverso da Proponente o dal titolare della bonifica
[3] I campi indicati con l'asterisco sono obbligatori.

Codice Fiscale/P.IVA*		Telefono*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
e-mail		PEC*	

Presso il sito:

Codice PSC-AGISCO*	
Denominazione*	
Dati catastali del sito (sezione, foglio, particella)*	
Dati catastali dell'area di intervento[4] (sezione, foglio, particella)*	
Destinazione d'uso*	
Superficie dell'area di intervento (mq)*	

In qualità di:

☐ Proprietario ☐ Utilizzatore dell'area ☐ Curatore fallimentare

☐Pubblica Amministrazione ☐ Altro _____

CHIEDE

ai sensi dell'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006 la valutazione del rispetto delle condizioni di cui al comma 1 del medesimo articolo e il rilascio di NULLA OSTA alla realizzazione di interventi e/o opere, nel rispetto di eventuali prescrizioni formulate e fatta salva l'acquisizione dei necessari titoli autorizzativi.

DICHIARA

che gli interventi proposti rientrano tra le categorie ricomprese all'art. 242-ter, comma 1 del D.lgs. 152/2006 in quanto appartenente alla seguente tipologia (indicare la fattispecie di cui all'art. 242-ter, commi 1 e 1 bis, del D.Lgs 152/2006 e all'art. 25 del D.P.R. 120/2017):

☐ progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

☐ interventi e opere richiesti dalla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro;

[4] Per area di intervento si intende l'area ricompresa in parte o completamente nel SIR o SIC, interessata dalla realizzazione degli interventi e delle opere oggetto dei Criteri individuati da Regione Lombardia.

☐ interventi e opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative;

☐ opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse, di sistemazione idraulica, di mitigazione del rischio idraulico;

☐ opere per la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo, esclusi gli impianti termoelettrici, fatti salvi i casi di riconversione da un combustibile fossile ad altra fonte meno inquinante o qualora l'installazione comporti una riduzione degli impatti ambientali rispetto all'assetto esistente, opere con le medesime connesse, infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti;

☐ opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, riportate all'Allegato 1-bis, alla Parte II, D.Lgs. 152/2006;

☐ opere che non prevedono scavi ma comportano occupazione permanente di suolo, a condizione che il sito oggetto di bonifica sia già caratterizzato ai sensi dell'articolo 242;

☐ attività di scavo di cui all'art. 25 del dpr 120/2017;

☐ altri interventi e/o opere ai sensi dell'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006.

Descrizione sintetica dell'intervento/opera (Allegare Relazione Tecnica di dettaglio):

_____

_____

_____

_____

_____

in relazione alla caratterizzazione dell'area, DICHIARA

☐ che è stato eseguito il Piano di indagini preliminari di cui all'art. 242-ter, comma 4 lett. a)

☐ che l'area di intervento è stata caratterizzata ai sensi del Titolo V parte IV del D.Lgs 152/2006, secondo quanto previsto dal Piano di Caratterizzazione approvato dall'Autorità competente con decreto n. _____ del _____;

☐ che è stata elaborata l'analisi di rischio ai sensi del Titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006 approvata con decreto n. _____ del _____;

☐ nel caso in cui sia stata approvata l'analisi di rischio sito specifica, che gli interventi e le opere proposte non comportano una modifica del modello concettuale del sito,

☐ che è in essere un'attività di Messa In Sicurezza Operativa (MISO) di cui all'art. 240 comma 1 lett. n) del D.Lgs. 152/2006;

☐ che è presente un'attività di Messa In Sicurezza permanente (MISP) e/o interventi di bonifica approvati;

☐ che sono in corso interventi di Messa In Sicurezza di Emergenza;

DICHIARA inoltre

- che gli interventi e le opere saranno realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, compresi eventuali monitoraggi in corso;
- che gli interventi e le opere saranno eseguiti adottando tutte le cautele necessarie a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- che le eventuali attività di scavo saranno effettuate con le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee;
- di impegnarsi a trasmette la relazione tecnica finale di cui all'art. 12 dei Criteri.

Si allega al presente modulo la Relazione tecnica, prevista dai Criteri definiti da Regione Lombardia,

contenente: (flaggare i contenuti)

	descrizione dell'intervento o dell'opera corredata da opportune planimetrie e sezioni a scala adeguata, cartografia, dimensione e profondità degli scavi previsti, gestione del materiale che sarà movimentato*[5]
	valutazione, sulla base delle modalità tecniche di realizzazione, di eventuali interferenze causate dalla realizzazione dell'intervento o dell'opera, che possano pregiudicare o interferire con l'esecuzione e il completamento delle attività di bonifica, compresi eventuali monitoraggi in corso*
	valutazione degli eventuali rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 81/2008*
	cronoprogramma degli interventi*
	qualora l'area di intervento non sia stata caratterizzata: gli esiti del piano di indagini preliminari, concordato con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) secondo quanto previsto all'articolo 242-ter, comma 4, lettera a)
	qualora l'area di intervento sia stata caratterizzata: sintesi dello stato del procedimento di bonifica e delle verifiche già eseguite con i relativi risultati ed esiti
	previsione di ulteriori campionamenti previsti nell'area di intervento
	esiti dell'eventuale piano di dettaglio di cui all'art. 25, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica n. 120/2017, solo ove ritenuto necessario dall'ARPA al fine di confermare il quadro ambientale definito sulla base degli esiti del piano di caratterizzazione e dell'analisi di rischio approvati (per i siti caratterizzati)
	ALTRO:

Data _____ Firma[6] _____

[5] I campi indicati con l'asterisco sono obbligatori.
[6] Allegare fotocopia del documento d'identità.

MODULO B
(riferito agli artt. 5 - 6 - 7)

COMUNICAZIONE DI AVVIO INTERVENTI DA ESEGUIRE AI SENSI DELL'ART. 242-TER DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006

Autorità competente

ARPA – Dipartimento di

Provincia/Città Metropolitana

ATS (Ufficio bonifiche e Ufficio salute e sicurezza nei luoghi di lavoro)

e p.c.

Comuni

Soggetto titolare del procedimento di bonifica[7]

Proprietario del sito[8]

Oggetto: Procedimento di bonifica di competenza regionale/comunale del sito "_____" – Codice PSC-AGISCO _____ - Realizzazione di interventi ai sensi dell'art. 242-ter del D.Lgs. 152/06.

In caso di compilazione come **PERSONA FISICA**			
Nome e Cognome*[9]			
Luogo di nascita*		Data di nascita*	
Comune di residenza*		Provincia*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)		Telefono	
e-mail*		PEC	
In caso di compilazione come **PERSONA GIURIDICA**			
Società/Pubblica Amministrazione/Altro*			
Nome e Cognome del Legale Rappresentante/Procuratore/ Altro*			
Qualifica (precisare se Legale Rappresentante/ Procuratore/Altro)*			

[7] Se diverso da Proponente
[8] Se diverso da Proponente o dal titolare della bonifica
[9] I campi indicati con l'asterisco sono obbligatori.

Codice Fiscale/P.IVA*		Telefono*	
Indirizzo* (via, località, n. civico, CAP, Provincia)			
e-mail		PEC*	

Presso il sito:

Codice PSC-AGISCO*	
Denominazione*	
Dati catastali del sito (sezione, foglio, particella)*	
Dati catastali dell'area di intervento[10] (sezione, foglio, particella)*	
Destinazione d'uso*	
Superficie dell'area di intervento (mq)*	

In qualità di:

☐ Proprietario ☐ Utilizzatore dell'area ☐ Curatore fallimentare

☐Pubblica Amministrazione ☐ Altro _____

COMUNICA

che, a partire dal giorno _____, saranno eseguiti i seguenti interventi:

☐ interventi e opere indifferibili e urgenti che comportano scavi, perforazioni, movimentazione terre, agottamento di acque sotterranee, all'interno del sito oggetto di procedimento di bonifica, da eseguire con tempestività al fine di garantire la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori e/o dell'ambiente, nonché la prevenzione degli incidenti rilevanti (art. 5 dei Criteri individuati da Regione Lombardia);

☐ interventi e opere in presenza di attività di messa in sicurezza operativa (MISO) (art. 6 dei Criteri individuati da Regione Lombardia);

☐ interventi e opere che possono essere realizzati mediante relazione tecnica asseverata ai sensi dell'art. 7 dei Criteri individuati da Regione Lombardia.

[10] Per area di intervento si intende l'area ricompresa in parte o completamente nel SIR o SIC, interessata dalla realizzazione degli interventi e delle opere oggetto dei Criteri individuati da Regione Lombardia.

Descrizione sintetica dell'intervento/opera ed eventuali motivi che hanno determinato l'urgenza:

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

DICHIARA

che gli interventi proposti rientrano tra le categorie ricomprese all'art. 242-ter, comma 1 del D.lgs. 152/2006 in quanto appartenente alla seguente tipologia (indicare la fattispecie di cui all'art. 242-ter, commi 1 e 1 bis, del D.Lgs 152/2006 e all'art. 25 del D.P.R. 120/2017):

☐ progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

☐ interventi e opere richiesti dalla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro;

☐ interventi e opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative;

☐ opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse, di sistemazione idraulica, di mitigazione del rischio idraulico;

☐ opere per la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo, esclusi gli impianti termoelettrici, fatti salvi i casi di riconversione da un combustibile fossile ad altra fonte meno inquinante o qualora l'installazione comporti una riduzione degli impatti ambientali rispetto all'assetto esistente, opere con le medesime connesse, infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti;

☐ opere, impianti e infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, riportate all'Allegato 1-bis, alla Parte II, D.Lgs. 152/2006;

☐ opere che non prevedono scavi ma comportano occupazione permanente di suolo, a condizione che il sito oggetto di bonifica sia già caratterizzato ai sensi dell'articolo 242;

☐ attività di scavo di cui all'art. 25 del dpr 120/2017;

☐ altri interventi e/o opere ai sensi dell'art. 242-ter del D.Lgs. 152/2006.

in relazione alla caratterizzazione dell'area, DICHIARA

☐ che è stato eseguito il Piano di indagini preliminari di cui all'art. 242-ter, comma 4 lett. a)

☐ che l'area di intervento è stata caratterizzata ai sensi del Titolo V parte IV del D.Lgs 152/2006, secondo quanto previsto dal Piano di Caratterizzazione approvato dall'Autorità competente con decreto n. _____ del _____;

☐ che è stata elaborata l'analisi di rischio ai sensi del Titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006 approvata con decreto n. _____ del _____;

☐ nel caso in cui sia stata approvata l'analisi di rischio sito specifica, che gli interventi e le opere proposte non comportano una modifica del modello concettuale del sito,

☐ che è in essere un'attività di Messa In Sicurezza Operativa (MISO) di cui all'art. 240 comma 1 lett. n) del D.Lgs. 152/2006;

☐ che è presente un'attività di Messa In Sicurezza permanente (MISP) e/o interventi di bonifica approvati;

☐ che sono in corso interventi di Messa In Sicurezza di Emergenza;

DICHIARA inoltre

- che gli interventi e le opere saranno realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, compresi eventuali monitoraggi in corso;
- che gli interventi e le opere saranno eseguite adottando tutte le cautele necessarie a garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- che le eventuali attività di scavo saranno effettuate con le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee;
- di impegnarsi a trasmette la relazione tecnica finale di cui all'art. 12 dei Criteri.

ALLEGATI

	descrizione dell'intervento o dell'opera corredata da opportune planimetrie e sezioni a scala adeguata, cartografia, dimensione e profondità degli scavi previsti, gestione del materiale che sarà movimentato (*SOLO per gli interventi e opere di cui all'art. 6 dei Criteri individuati da Regione Lombardia*)
	valutazione, sulla base delle modalità tecniche di realizzazione, di eventuali interferenze causate dalla realizzazione dell'intervento o dell'opera, che possano pregiudicare o interferire con l'esecuzione e il completamento delle attività di bonifica, compresi eventuali monitoraggi in corso (*SOLO per gli interventi e opere di cui all'art. 6 dei Criteri individuati da Regione Lombardia*)
	valutazione degli eventuali rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 81/2008 (*SOLO per gli interventi e opere di cui all'art. 6 dei Criteri individuati da Regione Lombardia*)
	relazione tecnica asseverata (*SOLO per gli interventi e opere di cui all'art. 7 dei Criteri individuati da Regione Lombardia*)
	cronoprogramma degli interventi*
	ALTRO:

Data _____ Firma[11] _____

[11] Allegare fotocopia del documento d'identità.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.s. 10 dicembre 2025 - n. 18183
Approvazione del manuale operativo dei controlli di condizionalità 2025

ORGANISMO PAGATORE REGIONALE

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA CONTABILIZZAZIONE PAGAMENTI FEAGA E FEASR, CONDIZIONALITA' E SISTEMA INFORMATIVO OPR

Visti:

- Il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.
- Il Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013.
- Il Regolamento delegato (UE) 2022/126 integra il regolamento (UE) 2021/2115, con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).
- il Regolamento delegato (UE) 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro.
- Il Regolamento delegato (UE) 2022/1172 della Commissione del 4 maggio 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità.
- Il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/587 della Commissione del 12 febbraio 2024 che deroga al regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'applicazione della norma relativa alle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni (norma BCAA) 8, le date di ammissibilità delle spese per il contributo del FEAGA e le norme relative alle modifiche dei piani strategici della PAC per quanto riguarda le modifiche di determinati regimi ecologici per l'anno di domanda 2024.
- Il Regolamento delegato (UE) 2024/1235 della Commissione del 12 marzo 2024 che modifica il regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA)
- Il Regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 maggio 2024 che modifica i regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda le norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, la modifica dei piani strategici della PAC, la revisione dei piani strategici della PAC e le esenzioni da controlli e sanzioni.
- il d.m. n. 0147385 del 9 marzo 2023 - Disciplina del regime di condizionalità e dei requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e individuazione del termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per lo sviluppo rurale.
- Il d.lgs. n.42 del 17 marzo 2023 - Attuazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013, recante l'introduzione di un meccanismo sanzionatorio, sotto forma di riduzione dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti della politica agricola comune.
- Il d.m. 410739 del 4 agosto 2023 Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i controlli relativi agli interventi basati sulla superficie o basati sugli animali del Piano strategico della PAC, soggetti al Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC) compresi quelli di ammissibilità e di condizionalità
- Il d.m.. n. 289235 del 28 luglio 2024 - Attuazione del Regolamento (UE) 2024/1468 del Parlamento e del Consiglio recante semplificazione di determinate norme della PAC 2023-2027 e termini di presentazione delle domande di aiuto della Politica agricola comune per l'anno 2024.
- La Circolare AGEA Coordinamento prot. AGEA 86932 del 30 ottobre 2025 avente come oggetto «Condizionalità rafforzata – Disciplina e controlli a norma del Reg. (UE) 2021/2115», campagna 2025»
- La d.g.r. n. XII-4149. del 31 marzo 2025 « PAC 2023-2027 – regime di condizionalità per l'anno 2025: determinazione dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche ed ambientali, ai sensi del Reg. (UE) 2021/2115 e del Reg. (UE) n. 1306/2013 .»

Dato atto che:

- il d.lgs. n. 165 del 27 maggio 1999 «Soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e ss.mm.ii., e le sue successive modifiche e integrazioni, che all'art. 3, comma 3, ha stabilito che le regioni possono istituire appositi servizi ed organismi per le funzioni di organismo pagatore;
- in attuazione del suddetto d.lgs. n. 165/99, in Regione Lombardia opera l'Organismo Pagatore Regionale, istituito con la l.r. n. 7 del 7 febbraio 2000 e attivato con d.g.r. n. VII/5291 del 2 luglio 2001, come struttura autonoma interna alla Giunta Regionale;
- l'Organismo Pagatore Regionale opera in virtù del riconoscimento disposto con decreto MIPAAF n. 3458 del 26 settembre 2008 ai sensi del Reg. (CE) n. 1290/2005 e del Reg. (CE) n. 885/2006 per gli aiuti finanziati a carico del FEAGA e del FEASR, a partire dall'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale della programmazione 2007-2013;
- con la d.g.r. 113 del 12 aprile 2023 «Struttura, compiti e attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del Regolamento delegato (UE) n. 2022/127», la Giunta Regionale ha stabilito (Allegato A) che «L'Organismo Pagatore opera all'interno della Giunta regionale nel rispetto dei principi e delle regole stabilite dal Reg. (UE) n. 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, dal Reg. Delegato (UE) n. 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021 e dal Reg. di esecuzione (UE) n. 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021.»;

Considerato che:

- la «Condizionalità» è l'insieme dei criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), così come definito nel regolamento (UE) n. 1306/2013, abrogato dal regolamento (UE) 2021/2116, ma ancora in vigore per alcune categorie di aziende agricole destinatarie di aiuti PAC;
- la «Condizionalità rafforzata» è il nuovo sistema di condizionalità applicabile dal 1° gennaio 2023, anch'esso costituito da un insieme di criteri di gestione obbligatori (CGO) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA), così come definito nell'Allegato III del regolamento (UE) 2021/2115;
- al fine di attuare il programma di controllo previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, AGEA Organismo di Coordinamento ogni anno definisce, con apposita circolare, i criteri comuni di controllo e gli indici di verifica del rispetto degli impegni di condizionalità e, quest'anno, anche quelli della condizionalità rafforzata, i quali consentono:
  - la verifica, da parte dell'autorità di controllo, del rispetto degli impegni previsti in capo all'agricoltore;
  - l'acquisizione, nel corso dei controlli che verranno svolti da parte dell'Organismo Pagatore competente, di informazioni qualitative o quantitative sufficienti ad applicare l'eventuale riduzione od esclusione dai pagamenti dei regimi di aiuto assoggettati alla condizionalità;

- l'OPR Lombardia, in quanto Organismo Pagatore riconosciuto, è l'autorità di controllo competente per l'esecuzione dei controlli previsti per la condizionalità, nonché responsabile della determinazione delle riduzioni e delle esclusioni da applicare nei singoli casi di inadempienza;
- a seguito all'approvazione della circolare di Coordinamento prot. AGEA 86932 del 30 ottobre 2025 è necessario definire ed approvare le regole relative ai controlli, la relazione di controllo e le check-list da utilizzare nell'ambito dei controlli dei Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), nonché delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA);
- taluni controlli e attività, nel rispetto della d.g.r. 113 del 12 aprile 2023 e sulla base di specifiche convenzioni, sono delegati a:
  - le Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca e la UO Servizio Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, Monza e Città Metropolitana Milano della Direzione Generale Agricoltura, di seguito abbreviati in «AFCP», e Provincia di Sondrio, che eseguono i controlli relativi al rispetto dei CGO 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 8 e delle BCAA.
  - Agenzie di Tutela della Salute (ATS) per quanto concerne l'attività di controllo condizionalità, limitatamente ai CGO di loro competenza, così come specificato nella convenzione tra Organismo Pagatore Regionale e Giunta Regionale sopra richiamata;

Ritenuto pertanto di approvare il Manuale Operativo dei Controlli di Condizionalità 2025 (allegato 1), nonché le relative check-list, quale strumento di controllo per la verifica del rispetto dei CGO e delle BCAA, cui le AFCP, la Provincia di Sondrio e le ATS si devono attenere;

Ritenuto di rinviare a successivi appositi atti dell'Organismo Pagatore Regionale l'approvazione di eventuali modifiche e integrazioni di tipo tecnico che si rendessero necessarie in conformità con le indicazioni comunitarie, nazionali e regionali;

Richiamati:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e successive modificazioni nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura, che attribuisce le competenze proprie dei dirigenti;
- il decreto del Segretario Generale n. 8619 del 26 settembre 2013. «Obiettivi e attribuzioni dei centri di responsabilità dell'Organismo Pagatore Regionale»;
- la d.g.r. n. XII/113 del 12 aprile 2023 «Struttura, compiti e attribuzioni dell'Organismo Pagatore Regionale in attuazione del Regolamento delegato (UE) n. 2022/127»;
- la d.g.r. 2595 del 24 giugno 2024 «IX Provvedimento Organizzativo 2024», che nomina Marco Vignati dirigente *ad interim* della struttura «Contabilizzazione pagamenti FEAGA e FEASR, condizionalità e sistema informativo OPR» della UO Organismo Pagatore Regionale;

Considerato che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura «Contabilizzazione pagamenti FEAGA e FEASR, condizionalità e sistema informativo OPR»;

Recepite le premesse cui si rinvia integralmente;

DECRETA

1. di approvare il Manuale Operativo dei Controlli di Condizionalità 2025 e le relative check list di controllo di cui all'allegato 1, che diviene parte integrante e sostanziale del presente decreto[1];

2. di rinviare a successivi appositi atti dell'Organismo Pagatore Regionale l'approvazione di eventuali modifiche e integrazioni di tipo tecnico che si rendessero necessarie in conformità con le indicazioni comunitarie, nazionali e regionali;

3. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web dell'Organismo Pagatore Regionale (link: http://www.opr.regione.lombardia.it).

Il dirigente
Marco Vignati

1 L'allegato al presente atto è consultabile al seguente indirizzo: https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale/condizionalita-1/manuale-operativo-dei-controlli-di-condizionalita-2025

D.G. Agricoltura, sovranità alimentare e foreste

D.d.s. 10 dicembre 2025 - n. 18133
Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico nazionale della PAC 2023 - 2027 della Regione Lombardia. intervento SRD03 «Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole». Ammissione a finanziamento delle domande ammesse con riserva di cui al d.d.s. 16185/2025

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE E MULTIFUNZIONALITÀ

Visti:

- il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 dell'Italia (PSP), approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2022) 8645 final del 2 dicembre 2022, così come da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2025) 8022 del 27 novembre 2025 e in particolare quanto disposto per l'Intervento SRD03;
- la d.g.r. n. XI/7370 del 21 novembre 2022 avente ad oggetto «Approvazione del complemento per lo sviluppo rurale del Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia (CSR)» e dei relativi allegati, come da ultimo modificata dalla d.g.r. n. XII/5293 del 10 novembre 2025;
- il decreto della Direzione Generale Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste n. 14314/2025 «Piano strategico della PAC Italia 2023-2027 - Complemento per lo sviluppo rurale del piano strategico nazionale della PAC 2023-2027 della Regione Lombardia. Individuazione dei responsabili degli interventi – Aggiornamento» con il quale è stato aggiornato l'elenco dei Dirigenti regionali pro tempore responsabili dei singoli Interventi, tra cui dell'Intervento SRD03 «Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole»;

Richiamati:

- il decreto n. 11701 del 30 luglio 2024 avente ad oggetto «Complemento per lo sviluppo rurale del Piano strategico nazionale della PAC 2023 - 2027 della Regione Lombardia. Intervento SRD03 «Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole». Approvazione delle disposizioni attuative per la presentazione delle domande»;
- il decreto n. 16185 del 13 novembre 2025 relativo all'approvazione degli esiti istruttori e all'ammissione a finanziamento delle domande relative all'intervento SRD03 «Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole»;

Visti:

- il Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione, del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis (GUUE del 15 dicembre 2023);
- la Legge n. 234 del 24 dicembre 2012 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea» e in particolare l'art. 52 «Registro nazionale degli aiuti di Stato»;
- il D.M. n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche;

Considerato che il sopra citato decreto n. 16185/2025:

- ha ammesso a finanziamento con riserva, nelle more dell'approvazione da parte della Commissione europea dell'Emendamento E5 del PSP, n. 8 domande con un importo complessivo ammesso pari a € 2.367.488,19 cui corrisponde un contributo pari a € 945.795,28;
- ha demandato a un successivo atto l'ammissione definitiva a finanziamento, con le verifiche delle visure propedeutiche e delle registrazioni degli aiuti sul Registro Nazionale Aiuti, ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012 e del d.m. 115/2017, nonché della registrazione dei codici CUP;

Preso atto che con decisione C (2025) 8022 del 27 novembre 2025 la Commissione Europea ha approvato la modifica al PSP, contenente tra l'altro, l'aumento del budget relativo all'Intervento SRD03 per il CSR Lombardia 2023-2027;

Preso atto altresì, che i contributi sono concessi nel rispetto del Reg. (UE) 2023/2831 del 13 dicembre 2023 (regolamento *de minimis*);

Dato atto di:

- aver richiesto per via telematica il Codice Unico di progetto (CUP) per ciascun beneficiario di contributo, in adempimento a quanto previsto dalla delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 26 novembre 2020, riportato nell'Allegato 4, verificare numero allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;
- aver provveduto, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 52 della legge 234/2012 e al d.m. 115/2017, all'effettuazione delle visure propedeutiche alla concessione dei contributi e alla registrazione dei beneficiari e dei contributi concessi nel Registro Nazionale Aiuti a valere sulla misura registrata con CAR 33438 (ID bando 108295), i cui codici di concessione (COR) e codici VERCOR sono riportati nell'Allegato 4 verificare numero allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto pertanto di ammettere a finanziamento in modo definitivo le n. 8 domande precedentemente ammesse con riserva con l'indicazione per ciascuna del numero del procedimento, della ragione sociale, Partita Iva, dell'appartenenza alle Aree Interne, dell'importo richiesto, dell'importo totale ammesso, del contributo concesso, del punteggio assegnato, del codice di concessione (COR) e del codice unico di progetto (CUP), ed ordinate secondo il punteggio assegnato, per un importo complessivo di spesa ammessa pari a € 2.367.488,19 cui corrisponde un contributo pari a € 945.795,28 come riportato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il sopra citato importo complessivo di € 945.795,28 grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR);

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente a interim della Struttura Servizi alle Imprese Agricole e multifunzionalità attribuite con d.g.r. n. 3810 del 27 gennaio 2025;

Visto l'art.17 della legge regionale del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

DECRETA

1. ammettere a finanziamento in modo definitivo le n. 8 domande precedentemente ammesse con riserva con l'indicazione per ciascuna del numero del procedimento, della ragione sociale, Partita Iva, dell'appartenenza alle Aree Interne, dell'importo richiesto, dell'importo totale ammesso, del contributo concesso, del punteggio assegnato, del codice di concessione (COR) e del codice unico di progetto (CUP), ed ordinate secondo il punteggio assegnato, per un importo complessivo di spesa ammessa pari a € 2.367.488,19 cui corrisponde un contributo pari a € 945.795,28, come riportato nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. che i suddetti contributi sono concessi nel rispetto del Reg. UE 2023/2831 del 13 dicembre 2023 (regolamento *de minimis*);

3. che l'importo di cui sopra grava sul bilancio dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR) demandando a quest'ultimo lo svolgimento delle attività inerenti alla gestione alla liquidazione delle risorse connesse al presente provvedimento;

4. di comunicare via posta elettronica certificata (PEC) ai richiedenti l'approvazione del presente decreto, utilizzando l'indirizzo PEC dichiarato dai richiedenti al momento della presentazione della domanda;

5. di pubblicare, come previsto dal paragrafo 15 delle disposizioni attuative e dal comma 5 ter art. 20 della l.r. 1/2012, il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito Internet di Regione Lombardia (BURL), sul Portale Bandi e Servizi www.bandi.regione.lombardia.it e sul portale della programmazione europea di Regione Lombardia all'indirizzo https://psr.regione.lombardia.it/it/pc2127/psr-2023-2027;

6. di comunicare all'Organismo Pagatore Regionale l'avvenuta pubblicazione sul BURL del presente decreto;

7. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

8. di dare atto che avverso il presente decreto è possibile presentare, in alternativa:

- ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi

del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi. Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da parte di chi vi abbia interesse nel termine di centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza;

- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro sessanta giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La dirigente
Lucia Silvestri

——— • ———

Allegato 1

INTERVENTO SRD03 - D.d.s. 30 luglio 2024 - n. 11701

DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

n.	N.DOMANDA	RAGIONE SOCIALE	P.IVA	PUNTI	AREE INTERNE	IMPORTO RICHIESTO (euro)	IMPORTO AMMESSO ALL'ISTRUTTORIA (euro)	CONTRIBUTO CONCESSO (euro)	COR	CAR	VERCOR	CUP
1	202403043254	AZ. AGR. TIOZZO FAUSTO	02445740133	50	NO	745.066,89 €	633.651,72 €	253.460,69 €	25216208	33438	35153550	E95B25000700007
2	202403100966	BERTESAGO PIETRO	00899220198	48	NO	1.524.736,21 €	750.000,00 €	298.800,00 €	25216616	33438	35153570	E75B25000840007
3	202403127749	SOCIETA' AGRICOLA LA CORTE SOCIETA' SEMPLICE	09897430964	46	NO	235.309,60 €	232.070,42 €	92.828,16 €	25217016	33438	35153598	E45B25000970007
4	202403121988	AZIENDA AGRICOLA PERSONENI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	02059710166	40	NO	46.955,53 €	46.262,46 €	18.504,99 €	25217188	33438	35153474	E65B25000760007
5	202403117888	AZ.AGR. DEFILIPPI FABBIO AGRITURISMO I GESSI	01392250187	38	NO	234.459,43 €	110.871,29 €	44.348,52 €	25217602	33438	35153207	E25B25000960007
6	202403127666	AZIENDA AGRICOLA VICINI DI VICINI MAURO	03359230137	30	NO	390.407,02 €	317.119,02 €	126.847,61 €	25217834	33438	35153564	E15B25000880007
7	202403124660	TENUTA BALLERIO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	02542850181	21	NO	205.042,86 €	200.154,40 €	80.061,75 €	25218412	33438	35153206	E75B25000910007
8	202403127403	SADIRA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	03807080167	15	NO	214.520,35 €	77.358,88 €	30.943,56 €	25218651	33438	35153482	E55B25000680007
			TOTALE			**3.596.497,89 €**	**2.367.488,19 €**	**945.795,28 €**				

D.G. Ambiente e clima

D.d.g. 9 dicembre 2025 - n. 18106
Approvazione variante non sostanziale, con aggiornamento dell'allegato tecnico parte integrante del d.d.g. n. 3806 del 20 marzo 2025, recante «Endeavour s.r.l. con sede legale in comune di Portalbera (PV) in via XX Settembre, 8 e sede operativa in comune di Cigognola (PV) in via dei Marinoni, 35. Proroga con variante non sostanziale dell'autorizzazione rilasciata con d.d.u.o. n. 17897 del 6 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 211 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Impianto di ricerca e sperimentazione finalizzato alla gassificazione dei rifiuti per la produzione di syngas (R13/D15, R1)»

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA

Visti:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241, «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale»;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- la d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461, «Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01»;
- il d.d.g. 9 marzo 2005, n. 3588, «Approvazione della circolare di Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461»;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale» e successive modifiche ed integrazioni;
- la d.d.g. n. 6907/11 relativa all'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/06;
- la d.g.r. 30 dicembre 2020, n. 4174, «Approvazione della modulistica obbligatoria a corredo delle istanze per l'Autorizzazione Unica di impianti di gestione rifiuti ai sensi degli artt. 208, 209 e 211 del d.lgs. 152/2006 e modalità di utilizzo del servizio dedicato per il deposito delle istanze digitali»;
- il d.d.g. 25 agosto 2020, n. 9972 «Determinazioni in merito agli impianti innovativi e sperimentali di cui all'art. 17 comma 1 lettere C e C BIS) della l.r. 26/2003 – Aggiornamento e modifica del d.d.g. 13866/2009;
- il d.p.c.m. 27 agosto 2021, Approvazione delle linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti;
- la d.g.r. 23 maggio 2022, n. 6408 di approvazione dell'Aggiornamento del Programma Regionale di Gestione (PRGR) dei Rifiuti, comprensivo del Programma delle Aree Inquinate (PRB);

Richiamato il d.d.g. n. 3806 del 20 marzo 2025, recante «Endeavour s.r.l. con sede legale in comune di Portalbera (PV) in Via XX Settembre, 8 e sede operativa in Comune di Cigognola (PV) in Via dei Marinoni, 35. Proroga con variante non sostanziale dell'autorizzazione rilasciata con d.d.g. n. 17897 del 6 dicembre 2022, ai sensi dell'art. 211 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Impianto di ricerca e sperimentazione finalizzato alla gassificazione dei rifiuti per la produzione di syngas (R13/D15, R1)»;

Considerato che in data 11 settembre 2025 sulla piattaforma Procedimenti e Servizi (in atti regionali prot. n. T1.2025.0122817 – prat. SAUR 427246) la Ditta Endeavour s.r.l., con sede legale in Comune di Portalbera (PV), Via XX Settembre n. 8 e sede operativa in comune di Cigognola (PV), Via dei Marinoni n. 35, ha presentato, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, istanza di variante non sostanziale concernente una serie di modifiche riguardanti l'impianto sperimentale autorizzato con d.d.g. n. 3806 del 20 marzo 2025;

Atteso che:

- in data 19 settembre 2025, con nota prot. reg. T1.2025.0131403, Regione Lombardia ha inoltrato alla ditta una richiesta di completezza documentale; il Gestore ha successivamente richiesto una proroga dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa di ulteriori 30 giorni con nota in atti reg. prot. T1.2025.0144450 del 1 ottobre 2025; proroga accolta da Regione Lombardia con nota prot. reg. T1.2025.0146062 del 2 ottobre 2025;
- con nota agli atti reg. prot. T1.2025.0172941 del 04 novembre 2025 è stato comunicato, ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, l'avvio del procedimento per la variante non sostanziale richiesta;
- la modifica consiste nella realizzazione di una serie di interventi concernenti, in sintesi:
  - l'installazione di un impianto di essiccazione alimentato da pompa di calore, di tipo «fossil free», con capacità massima di trattamento pari a 30 kg/h di materiale secco, destinato alla riduzione dell'umidità dei rifiuti in ingresso con umidità residua superiore al 30%, senza produzione di emissioni in atmosfera né di rifiuti, ad eccezione del liquido di condensa da avviare a smaltimento tramite ditta autorizzata;
  - l'introduzione, tra i codici oggetto della sperimentazione, del codice EER 19.08.12 «Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.11»;

Rilevato che:

- con nota inviata in reg. T1.2025.0172952 del 04 novembre 2025 è stata trasmessa agli Enti competenti in materia ambientale, per l'acquisizione di eventuali pareri/contributi di competenza, la proposta di Allegato Tecnico finalizzata al recepimento della modifica;
- sono pervenuti i contributi dei seguenti Enti:
  - Comando VV.F. di Pavia (prot. reg. T1.2025.0174457 del 6 novembre 2025), che, esaminata la documentazione tecnica, non rileva opere in progetto configurabili come attività soggette ai controlli di prevenzione incendi. Il Comando precisa tuttavia che, qualora nel corso dei lavori dovessero emergere attività riconducibili a quelle elencate nell'Allegato 1 al d.p.r. 151/2011, la ditta sarà tenuta a seguire l'iter autorizzativo previsto dal medesimo decreto, al fine di evitare eventuali inadempimenti e le sanzioni stabilite dal d.lgs. 139/06;
  - A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Pavia (prot. reg. T1.2025.0183939 del 24 novembre 2025), che, pur non ravvisando motivi ostativi alle modifiche proposte alle condizioni indicate nella bozza di AT trasmessa, richiede chiarimenti in merito alla richiesta di introduzione del codice EER 19.08.12;
  - A.T.S. Pavia (prot. reg. T1.2025.0184357 del 24 novembre 2025), che, esaminata la documentazione trasmessa, sotto il profilo igienico-sanitario, non rileva ulteriori prescrizioni o condizioni per l'esercizio dell'impianto, oltre a quelle già contenute nella proposta di Allegato Tecnico;
- sono state acquisite dalla ditta, con note agli atti reg.li prot. li T1.2025.0187408 e T1.2025.0188854 rispettivamente del 1 dicembre 2025 e 3 dicembre 2025, le ulteriori integrazioni richieste dalla Scrivente con nota prot. reg. T1.2025.0185039 del 25 novembre 2025;

Considerato che la richiesta di variante non sostanziale dell'autorizzazione, presentata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 per l'attività di sperimentazione in essere, si ritiene accoglibile ai sensi del d.d.g. n. 6907 del 25 luglio 2012, in quanto non determina variazioni della capacità autorizzata né modifica gli impatti ambientali già valutati nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione di cui al d.d.g. n. 3806/2025, e pertanto non produce effetti negativi e significativi per l'ambiente;

Preso atto che l'Allegato Tecnico, riportante le condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione, è stato aggiornato sulla base della variante non sostanziale richiesta dalla ditta e dei contributi pervenuti dagli Enti;

Ritenuto pertanto di poter autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, la ditta Endeavour s.r.l., sito in comune di Cigognola (PV) – Via dei Marinoni n. 35, per la variante non sostanziale richiesta alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico aggiornato;

Dato atto che, tenuto conto dell'interruzione dovuta alla necessità di acquisire integrazioni, il termine di 45 giorni previsto dalla d.d.g. n. 6907 del 25 luglio 2011 per la chiusura del procedimento è stato rispettato;

Dato atto che il presente provvedimento concorre al conseguimento dei risultati attesi del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile, in particolare, punto 5.1.5.1 «Favorire l'applicazione delle BAT (Best Available Techniques) e la riduzione degli impatti dalle attività produttive e gestione rifiuti»;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della D.G. Ambiente e Clima individuate dalla l.r. n. 20/2008 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché dai provvedimenti della XII legislatura;

Attestata la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 4 comma 1, della l.r. 17/2014;

Dato atto che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

DECRETA

1. di approvare la modifica non sostanziale richiesta dalla Ditta Endeavour s.r.l., depositata sulla Piattaforma regionale «procedimenti e servizi RL» SAUR 427246 (in atti reg. prot. n. T1.2025.0122817 del 11 settembre 2025), specificata in premessa, presso l'installazione sita in comune di Cigognola (PV) – Via dei Marinoni n. 35, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che l'Allegato Tecnico di cui al punto 1 sostituisce l'allegato approvato con d.d.g. n. 3806 del 20 marzo 2025;

3. di stabilire che il presente provvedimento non varia la durata dell'autorizzazione stabilita in 2 anni dall'approvazione del D.d.g. n. 3806 del 20 marzo 2025;

4. di confermare l'ammontare totale della fideiussione, già accettata con nota Protocollo T1.2025.0048630 del 17 aprile 2025, che la ditta ha prestato a fronte del d.d.g. n. 3806 del 20 marzo 2025 e di richiedere opportuna appendice adeguandola ai riferimenti del presente atto;

5. di comunicare il presente decreto a Endeavour s.r.l., alla Provincia di Pavia, al Comune di Cigognola, ad A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Pavia, A.T.S. Pavia e al Comando VV.F. di Pavia;

6. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.L. ad esclusione dell'Allegato Tecnico, che saranno pubblicati sul portale web di Direzione all'indirizzo www.regione.lombardia.it, nella sezione «Rifiuti»;

7. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

8. di rendere noto che avverso il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 giorni dalla data di notifica della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di notifica.

Il direttore
Roberto Laffi

D.G. Enti locali, montagna, risorse energetiche, utilizzo risorsa idrica

D.d.u.o. 10 dicembre 2025 - n. 18112
PR FESR 21-27 - Azione 2.1.4 «Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento» - Approvazione del bando «TLR_EFF»

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RISORSE ENERGETICHE DELLA DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA, RISORSE ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA

Viste la direttiva 2018/2001 sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili dell'11 dicembre 2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio, successivamente modificata con direttiva 2023/2413 del 18 ottobre 2023, la direttiva 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, la direttiva (UE) 2023/1791 sull'efficienza energetica che modifica il Regolamento (UE) 2023/955, la direttiva (UE) 2024/1275 sulla prestazione energetica nell'edilizia;

Visti:

- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) n. 1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante Disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n.1058/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di Coesione;
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022 con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;
- il Programma Regionale (PR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 1° agosto 2022 C (2022) 5671;
- la Delibera di Giunta Regionale n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della commissione europea del programma regionale a valere sul FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (PR FSE+) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del PROGRAMMA REGIONALE A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1 agosto 2022) e contestuale approvazione dei documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027 (atto da trasmettere al consiglio regionale);
- il decreto 30 giugno 2023 n. 9842 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) per l'attuazione della Programmazione Regionale FESR 2021-2027;
- la delibera di giunta regionale n. XI/3116 del 30 settembre 2024 di presa d'atto della decisione di esecuzione della commissione C(2024) 6655 final, del 18 settembre 2024 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 5671 che approva il programma «PR Lombardia FESR 2021-2027» per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» per la Regione Lombardia in Italia;

Richiamati:

- la Comunicazione della Commissione (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1 del TFUE;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i., e in particolare:
  - il Capo I e II negli artt. 1-12 per la parte generale, con particolare riferimento ai settori esclusi, all'effetto incentivante, al divieto di finanziamento imprese in difficoltà e di imprese destinatarie di un ordine di recupero;
  - l'art. 46 «Aiuti agli investimenti per teleriscaldamento e di teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico», par. 1, 2, 3, 6, 7, 8 per la parte speciale, che si riportano di seguito:
    - par. 1 - Gli aiuti agli investimenti per la costruzione, l'ampliamento o l'ammodernamento dei sistemi di teleriscaldamento e di teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico, comprendenti la costruzione, l'ampliamento o l'ammodernamento di impianti di produzione di riscaldamento o raffreddamento e/o soluzioni di stoccaggio termico e/o la rete di distribuzione, sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.
    - par. 2 - Gli aiuti sono concessi unicamente per la costruzione, l'ampliamento o l'ammodernamento di sistemi di teleriscaldamento e di teleraffreddamento che sono o diventeranno efficienti sotto il profilo energetico quali definiti all'articolo 2, punto 41), della direttiva 2012/27/UE. Se il sistema non diventa pienamente efficiente sotto il profilo energetico a seguito dei lavori finanziati sulla rete di distribuzione. Gli ulteriori ammodernamenti necessari per soddisfare le condizioni per rientrare nella definizione di teleriscaldamento e/o teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico iniziano, per gli impianti di produzione di riscaldamento e/o di raffreddamento che ricevono gli aiuti, entro tre anni dall'inizio dei lavori finanziati sulla rete di distribuzione;
    - par. 3 - Possono essere concessi aiuti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, comprese le pompe di calore conformi all'allegato VII della direttiva (UE) 2018/2001, il calore di scarto o la cogenerazione ad alto rendimento, nonché soluzioni di stoccaggio termico. Gli aiuti per la produzione di energia basata su rifiuti possono essere basati sui rifiuti che rispondono alla definizione di fonti di energia rinnovabile o sui rifiuti utilizzati per alimentare impianti che rientrano nella definizione di cogenerazione ad alto rendimento. I rifiuti utilizzati come combustibile di alimentazione non devono eludere il principio della gerarchia dei rifiuti quale definita all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE.
    - par. 6 - I costi ammissibili corrispondono ai costi di investimento connessi alla costruzione o all'ammodernamento di un sistema di teleriscaldamento e/o teleraffreddamento efficiente sotto il profilo energetico.
    - par. 7 - L'intensità di aiuto non supera il 30% dei costi ammissibili. L'intensità di aiuto può essere aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese.
    - par. 8 - L'intensità di aiuto può essere aumentata di 15 punti percentuali per gli investimenti che utilizzano esclusivamente fonti di energia rinnovabili, calore di scarto o una loro combinazione, compresa la cogenerazione da fonti rinnovabili;
- il Decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 20 giugno 2023 (d.c.r. XII/42), che nel Pilastro n. 5 Lombardia «Green» definisce l'Obiettivo strategico 5.1.2 Incentivare l'efficientamento energetico e promuovere la diversificazione delle fonti energetiche impegnando Regione Lombardia a promuovere lo sviluppo di reti energetiche tecnologicamente efficienti, tra cui le reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento, e ad intensificare la promozione della diffusione di impianti alimentati a fonti di energia rinnovabile che valorizzino le peculiarità del territorio;

Considerato che il programma regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 di Regione Lombardia, nell'ambito dell'Asse 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA» e in particolare l'obiettivo specifico 2.1 «Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le

emissioni di gas a effetto serra», comprende l'Azione 2.1.4 «Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento « che prevede, tra l'altro, il sostegno per interventi di adeguamento e rinnovo degli impianti di generazione per l'alimentazione di sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento con impiego di energie rinnovabili e/o di recupero di energia e di estensione delle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento esistenti;

Dato atto che:

- il Comitato di Sorveglianza del PR FESR e FSE 2021-2027 del 24 ottobre 2024 ha approvato, tra gli altri, i criteri di selezione specifici per i sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento all'interno dell'azione 2.1.4 suddetta;
- la riprogrammazione del PR FESR 21-27 è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 24 comma 5 del Reg. (UE) 1060/2021, con nota prot. R1.2025.0003007 del 03 giugno 2025;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 4917 del 1 agosto 2025 « APPROVAZIONE DELLA MISURA PR FESR 21-27 - AZIONE 2.1.4 SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTOENERGETICO E ALLA ESTENSIONE DEI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO «TLR_EFF»», nell'ambito dell'Obiettivo Specifico RSO2.1 «Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)» sull'Azione 2.1.4 « Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento»;

Osservato che l'iniziativa suddetta è finalizzata a incentivare l'uso dei sistemi di riscaldamento e raffrescamento efficienti, migliorando le condizioni ambientali con la riduzione di emissioni climalteranti e favorendo la diffusione di tecnologie a fonte rinnovabile;

Preso atto che la d.g.r. 4917/2025 individua le risorse economiche necessarie all'attuazione dell'iniziativa, che ammontano a euro 20.000.000,00 (venti milioni), ripartite sui seguenti capitoli che presentano la necessaria dotazione nella proposta di progetto di legge del Bilancio di previsione 2026-2028, approvata in Giunta con d.g.r. n. XII/5235 del 30 ottobre 2025:

- euro 8.000.000,00 sul capitolo 17.01.203.16035 «PR FESR 2021-2027 – QUOTA UE - EFFICIENZA ENERGETICA E RIDUZIONE EMISSIONI GAS EFFETTO SERRA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE»;
- euro 8.400.000,00 sul capitolo 17.01.203.16036 «PR FESR 2021-2027 – QUOTA STATO - EFFICIENZA ENERGETICA E RIDUZIONE EMISSIONI GAS EFFETTO SERRA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE»;
- euro 3.600.000,00 sul capitolo 17.01.203. 16644«PR FESR 2021-2027 – FSC (EX QUOTA REGIONE) - EFFICIENZA ENERGETICA E RIDUZIONE EMISSIONI GAS EFFETTO SERRA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE»;

Dato atto che la d.g.r. 4917/2025 ha, inoltre, stabilito:

- di demandare al Dirigente dell'Unità Organizzativa Risorse Energetiche, in qualità di Responsabile di Asse, in raccordo con l'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, la definizione ed approvazione del provvedimento di attuazione dell'iniziativa;
- di demandare al dirigente competente la trasmissione del suddetto provvedimento di attuazione alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i., ai fini della registrazione della misura di aiuto e della pubblicazione sul sito web della Commissione;
- di demandare l'attuazione degli aiuti a seguito dell'esito favorevole della procedura di comunicazione di cui al punto precedente;

Dato atto, inoltre, che i contributi concessi con l'iniziativa non sono cumulabili con i finanziamenti del PNRR;

Stabilito di:

- trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014, le informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione;
- dare attuazione agli aiuti di cui al presente atto solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) n. 651/2014;
- attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari del contributo, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del regolamento citato;

Richiamata la Comunicazione della Commissione (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, TFUE e in particolare il par. 2 «Nozione di impresa e attività economica»;

Precisato che nel rispetto dei principi generali del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i.:

- le agevolazioni previste dal presente bando sono cumulabili con altre agevolazioni concesse e qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo «de minimis», di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 nel rispetto delle intensità massime di aiuto previste dalle rispettive regolamentazioni di riferimento;
- in attuazione della circolare del Dipartimento RGS n. 33 del 31 dicembre 2022 e dell'art. 9 Reg. UE n. 2021/2041, per garantire il rispetto del divieto del doppio finanziamento, la medesima spesa ammissibile può ricevere il sostegno da più fondi SIE e fonti finanziarie differenti a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo e nel rispetto delle disposizioni di cumulo non superando pertanto il 100% del costo dell'investimento;
- le agevolazioni non sono concesse alle imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i., e/o ai soggetti appartenenti ai settori esclusi di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- le agevolazioni non sono erogate a imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;

Dato atto, conseguentemente, che i soggetti beneficiari della presente misura dovranno dichiarare ai sensi del d.p.r. n. 445/2000 di non trovarsi in difficoltà ai sensi dell'art. 2, punto 18 del Reg. UE 651/2014 e s.m.i.;

Ritenuto di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Europea attraverso il Sistema SANI2, conformemente alla procedura indicata dagli articoli 9 «Pubblicazione e informazione» e 11 «Relazioni» del Regolamento (UE) 651/2014;

Considerato di demandare l'annotazione del codice di registrazione del regime di aiuto, ottenuto ad esito della procedura suddetta, in tutti gli atti successivi al presente provvedimento;

Dato atto che il Dirigente pro tempore della UO Risorse Energetiche della Direzione Generale Enti Locali Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica, in qualità di soggetto concedente, garantisce il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i., artt. 8, 9 e successivi per le finalità di cui all'art. 17;

Acquisito nella seduta del 25 novembre 2025 il parere del Comitato di valutazione Aiuti di Stato ex d.g.r. 20 maggio 2024, n. 2340 - Allegato B e di cui al decreto del Segretario Generale 10 giugno 2024, n. 8804;

Acquisiti i pareri in ordine alla presente iniziativa:

- dal Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea mediante procedura scritta conclusa il 3 dicembre 2025;
- dall'Autorità di Gestione PR FESR 2021-2027 con nota agli atti regionali protocollo n. V1.2025.0078696 del 9 dicembre 2025;

Vista la comunicazione del 27 novembre 2025 della Direzione competente in materia di Semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Ritenuto di approvare il bando ««TLR_EFF» - SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALLA ESTENSIONE DEI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO» in Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione dell'iniziativa in argomento;

Dato atto che la presente azione contribuisce all'Obiettivo Strategico 5.1.2 «Incentivare l'efficientamento energetico e promuovere la diversificazione delle fonti energetiche» del Program-

ma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura, approvato con d.c.r. XII/42 del 20 giugno 2023;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulla programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e s.m.i., nonché il regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1;

Visti la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla XII Legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali ed in particolare il IX Provvedimento organizzativo del 2023 (d.g.r.n.628 del 13 luglio 2023),

DECRETA

1. di approvare, in attuazione della d.g.r. 4917/2025, il bando «TLR_EFF» - SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALLA ESTENSIONE DEI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO» in Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione dell'iniziativa in argomento;

2. di dare atto che la dotazione finanziaria dell'iniziativa è pari ad euro 20.000.000,00 suddivisa sui seguenti capitoli che presentano la necessaria dotazione nella proposta di progetto di legge del Bilancio di previsione 2026-2028, approvata in Giunta con d.g.r. n. XII/5235 del 30 ottobre 2025:

- euro 8.000.000,00 sul capitolo 17.01.203.16035 «PR FESR 2021-2027 – QUOTA UE - EFFICIENZA ENERGETICA E RIDUZIONE EMISSIONI GAS EFFETTO SERRA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE»;
- euro 8.400.000,00 sul capitolo 17.01.203.16036 «PR FESR 2021-2027 – QUOTA STATO - EFFICIENZA ENERGETICA E RIDUZIONE EMISSIONI GAS EFFETTO SERRA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE»;
- euro 3.600.000,00 sul capitolo 17.01.203.16644«PR FESR 2021-2027 – FSC (EX QUOTA REGIONE) - EFFICIENZA ENERGETICA E RIDUZIONE EMISSIONI GAS EFFETTO SERRA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE»;

3. di dare atto che il bando «TLR_EFF» sarà attuato nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i. e, in particolare, il Capo I e II negli artt. 1-12 per la parte generale, con particolare riferimento ai settori esclusi, all'effetto incentivante, al divieto di finanziamento imprese in difficoltà e di imprese destinatarie di un ordine di recupero, e l'art. 46 «Aiuti agli investimenti per teleriscaldamento e di teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico», par. 1,2, 3, 6, 7, 8 per la parte speciale;

4. di trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014, le informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione;

5. di dare attuazione agli aiuti di cui al presente atto solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) n. 651/2014;

6. di attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari del contributo, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del regolamento citato;

7. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul Portale Bandi e Servizi – www.bandi.regione.lombardia.it.

La dirigente
Elena Colombo

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

ASSE 2 - "UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA"

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

Azione 2.1.4 - Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento

BANDO "TLR_EFF"

SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALLA ESTENSIONE DEI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO

Sommario

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE
A.1 PREMESSE
A.2 FINALITÀ E OBIETTIVI
A.3 RIFERIMENTI NORMATIVI
A.4 SOGGETTI BENEFICIARI
A.5 DOTAZIONE FINANZIARIA
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE
B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE
B.2 INTERVENTI AMMISSIBILI
B.2.1 Biomassa
B.2.2 Fonti fossili
B.3 INTERVENTI INAMMISSIBILI
B.4 SPESE AMMISSIBILI
B.5 TERMINE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO
B.6 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ
B.7 AIUTI DI STATO
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO
C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
C.1.1 Imposta di bollo
C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE
C.3 ISTRUTTORIA
C.4 INTEGRAZIONE DOCUMENTALE
C.5 VARIANTI PROGETTUALI E VARIANTI IN CORSO D'OPERA
C.6 MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE
C.6.1 Accettazione del contributo assegnato
C.6.2 Caricamento del verbale di avvio lavori, dei documenti di gara e richiesta prima quota del contributo
C.6.3 Criteri per la rendicontazione delle spese
C.6.4 Erogazione della seconda quota di contributo
C.6.5 Erogazione del saldo del contributo e rendicontazione finale
D. DISPOSIZIONI FINALI
D.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI
D.2 DECADENZE E RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI
D.3 PROROGHE DEI TERMINI
D.4 ISPEZIONI E CONTROLLI
D.5 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

D.6 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO .....
D.6.1 Responsabile della Gestione.....
D.6.2 Responsabile dei Controlli ed erogazioni .....
D.7 PUBBLICIZZAZIONE E PROMOZIONE.....
D.8 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI .....
D.9 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI.....
D.10 CLAUSOLA ANTITRUFFA .....
D.11 DEFINIZIONI E GLOSSARIO .....
D.12 RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI.....
D.13 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI .....
D.14 ALLEGATI .....

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 PREMESSE

Il teleriscaldamento è un sistema di riscaldamento urbano che utilizza una rete di tubazioni isolate per fornire calore a edifici residenziali, commerciali e industriali da una fonte centralizzata. Questa tecnologia rappresenta una delle soluzioni più efficaci per migliorare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas serra, poiché consente di sfruttare il calore prodotto in centrali di cogenerazione, impianti a biomassa o altre fonti di energia rinnovabile, riducendo la necessità di caldaie individuali e migliorando la qualità dell'aria nelle aree urbane.

Nel contesto della transizione energetica e della lotta ai cambiamenti climatici, il teleriscaldamento assume un ruolo strategico per la decarbonizzazione del settore termico.

Nonostante i numerosi vantaggi, il teleriscaldamento deve affrontare diverse sfide per diventare una soluzione ancora più diffusa e sostenibile. Tra queste, vi è la necessità di realizzare nuovi sistemi di teleriscaldamento/teleraffrescamento in grado di rispondere agli standard energetico-ambientali sempre più stringenti.

Infatti, a partire dall'emanazione della direttiva europea 2012/27/UE, recepita in Italia con decreto legislativo n° 102 del 2014, è stato introdotto il concetto di sistema di teleriscaldamento (o teleraffrescamento) efficiente se usa, in alternativa, almeno il 50% di calore di scarto, il 50% di energia da fonti rinnovabili, il 50% di una combinazione delle precedenti o il 75% di calore cogenerato.

Nel 2023 l'emanazione della direttiva europea 2023/1791/UE sull'efficienza energetica, non ancora recepita in Italia, ha reso ancora più restrittivi dal 2028 al 2050 i requisiti per la qualifica di un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficiente.

Regione Lombardia, precorrendo i tempi, ha sempre ritenuto lo sviluppo del teleriscaldamento nel proprio territorio una misura importante sia sotto il profilo dell'efficienza energetica che sotto quella della riduzione degli impatti ambientali.

Infatti, con le deliberazioni di Giunta regionale del 23 dicembre 2004 n. VII/20119 e del 29 dicembre 2005 n. VII/1761, ha approvato il bando per l'incentivazione alla diffusione di sistemi di teleriscaldamento funzionali al conseguimento di elevati livelli di efficienza energetica e alla riduzione di elementi di criticità ambientale.

Successivamente, in occasione della Programmazione UE 2007-2013 e Fondo di Sviluppo e Coesione, Regione Lombardia ha approvato con deliberazione di Giunta regionale del 02 agosto 2007 n. VIII/5261 la realizzazione ed estensione delle Reti di Teleriscaldamento attraverso il bando "Incentivi per la diffusione di sistemi di teleriscaldamento", finanziando contemporaneamente due distinte misure. La misura A ha riguardato il finanziamento a supporto per reti di teleriscaldamento alimentate con l'uso di risorse energetiche locali rinnovabili, invece la misura B il supporto per la diffusione di reti di teleriscaldamento indipendentemente dal combustibile utilizzato per la produzione del calore.

Nell'ambito della programmazione europea del PR FESR 2021-2027, Regione Lombardia intende sviluppare un complesso di azioni finalizzate anche alla diminuzione della dipendenza da combustibile fossile, la valorizzazione delle risorse energetiche disponibili localmente e il miglioramento delle condizioni ambientali con la riduzione di emissioni climalteranti.

Nell'ambito del PR FESR 2021-2027, Regione Lombardia ha già emanato il Bando "Green Heat 100%" per la realizzazione di nuovi sistemi di teleriscaldamento/teleraffrescamento totalmente a fonte rinnovabile o da calore di scarto, in corso di attuazione.

Con la misura "PR FESR 21-27 - AZIONE 2.1.4: " SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALLA ESTENSIONE DEI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO "TLR_EFF"", approvata nell'ambito dell'Azione 2.1.4" Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento" del PR FESR 2021-2027 con la DGR 4917/2025, di cui questo bando è attuazione, Regione intende intervenire anche sui sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento esistenti e/o sulle reti di distribuzione del fluido termovettore a questi correlati, al fine di renderli "efficienti" e in linea ai traguardi previsti dalla direttiva europea 2023/1791/UE.

A.2 FINALITÀ E OBIETTIVI

Nell'ambito dell'attuazione della misura e di quanto descritto nelle premesse, l'iniziativa è finalizzata al finanziamento di interventi sul territorio regionale, di adeguamento e rinnovo degli impianti di generazione destinati all'alimentazione di sistemi esistenti di teleriscaldamento e teleraffrescamento, mediante l'impiego di energie rinnovabili e/o il recupero del calore di scarto, con l'obiettivo di conseguire lo status di "sistema efficiente" ai sensi della Direttiva 2012/27/UE e successive modifiche e integrazioni (s.m.i).

Ciò consente una progressiva transizione verso un nuovo sistema energetico regionale che minimizzi il ricorso alle fonti fossili, contribuisca a ridurre le emissioni di gas climalteranti e inquinanti e diversifichi l'approvvigionamento energetico, riducendo la dipendenza energetica. L'azione sarà realizzata in coerenza con le indicazioni del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima relative alla territorializzazione dello sviluppo delle fonti rinnovabili.

A.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa dell'Unione Europea

- Direttiva n. 2012/27/UE del 25 ottobre 2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE.
- Regolamento GBER (UE) n. 651/2014 come modificato dal Regolamento (UE) 2023/1315 della Commissione europea che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.
- Direttiva (UE) n. 2018/2001 dell'11 dicembre 2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.
- Direttiva 2018/2002/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica.
- Decisione C(2019) 3452 del 14 maggio 2019 della Commissione europea recante gli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare alle spese finanziate dall'Unione in caso di mancato rispetto delle norme applicabili in materia di appalti pubblici.

- Regolamento (UE) n. 2020/852 del 18 giugno 2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088.
- Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027.
- Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, modificato dal Regolamento (UE) 27 febbraio 2023, n. 435.
- Regolamento Delegato (UE) n. 2021/2139 del 4 giugno 2021 della Commissione, che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale, e s.m.i..
- Regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta.
- Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, che ha valutato positivamente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), modificata successivamente dalle Decisioni del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, del 14 maggio 2024 e del 18 novembre 2024.
- Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022 con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi.
- Decisione (CE) C (2024) 6655 recante modifica della decisione di esecuzione C (2022) 5671 che approva il programma "PR Lombardia FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lombardia in Italia.

Normativa nazionale

- Decreto Legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 "Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE" e s.m.i..
- Decreto Legislativo 4 luglio 2014, n. 102 di recepimento della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, come modificata dal decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 73, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica".
- Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili".

- Decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152, convertito con legge n. 233/2021, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose".
- Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" e s.m.i..
- Legge 21 aprile 2023, n. 41 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative".
- Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e il Decreto-Legge 31 marzo 2025, n. 39 "Misure urgenti in materia di assicurazione dei rischi catastrofali", in merito all'obbligo di stipula dei contratti assicurativi a copertura dei danni ai beni di cui all'articolo 2424, primo comma, sezione Attivo, voce B-II, numeri 1), 2) e 3) del Codice civile, direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali verificatisi sul territorio nazionale.
- Decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2025, n. 66 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti)".

Normativa regionale

- Legge Regionale 31 marzo 1978, n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione".
- Legge Regionale 5 maggio 2004, n. 11 "Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni della Lombardia".
- Delibera di Giunta Regionale n. IX/1170 del 24 maggio 2011 che approva le linee guida sulle modalità di acquisizione, gestione, conservazione e controllo delle garanzie fideiussorie.
- Programma Regionale (PR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 1° agosto 2022 C (2022) 5671.
- Delibera di Giunta Regionale n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della commissione europea del programma regionale a valere sul FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (PR FSE+) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17/07/2022) e del PROGRAMMA REGIONALE A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 01/08/2022) e contestuale approvazione dei documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027 (atto da trasmettere al consiglio regionale).

- Decreto n. 9842 del 30 giugno 2023 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) per l'attuazione della Programmazione Regionale FESR 2021-2027 e il Decreto n. 7621 del 29 maggio 2025 di approvazione dell'aggiornamento del SI.GE.CO..
- Delibera di Giunta Regionale n. XII/2152 del 8 aprile 2024 di "Classificazione dei piccoli comuni montani e non montani della Lombardia in zone che presentano simili condizioni di sviluppo socio-economico e infrastrutturale, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 5 maggio 2004, n. 11 e dell'art. 3 della legge regionale 15 ottobre 2007, n. 25", che aggiorna la DGR 2611/2019;
- Delibera di Giunta Regionale n. XII/3116 del 30 settembre 2024 di presa d'atto della decisione di esecuzione della commissione C(2024) 6655 final, del 18 settembre 2024 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 5671 che approva il programma "PR Lombardia FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lombardia in Italia.
- Delibera di Giunta Regionale n. XII/3649 del 16 dicembre 2024 sui nuovi requisiti emissivi ed impiantistici per l'installazione e l'esercizio degli impianti termici civili alimentati a biomassa con potenza termica al focolare superiore a 35 kW.
- Delibera di Giunta Regionale n. XII/4917 del 1° agosto 2025 che approva la presente misura.

Per quanto non previsto o esplicitato, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. L'amministrazione regionale si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

A.4 SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di contributo gli operatori dei servizi di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento già attivi sul territorio regionale, identificati come micro, piccole, medie e grandi imprese, in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e relativo allegato I.

Sono esclusi i liberi professionisti e/o i lavoratori autonomi.

Alla data di presentazione della domanda, i soggetti devono essere in possesso dei requisiti sottostanti e mantenerli per tutta la durata del progetto fino alla data di erogazione del saldo.

Tabella 1. Requisiti di accesso.

Requisito	Descrizione
a) Obblighi presso Registro Imprese	L'impresa richiedente deve essere regolarmente costituita, iscritta nel registro delle imprese e attiva presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio; le imprese aventi sede legale in altro Stato comunitario devono essere in possesso di analoghi requisiti in conformità alla legislazione ivi vigente.

Requisito	Descrizione
b) Non trovarsi nello stato di "Impresa in difficoltà"	L'impresa richiedente non deve presentare le caratteristiche di impresa "in difficoltà" così come definita dall'articolo 2 punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i..
c) Assenza di procedure in corso	L'impresa richiedente deve essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non deve trovarsi in stato di fallimento, essere sottoposta a procedure di liquidazione (anche volontaria), concordato preventivo, concordato con continuità aziendale, amministrazione controllata o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente.
d) Sostenibilità finanziaria	L'impresa richiedente è tenuta a dimostrare idonea sostenibilità finanziaria ai sensi dell'art. 73, comma 2, lettera d) del Reg. (UE) n. 2021/1060.
e) Divieto di operare nei settori esclusi	L'impresa richiedente non deve operare nei settori di applicazione esclusi dal Reg. (UE) n. 651/2014. Nel caso in cui l'impresa svolga molteplici attività, riconducibili tanto a settori esclusi quanto a settori inclusi, la stessa potrà beneficiare dell'aiuto per le sole attività riconducibili ai settori inclusi, a condizione che sia garantita, tramite mezzi adeguati, quali la separazione delle attività o la distinzione di costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti concessi ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014.
f) Regolarità contributiva	L'impresa richiedente deve presentare una situazione di regolarità contributiva previdenziale e assistenziale nei confronti di INPS, INAIL e Casse di Previdenza dei professionisti.
g) Regolarità antimafia	L'impresa richiedente deve trovarsi in posizione regolare rispetto alla normativa antimafia. Il presente requisito costituisce una condizione risolutiva dell'ammissione al contributo la cui verifica sarà effettuata dopo l'approvazione della graduatoria e comunque prima del pagamento del contributo.
h) Capacità di contrarre con la pubblica amministrazione	I soggetti beneficiari e i loro legali rappresentanti, amministratori, direttori tecnici, soci e ogni altro soggetto con poteri di rappresentanza, decisione o controllo dell'impresa richiedente (ai sensi dell'art. 94 del d.lgs. 36/2023): - devono essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e possedere capacità di contrarre con la pubblica amministrazione; - non devono essere soggetti a sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c) e d) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81; - non devono essersi resi colpevoli anche solo per negligenza di false dichiarazioni suscettibili di influenzare le scelte delle Pubbliche Amministrazioni in ordine all'erogazione di contributi o sovvenzioni pubbliche.

Ai fini dell'ammissibilità e della corretta rendicontazione degli interventi finanziati nell'ambito del presente bando, ciascun beneficiario può presentare fino a un massimo di **tre** domande di contributo, ciascuna riferita a un solo sistema di teleriscaldamento o teleraffrescamento oggetto di intervento.

A.5 DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria stabilita con deliberazione n. 4917/2025 per l'attuazione dell'iniziativa è pari a euro 20.000.000. Gli interventi inseriti in graduatoria saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE

Il contributo è concesso ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato. In particolare, il presente regime di aiuti rispetta le disposizioni di cui all'articolo 46 del Regolamento in questione.

Il sostegno, nella forma del contributo a fondo perduto, è concesso nel limite massimo di euro 800.000,00 (ottocentomila euro) per singolo progetto, secondo le percentuali, indicate in tabella 2.

Tabella 2. Intensità di agevolazione.

	Micro e Piccola Impresa	Media Impresa	Grande Impresa
TIPOLOGIA A: Per gli investimenti che utilizzano esclusivamente fonti di energia rinnovabili, calore di scarto o una loro combinazione, compresa la cogenerazione da fonti rinnovabili.	65%	55%	45%
TIPOLOGIA B: Per gli investimenti che utilizzano fonti di energia rinnovabili, calore di scarto e fonti di energia non rinnovabili.	50%	40%	30%

Attenzione:
Ai fini dell'ammissibilità al finanziamento per gli interventi rientranti nella Tipologia B, è finanziabile esclusivamente la quota parte dell'investimento relativa all'impiego di fonti di energia rinnovabile e/o al recupero del calore di scarto.

L'estensione della rete di distribuzione riferita a sistemi già qualificati come "efficienti" è ammissibile al finanziamento secondo le medesime percentuali previste per la Tipologia B.

I contributi non sono cumulabili con i finanziamenti PNRR; tuttavia, è prevista la cumulabilità, con altre forme di finanziamento in regime di non aiuto fino al massimo del 100% della spesa sostenuta.

In caso di cumulo tra diversi regimi di aiuti di Stato dovrà essere comunque rispettato il limite di intensità complessivamente applicabile nel rispetto della disciplina che regola le rispettive fonti finanziarie: ad esempio, se una media impresa richiedente ha già ottenuto aiuti di Stato per il 20% delle spese ammissibili per realizzare un intervento ricadente nella Tipologia A, il contributo massimo concedibile sarà pari al 35%.

Si rimanda al successivo paragrafo B.7 in merito al tema degli aiuti di Stato.

Ai fini della concessione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia superiore ai 150.000 euro, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011.

L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.

Si evidenzia che la concessione del contributo è subordinata alla verifica degli obblighi derivanti dalla Legge 213/2023 e s.m.i. in materia di assicurazione dei rischi catastrofali, ove applicabile.

B.2 INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammessi a finanziamento esclusivamente interventi sulle infrastrutture di teleriscaldamento e teleraffrescamento esistenti sul territorio della Regione Lombardia, finalizzate all'implementazione di sistemi efficienti e/o all'estensione delle reti di distribuzione del fluido termovettore a queste correlate con aggiunta di eventuali sistemi di stoccaggio termico, ad esclusione degli allacciamenti alle utenze e delle sottostazioni di scambio termico, alimentati da fonti energetiche rinnovabili e/o da calore/freddo di scarto.

Gli interventi proposti dovranno far sì che i sistemi di teleriscaldamento/teleraffrescamento esistenti siano conformi alla definizione di "sistema efficiente" ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera tt) del D.Lgs. 102/2014, come modificato dal D.Lgs. 199/2021, e in conformità alla Direttiva (UE) 2023/1791.

Le tipologie di intervento ammissibili sono le seguenti:

- Adeguamento/rinnovo della parte impiantistica esistente, finalizzato al raggiungimento dello status di "sistema efficiente"; in tal caso, è finanziabile

esclusivamente la quota parte dell'investimento relativa all'impiego di energie rinnovabili e/o al recupero del calore di scarto.
- Adeguamento/rinnovo della parte impiantistica esistente, comprensivo dell'estensione della rete di distribuzione, finalizzato al raggiungimento dello status di "sistema efficiente"; anche in questo caso, è finanziabile solo la quota riferita all'energia rinnovabile e/o al recupero del calore di scarto
- Sola estensione della rete di distribuzione in sistemi già qualificati come "efficienti", a condizione che tali sistemi mantengano la qualifica di "efficienza" ai sensi della Direttiva 2012/27/UE e s.m.i.

I sistemi ausiliari a servizio della rete di distribuzione possono essere inclusi nel finanziamento dei lavori di estensione solo se sono alimentati esclusivamente da fonti rinnovabili e/o da calore di scarto e sono connessi fisicamente e funzionalmente alla rete, contribuendo direttamente alla regolazione, al controllo, alla sicurezza o all'efficienza del sistema di distribuzione.

Ai fini dell'ammissibilità, le proposte progettuali devono rispettare i seguenti requisiti:

a. I progetti devono essere coerenti con il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC), con il Programma Regionale Inquinamento Atmosferico (PRIA), con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) e con il Programma Nazionale Controllo Inquinamento Atmosferico (PNCIA).
b. L'area o l'immobile interessato dalla centrale di teleriscaldamento/teleraffrescamento deve essere nella disponibilità del beneficiario, in forza di diritto di proprietà (piena – è esclusa la nuda proprietà) o di altro diritto reale o personale di godimento, riferito anche a contratti preliminari trascritti e regolarmente registrati presso l'Agenzia delle Entrate, che abbia una durata minima residua di 10 anni dalla data di presentazione della domanda di agevolazione.
c. L'utilizzo di pompe di calore è consentito limitatamente a pompe di calore conformi all'allegato VII della Direttiva (UE) n. 2018/2001.

I sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento devono essere tecnicamente e funzionalmente distinti, in conformità ai principi di trasparenza, tracciabilità e separazione delle attività previsti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato e gestione dei fondi pubblici.

A tal fine, devono essere rispettate le seguenti condizioni minime:

- Esclusività dell'allaccio delle utenze: ogni utenza deve risultare allacciata in via esclusiva a uno solo dei due sistemi (teleriscaldamento oppure teleraffrescamento), senza possibilità di commutazione, interconnessione o condivisione tra i due servizi.

  È ammessa deroga a tale principio esclusivamente nei casi in cui siano congiuntamente soddisfatti tutti i seguenti requisiti:

  1) il calore e il freddo forniti siano oggetto di contabilizzazione separata e verificabile;
  2) sia garantita la tracciabilità autonoma dei flussi energetici, mediante sistemi di misura e monitoraggio dedicati.

- Reti di distribuzione indipendenti: le reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento devono essere fisicamente separate e non interconnesse in alcun punto.
- Centrali di produzione autonome: le centrali di generazione dell'energia termica e frigorifera devono essere distinte e non collegate tra loro, né direttamente né tramite sistemi ausiliari condivisi.
- Univocità di alimentazione: ciascuna centrale di produzione deve alimentare una sola rete, evitando qualsiasi forma di cogenerazione o co-alimentazione tra i due sistemi.

Nel caso in cui il sistema esistente non rispetti le suddette condizioni, il soggetto proponente è tenuto ad adeguarlo attraverso interventi tecnici specifici, da includere nel progetto, al fine di garantirne la conformità ai principi sopra indicati. L'adeguamento costituisce condizione necessaria per l'ammissibilità al finanziamento.

Qualora vengano presentati più progetti da imprese diverse riferiti allo stesso impianto o alle medesime utenze, a seguito di situazioni quali subentro gestionale, partenariato pubblico-privato, consorzio industriale o altre forme di competizione tra operatori economici, sarà ammesso a finanziamento esclusivamente il progetto che avrà ottenuto il punteggio più elevato in fase di valutazione, secondo i criteri stabiliti dal bando.

Si ricorda che ogni soggetto proponente può presentare al massimo tre domande di contributo, ciascuna riferita ad un singolo sistema.

Gli interventi devono rispettare il principio DNSH (Do Not Significant Harm)[1] tenendo conto degli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027 e devono essere realizzati nel rispetto della normativa in tema di autorizzazioni ambientali (ad esempio Valutazione di impatto ambientale-VIA, Valutazione di incidenza ambientale), ove pertinente, così come indicato in allegato 3. Essi, inoltre, devono essere conformi con quanto previsto dalla verifica climatica, come indicato in allegato 4.

B.2.1 Biomassa

Nel caso di realizzazione di impianti a biomassa, sarà necessario rispettare i limiti emissivi stabiliti dalla normativa vigente, in conformità con le disposizioni regionali applicabili. Inoltre, dovrà essere conseguita una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno l'80%, calcolata secondo la metodologia e il combustibile fossile di riferimento indicati nell'allegato VI della direttiva (UE) 2018/2001. La biomassa concorrente al raggiungimento della qualifica di teleriscaldamento efficiente deve essere di provenienza dallo stesso bacino imbrifero in cui si inserisce l'impianto di teleriscaldamento oppure in un raggio lineare di 40 km dall'impianto di teleriscaldamento stesso.

In merito ai requisiti emissivi ed impiantistici, si rinvia alla regolamentazione prevista dalla DGR 3649/2024 con decorrenza dal 15 ottobre 2026.

[1] Il principio do no significant harm – DNSH è sancito dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060, il quale sottolinea che "Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio non arrecare un danno significativo".

B.2.2 Fonti fossili

Ai fini del presente bando, gli interventi che prevedono l'adeguamento o il rinnovo di impianti alimentati solo da fonti fossili inclusi, a titolo esemplificativo, quelli basati su cogenerazione a gas naturale — **non sono finanziabili**, in quanto non conformi ai criteri di ammissibilità.
In sistemi già qualificati efficienti, pur se alimentati da fonti fossili, in base alla Direttiva sull'Efficienza Energetica, la sola estensione della rete di distribuzione è finanziabile, purché si mantenga la qualifica di "efficienza".

B.3 INTERVENTI INAMMISSIBILI

Non sono ammissibili al contributo gli interventi che presentano una o più delle seguenti condizioni:

1) siano stati avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento, ai sensi del punto 23), dell'articolo 2 del regolamento GBER, ossia per i quali sia intervenuto l'inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure sia stato assunto il primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori;
2) siano stati materialmente completati o pienamente attuati prima della presentazione della domanda di finanziamento, ai sensi dell'art. 63, comma 6, Reg. (UE) n. 2021/1060;
3) Esito negativo della valutazione di incidenza ambientale: non sono ammissibili interventi che comportino effetti negativi sui siti appartenenti alla rete Natura 2000, come risultante da apposita valutazione di incidenza.

B.4 SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal richiedente, direttamente imputabili all'intervento e rappresentate nel quadro economico allegato alla domanda di contributo compilato secondo il format presente sul Sistema Informativo Bandi e Servizi.

In relazione agli interventi, le spese ammissibili sono riportate nella tabella sottostante.

Tabella 3. Spese ammissibili

CATEGORIA DI SPESA	DESCRIZIONE VOCI SPESA
a) Sostituzione/adeguamento Impianti per la produzione del fluido termovettore, e di eventuali sistemi di stoccaggio termico	
b) Opere, forniture di materiali e loro installazione per la realizzazione della rete di distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento, comprensiva di eventuale rete e sistema di telecontrollo e/o telegestione	Rientrano in questa categoria le spese relative alla gestione e alla connessione con la rete di distribuzione e le relative infrastrutture, comprese la posa della rete di teleriscaldamento/teleraffrescamento e di eventuale rete e sistema di telecontrollo e/o telegestione.
c) Impiantistica idraulica ed elettrica di alimentazione della rete di teleriscaldamento, ad esclusione degli allacciamenti	
d) Opere di ripristino stradale	
e) Oneri per la sicurezza	Riferiti alle voci da a) a d).
f) Imprevisti	Le quote per imprevisti verranno riconosciute nel limite massimo del 5% (cinque percento) delle voci di spesa dalle lettere a), b) e c) e potranno essere utilizzate solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili.
g) Spese tecniche	Rientrano in questa categoria le spese collegate alla progettazione, direzione lavori, collaudi, studi di valutazione di impatto ambientale, indagini propedeutiche di tipo geologico e incentivi di cui all'allegato I.10 "Attività tecniche a carico degli stanziamenti previsti per le singole procedure" art. 45, comma 1) del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36. Tali spese verranno riconosciute nel limite massimo del 5% (cinque percento) dell'importo delle voci di spesa dalla lettera a) alla lettera e).
h) Pubblicazione degli atti di gara	
i) Comunicazione del Programma	Comprende i costi relativi alla cartellonistica temporanea e alla targa permanente, fino a 500,00 euro.
j) Garanzia fidejussoria	Riconosciute nel limite massimo del 3% (tre percento) delle voci di spesa dalla lettera a) alla lettera e); rientrano in questa categoria le spese connesse alla stipula di fideiussioni finalizzate alla presentazione di domande di anticipo (richieste di prima e seconda quota del contributo).
k) Costi indiretti dell'operazione	Sono pari al 7% (sette percento) dei costi diretti ammissibili, ai sensi degli artt. 53 e 54 del Regolamento 2021/1060/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

Come indicato alla lettera k) della tabella sovrastante, ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060 e al fine di coprire i costi indiretti dell'operazione, sull'ammontare delle spese ritenute ammissibili verrà riconosciuto automaticamente un importo forfettario pari al 7% dei suddetti costi diretti ammissibili.

Le spese, per essere considerate ammissibili, devono essere:

a) sostenute a decorrere dalla data di presentazione della domanda, ad eccezione delle spese tecniche per attività preparatoria (realizzazione di studi di fattibilità economica, richiesta di permessi, indagini e rilievi) che saranno ritenute ammissibili anche se sostenute nei sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda di adesione al bando;

b) sostenute e pagate esclusivamente dal beneficiario del contributo del presente bando tramite conto corrente intestato e nella disponibilità dello stesso. In caso di società sono riconosciute ammissibili esclusivamente le spese riferibili direttamente alla società, con esclusione di quelle sostenute dai singoli soci o associati;

c) congrue e pertinenti al progetto proposto, nonché direttamente imputabili, necessarie e funzionali alle attività previste nel progetto medesimo;

d) riferite a beni utilizzati nelle unità operative destinatarie dell'agevolazione, fatta eccezione per gli strumenti di telegestione e telecontrollo che, per la loro funzione, possono essere localizzati altrove;

e) sostenute e pagate a partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di contributo, ed entro la conclusione del progetto; a tal fine farà fede la data di emissione della fattura o di altro documento valido ai fini fiscali e la relativa quietanza di pagamento;

f) nel caso di spese collegate ad interventi per cui sono necessari titoli autorizzativi (ad es. permesso di costruire, scia etc.) le spese saranno ammissibili solo se sostenute successivamente al titolo autorizzativo.

Il beneficiario è tenuto, nelle proprie registrazioni contabili, a adottare una contabilità separata del progetto o all'utilizzo di codici contabili appropriati per tutte le transazioni relative all'operazione che permettano di identificare in maniera chiara la contabilità di progetto.

I beni devono essere acquistati a condizioni di mercato da terzi. Le spese relative all'acquisto di impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature comprendono anche le relative spese di trasporto ed installazione presso le unità operative in cui si realizza il progetto.

Le spese ammissibili si intendono al netto di I.V.A: l'imposta sul valore aggiunto non è ammissibile.

Non sono, inoltre, ammissibili al contributo le spese:

a. sostenute da soggetti associati o collegati con il soggetto beneficiario, ai sensi dell'Allegato I al Reg. (UE) n. 651/2014 e s.m.i.;
b. riguardanti lavori realizzati in economia diretta o per conto proprio, senza l'intervento di un'impresa esecutrice;
c. emesse da soggetti sprovvisti di Partita I.V.A;
d. i cui pagamenti sono effettuati tramite compensazione di qualsiasi genere tra beneficiario e fornitore, qualsiasi forma di auto-fatturazione;
e. pagate in contanti ovvero con modalità che non consentano la tracciabilità dei pagamenti;
f. relative a interventi di manutenzione ordinaria;
g. riguardanti beni usati e ricondizionati;
h. relative a interessi debitori ed altri oneri finanziari, ad eccezione di quelli riferiti alle garanzie fideiussorie richieste dal bando;
i. indicate in fattura senza un adeguato grado di dettaglio;
j. correlate all'istanza di contributo, per la predisposizione della rendicontazione, il caricamento della domanda di adesione al bando e di pagamento;
k. non pertinenti al progetto ammesso a contributo e ogni altra categoria di spesa non prevista dal bando.

Ulteriori dettagli relativi alle singole voci di spesa ammissibili nonché i criteri e le regole per la rendicontazione sono dettagliati nel successivo paragrafo C.6.3 "Criteri per la rendicontazione delle spese".

B.5 TERMINE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il termine massimo per la consegna ed inizio lavori degli interventi è stabilito al **31 marzo 2027.**

Ogni intervento ammesso deve essere ultimato, collaudato e rendicontato entro il **31 marzo 2029.**

Eventuali proroghe rispetto ai termini sopraindicati sono disciplinate al paragrafo D.3 del presente documento.

B.6 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

L'ammissibilità del progetto sarà valutata applicando i seguenti criteri.

***Criteri di ammissibilità generali**:*

a) appartenenza del soggetto proponente alle categorie di soggetti beneficiari di cui al paragrafo A.4 del bando e possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi indicati nello stesso;

b) rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore, tra cui le norme sulla accessibilità degli edifici, sicurezza e sull'ambiente, le norme in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici con specifica attenzione ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) di settore applicabili;

c) regolarità formale e completezza documentale della domanda;

d) rispetto della tempistica e della procedura prevista dal bando;

e) coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti dell'azione;

f) possesso di specifici requisiti oggettivi indicati dal dispositivo di attuazione, anche in relazione al principio del DNSH.

Criteri di ammissibilità specifici:

a) Interventi su sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento finalizzati all'implementazione di un sistema di teleriscaldamento o teleraffrescamento efficiente come da Direttiva UE 2012/27/CE, e/o estensione delle reti di distribuzione del fluido termovettore a questi correlati;

b) livello di progettualità minimo richiesto: Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE);

c) rispetto dei requisiti legislativi vigenti;

d) la biomassa concorrente al raggiungimento della qualifica di teleriscaldamento efficiente deve essere di provenienza dallo stesso bacino imbrifero in cui si inserisce l'impianto di teleriscaldamento o in un raggio lineare di 40 km dall'impianto di teleriscaldamento stesso, nel caso di impianti di generazione a biomassa;

e) rispetto degli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto VAS con riferimento al criterio DNSH;

f) verifica climatica delle infrastrutture come definita dagli indirizzi nazionali;

g) presenza di Piano Economico Finanziario (PEF) da cui si possa evincere la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in applicazione dell'art. 73, comma 2, lettera d) del Reg. (UE) n. 2021/1060;

h) i progetti devono essere coerenti con il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC), con il Programma Regionale Inquinamento Atmosferico (PRIA)con il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) e con il Programma Nazionale Controllo Inquinamento Atmosferico (PNCIA).

La mancanza di uno o più degli elementi indispensabili sopra indicati comporta la non ammissibilità del progetto alla fase di valutazione.

I progetti ritenuti ammissibili verranno poi valutati secondo i criteri specificati al paragrafo C.3. del presente documento.

B.7 AIUTI DI STATO

Il contributo di cui al presente bando è concesso nell'ambito del Regolamento GBER (UE) n. 651/2014 e s.m.i., con particolare riferimento a:

• il Capo I e II negli artt. 1-12 per la parte generale, concernenti i settori esclusi, l'effetto incentivante, il divieto di finanziamento di imprese in difficoltà e di imprese destinatarie di un ordine di recupero;

• l'art. 46 "Aiuti agli investimenti per teleriscaldamento e di teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico", par. 1, 2, 3, 6, 7, 8 per la parte speciale, che si riportano di seguito:

- par. 1 - Gli aiuti agli investimenti per la costruzione, l'ampliamento o l'ammodernamento dei sistemi di teleriscaldamento e di teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico, comprendenti la costruzione, l'ampliamento o l'ammodernamento di impianti di produzione di riscaldamento o raffreddamento e/o soluzioni di stoccaggio termico e/o la rete di distribuzione, sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.
- par. 2 - Gli aiuti sono concessi unicamente per la costruzione, l'ampliamento o l'ammodernamento di sistemi di teleriscaldamento e di teleraffreddamento che sono o diventeranno efficienti sotto il profilo energetico quali definiti all'articolo 2, punto 41), della direttiva 2012/27/UE. Se il sistema non diventa pienamente efficiente sotto il profilo energetico a seguito dei lavori finanziati sulla rete di distribuzione. Gli ulteriori ammodernamenti necessari per soddisfare le condizioni per rientrare nella definizione di teleriscaldamento e/o teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico iniziano, per gli impianti di produzione di riscaldamento e/o di raffreddamento che ricevono gli aiuti, entro tre anni dall'inizio dei lavori finanziati sulla rete di distribuzione;
- par. 3 - Possono essere concessi aiuti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, comprese le pompe di calore conformi all'allegato VII della direttiva (UE) 2018/2001, il calore di scarto o la cogenerazione ad alto rendimento, nonché soluzioni di stoccaggio termico. Gli aiuti per la produzione di energia basata su rifiuti possono essere basati sui rifiuti che rispondono alla definizione di fonti di energia rinnovabile o sui rifiuti utilizzati per alimentare impianti che rientrano nella definizione di cogenerazione ad alto rendimento. I rifiuti utilizzati come combustibile di alimentazione non devono eludere il principio della gerarchia dei rifiuti quale definita all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE.
- par. 6 - I costi ammissibili corrispondono ai costi di investimento connessi alla costruzione o all'ammodernamento di un sistema di teleriscaldamento e/o teleraffreddamento efficiente sotto il profilo energetico.
- par. 7 - L'intensità di aiuto non supera il 30% dei costi ammissibili. L'intensità di aiuto può essere aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese.
- par. 8 - L'intensità di aiuto può essere aumentata di 15 punti percentuali per gli investimenti che utilizzano esclusivamente fonti di energia rinnovabili, calore di scarto o una loro combinazione, compresa la cogenerazione da fonti rinnovabili.

Ai fini della partecipazione al bando, l'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività sovvenzionati deve essere successivo alla data di presentazione della domanda (art. 6 GBER).

Ai fini dell'erogazione del contributo sarà verificato nel Registro Nazionale Aiuti (RNA) che il soggetto beneficiario non sia destinatario di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Reg. (UE) n.

2015/1589 in quanto ha ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589.

I soggetti beneficiari della presente misura dovranno dichiarare ai sensi del DPR n. 445/2000 di non trovarsi in difficoltà ai sensi dell'art. 2, punto 18 del Reg. UE 651/2014 e s.m.i..

I contributi non sono cumulabili con i finanziamenti PNRR; la cumulabilità con altre forme di finanziamento è possibile nel rispetto della disciplina che regola le rispettive fonti finanziarie e le percentuali di finanziamento nonché le regole relative all'intensità di aiuto.

I contributi di cui al presente bando sono cumulabili con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al regolamento sopra citato.

Ai beneficiari verrà notificata tempestivamente qualsiasi comunicazione e/o rilievo da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del Regolamento.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda, il cui facsimile è disponibile su Bandi e Servizi, deve essere presentata dal soggetto beneficiario titolato, ossia da un operatore dei servizi di teleriscaldamento come definito al paragrafo A.4 del bando.

Ogni soggetto beneficiario può presentare fino a **tre** domande di finanziamento, ciascuna delle quali riferita ad un singolo sistema di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento; non è possibile presentare più domande per lo stesso sistema. Nel caso in cui il soggetto proponente abbia necessità di presentare una nuova pratica in sostituzione di quella già inserita sul Sistema Informativo Bandi e Servizi il richiedente dovrà comunicare tramite pec, all'indirizzo *entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it*, la volontà di rinunciare alla pratica già presentata al fine di consentire l'inserimento di una nuova domanda entro la scadenza.

La domanda, prodotta dal sistema e firmata elettronicamente dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente, corredata della documentazione elencata più avanti, deve essere presentata esclusivamente online, nell'apposita sezione dedicata e secondo le modalità ivi indicate, per mezzo del Sistema Informativo Integrato Bandi e Servizi: http://www.bandi.regione.lombardia.it nel seguente intervallo temporale:

- **dalle ore 10.00 del 12 dicembre 2025**
- **fino alle ore 16.00 12 maggio 2026**

Al termine della compilazione online il sistema informatico genera automaticamente il modulo di domanda di partecipazione che deve essere scaricato dal sistema, sottoscritto da parte del Legale Rappresentante e successivamente ricaricato a sistema. Il firmatario

della domanda di partecipazione si assume ogni responsabilità di verificare che il modulo ricaricato sia quello generato automaticamente dal sistema, garantendone integrità e contenuti in quanto saranno dichiarate inammissibili le domande incomplete o difformi dal modulo generato da Bandi e Servizi.

La sottoscrizione deve essere eseguita con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione deve essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata.

È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22 febbraio 2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71".

La procedura si conclude con l'invio al protocollo della domanda di partecipazione; il sistema informatico rilascia quindi in automatico numero e data di protocollo alla domanda di contributo e invia una notifica al richiedente all'indirizzo di posta elettronica indicato in fase di adesione al bando.

Con riguardo agli allegati a questo documento, si evidenzia che essi forniscono solo una rappresentazione/esemplificazione delle informazioni che verranno richieste e riportate nei documenti che verranno prodotti in automatico dal sistema Bandi e Servizi e, pertanto, non sostituiscono in alcun modo i moduli prodotti dal sistema, i quali, una volta generati, vanno scaricati, firmati digitalmente e ricaricati a sistema. Tali documenti saranno gli unici ritenuti validi ai fini dell'ammissione.

Per procedere all'invio della domanda di partecipazione il sistema richiede la compilazione secondo i modelli presenti online e l'upload della seguente documentazione relativa al progetto:

1. domanda di partecipazione firmata dal legale rappresentante o suo delegato;
2. sintesi dell'intervento (**Allegato 1**) contenente le ragioni delle scelte adottate e dei benefici conseguibili in termini energetici ed ambientali, con esplicito riferimento agli obiettivi del presente bando;
3. relazione sulle prestazioni energetiche degli impianti proposti, con evidenza della metodica di calcolo utilizzata, l'entità del risparmio energetico e dei benefici ambientali conseguibili, compilato secondo il format di cui all'**Allegato 2** del presente bando;
4. scheda per la verifica di conformità alle ammissibilità ambientali (DNSH – paesaggio) in **Allegato 3**;
5. relazione di verifica climatica di cui all'**Allegato 4**, redatta secondo le linee guida indicate nel medesimo allegato, firmata digitalmente da Responsabile del progetto o dal progettista;

6. quadro economico di progetto, suddiviso per centrale e rete, secondo il facsimile in **Allegato 5**;
7. progetto di fattibilità tecnico-economica completo dei relativi allegati, ai sensi del D.lgs. n. 36/2023 e s.m.i.;
8. schemi impiantistici della centrale e della rete.
9. qualifica di sistema efficiente rilasciata dal GSE, preesistente all'atto della domanda di partecipazione al bando, nel caso si intenda proporre interventi di "Sola estensione della rete di distribuzione in sistemi già qualificati come "efficienti", a condizione che tali sistemi mantengano la qualifica di "efficienza" ai sensi della Direttiva 2012/27/UE e s.m.i.".

Documentazione **ulteriore** da allegare, necessaria per lo svolgimento dell'attività istruttoria di valutazione:

a. ai fini della verifica dell'ammissibilità e della determinazione della dimensione di impresa per l'attribuzione dell'eventuale maggiorazione di contributo di cui al paragrafo B.1:
   - dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR 445/2000 (**Allegato 6**);
   - calcolo della dimensione di impresa, secondo il format reso disponibile su Bandi e Servizi;
b. planimetria e visura catastale dell'area di localizzazione dell'impianto;
c. dichiarazione di sostenibilità finanziaria della proposta, assicurando la gestione e la manutenzione degli interventi realizzati, ivi compresa la stabilità delle forniture che ne consentano la funzionalità, per almeno 5 anni (**Allegato 7**);

Documentazione **eventuale** da allegare ai fini dell'attribuzione del punteggio di premialità:

d. copia della certificazione UNI EN ISO 14001- Sistema di gestione ambientale, in corso di validità;
e. copia della certificazione Registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme), sistema comunitario di ecogestione e audit, in corso di validità;
f. copia della certificazione UNI EN ISO 45001 - sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, in corso di validità;
g. copia della certificazione SA 8000 Social Accountability e/o PAS 24000 Sistemi di gestione sociale standard di riferimento sulla responsabilità sociale. in corso di validità.

La mancata presentazione della copia delle certificazioni suddette non pregiudica l'ammissibilità della proposta progettuale; tuttavia, comporta la non attribuzione del relativo punteggio in fase istruttoria.

Eventuali allegati o documenti di supporto possono essere inseriti in coda oppure come file a parte.

Nella compilazione della domanda dovranno inoltre essere dichiarati:

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, sicurezza, concorrenza e appalti pubblici;
- l'accettazione delle condizioni previste dal presente bando e l'impegno, in caso di assegnazione del contributo, al rispetto di tutti gli obblighi da ciò derivanti;
- la completezza della documentazione allegata;
- il rispetto delle tempistiche e delle procedure previste;
- se gli interventi proposti fruiscono di altre forme pubbliche di incentivazione e in che quota percentuale.

Le domande pervenute ma presentate con modalità difformi rispetto alla procedura descritta nella presente sezione oppure incomplete sono inammissibili.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015).

In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

C.1.1 Imposta di bollo

La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, il soggetto richiedente dovrà procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici "pagoPA" dall'apposita sezione del Sistema Informativo. (Art 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID. Art 15 Dlgs n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA).

C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Il contributo è assegnato attraverso una procedura valutativa a graduatoria. Gli interventi ammessi saranno inseriti in una graduatoria a scorrimento e finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Regione Lombardia si riserva di non assegnare la totalità delle risorse disponibili qualora la disponibilità residua per l'ultimo progetto idoneo in graduatoria non coprisse interamente il contributo concedibile a favore del beneficiario.

C.3 ISTRUTTORIA

L'istruttoria delle domande, al fine di verificarne le condizioni di ammissibilità e la valutazione delle stesse, è eseguita dal Nucleo di Valutazione che verrà istituito dal dirigente Responsabile della Gestione con proprio provvedimento.

Sono considerate ammissibili alla fase valutativa le domande presentate che rispondono ai criteri di ammissibilità generali e specifici riportati nel paragrafo B.5. Costituisce, inoltre, elemento essenziale per l'ammissibilità la presenza di tutti i dati, documenti e dichiarazioni riportati nel paragrafo C.1.

La valutazione delle richieste sarà suddivisa nelle seguenti due fasi di ammissibilità formale e di merito tecnico:

a) valutazione dell'ammissibilità formale della richiesta di agevolazione, con la quale si procederà alla verifica della completezza della documentazione presentata e del possesso dei requisiti specifici previsti dal bando:

- livello progettuale minimo richiesto (PFTE);
- rispetto dei requisiti legislativi vigenti;
- in caso di utilizzo di biomassa, provenienza dallo stesso bacino imbrifero o entro 40 km dall'impianto, in conformità alle vigenti disposizioni regionali;
- conformità alle ammissibilità ambientali (allegato 3);
- verifica climatica delle infrastrutture (allegato 4);
- presenza di un PEF da cui si possa evincere la sostenibilità finanziaria dell'intervento in relazione al parametro IRR (come definito in tabella 4);
- coerenza con il PREAC e PRIA/PNCIA;

b) valutazione di merito tecnico, che viene attivata solo in seguito al superamento positivo della fase di ammissibilità formale descritta al punto a). In questa fase, a ciascun progetto sarà attribuito il punteggio tecnico complessivo calcolato sulla base dei criteri previsti dall'Azione 2.2.1, come dettagliato nelle Tabelle 4 e 5.

Il punteggio tecnico è composto da due gruppi di criteri, uno di valutazione e uno di premialità:

- ✓ Criteri di valutazione base (Tabella 4), che includono
  - Parametro RAI: P_{RAI} = 30 x (RAI progetto/RAI max*)
  - Parametro REI: P_{REI} = 25 x (REI progetto/REI max) + $K_{raffrescamento}$
  - Parametro IRR: P_{IRR} = 10 x (IRR progetto/IRR max)

Non saranno considerati ammissibili interventi con IRR progetto inferiore al 5%, indipendentemente dal punteggio ottenuto dai parametri RAI e REI.

Il punteggio totale per i criteri base è quindi: $P_{valutazione} = P_{RAI} + P_{REI} + P_{IRR}$

Si osserva che i parametri RAI, REI e IRR sono normalizzati in base ai migliori valori ottenuti dai progetti candidati al contributo.

* RAI max, REI max e IRR max rappresentano i valori migliori in assoluto dei rispettivi parametri tra tutti i progetti presentati.

- ✓ Criteri di premialità (Tabella 5), che considerano aspetti aggiuntivi quali: appartenenza a piccoli comuni svantaggiati, iniziative in aree non servite da reti di teleriscaldamento, misure di mitigazione ambientale e paesaggistica, prevalenza di utenza civile, possesso di titoli autorizzativi, piano di allacciamento, recupero di calore di scarto e certificazioni ambientali e sociali.

Il punteggio premiale è calcolato come: $P_{premialità} = \sum_{i=1}^{4} P_{Ci} + \min(P_{C5}, 4)$.

Il punteggio totale assegnato al progetto è infine dato dalla somma dei due contributi:

$$P_{totale} = P_{valutazione} + P_{premialità}$$

In caso di parità di punteggio, la posizione in graduatoria sarà determinata in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Tabella 4. Criteri di valutazione base e punteggi assegnati.

	Criterio di valutazione (Ci)	**Descrizione**	**Punteggio (Pi)**	**Modalità di assegnazione**
1	Parametro RAI	Calcolato come rapporto tra i benefici ambientali, in termini di riduzione delle emissioni di CO_2, conseguibili dal progetto, e l'investimento richiesto per la realizzazione del medesimo ed espresso in tCO2/MEuro. Esso è il valore cumulato, entro un determinato riferimento temporale, delle mancate emissioni di CO_2 derivanti dal "sistema di generazione efficientato" e/o dal "sistema convenzionale sostituito al netto di quanto dovute al progetto medesimo e valutando nullo per convenzione l'impatto delle biomasse.	30	P_{RAI} = 30 x (RAI progetto/RAI max*)

* RAI max, REI max e IRR max rappresentano i valori migliori in assoluto dei rispettivi parametri tra tutti i progetti presentati.

	Criterio di valutazione (Ci)	Descrizione	Punteggio (Pi)	Modalità di assegnazione
2	Parametro REI	È dato dal rapporto tra i benefici energetici, in termini di riduzione dei consumi energetici conseguibile dal progetto, e l'investimento richiesto per la realizzazione del medesimo, ed è espresso in tep/MEuro. È la somma entro un determinato riferimento temporale del risparmio energetico normalizzato, ovvero del "sistema di generazione efficientato" e/o del sistema convenzionale sostituito e l'investimento normalizzato. Tale parametro sintetizza in generale la capacità di produrre energia, sia elettrica sia termica, con maggiore efficienza;	30	P_{REI} = 25 x (REI progetto/REI max*) + $K_{raffrescamento}$ $K_{raffrescamento}$ = 5 se il sistema è bivalente (teleriscaldamento e teleraffrescamento)
3	Parametro IRR, Internal Rate of Return	Espresso in valore assoluto, come parametro finanziario di redditività. È il fattore di attualizzazione che annulla il valore netto attualizzato (VAN) al termine della vita utile dell'impianto. Ogni progetto viene valutato anche sulla base della sua validità economica, costituendo questa la garanzia di esercizio effettivo ambientalmente positivo per l'intera durata della vita utile dell'impianto.	10	P_{IRR} = 10 x (IRR progetto/IRR max*) **solo se IRR progetto > 5%**
		TOTALE PUNTEGGIO	***0 - 70***	

Tabella 5. Criteri di valutazione delle premialità e punteggi assegnati.

<table>
<tr><th></th><th>Criterio di premialità (Ci)</th><th>Descrizione</th><th>Punteggio (Pi)</th><th>Modalità di assegnazione</th></tr>
<tr><td>1</td><td>Appartenenza alla categoria dei piccoli comuni ai sensi della l.r. 5 maggio 2004, n. 11 e indice di svantaggio attribuito secondo la d.g.r. 8 aprile 2024 n. 2152</td><td></td><td>8</td><td>Comuni con popolazione residente inferiore a 3000 abitanti
<table><tr><th>Zona</th><th>Grado di svantaggio</th><th>Punteggio</th></tr><tr><td>A</td><td>Basso</td><td>2</td></tr><tr><td>B</td><td>Medio</td><td>5</td></tr><tr><td>C</td><td>Elevato</td><td>8</td></tr></table></td></tr>
<tr><td>2</td><td>Mitigazione e contenimento degli impatti e/o misure di inserimento territoriale e paesaggistico degli impianti ulteriori rispetto a quelle previste dai criteri soglia</td><td></td><td>8</td><td>Utilizzo sistemi di schermatura con elementi a verde e/o di interventi di ricucitura[2] per minimizzare le interferenze sul paesaggio = 2

Deimpermeabilizzazione e/o rinaturalizzazione di aree = 2

Recupero di calore di scarto= 4</td></tr>
<tr><td>3</td><td>Utenza finale prevalentemente civile (maggiore od uguale al 70% dei consumi)</td><td></td><td>5</td><td>Sì = 5
No = 0</td></tr>
<tr><td>4</td><td>Possesso dei titoli autorizzativi o abilitativi</td><td></td><td>5</td><td>Sì = 5
No = 0</td></tr>
</table>

[2] Per l'inserimento di sistemi di schermatura con elementi a verde e/o di interventi di ricucitura delle superfici in seguito alle opere di demolizione, scasso e scavo si può far riferimento alle "Linee Guida per l'attenta progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica" e relativi "Quaderni Illustrativi" - PTR/Piano Paesaggistico - Piani di Sistema – Infrastrutture a rete).

<table>
<tr><th></th><th>Criterio di premialità (Ci)</th><th>Descrizione</th><th>Punteggio (Pi)</th><th>Modalità di assegnazione</th></tr>
<tr><td>5</td><td>Possesso certificazioni</td><td>Punteggio per ogni certificazione posseduta tra le seguenti:

− UNI EN ISO 14001: Sistema di gestione ambientale;

− Registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme);

− UNI EN ISO 45001: sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro;

− SA 8000 Social Accountability e/o PAS 24000 Sistemi di gestione sociale standard di riferimento sulla responsabilità sociale.</td><td>4</td><td><table><tr><th>Certificazione</th><th>Punteggio</th></tr><tr><td>UNI EN ISO 14001</td><td>1</td></tr><tr><td>EMAS</td><td>2,5</td></tr><tr><td>UNI EN ISO 45001</td><td>0,5</td></tr><tr><td>SA 8000 / PAS 24000</td><td>1</td></tr></table>
Nota:

• Il punteggio non è cumulabile oltre i 4 punti.

• Se un soggetto possiede sia ISO 14001 che EMAS, si considera solo EMAS.</td></tr>
<tr><td colspan="3">TOTALE PUNTEGGIO</td><td>0 - 30</td><td></td></tr>
</table>

Entro **90** (novanta) giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, a conclusione delle attività istruttorie, il Responsabile della Gestione procede con apposito provvedimento all'approvazione della graduatoria definitiva delle proposte ritenute ammissibili in base al punteggio complessivo assegnato e del relativo piano di assegnazione del contributo e dispone la pubblicazione sul portale Bandi e Servizi (www.bandi.regione.lombardia.it).

Ai soggetti partecipanti verrà inviata, tramite indirizzo di posta certificata, la copia del provvedimento in ordine alla loro ammissione al finanziamento.

Il provvedimento contiene l'elenco dei progetti ammessi con il relativo punteggio, l'indicazione del costo totale ammissibile e, per gli interventi finanziati, il relativo contributo assegnato, oltre all'elenco dei progetti non ammessi, con l'indicazione sintetica della motivazione.

I progetti ammessi ma non finanziati per mancanza di risorse restano in graduatoria e possono beneficiare delle eventuali risorse resesi disponibili da rinunce, revoche, ovvero sulla base di eventuali incrementi della dotazione finanziaria di cui al paragrafo A.5 del presente bando.

Gli interventi devono essere ultimati, collaudati e rendicontati entro il 31 marzo 2029, salvo proroga, che può essere concessa secondo quanto indicato al paragrafo D.3 e disposto dalla L.R. 34/1978.

C.4 INTEGRAZIONE DOCUMENTALE

Qualora nel corso dell'attività istruttoria emerga la necessità di acquisire ulteriori informazioni ad integrazione della documentazione ricevuta, gli elementi richiesti e la eventuale relativa documentazione devono pervenire entro il termine massimo di **10** giorni dalla richiesta di integrazioni trasmessa dal Responsabile della Gestione tramite piattaforma

Bandi e Servizi. In tale ipotesi, i termini temporali si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa.

Si specifica che le comunicazioni avverranno esclusivamente tramite il portale Bandi e Servizi nella pagina del progetto presentato. Notifiche delle avvenute comunicazioni avverranno tramite l'indirizzo di posta elettronica richiesto e indicato in fase di adesione; pertanto, si invita a monitorare la suddetta casella di posta, in quanto i termini temporali specificati in eventuali richieste di integrazioni verranno calcolati facendo riferimento alla data di rilascio della richiesta sul portale. Eventuali modifiche all'indirizzo di posta elettronica indicato in fase di adesione dovranno essere comunicate tempestivamente tramite posta elettronica certificata all'indirizzo *entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it*.

La mancata risposta del soggetto richiedente entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda di partecipazione.

C.5 VARIANTI PROGETTUALI E VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Saranno valutate dal Responsabile dei Controlli ed erogazioni eventuali varianti progettuali e in corso d'opera per le quali il soggetto beneficiario deve richiederne l'autorizzazione attraverso l'invio di formale richiesta a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it all'attenzione del Responsabile dei Controlli ed erogazioni.

In ogni caso, le varianti, a pena revoca del finanziamento, non devono determinare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento e non danno luogo a incrementi del beneficio economico approvato.

Esse, potranno essere ammesse a condizione che:

- non peggiorino il punteggio totale assegnato in fase di istruttoria;
- non pregiudichino il possesso dei requisiti previsti dal bando;
- non inficino la coerenza rispetto al principio DNSH e agli esiti della Verifica climatica, ove applicabile.

L'ammissibilità delle modifiche sarà riconosciuta dal Responsabile dei Controlli ed erogazioni del presente bando tramite comunicazione a mezzo posta elettronica certificata entro 30 giorni dalla richiesta.

C.6 MODALITÀ E TEMPI DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

Il contributo assegnato a ciascun ente è erogato allo stesso in tre quote, secondo le seguenti modalità:

- la prima quota all'inizio lavori, a titolo di anticipo e pari al 40% del contributo assegnato, eventualmente rideterminato sul quadro economico contrattualizzato;
- la seconda quota pari al 40% del contributo rideterminato, al raggiungimento del 50% dell'investimento ammissibile e con rendicontazione di tutte le spese sostenute;

- il saldo ad intervento concluso, collaudato e con rendicontazione delle spese sostenute.

La prima e la seconda quota di contributo sono coperte da garanzia fidejussoria, redatta secondo lo schema di cui all'**allegato 8**, ai sensi della L.R. 34/78 e della dgr 1770/2011, prestata a favore di Regione Lombardia da enti bancari e assicurativi abilitati ai sensi della normativa vigente, ovvero dagli intermediari finanziari sottoposti a vigilanza ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

L'erogazione delle quote di contributo nelle modalità sopra descritte è effettuata sulla base delle effettive disponibilità del capitolo del Bilancio regionale dedicato all'attuazione della misura.

Ai fini della concessione ed altresì dell'erogazione di contributi pubblici, comunque denominati, il cui valore sia pari o superiore ai 150.000 euro, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del d.lgs. n. 159/2011.

L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione e l'erogazione di contributi pubblici.

Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis).

C.6.1 Accettazione del contributo assegnato

A seguito del provvedimento di approvazione della graduatoria e della sua pubblicazione sul portale Bandi e Servizi, entro **30** giorni dal ricevimento della comunicazione di notifica via posta certificata di cui al paragrafo C.3, i soggetti beneficiari del finanziamento devono accettare formalmente il contributo, compilando sulla piattaforma Bandi e Servizi i campi del modulo "*Atto di accettazione del contributo assegnato*", disponibile nella pratica online, e completo di tutti i dati ivi richiesti: il modulo precompilato deve essere scaricato, firmato digitalmente dal Legale Rappresentante e ricaricato a sistema.

Unitamente al modulo di accettazione suddetto, ai fini del rilascio della certificazione antimafia mediante consultazione della BDNA (Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia), il soggetto beneficiario è inoltre tenuto a presentare:

- la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA;
- la dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89 del d.lgs. n. 159/2011 per tutti i soggetti elencati all'art. 85, commi da 1 a 2-quater, del d.lgs. n. 159/2011 e i loro familiari conviventi;
- il certificato assicurativo da danni catastrofali di cui all'art. 1, comma 101, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, ove applicabile.

A seguito dell'accettazione del contributo, gli uffici regionali provvedono ad attribuire il codice unico di progetto (CUP) al progetto presentato e a comunicarlo al beneficiario.

Il codice CUP dovrà essere obbligatoriamente riportato in tutti i documenti amministrativi e contabili relativi all'intervento finanziato.

Si evidenzia che nell'elaborazione del progetto esecutivo deve essere garantita la coerenza con il PFTE presentato in fase di adesione al bando; eventuali variazioni progettuali al PFTE sono ammissibili, purché non modifichino il punteggio assegnato, come già indicato al paragrafo C.5 per le varianti in corso d'opera.

C.6.2 Caricamento del verbale di avvio lavori, dei documenti di gara e richiesta prima quota del contributo

A seguito dell'avvio lavori, il richiedente inserisce nella pratica su Bandi e Servizi la data effettiva di avvio lavori, alla quale va obbligatoriamente allegata copia del verbale di avvio lavori.

Si rammenta che il termine massimo per l'avvio lavori è stabilito al **31 marzo 2027** e il caricamento della copia del verbale di avvio lavori è consentito entro **30** giorni dalla data di avvio lavori.

La trasmissione del verbale di avvio lavori e l'indicazione della data di avvio lavori sono obbligatori per poter procedere alla richiesta di erogazione della prima quota del contributo.

Al fine di verificare la correttezza delle procedure di gara, il beneficiario trasmette contestualmente a questa richiesta anche la seguente documentazione:

- Codice Identificativo di Gara (CIG);
- bando di gara per l'appalto;
- documentazione relativa all'approvazione del progetto esecutivo;
- copia del progetto esecutivo delle opere e relativi elaborati, completa delle autorizzazioni paesaggistiche e ambientali, dell'esame paesistico, del progetto di invarianza idraulica ove pertinenti e necessari, qualora non presentate in fase di adesione (cfr. allegato 3) e della relazione CAM, aggiornata al livello di progettazione esecutiva;
- provvedimento di aggiudicazione completo del verbale di gara;
- dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, che attesti che l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace, che non sono stati presentati ricorsi avverso l'aggiudicazione definitiva dell'appalto e che è decorso il termine utile per la presentazione dei ricorsi;
- copia del contratto di appalto (o, in caso di consegna lavori in pendenza di contratto, allegare il relativo verbale);
- checklist appalti per il controllo del rispetto degli adempimenti specifici stabiliti dal D.lgs. 36/2023, in merito all'affidamento di contratti pubblici;
- quadro economico aggiornato a seguito della procedura di aggiudicazione dei lavori;
- cronoprogramma aggiornato dei lavori e della spesa;
- foto rappresentative del cartello di cantiere redatto secondo le indicazioni riportate al capitolo D.7;

- verbale di consegna lavori;
- copia digitale originale della garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa di importo pari al 40% del contributo assegnato e redatta secondo lo schema dell'Allegato 8.

Il beneficiario dovrà dichiarare di non essere destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno e che tale aiuto non sia stato ancora rimborsato (cosiddetto "Impegno Deggendorf").

Dopo aver caricato quanto richiesto, il sistema consente di intervenire sul quadro economico di progetto e sul cronoprogramma dei lavori: verrà chiesto se, a seguito delle procedure di gara, è necessario apportarvi modifiche oppure se confermarli così come sono stati determinati in fase di presentazione della domanda. Nel caso si debbano apportare delle modifiche sarà consentito compilare i due documenti con le stesse modalità e nel formato identico a quello inviato in fase di presentazione della domanda di contribuzione.

Qualora all'esito della gara emerga un quadro economico inferiore a quello originariamente presentato, il contributo assegnato potrà essere conseguentemente rideterminato in proporzione all'importo ammesso.

Infine, il beneficiario compila sulla piattaforma Bandi e Servizi i campi del modulo "*Richiesta di erogazione della prima quota*", disponibile nella pratica online e completo di tutti i dati ivi richiesti: il modulo precompilato deve essere scaricato, firmato digitalmente dal Legale Rappresentante e ricaricato a sistema.

Il Responsabile dei Controlli ed erogazioni procede alla liquidazione della prima quota di contributo entro il termine di **45** giorni dal ricevimento della richiesta di erogazione della prima quota completa di tutta la documentazione occorrente.

C.6.3 Criteri per la rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese avviene mediante il Sistema Informativo Bandi e Servizi attraverso il caricamento dei giustificativi di spesa e dei relativi pagamenti e la successiva imputazione degli importi alle voci di spesa del piano dei costi del progetto.

In particolare, ai sensi della normativa vigente e ai fini della rendicontazione e dell'erogazione del contributo, tutte le spese devono:

a) essere riconducibili ad una delle tipologie di spesa ammissibili indicate in Tabella 3, paragrafo B.4;

b) essere pertinenti e coerenti con le attività relative al progetto presentato e ammesso a finanziamento e direttamente imputabili alle attività previste nel progetto medesimo;

c) essere effettive, cioè, riferite a spese effettivamente sostenute e corrispondenti a pagamenti effettuati dal beneficiario;

d) essere riferite a interventi per i quali l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori sia intervenuto dopo la presentazione della domanda;

e) essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario ed essere sostenute esclusivamente dallo stesso;

f) essere conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti, incluse le norme applicabili sugli aiuti di Stato;

g) essere conformi al principio DNSH come declinato nel Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027 e specificato nel paragrafo B.2 "Interventi ammissibili";

h) essere in regola sotto il profilo della normativa civilistica, fiscale e contributiva;

i) derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, ordini di servizio, lettere d'incarico, etc.) da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, l'importo, la pertinenza e connessione al progetto, i termini di consegna, le modalità di pagamento;

j) essere registrate con un sistema di contabilità separata o con adeguata codifica che consenta di distinguerla da altre operazioni contabili, ai sensi dell'articolo 74, comma 1 lett. a) del Regolamento 1060/2021;

k) essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, intestate al beneficiario; la quietanza di pagamento, affinché possa ritenersi valida ed efficace, deve essere espressamente ed inequivocabilmente riferita al diritto di credito di cui alla fattura o al documento contabile probatorio;

l) essere giustificate da fatture/documenti giustificativi originali conservati dal beneficiario e rendicontati sul sistema informativo Bandi e Servizi;

m) aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del beneficiario, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa al progetto oggetto di agevolazione. A tal proposito si specifica quanto segue:

    a. le spese devono essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo: tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, assegno, carta di credito o di debito aziendale), accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzi il trasferimento del denaro tra il soggetto beneficiario e i fornitori;

    b. il conto corrente, gli assegni non trasferibili, le carte (carta di credito o di debito aziendale) devono essere intestati al soggetto beneficiario (nel caso di pagamenti tramite carta, saranno ammesse esclusivamente le spese sostenute con carte aziendali, che siano quindi intestate al soggetto beneficiario o per le quali, in ogni caso, il conto corrente di riferimento per addebito/accredito sia intestato al soggetto beneficiario);

    c. l'estratto conto da cui risulti l'addebito deve mostrare chiaramente l'importo e la data del pagamento, nonché la causale dello stesso;

    d. nel caso di pagamenti in valuta estera il relativo controvalore in euro è calcolato sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;

    e. in nessun caso saranno ammesse le spese sostenute, anche in parte, tramite:

- compensazione di crediti e debiti;
- pagamento in contanti;
- pagamenti effettuati direttamente da dipendenti/addetti, soci o amministratori del soggetto beneficiario;
- pagamenti effettuati da soggetti diversi dal beneficiario.

Infine, si evidenzia che le spese totali di progetto, effettivamente sostenute e validate a seguito della verifica della rendicontazione finale, devono garantire la rispondenza alle finalità poste dal bando e agli obiettivi sostanziali del progetto medesimo, pena la decadenza del contributo.

Modalità per l'inserimento online dei giustificativi di spesa

Al fine di assicurare la tracciabilità dei movimenti finanziari ed assolvere a tutti gli obblighi previsti dalla legge 136/2010 "Tracciabilità flussi finanziari", tutte le operazioni finanziarie inerenti al contributo regionale e relative ad incassi, pagamenti e operazioni devono essere effettuate attraverso il/i conto corrente/i indicato/i sul sistema Bandi e Servizi.

Il beneficiario può inserire in qualsiasi momento i giustificativi delle spese già sostenute tramite la piattaforma Bandi e Servizi. Per farlo, è necessario innanzitutto registrare le informazioni relative ai fornitori nella finestra "Fornitori e Dipendenti" (percorso "La mia area" – "Giustificativi di spesa" - "Fornitori e Dipendenti").

Una volta terminata la registrazione dei fornitori, è possibile inserire i giustificativi nella finestra "Giustificativi" (percorso "La mia area" – "Giustificativi di spesa" - "Giustificativi"): sarà possibile effettuare singoli inserimenti scegliendo di caricare la fattura elettronica in formato xml/p7m oppure compilare manualmente i dati. È possibile anche effettuare un inserimento massivo (tramite il caricamento di un file .zip contenente le fatture elettroniche oppure scaricando e compilando il modello Excel di supporto). In entrambi i casi si dovrà richiamare il fornitore direttamente nella maschera in fase di compilazione del giustificativo. Al termine è poi possibile inserire le quietanze riferite ai giustificativi inseriti. Si ricorda di allegare sempre le scansioni/copie dei giustificativi e delle quietanze inserite.

Per la rendicontazione delle spese sostenute, il beneficiario, accedendo alla piattaforma nella pagina di progetto, potrà richiamare il giustificativo precedentemente inserito tramite il relativo ID e compilare, per ciascuna voce di spesa ammissibile, di cui al paragrafo B.3, le specifiche non precedentemente inserite in fase di registrazione dei giustificativi, ossia:

- importo imponibile imputato alla voce di costo;
- importo dell'IVA imputato alla voce di costo.

Dovrà inoltre essere allegata la copia dell'estratto conto che attesti l'addebito su un conto corrente intestato al beneficiario (eventualmente oscurato dei dati e delle spese non riferite al bando).

Si consideri che le fatture dovranno necessariamente riportare la data di emissione e il numero della fattura, gli estremi del soggetto che ha emesso la fattura, gli estremi

dell'intestatario, il codice CUP[3] e CIG oltre ad un'adeguata descrizione delle prestazioni fornite.

Le fatture elettroniche presentate ai fini della rendicontazione delle spese devono riportare nell'oggetto la seguente dicitura:

Data di emissione e il numero della fattura
Spesa agevolata per € [xxx]
A valere sull'Azione 2.1.4 "TLR_EFF" del PR FESR 2021-2027
ID Progetto [xxxxx]
Intestatario della fattura
CUP
CIG
Descrizione delle prestazioni fornite

Se la spesa è stata sostenuta prima dell'ottenimento del codice CUP, o in caso di cumulo di più codici CUP sulla stessa fattura, è ammissibile l'autodichiarazione di connessione della spesa col progetto finanziato, come previsto dal secondo periodo del comma 7 dell'art. 5 del DL 13/23, convertito con modificazioni dalla Legge 21 aprile 2023, n. 41.

I soggetti beneficiari sono tenuti a conservare i documenti giustificativi di spesa, nonché tutta la restante documentazione cartacea/digitalizzata, per un periodo di **10** (dieci) anni dalla data del pagamento del saldo; i documenti devono essere resi consultabili per gli accertamenti e le verifiche di rito, su richiesta di Regione Lombardia o degli altri organi regionali, nazionali o comunitari legittimati a svolgere attività di controllo.

Tutti i giustificativi di spesa devono essere **emessi e quietanzati** nel periodo che intercorre dalla data di presentazione della domanda e il **31 marzo 2029**.

Si specifica che per "emissione" si intende la data riportata sulla fattura, per "quietanzata" si intende la data dell'effettivo pagamento con una delle modalità ritenute ammissibili.

Costi indiretti

Ai sensi dell'art. 54 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1060/2021 i costi indiretti sono riconosciuti in maniera forfettaria nella misura del 7% sul totale delle spese ammissibili di cui al paragrafo B.4.

C.6.4 Erogazione della seconda quota di contributo

Per poter effettuare la richiesta di erogazione della seconda quota, di importo pari al 40% del contributo assegnato, eventualmente rideterminato a seguito dell'affidamento dei lavori, è necessario che le spese sostenute siano pari almeno al 50% dell'investimento ammissibile e siano state rendicontate online sulla piattaforma Bandi e Servizi secondo le modalità riportate al paragrafo precedente.

[3] Ai sensi di quanto prescritto dall'art. 5 del Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in Legge 21 aprile 2023, n. 41, tutti i documenti di spesa dovranno contenere l'indicazione del CUP (Codice Unico di Progetto), di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, riportato nell'atto di concessione o comunicato al momento di assegnazione dell'incentivo stesso ovvero al momento della richiesta dello stesso.

Al termine dell'inserimento di tutti i giustificativi di spesa il beneficiario predispone il modulo riepilogativo delle spese sostenute, secondo il format disponibile su Bandi e Servizi, e lo inserisce online insieme alla copia digitale della garanzia fidejussoria.

Previa verifica della correttezza della rendicontazione e dei documenti di supporto caricati sarà possibile compilare sulla piattaforma Bandi e Servizi i campi del modulo "*Richiesta erogazione seconda quota*", disponibile nella pratica online: tale dichiarazione va scaricata, firmata digitalmente dal Legale Rappresentante e ricaricata a sistema.

Il Responsabile dei Controlli ed erogazioni procede quindi alla liquidazione della seconda quota di contributo, eventualmente rideterminato in esito alle procedure di aggiudicazione dei lavori, entro il termine di **45** giorni dal ricevimento della richiesta.

C.6.5 Erogazione del saldo del contributo e rendicontazione finale

Ai fini dell'erogazione del saldo del contributo, come già eventualmente rideterminato a seguito delle evidenze della gara d'appalto, il beneficiario inserisce nella pratica sulla piattaforma Bandi e Servizi la data del collaudo ovvero del certificato di regolare esecuzione e ne allega la copia, entro **30** giorni dalla data stessa del collaudo.

Entro **90** giorni dalla data di effettuazione del collaudo il beneficiario trasmette al Responsabile dei Controlli ed erogazioni la "*Richiesta di Erogazione del Saldo*" compilando sulla piattaforma Bandi e Servizi i campi del modulo dedicato, previa rendicontazione delle spese sostenute sul format reso disponibile nella pratica online (modulo riepilogativo delle spese sostenute), da effettuarsi nelle stesse modalità previste per la rendicontazione intermedia e descritte precedentemente.

Contestualmente il beneficiario deve corredare la domanda di saldo con la seguente documentazione:

1. provvedimento di approvazione della spesa sostenuta completo del quadro economico finale relativo all'intervento;
2. certificato di collaudo tecnico amministrativo ovvero di regolare esecuzione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 36/2023
3. rendicontazione dettagliata delle spese sostenute, costituenti il quadro economico finale, secondo le modalità indicate nel paragrafo C6.3 attraverso il modulo riepilogativo disponibile online redatto e sottoscritto dal Direttore dei lavori o del servizio e validato dal Responsabile Unico del Progetto (RUP) ai sensi del d.lgs. 36/2023 e degli Allegati I.2 e I.10.
4. idonea documentazione fotografica della targa attestante il rispetto degli obblighi di pubblicità in carico al soggetto beneficiario di cui al paragrafo D.7 e delle principali opere realizzate;
5. relazione finale sul raggiungimento degli obiettivi completa di quadro di raffronto tra previsto e realizzato, secondo il format che sarà reso disponibile su Bandi e Servizi; dovrà in particolare essere evidenziato il raffronto tra dati iniziali di progetto e valori finali degli indicatori di realizzazione definiti al paragrafo D.5;
6. relazione argomentata del rispetto del principio DNSH, secondo il format predefinito che sarà reso disponibile su Bandi e Servizi, comprensivo delle pertinenti checklist compilate "ex post";

7. dichiarazione che confermi che l'attuazione degli interventi è avvenuta in linea con quanto stabilito in esito al percorso valutativo svolto con riferimento alla verifica di resilienza climatica, documentato nell'ambito dell'apposita Relazione, giustificando eventuali modifiche alle misure di adattamento previste.
8. impegno ad ottenere la qualifica di sistema efficiente rilasciata dal GSE entro e non oltre il 31 marzo 2029, pena la revoca del contributo. In alternativa, è possibile presentare la validazione della conformità ai criteri tecnici stabiliti dalla normativa vigente da parte di un ente terzo indipendente (es. certificazione da parte di organismi accreditati secondo ISO/IEC 17065).

La comunicazione della data di collaudo, ovvero del certificato di regolare esecuzione, e la rendicontazione finale dei lavori e delle spese devono rispettare quanto prescritto in termini temporali al paragrafo B.5.

A seguito dell'istruttoria della documentazione trasmessa tramite Bandi e Servizi, e delle verifiche circa il rispetto delle condizioni di finanziamento, il Responsabile dei Controlli ed erogazioni, entro **60** giorni dalla richiesta di erogazione del saldo, provvede all'erogazione della quota a saldo del contributo così come rideterminato in relazione all'entità delle spese ammissibili effettivamente rendicontate.

Il contributo finale non può in ogni caso superare l'importo concesso ed eventualmente rideterminato a seguito delle evidenze di gara.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Il beneficiario del contributo, oltre a quanto specificato nei precedenti paragrafi, deve:

- portare a termine l'intervento entro e non oltre i termini stabiliti, salvo proroghe eventualmente concesse dal Responsabile dei Controlli ed erogazioni nei termini previsti dal bando, compatibilmente coi termini previsti dalla L.R. 34/78 e con quelli della programmazione comunitaria;
- assicurare la copertura finanziaria della parte di progetto non supportata dal contributo del presente bando;
- rispettare gli adempimenti di carattere amministrativo e contabile previsti dal presente bando e dalla normativa vigente;
- mantenere in esercizio ed efficienza, ivi compresa la stabilità delle forniture che ne consentano la funzionalità, le opere finanziate attraverso il presente bando e non cederne la proprietà per almeno **cinque anni**, a decorrere dalla data di pagamento del saldo, a pena di revoca e restituzione del contributo, secondo quanto previsto dall'art. 65 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- rispettare tutti gli obblighi di cui all'art. 65 del Regolamento (UE) 2021/1060, tra cui quello di non apportare delle modifiche sostanziali al progetto che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari;

- conservare la documentazione originale di spesa, per un periodo di **dieci anni** a decorrere dalla data di pagamento del saldo;
- accettare, sia durante la realizzazione dell'intervento sia successivamente, le indagini tecniche ed i controlli che possono essere effettuati ai fini della valutazione dell'intervento finanziato e dell'accertamento della regolarità della sua realizzazione;
- rispettare gli adempimenti in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dalla legge 136/2010;
- utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'intervento finanziato;
- fornire rendiconti sullo stato di realizzazione dell'intervento e sul raggiungimento degli obiettivi previsti secondo le modalità definite da Regione Lombardia;
- assicurare adeguata evidenza del contributo del presente bando per la realizzazione dell'intervento, secondo le modalità descritte al successivo paragrafo D.7;
- rispettare le prescrizioni del DNSH e di verifica climatica secondo quanto dichiarato in fase di adesione e così come descritto negli Allegati 3 e 4.

D.2 DECADENZE E RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI

La decadenza dal contributo assegnato può avvenire qualora si accerti una o più delle seguenti circostanze:

- mancato rispetto dei termini di attuazione del progetto come previsti al paragrafo B.5 e delle modalità attuative di cui al paragrafo C.6;
- irregolarità nell'attuazione degli interventi;
- mancanza di requisiti e di presupposti sui quali il contributo è stato concesso, anche con riferimento all'inquadramento relativo agli aiuti di Stato;
- mancato rispetto del vincolo di stabilità dell'operazione di cui all'art. 65 del Reg. 1060/2021 ossia: cessazione o trasferimento di un'attività produttiva, cambio di proprietà dell'infrastruttura, modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;
- nel caso in cui tutta o parte della documentazione relativa al progetto finanziato non fosse accessibile o ne venisse accertata l'irregolarità;
- mancato rispetto delle indicazioni, delle prescrizioni normative, dei vincoli e delle scadenze contenuti nel presente bando, inclusi gli elementi previsti per il rispetto degli obblighi di pubblicizzazione, del principio DNSH e l'applicazione della verifica climatica;
- modifiche progettuali che comportano la variazione o la revisione dei criteri di ammissibilità previsti;
- vengano effettuate varianti non ammissibili di cui al precedente paragrafo C.5.

Il contributo decade con decreto del Dirigente Responsabile della Gestione; qualora siano state già erogate una o più rate il soggetto beneficiario deve restituire le somme ricevute,

comprensive degli interessi legali maturati, con le modalità e i tempi indicati nel decreto di decadenza.

Qualora il beneficiario intenda rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione dell'intervento, deve utilizzare l'apposita funzione di Bandi e Servizi o, in caso di inaccessibilità della piattaforma informatica, inviare formale comunicazione a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it all'attenzione del Responsabile della Gestione che provvede ad assumere gli atti conseguenti.

La rinuncia al contributo comporta la restituzione delle eventuali somme già erogate con l'applicazione degli interessi legali decorrenti dalla data del decreto di erogazione del contributo.

D.3 PROROGHE DEI TERMINI

Il beneficiario può chiedere, una sola volta, proroga per ciascuno dei termini temporali così come definiti al paragrafo B.5 del presente bando, la quale può essere concessa come previsto dalla Legge Regionale n. 34 del 31 marzo 1978, attraverso la compilazione dell'apposito modulo di richiesta scaricabile dal portale Bandi e Servizi, completo degli allegati richiesti. La richiesta di proroga deve essere presentata dal beneficiario almeno **30** giorni prima della scadenza originaria, corredata da motivazione e documentazione giustificativa. La proroga concedibile sull'ultimazione, collaudo e rendicontazione dei lavori non potrà eccedere il termine massimo del **31 dicembre 2029**.

Nel modulo da compilare online (**Allegato 9**) sono indicate dettagliatamente le motivazioni del differimento dei termini e deve essere compilato il nuovo cronoprogramma delle attività di realizzazione; al termine verrà generato un documento che deve essere scaricato, firmato digitalmente dal Legale Rappresentante e ricaricato online.

Ai sensi dell'art. 27, comma 3, L.R. 34/78, la decisione sull'istanza di proroga è notificata tramite portale Bandi e Servizi dal Responsabile dei Controlli ed erogazioni entro 30 giorni dalla richiesta.

D.4 ISPEZIONI E CONTROLLI

Regione Lombardia si riserva di effettuare a campione controlli in loco e sulla documentazione presentata, sia durante la realizzazione degli interventi sussidiati sia nel periodo successivo alla loro messa in funzione, per la verifica della corretta gestione delle risorse regionali.

Al fine dei controlli, il beneficiario è tenuto a conservare per un periodo di 5 anni la documentazione progettuale, inclusa quella indicata per la verifica del principio DNSH e la verifica climatica, ai sensi del paragrafo D.1 del Bando.

A tal fine il beneficiario del contributo si impegna a corrispondere ai controlli dei progetti ammessi al contributo disposti da Regione Lombardia, fornendo informazioni, dati e rapporti tecnici richiesti nonché a favorirne lo svolgimento anche mediante ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità economica e tecnica della realizzazione degli interventi finanziati.

D.5 MONITORAGGIO DEI RISULTATI

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera g della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di 'adesione' che di 'rendicontazione'.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del procedimento, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

I soggetti beneficiari sono tenuti a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici disposti da Regione Lombardia per effettuare il monitoraggio dei progetti finanziati.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati alla misura, gli indicatori individuati sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 6. Indicatori

Sigla	Indicatore	Unità di misura
RCO 20	Condutture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate	km
RCR 29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tCO_2eq/anno

Per effettuare il calcolo, è possibile fare riferimento ai dati del rapporto ISPRA "Fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia" (o ai relativi aggiornamenti su https://emissioni.sina.isprambiente.it), come evidenziato nella tabella sottostante:

Tabella 7. Fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia (Fonte Ispra).

Fattori di emissione di CO_2 per la produzione elettrica, produzione di calore e dei consumi elettrici. 2023 stime preliminari Ispra.

Anno	Produzione termoelettrica lorda (solo combustibili fossili)	Produzione termoelettrica lorda[1]	Produzione elettrica lorda[2]	Consumi elettrici	Produzione termoelettrica lorda e calore[1,3]	Produzione elettrica lorda e calore[2,3]	Produzione di calore[3]
	g CO_2/kWh						
1990	709,3	709,1	593,1	577,9	709,1	593,1	
1995	682,9	681,8	562,3	548,2	681,8	562,3	
2000	640,6	636,2	517,7	500,4	636,2	517,7	
2005	585,2	574,0	487,2	466,7	516,5	450,4	246,7
2006	575,8	564,1	478,8	463,9	508,2	443,5	256,7
2007	560,1	548,6	471,2	455,3	497,0	437,8	256,3
2008	556,5	543,7	451,6	443,8	492,8	421,8	252,0
2009	548,2	529,9	415,4	399,3	480,9	392,4	260,5
2010	546,8	524,4	404,5	390,0	470,0	379,6	247,3
2011	548,4	522,3	395,6	379,1	461,0	367,7	227,8
2012	562,8	530,4	386,8	374,3	467,7	361,3	227,1
2013	556,0	506,6	338,2	327,6	438,8	317,8	218,5
2014	575,5	514,1	324,4	310,0	439,6	304,7	207,3
2015	544,2	489,1	332,6	315,1	425,1	312,7	218,5
2016	518,2	467,3	322,5	314,2	409,3	304,6	220,2
2017	492,6	446,9	317,4	309,1	394,4	299,8	215,2
2018	495,0	445,5	297,2	282,1	389,6	282,2	209,5
2019	462,6	416,2	278,0	269,0	367,9	266,7	211,7
2020	449,1	400,4	259,8	255,1	353,7	251,3	211,5
2021	452,2	406,6	267,9	255,6	360,5	258,2	209,5
2022	473,0	431,1	303,4	289,2	384,2	289,4	220,1
2023*	*459,1*	*413,1*	*257,2*	*236,3*	*367,3*	*251,0*	*218,8*

[1] comprensiva della quota di elettricità prodotta da bioenergie

[2] al netto di apporti da pompaggio

[3] considerate anche le emissioni di CO2 per la produzione di calore (calore convertito in kWh)

Come riportato al paragrafo C.6.5, la relazione finale, relativa ai risultati ottenuti grazie all'intervento realizzato, dovrà contenere gli indicatori sopra richiamati.

Il beneficiario si impegna a dare disponibilità per fornire ulteriori informazioni e/o a partecipare, a titolo gratuito, ad eventuali successive campagne di monitoraggio realizzate da Regione Lombardia o da altri soggetti da essa incaricati, e finalizzate alla raccolta e all'analisi di dati tecnici a scopo scientifico e conoscitivo.

D.6 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

D.6.1 Responsabile della Gestione

Il Responsabile della Gestione è il Dirigente pro tempore della Unità Organizzativa Risorse Energetiche della D.G. Enti Locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica.

D.6.2 Responsabile dei Controlli ed erogazioni

Il Responsabile dei Controlli ed erogazioni è il Dirigente pro tempore della Struttura Pianificazione ed Efficientamento Energetico dell'Unità Organizzativa Risorse Energetiche della D.G. Enti Locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica.

D.7 PUBBLICIZZAZIONE E PROMOZIONE

I beneficiari di agevolazioni concesse nell'ambito del PR FESR 2021-2027, quali testimonial del sostegno delle politiche europee, devono dare evidenza che il progetto è realizzato con il concorso di risorse di Unione Europea, Stato italiano e Regione Lombardia (in applicazione del Regolamento UE n. 1060/2021 artt. 47, 49, 50 Allegato IX) secondo le modalità individuate dall'Autorità di Gestione PR FESR 2021-2027 e declinate nel "Brand Guidelines PR FESR 2021-2027":

- durante l'attuazione del progetto, il beneficiario informa il pubblico sul contributo ottenuto dai fondi, riportando nel proprio sito web, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione comprensiva di finalità e risultati;
- durante l'attuazione del progetto, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi collocando un poster o un cartellone temporaneo (o di cantiere) con una descrizione dell'operazione che comprenda finalità e risultati;
- al completamento del progetto, espone una targa permanente.

Inoltre:

- dell'apposizione di poster e/o cartelli temporanei dovrà essere fornita idonea documentazione fotografica da allegare mediante caricamento sulla piattaforma Bandi e Servizi nelle fasi di richiesta di erogazione della prima quota;
- gli adempimenti relativi all'adozione delle azioni di comunicazione sono soggetti a verifica durante i controlli in loco;
- poster e/o cartelli temporanei e sezioni web vanno esposti durante tutto il periodo di realizzazione del progetto;
- le targhe devono essere mantenute per cinque anni a decorrere dalla data del pagamento finale.

I modelli e i relativi file esecutivi delle misure adottati dall'Autorità di Gestione PR FESR 2021-2027 sono consultabili e scaricabili dalla pagina web:

https://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/PR-FESR-2021-2027/comunicare-il-programma.

Per informazioni e approfondimenti, esclusivamente relativi alle modalità di comunicazione e pubblicizzazione, scrivere alla casella di posta elettronica:

comunicazione-fesr21-27@regione.lombardia.it.

D.8 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI

Copia integrale del presente Bando e dei relativi allegati sono pubblicati sul B.U.R.L. e sono inoltre disponibili sul sito web di Regione Lombardia e della piattaforma Bandi e Servizi, all'indirizzo:

www.bandi.regione.lombardia.it

Per tutte le informazioni riguardanti il bando è a disposizione la casella di posta elettronica dedicata:

bando_tlr_eff@regione.lombardia.it

e i seguenti numeri telefonici:

02 6765 2397

02 6765 5447

Informazioni di carattere generale potranno essere richieste anche al numero gratuito 800 318 318 o agli sportelli di Spazio Regione presso le Sedi territoriali di Regione Lombardia, presenti in ogni capoluogo di Provincia.

Sul sito www.bandi.regione.lombardia.it sono disponibili i video tutorial riguardanti le modalità di registrazione. Per assistenza tecnica circa l'utilizzo del servizio per la compilazione della domanda è possibile contattare il numero verde 800 131 151, attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 9.00 alle ore 20.00.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando, in attuazione della l.r. 1° febbraio 2012 n. 1, si rimanda alla Scheda Informativa, di seguito riportata (*).

TITOLO	**Bando "TLR_EFF - Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento"**
DI COSA SI TRATTA	L'iniziativa intende finanziare interventi coerenti con la linea di finanziamento PR FESR 2021-2027 Azione 2.1.4 al fine di sostenere interventi finalizzati all'implementazione di sistemi di teleriscaldamento o teleraffrescamento efficienti "TLR_EFF") come da Direttiva UE 2012/27/CE e s.m.i., e/o estensione delle reti di distribuzione del fluido termovettore a questi correlati sul territorio regionale e per contenere le emissioni nella climatizzazione degli edifici. Il sostegno è destinato ad interventi sulle infrastrutture di teleriscaldamento e teleraffrescamento esistenti sul territorio della Regione Lombardia, finalizzate all'implementazione di sistemi efficienti e/o all'estensione delle reti di distribuzione del fluido termovettore a queste correlate con aggiunta di eventuali sistemi di stoccaggio termico, ad esclusione degli allacciamenti alle utenze e delle sottostazioni di scambio termico, alimentati da fonti energetiche rinnovabili e/o da calore/freddo di scarto.

CHI PUO' PARTECIPARE	Operatori dei servizi di teleriscaldamento. (Micro, piccole, medie e grandi imprese, secondo quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e l'allegato I). Sono esclusi i liberi professionisti e/o i lavoratori autonomi.
DOTAZIONE FINANZIARIA	20.000.000 € sull'azione 2.1.4 del PR FESR 2021-2027 (capitoli 16035, 16036 e 16644, per le annualità 2026-2027).
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione è un contributo a fondo perduto che può arrivare fino a un valore massimo di 800.000,00 € per progetto ammesso secondo le seguenti percentuali: TIPOLOGIA A: per gli investimenti che utilizzano esclusivamente fonti di energia rinnovabili, calore di scarto o una loro combinazione, compresa la cogenerazione da fonti rinnovabili, è pari a: • al 65% per le micro e piccole imprese; • al 55% per le medie imprese; • al 45% per le grandi imprese; TIPOLOGIA B: per gli investimenti che utilizzano fonti di energia rinnovabili, calore di scarto e fonti di energia non rinnovabili, è finanziabile soltanto la quota di energia rinnovabile e/o di recupero del calore di scarto, è pari a: • al 50% per le micro e piccole imprese; • al 40% per le medie imprese; • al 30% per le grandi imprese; Rientrano nella tipologia B, anche gli investimenti per la sola estensione della rete di distribuzione in sistemi già "efficienti". Il contributo è assegnato in tre quote, di cui le prime due coperte da garanzia fidejussoria: • la prima quota, a titolo di anticipo e pari al 40% del contributo assegnato, all'inizio lavori eventualmente rideterminato sul quadro economico contrattualizzato; • la seconda quota pari al 40% del contributo rideterminato, al raggiungimento del 50% dell'investimento ammissibile e con rendicontazione di tutte le spese sostenute; • il saldo ad intervento concluso, collaudato e con rendicontazione delle spese sostenute.
REGIME DI AIUTO DI STATO	L'agevolazione è concessa ai sensi dell'articolo 46 (Aiuti agli investimenti per teleriscaldamento e di teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico) del Regolamento (UE) n. 651/2014 come modificato dal Regolamento (UE) 2023/1315. I contributi sono cumulabili con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione.
PROCEDURA DI SELEZIONE	Le domande di partecipazione, inoltrate tramite la piattaforma Bandi e Servizi, saranno selezionate secondo una procedura valutativa a graduatoria. Ogni richiedente potrà presentare fino a tre domande di contributo. Gli interventi ammessi saranno inseriti in una graduatoria a scorrimento e finanziati fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso di parità di

	punteggio, la priorità verrà determinata sulla base dell'ordine cronologico di presentazione della domanda di partecipazione.
DATA DI APERTURA	dalle ore 10.00 di 12 dicembre 2025
DATA DI CHIUSURA	fino alle ore 16.00 di 12 maggio 2026
COME PARTECIPARE	Le proposte di interventi devono essere presentate per via telematica sulla piattaforma Bandi e Servizi disponibile all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it. Ogni intervento ammesso deve essere realizzato, collaudato e rendicontato entro il 31 marzo 2029.
CONTATTI	Per tutte le informazioni riguardanti il bando è a disposizione la casella di posta elettronica dedicata: bando_tlr_eff@regione.lombardia.it e i seguenti numeri telefonici: 02 6765 2397 02 6765 5447 Per assistenza tecnica per la compilazione della domanda è possibile contattare il numero verde 800 131 151, attivo dal lunedì al sabato escluso festivi dalle ore 9.00 alle ore 20.00.

(*) La scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.9 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

Il diritto di accesso agli atti relativi al presente bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.

Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare **domanda scritta** agli uffici competenti:

D.G. ENTI LOCALI, MONTAGNA, RISORSE ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA IDRICA
U.O. Risorse Energetiche
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 MILANO
Telefono: 02 6765 5595

E-mail: entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it

La semplice **visione e consultazione dei documenti è gratuita**, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate. Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito.

Sono esenti dal contributo le Pubbliche Amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a 0,50 euro.

D.10 CLAUSOLA ANTITRUFFA

Regione Lombardia non ha autorizzato alcun rappresentante/agente a contattare direttamente potenziali beneficiari allo scopo di fare da tramite e di richiedere denaro in relazione alle procedure del presente bando.

D.11 DEFINIZIONI E GLOSSARIO

Elenco dei termini tecnici e/o stranieri e delle definizioni utilizzati nel Bando e nei suoi Allegati.

Avvio dei lavori: ai sensi del punto 23), dell'articolo 2 del regolamento GBER, è intesa come la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori.

Biomassa: frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti, sottoprodotti e residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura, comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti, compresi i rifiuti industriali e urbani di origine biologica.

Calore e freddo di scarto: calore o freddo ai sensi della lettera h), comma 1, articolo 2 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199. Non rientra nella definizione di "calore e freddo di scarto" il calore utile cogenerato.

Calore utile cogenerato: energia termica fornita da un'unità di cogenerazione ad un'area di utenza o ad un processo industriale per soddisfare una domanda di calore o di raffreddamento economicamente giustificabile e che sarebbe altrimenti fornita da processi diversi dalla cogenerazione.

Centrale di produzione di energia termica e/o frigorifera: impianto, o insieme di impianti di produzione di energia termica e/o frigorifera, anche mediante sistemi di cogenerazione ad

alto rendimento. Sono parte integrante della centrale anche i sistemi di pompaggio primari e di accumulo dell'energia termica.

CIG: Codice Identificativo Gara (CIG) è il codice che identifica ogni procedura di affidamento di contratti pubblici (lavori, servizi o forniture). È obbligatorio per tutte le gare e affidamenti soggetti alla normativa sugli appalti pubblici in Italia.

COR: Codice di Riferimento (COR) è il codice identificativo univoco della concessione di aiuto, assegnato dall'ente concedente all'interno del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA).

Costi indiretti: (secondo Comunicazione della Commissione - Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) - 2021/C 200/01): costi che non sono o non possono essere collegati direttamente all'esecuzione dell'operazione in questione. Tali costi comprendono spese amministrative per le quali è difficile determinare con esattezza l'importo attribuibile a un'operazione specifica o a un progetto specifico (si tratta solitamente di spese amministrative/per il personale quali: costi di gestione, spese di assunzione, costi per il contabile o gli addetti alle pulizie etc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità etc.).

CUP: Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico e lo accompagna in tutte le fasi della sua realizzazione. È lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici.

Energia rinnovabile: energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare, termica e fotovoltaica, geotermica, energia dell'ambiente, energia mareomotrice, del moto ondoso e altre forme di energia marina, energia idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas.

Fine lavori: la data del certificato o verbale di ultimazione dei lavori redatto dal Direttore dei lavori dell'intervento ammesso al beneficio.

Flusso di cassa (FC): misura il flusso netto di liquidità generato ogni anno dal progetto, escludendo l'investimento iniziale, valutato su una vita fisica dell'impianto di 20 anni nel periodo compreso tra il 2025 e il 2044.

$$(FC)_t = (Ricavi\ di\ esercizio)_t - [(Costi\ di\ esercizio\ consumo)_t + (Costi\ di\ esercizio\ operativi)_t\ ]$$

dove:

$(FC)_t$ è il flusso di cassa al tempo t

Flusso di cassa attualizzato (FCA): è il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri che si prevede un progetto genererà nel corso della sua vita, "attualizzati" a un determinato tasso, valutato su una vita fisica dell'impianto di 20 anni nel periodo compreso tra il 2025 e il 2044.

$$(FCA)_t = \frac{(FC)_t}{(1+a)^t}$$

dove:

$(FC)_t$ è il flusso di cassa al tempo t
a è il tasso di attualizzazione.

Flusso di cassa attualizzato cumulato (FCAC): è la somma dei flussi di cassa attualizzati fino a un certo periodo t, valutato su una vita fisica dell'impianto di 20 anni nel periodo compreso tra il 2025 e il 2044. Serve per capire quando l'investimento viene recuperato in termini attualizzati.

$$(FCAC)_t = \sum_{t=0}^{n} (FCA)_t$$

dove:

$(FCA)_t$ è il flusso di cassa attualizzato al tempo t
n è il periodo (2025-2044).

Piccole e medie imprese o **PMI**: imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del Regolamento GBER 651/2014 e al Decreto del Ministro delle Attività Produttive 18 aprile 2005.

Principio "non arrecare un danno significativo" (**DNSH**): principio definito all'articolo 17 Regolamento UE 2020/852. Gli investimenti devono essere conformi a tale principio e verificarlo ai sensi degli articoli 23 e 25 del Regolamento (UE) 2021/241.

Regolamento GBER: il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione europea, del 17 giugno 2014 e s.m.i., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Rete di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento: sistema di trasporto dell'energia termica, realizzato prevalentemente su suolo pubblico, finalizzato a consentire a chiunque interessato, nei limiti consentiti dall'estensione della rete, di collegarsi alla medesima per l'approvvigionamento di energia termica per il riscaldamento o il raffreddamento di spazi, per processi di lavorazione e per la copertura del fabbisogno di acqua calda sanitaria.

Sistema di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento: infrastruttura integrata composta da una o più unità di produzione di energia termica e/o frigorifera, da una rete di trasporto e distribuzione del fluido termovettore, dagli allacciamenti alle utenze e dalle sottostazioni di scambio termico. Le componenti devono essere fisicamente e funzionalmente connesse per garantire l'erogazione del servizio di riscaldamento e/o raffrescamento e/o produzione di acqua calda sanitaria in modo unitario e continuo.

Situazione intervento ex post: configurazione del sistema di teleriscaldamento e di teleraffreddamento efficiente immediatamente successiva al termine dei lavori.

Soggetto beneficiario: soggetto proponente che, all'esito della procedura di selezione, risulta assegnatario dell'agevolazione e responsabile, quindi, dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità del progetto ammesso a finanziamento.

Soggetto proponente: soggetto che presenta la domanda di agevolazione. Il soggetto proponente può essere un'impresa o un raggruppamento temporaneo di impresa (RTI) o associazione temporanea di impresa (ATI).

Tasso di attualizzazione (a): è il tasso di interesse utilizzato per convertire i flussi di cassa futuri in valori attuali.

Tasso Interno di Redditività (IRR) è il tasso di attualizzazione che rende il Valore Attuale Netto (VAN) di un progetto uguale a zero, valutato su una vita fisica dell'impianto di 20 anni nel periodo compreso tra il 2025 e il 2044.

$$\sum_{t=0}^{n} \frac{(FC)_t}{(1+IRR)^t} - I_0 = 0$$

dove:

$(FC)_t$ è il flusso di cassa al tempo t
I_0 è l'investimento iniziale
n è il periodo (2025-2044)
IRR è il tasso interno di redditività.

Tempo di Recupero del Capitale (Payback Period): indica in quanti anni si recupera l'investimento iniziale senza considerare l'attualizzazione dei flussi di cassa, valutato su una vita fisica dell'impianto di 20 anni nel periodo compreso tra il 2025 e il 2044.

$$(TRC) = \sum_{t=0}^{n} (FC)_t > I_0$$

dove:

$(FC)_t$ è il flusso di cassa al tempo t
I_0 è l'investimento iniziale
n è il periodo (2025-2044).

Teleriscaldamento o teleraffrescamento efficiente: sistema di cui all'articolo 2, comma 2, lettera tt) del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, come modificato dal D.Lgs. 199/2021 Ai fini del presente bando, ove non diversamente stabilito e per quanto compatibili, si applicano inoltre le definizioni di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto del Ministro dello

sviluppo economico 5 settembre 2011 concernente l'incentivazione della cogenerazione ad alto rendimento.

Utenza civile: Ai fini del presente bando, per utenza civile si intende l'insieme dei consumi energetici (riscaldamento, raffrescamento e produzione di acqua calda sanitaria) riferibili a edifici residenziali, scolastici, sanitari, amministrativi e assimilabili, non destinati ad attività produttive artigianali e industriali.
Rientrano in tale definizione anche le utenze di edifici pubblici e privati che non svolgono attività industriali, artigianali o commerciali a carattere produttivo.
La prevalenza dell'utenza civile è rilevante ai fini dell'attribuzione del punteggio premiale, qualora i consumi civili rappresentino almeno il 70% del fabbisogno energetico complessivo del sistema di teleriscaldamento/teleraffrescamento proposto.

Valore attuale netto (VAN): quantifica il valore monetario di un investimento, sommando i flussi di cassa futuri generati dall'investimento, attualizzati al presente, e sottraendo l'investimento iniziale, valutato su una vita fisica dell'impianto di 20 anni nel periodo compreso tra il 2025 e il 2044.

$$VAN = \sum_{t=1}^{n} (FCA)_t - I_0$$

dove:

$(FCA)_t$ è il flusso di cassa attualizzato al tempo t
I_0 è l'investimento iniziale

n è il periodo (2025-2044).

Verifica climatica di resilienza: la verifica climatica di resilienza persegue l'obiettivo di valutare e, ove opportuno, mitigare la vulnerabilità delle infrastrutture ai rischi climatici; contestualmente, mira a evitare che le infrastrutture interferiscano e peggiorino le eventuali condizioni di contesto climatico già critiche. I riferimenti fondamentali per la verifica climatica sono contenuti negli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (2021/C 373/01) della Commissione Europea e negli "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027", trasmessi dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio alle Autorità di Gestione FESR il 6 ottobre 2023.

D.12 RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	
Presentazione della domanda su Bandi e Servizi	12 dicembre 2025 h. 10.00
Chiusura termini per la presentazione della domanda	12 maggio 2026 h. 16.00
Esito della valutazione delle domande presentate	90 giorni dal termine per la presentazione della domanda
Atto di accettazione	Entro 30 giorni dal provvedimento di approvazione della graduatoria e a seguito della sua pubblicazione sul portale Bandi e Servizi.
Avvio lavori	**Entro il 31 marzo 2027**
Richiesta erogazione prima quota	Entro 30 giorni dall'avvio lavori trasmissione del verbale e richiesta di erogazione 1° quota
Liquidazione prima quota del contributo	45 giorni dal ricevimento della richiesta di erogazione 1° quota
Richiesta erogazione seconda quota	A seguito del raggiungimento del 50% dell'investimento

Liquidazione seconda quota del contributo	45 giorni dal ricevimento della richiesta di erogazione della seconda quota, completa di tutta la documentazione
Ultimazione, collaudo e rendicontazione dell'intervento finanziato	**Entro 31 marzo 2029**
Registrazione e trasmissione certificato di collaudo ovvero certificato di regolare esecuzione	Entro 30 giorni dal collaudo
Presentazione della rendicontazione delle spese	Entro 90 giorni dalla data di collaudo
Verifica della rendicontazione finale delle spese ed erogazione del saldo	Entro 90 giorni dalla acquisizione completa della documentazione

D.13 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Regione Lombardia, in qualità di Titolare del trattamento, assicura che i dati personali conferiti dai soggetti partecipanti al presente bando saranno trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e della normativa nazionale vigente in materia di protezione dei dati personali, considerato che il mancato rispetto del GDPR può costituire irregolarità ai fini della regolarità della spesa cofinanziata e dei controlli della Commissione europea e della Corte dei conti.

I dati saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse alla gestione della procedura di selezione, concessione ed erogazione dei contributi, nonché per gli adempimenti amministrativi, contabili e di controllo previsti dalle normative europee, nazionali e regionali.

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'**Allegato 10**.

D.14 ALLEGATI

Allegato 1 – Sintesi dell'intervento
Allegato 2 – Relazione prestazioni energetiche
Allegato 3 – Scheda per la verifica delle conformità ambientali
Allegato 4 – Relazione di verifica climatica
Allegato 5 – Quadro economico
Allegato 6 – Dichiarazione sostitutiva di atto notorio
Allegato 7 – Dichiarazione di sostenibilità finanziaria
Allegato 8 – Schema di garanzia fidejussoria
Allegato 9 – Richiesta proroga dei termini
Allegato 10 – Informativa sul trattamento dei dati personali

——— • ———

Allegato 1 – Relazione sintetica dell'intervento

REGIONE LOMBARDIA PR FESR 2021-2027
ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni gas a effetto serra (FESR).

Azione 2.1.4 - Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

BANDO "TLR_EFF"
SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALLA ESTENSIONE DEI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO

RELAZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO PROPOSTO

Progetto ID ……..

Titolo progetto …… - Acronimo ……

Il/la sottoscritto/a …… nato/a a…….. prov …..… il ……., residente a …….. in …… n. ……..
codice fiscale …… , recapito telefonico ……., E-mail ……..,
in qualità di legale rappresentante/delegato con procura/poteri di firma della società ……..…… con sede a …… (……) CAP …….. in …… n. …...
codice fiscale: …… Partita IVA ……..…… - n. iscrizione CCIAA …….. Provincia iscrizione …….. Data iscrizione …… Codice ATECO ……

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, a tal fine

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 38, 46, 47, 48, 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le seguenti informazioni riguardo il progetto proposto.

A. PROGETTO			
il progetto (barrare una sola delle tre alternative) è relativo ad un intervento di: ☐ Adeguamento/rinnovo della parte impiantistica esistente, finalizzato al raggiungimento dello status di "sistema efficiente"; ☐ Adeguamento/rinnovo della parte impiantistica esistente, comprensivo dell'estensione della rete di distribuzione, finalizzato al raggiungimento dello status di "sistema efficiente"; ☐ Sola estensione della rete di distribuzione in sistemi già qualificati come "efficienti", a condizione che tali sistemi mantengano la qualifica di "efficienza" ai sensi della Direttiva 2012/27/UE e s.m.i.			
ID progetto	_____		
Titolo progetto	_____		
Acronimo	_____		
Breve descrizione dell'intervento: *Riportare la descrizione generale dell'intervento proposto, fornendo indicazioni sullo stato dell'arte, sugli obiettivi fissati e sulle modalità di attuazione. Tra gli obiettivi, indicare l'eventuale introduzione di innovazioni tecnologiche o la presenza di criticità che verrebbero risolte tramite la realizzazione dell'intervento.* _____ _____ _____			
Data prevista di avvio del progetto	gg/mm/aaaa		
Data prevista di chiusura del progetto	gg/mm/aaaa		
Il progetto prevede anche il teleraffrescamento?		☐ Sì	☐ No
Il progetto prevede l'utilizzo di biomassa?		☐ Sì	☐ No
Esistono atti attestanti il reale interesse dei soggetti coinvolti alla realizzazione dell'iniziativa? (se sì riportare riferimenti)		☐ Sì	☐ No
Tipologia degli atti (delibere, lettere di intenti, protocolli d'intesa, accordi di partenariato, ecc.)	_____		
Soggetti firmatari (Province, Città Metropolitana, Comuni, aziende, enti pubblici, privati)	_____		
Data e oggetto dell'atto	*gg/mm/aaaa, Oggetto: "_____"*		
Eventuali impegni economici, tecnici o gestionali già formalizzati	_____		

B. LOCALIZZAZIONE			
Area interessata	**Localizzazione della centrale di produzione di energia termica e/o frigorifera**	- Provincia _____ - Comune _____ - Indirizzo _____	
	Area servita dalla rete di teleriscaldamento/teleraffrescamento	- Provincia/Province _____ - Comune/Comuni _____	
Il territorio di riferimento è compreso tra i Comuni di cui alla categoria dei piccoli Comuni ai sensi della l.r. 5 maggio 2004, n. 11?		□ Sì	□ No
Disponibilità dell'area o dell'immobile interessato dalla centrale di teleriscaldamento/teleraffrescamento		□ diritto di proprietà	□ altro diritto reale *(specificare)* _____
È stata fatta un'analisi del contesto energetico locale?		□ Sì	□ No
Se alla precedente domanda è stato risposto sì, riportare una breve descrizione della domanda termica e/o frigorifera attuale e potenziale nel territorio. _____ _____ _____			
Iter autorizzativo	*Indicare l'iter autorizzativo previsto per la realizzazione dell'intervento e tutti gli elementi necessari per il rilascio delle autorizzazioni e approvazioni prescritte.* _____ _____ _____		
C. FONTE ENERGETICA UTILIZZATA, CENTRALE DI PRODUZIONE, RETE			
Fonte energetica utilizzata: *Indicare la fonte energetica utilizzato e fornire informazioni su quantità, provenienza, tipologia e modalità di approvvigionamento, di trasporto e di stoccaggio.* _____ _____ _____ _____			
Il progetto prevede il recupero del calore di scarto?		□ Sì _____ % *(Indicare la %)*	□ No
Centrale di produzione:			

Fornire una breve descrizione della centrale di produzione con informazioni su tipologia, caratteristiche e potenze nominali dei generatori/cogeneratori e dei principali componenti installati (scambiatori di calore, sistemi di accumulo, sistemi di pompaggio, pompe di calore, gruppi frigoriferi e/o macchine frigorifere ad assorbimento, sistemi solari termici, etc.). _____ _____ _____		
Rete di teleriscaldamento/teleraffrescamento: *Fornire una breve descrizione della rete di teleriscaldamento/teleraffrescamento, con informazioni sulla lunghezza della rete, sul fluido termovettore, sulle tubazioni, su eventuali accumuli, sulle sottostazioni di scambio con le utenze.* *Fornire una descrizione delle utenze (tipologia, volumetria, fabbisogni).* *Dare evidenza del superamento di eventuali criticità dovute alle interferenze (presenza di reti di sottoservizi esistenti, attraversamenti di infrastrutture, corsi d'acqua, etc.).* _____ _____ _____		
Estensione prevista della rete di distribuzione	_____ km	
L'utenza finale è prevalentemente civile (maggiore od uguale al 70% dei consumi)?	☐ Sì	☐ No
Progetti che prevedono sia teleriscaldamento che teleraffrescamento: *Indicare se l'energia frigorifera viene fornita tramite sistemi di raffrescamento presso le utenze (impianti frigoriferi ad assorbimento installati direttamente presso le utenze e alimentati dall'energia termica distribuita dalla rete) o tramite la produzione in centrale e la distribuzione congiunta di energia termica ed energia frigorifera con due reti separate.* _____ _____ _____		
Scenario evolutivo e scalabilità		
Vi è la possibilità di estensione futura della rete?	☐ Sì	☐ No
Il progetto prevede la realizzazione di impianti modulari?	☐ Sì	☐ No
D. OBIETTIVI		
Riduzione delle emissioni di CO2 conseguibili dal progetto	_____ tCO2eq	
Riduzione dei consumi energetici conseguibili dal progetto	_____ tep	
E. CARATTERISTICHE		
Investimento richiesto per la realizzazione del progetto	_____ M€	

Cofinanziamento	*Indicare il rapporto tra l'importo del contributo richiesto e il costo complessivo dell'intervento riferito alle spese ritenute ammissibili dal Bando (contributo richiesto/costo complessivo).* _____	
Parametro RAI	_____ tCO2eq/M€	
Parametro REI	_____ tep/M€	
Valore Attuale Netto (VAN)	_____	
Tasso di rendimento interno (Internal Rate of Return - IRR)	_____	
Il progetto prevede la messa in atto di azioni di mitigazione e contenimento degli impatti e/o misure di inserimento territoriale e paesaggistico degli impianti ulteriori rispetto a quelle previste dai criteri soglia (criterio DNSH e verifica climatica)?	□ Sì	□ No
Possesso di una o più certificazioni ambientali/energetiche/di processo	*Indicare le certificazioni possedute tra le seguenti (più opzioni possibili):* ☐ UNI EN ISO 14001- Sistema di gestione ambientale ☐ Registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme), sistema comunitario di ecogestione e audit ☐ UNI EN ISO 45001 - sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro ☐ SA 8000 Social Accountability e/o PAS 24000 Sistemi di gestione sociale	
F. INDICATORI		
Condutture di reti di teleriscaldamento e teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate	_____ km	
Emissioni stimate di gas a effetto serra	_____ tCO2eq/anno	

Luogo e data

Firma telematica del legale rappresentante o suo delegato

Documento firmato elettronicamente ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014.

———— • ————

Allegato 2 – Relazione delle prestazioni energetiche dell'intervento

REGIONE LOMBARDIA PR FESR 2021-2027 ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

Azione 2.1.4 - Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento

BANDO "TLR_EFF"
SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALLA ESTENSIONE DEI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO

RELAZIONE DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE DELL'INTERVENTO PROPOSTO

SOMMARIO

INTRODUZIONE
A – PROGETTO
A1 - "RINNOVO DELLA PARTE IMPIANTISTICA ESISTENTE"
A2 - "RINNOVO IMPIANTISTICO CON ESTENSIONE DELLA RETE"
A3 - "ESTENSIONE DELLA RETE IN SISTEMI GIÀ QUALIFICATI EFFICIENTI"
B. LOCALIZZAZIONE
C. FONTE ENERGETICA, CENTRALE, RETE
D. OBIETTIVI
E. CARATTERISTICHE TECNICO-ECONOMICHE DEL PROGETTO
F. INDICATORI DI PERFORMANCE ENERGETICA E AMBIENTALE
G. ALLEGATI TECNICI PREVISTI

INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il format di relazione tecnica previsto dall'Allegato 2 dell'Avviso pubblico TLR_EFF ed è parte integrante della documentazione da trasmettere per la presentazione dei progetti.

È stato strutturato per adattarsi alle tre tipologie di intervento ammissibili indicate nel bando TLR_EFF. Deve essere compilato in modo completo, in funzione della tipologia di intervento selezionata, con eventuali riferimenti ad altra documentazione allegata al progetto.

In particolare:

- Per interventi di adeguamento/rinnovo della parte impiantistica esistente, finalizzati al conseguimento dello status di "sistema efficiente": vanno compilati il paragrafo A1 della sezione A; le sezioni B, D, E, F, G per intero; e i paragrafi C1, C3, C4, C5 della sezione C.
- Per interventi di adeguamento/rinnovo della parte impiantistica esistente con estensione della rete di distribuzione, anch'essi finalizzati al conseguimento dello status di "sistema efficiente": vanno compilati il paragrafo A3 della sezione A; le sezioni B, D, E, F, G per intero; e i paragrafi C2, C3, C4, C5 della sezione C.
- Per interventi di sola estensione della rete di distribuzione in sistemi già qualificati come "efficienti", è necessario garantire che tali sistemi mantengano la qualifica di "efficienza" ai sensi della Direttiva 2012/27/UE e successive modifiche vanno compilati il paragrafo A3 della sezione A; le sezioni B, D, E, F, G per intero; e i paragrafi C2, C3, C4, C5 della sezione C.

Qualora una o più sezioni non risultino pertinenti rispetto al progetto proposto, è richiesto di fornire una breve motivazione esplicativa.

A – PROGETTO

A1 - "RINNOVO DELLA PARTE IMPIANTISTICA ESISTENTE"

Questa sezione è da compilare esclusivamente per progetti finalizzati al rinnovo della parte impiantistica esistente, con l'obiettivo di ottenere lo status di "sistema efficiente".

ID Progetto: [ID domanda] _____

Titolo Progetto: _____

Acronimo: _____

A1.1 Stato del sistema di teleriscaldamento/teleraffrescamento esistente

Descrivere in modo dettagliato il sistema attualmente in esercizio, includendo i seguenti aspetti:

1. *Descrizione del sistema:*
   - *Breve storia del sistema di teleriscaldamento/teleraffrescamento: data di attivazione, principali ampliamenti.*
   - *Tipologia del sistema: teleriscaldamento, teleraffrescamento, entrambi.*
   - *Prestazioni energetiche: consumo energetico annuo in (tep/anno), emissioni di CO_2 in (tCO_2eq/anno) e rendimento medio del sistema.*

2. *Immagini delle centrali: inserire fotografie delle centrali esistenti, specificando per ciascuna:*
   - *la localizzazione, (Provincia, Comune, Indirizzo);*
   - *il numero e tipo di apparecchiature presenti (caldaie, pompe di calore, serbatoi di accumulo, altri sistemi);*
   - *la potenza termica di ciascun componente;*
   - *la fonte energetica utilizzata.*

3. *Dati tecnici della rete:*
   - *Area servita dalla rete (Province, Comuni);*
   - *lunghezza complessiva della rete (in km);*
   - *numero di utenze allacciate per tipologia (civile, industriale, altro).*
   - *potenza termica installata (in MW);*

A1.2 Descrizione dell'intervento proposto

Riportare la descrizione dell'intervento proposto sviluppando e dettagliando i seguenti punti:

1. *Descrizione del progetto:*
   - *Miglioramento dell'efficienza e sostenibilità;*
   - *Fonti energetiche previste con le percentuali;*
   - *Attività di ammodernamento/rinnovo impiantistico (eventuale introduzione di innovazioni tecnologiche o la presenza di criticità che verrebbero risolte tramite la realizzazione dell'intervento);*
   - *Prestazioni energetiche attese: consumo energetico annuo in (tep/anno), emissioni di CO_2 in (tCO_2eq/anno), rendimento medio del sistema.*
   - *Eventuale introduzione di teleraffrescamento e/o biomassa;*

2. *Immagini delle centrali: inserire fotografie delle centrali oggetto di ammodernamento/rinnovo impiantistico, specificando per ciascuna:*
   - *la localizzazione,*
   - *il numero e tipo di apparecchiature presenti (caldaie, pompe di calore, serbatoi di accumulo, altri sistemi),*
   - *la potenza termica di ciascun componente,*
   - *la fonte energetica utilizzata.*

3. Tempistiche previste
   - *Data di avvio del progetto;*
   - *Data di conclusione;*
   - *Data di messa in esercizio;*

4. *Mappa del sistema: allegare una mappa del sistema oggetto di proposta, in opportuna scala,* che rappresenti in modo chiaro e integrato sia la situazione esistente sia le modifiche previste. La mappa deve evidenziare:
   - la rete di teleriscaldamento esistente con linea rossa continua;
   - la rete di teleraffrescamento esistente con linea blu continua;
   - Le centrali di produzione del calore (indicate con cerchi rossi) e del freddo (con cerchi blu). Le centrali oggetto di intervento devono essere evidenziate con un quadrato grigio che racchiude il relativo cerchio colorato.

   Ogni centrale deve essere identificata con un numero progressivo, riportato in una legenda che specifichi per ciascun numero:
   - la denominazione della centrale;
   - se si tratta di una centrale esistente o oggetto di intervento.

5. *Tabella comparativa*

	Unità di misura	Sistema esistente (anno xxxx)	Intervento proposto (anno xxxx)	Incremento (± Δ)
Energia prodotta da:				
Gas Naturale	[MWh/anno]			
Altre fonti fossili	[MWh/anno]			
Rinnovabili (Biomassa)	[MWh/anno]			
Rinnovabili (Geotermia)	[MWh/anno]			
Rinnovabili (Rifiuti)	[MWh/anno]			
Rinnovabili (altro da specificare)	[MWh/anno]			
Recupero Calore di scarto	[MWht/anno]			
Consumi energetici	[MWht/anno]			
Numero di utenze allacciate:				
Civili	[n°]			
Produttive	[n°]			
Tipo di assetto impiantistico:				
Cogenerazione (CHP)	[sì/no]			
Rendimento medio del sistema	[%]			
Efficienza energetica	[%]			
Potenza complessiva installata:				
Elettrica	[MW]			
Termica	MWt]			
Potenza complessiva installata da fonti rinnovabili:				
Elettrica	[MW]			
Termica	[MWt]			
Emissioni di CO_2	[tCO_2eq/anno]			
Estensione della rete	[km]			
Qualifica GSE	[sì/no]			

A2 - "RINNOVO IMPIANTISTICO CON ESTENSIONE DELLA RETE"

Questa sezione è da compilare esclusivamente per progetti finalizzati al rinnovo della parte impiantistica esistente e all'estensione della rete di distribuzione, con l'obiettivo di ottenere lo status di "sistema efficiente".

ID Progetto: [ID domanda] _____

Titolo Progetto: _____

Acronimo: _____

A2.1 Stato del sistema di teleriscaldamento/teleraffrescamento esistente

Descrivere in modo dettagliato il sistema attualmente in esercizio, includendo i seguenti aspetti:

1. *Descrizione del sistema:*
   - *Breve storia del sistema di teleriscaldamento/teleraffrescamento: data di attivazione, principali ampliamenti.*
   - *Tipologia del sistema: teleriscaldamento, teleraffrescamento, entrambi.*
   - *Prestazioni energetiche: consumo energetico annuo in (tep/anno), emissioni di CO_2 in (tCO_2eq/anno) e rendimento medio del sistema.*

2. *Immagini delle centrali: inserire fotografie delle centrali esistenti, specificando per ciascuna:*
   - *la **lo**calizzazione, (Provincia, Comune, Indirizzo);*
   - *il numero e tipo di apparecchiature presenti (caldaie, pompe di calore, serbatoi di accumulo, altri sistemi);*
   - *la potenza termica di ciascun componente;*
   - *la fonte energetica utilizzata.*

3. *Dati tecnici della rete:*
   - *Area servita dalla rete (Province, Comuni);*
   - *lunghezza complessiva della rete (in km);*
   - *numero di utenze allacciate per tipologia (civile, industriale, altro).*
   - *potenza termica installata (in MW);*

A2.2 Descrizione dell'intervento proposto

Riportare la descrizione dell'intervento proposto sviluppando e dettagliando i seguenti punti:

1. *Descrizione del progetto:*
   - *Miglioramento dell'efficienza e sostenibilità;*
   - *Fonti energetiche previste con le percentuali;*
   - *Attività di ammodernamento/rinnovo impiantistico (eventuale introduzione di innovazioni tecnologiche o la presenza di criticità che verrebbero risolte tramite la realizzazione dell'intervento)*
   - *Estensione della rete di distribuzione (descrizione delle nuove tratte, Comuni/zone coinvolte, lunghezza aggiuntiva prevista);*
   - *Prestazioni energetiche attese: consumo energetico annuo in (tep/anno), emissioni di CO_2 in (tCO_2eq/anno), rendimento medio del sistema.*
   - *Eventuale introduzione di teleraffrescamento e/o biomassa;*

2. *Immagini delle centrali:* *inserire fotografie delle centrali oggetto di ammodernamento/rinnovo impiantistico, specificando per ciascuna:*
   - *la localizzazione,*
   - *il numero e tipo di apparecchiature presenti (caldaie, pompe di calore, serbatoi di accumulo, altri sistemi),*
   - *la potenza termica di ciascun componente,*
   - *la fonte energetica utilizzata.*

3. Tempistiche previste
   - *Data di avvio del progetto;*
   - *Data di conclusione;*
   - *Data di messa in esercizio;*

4. *Mappa del sistema: allegare una mappa del sistema oggetto di proposta, in opportuna scala,* che rappresenti in modo chiaro e integrato sia la situazione esistente sia le modifiche previste. La mappa deve evidenziare:
   - la rete di teleriscaldamento esistente con linea rossa continua e quella oggetto di modifica con linea rossa scura tratteggiata;
   - la rete di teleraffrescamento esistente con linea blu continua e quella oggetto di modifica con linea blu scura tratteggiata;
   - Le centrali di produzione del calore (indicate con cerchi rossi) e del freddo (con cerchi blu). Le centrali oggetto di intervento devono essere evidenziate con un quadrato grigio che racchiude il relativo cerchio colorato.

   Ogni centrale deve essere identificata con un numero progressivo, riportato in una legenda che specifichi per ciascun numero:
   - la denominazione della centrale;
   - se si tratta di una centrale esistente o oggetto di intervento.

5. Tabella comparativa

	Unità di misura	Sistema esistente (anno xxxx)	Intervento proposto (anno xxxx)	Incremento (± Δ)
Energia prodotta da:				
Gas Naturale	[MWh/anno]			
Altre fonti fossili	[MWh/anno]			
Rinnovabili (Biomassa)	[MWh/anno]			
Rinnovabili (Geotermia)	[MWh/anno]			
Rinnovabili (Rifiuti)	[MWh/anno]			
Rinnovabili (altro da specificare)	[MWh/anno]			
Recupero Calore di scarto	[MWht/anno]			
Consumi energetici	[MWht/anno]			
Numero di utenze allacciate:				
Civili	[n°]			
Produttive	[n°]			
Tipo di assetto impiantistico:				
Cogenerazione (CHP)	[sì/no]			
Rendimento medio del sistema	[%]			
Efficienza energetica	[%]			
Potenza complessiva installata:				
Elettrica	[MW]			
Termica	MWt]			
Potenza complessiva installata da fonti rinnovabili:				
Elettrica	[MW]			
Termica	[MWt]			
Emissioni di CO_2	[tCO_2eq/anno]			
Estensione della rete	[km]			
Qualifica GSE	[sì/no]			

A3 - "ESTENSIONE DELLA RETE IN SISTEMI GIÀ QUALIFICATI EFFICIENTI"

Questa sezione è da compilare esclusivamente per progetti finalizzati all'*estensione della rete di distribuzione di un sistema già qualificato come 'efficiente'.*

ID Progetto: [ID domanda] _____

Titolo Progetto: _____

Acronimo: _____

A3.1 Stato del sistema di teleriscaldamento/teleraffrescamento esistente

Descrivere in modo dettagliato il sistema attualmente in esercizio, includendo i seguenti aspetti:

1. *Descrizione del sistema:*
   - *Breve storia del sistema di teleriscaldamento/teleraffrescamento: data di attivazione, principali ampliamenti.*
   - *Tipologia del sistema: teleriscaldamento, teleraffrescamento, entrambi.*
   - *Prestazioni energetiche: consumo energetico annuo in (tep/anno), emissioni di CO_2 in (tCO_2eq/anno) e rendimento medio del sistema.*

2. *Immagini delle centrali: inserire fotografie delle centrali esistenti, specificando per ciascuna:*
   - *la localizzazione, (Provincia, Comune, Indirizzo);*
   - *il numero e tipo di apparecchiature presenti (caldaie, pompe di calore, serbatoi di accumulo, altri sistemi);*
   - *la potenza termica di ciascun componente;*
   - *la fonte energetica utilizzata.*

3. *Dati tecnici della rete:*
   - *Area servita dalla rete (Province, Comuni);*
   - *lunghezza complessiva della rete (in km);*
   - *numero di utenze allacciate per tipologia (civile, industriale, altro).*
   - *potenza termica installata (in MW);*

4. *Qualifica GSE:*

   Indicare se il sistema ha ottenuto la qualifica di "teleriscaldamento efficiente", specificando l'anno o gli anni di rilascio e gli altri dati contenuti nella seguente tabella.

Dati identificativi dei sistemi						
Denominazione del Gestore	*Nome del Sistema*	*Provincia*	*Comune/i*	*Anno di esercizio*	*Tipologia qualificata* *ex Direttiva 2012/27/UE*	*Protocollo GSE* *Rilascio qualifica*

A3.2 Descrizione dell'intervento proposto

Riportare la descrizione dell'intervento proposto sviluppando e dettagliando i seguenti punti:

1. *Descrizione del progetto*[1]*:*

- *Mantenimento/miglioramento dell'efficienza energetica (eventuali strategie previste come ad esempio accumulo termico, controllo intelligente, manutenzione predittiva);*
- *Fonti energetiche previste con le percentuali;*
- *Estensione della rete di distribuzione esistente (descrizione delle nuove tratte, Comuni/zone coinvolte, lunghezza aggiuntiva prevista);*
- *Prestazioni energetiche attese: consumo energetico annuo in (tep/anno), emissioni di CO_2 in (tCO_2eq/anno), rendimento medio del sistema.*

2. Tempistiche previste

- *Data di avvio del progetto;*
- *Data di conclusione;*
- *Data di messa in esercizio;*

3. *Mappa del sistema*: *allegare una mappa del sistema esistente oggetto di proposta, in opportuna scala,* che rappresenti in modo chiaro e integrato sia la situazione esistente sia le modifiche previste. La mappa deve evidenziare:

- la rete di teleriscaldamento esistente con linea rossa continua e quella oggetto di modifica con linea rossa scura tratteggiata;
- la rete di teleraffrescamento esistente con linea blu continua e quella oggetto di modifica con linea blu scura tratteggiata;
- Le centrali di produzione del calore (indicate con cerchi rossi) e del freddo (con cerchi blu).

Ogni centrale deve essere identificata con un numero progressivo, riportato in una legenda che specifichi per ciascun numero:

- la denominazione della centrale;
- se si tratta di una centrale esistente o oggetto di intervento.

4. *Tabella comparativa*

	Unità di misura	Sistema esistente (anno xxxx)	Intervento proposto (anno xxxx)	Incremento (± Δ)
Energia prodotta da:				
Gas Naturale	[MWh/anno]			
Altre fonti fossili	[MWh/anno]			
Rinnovabili (Biomassa)	[MWh/anno]			
Rinnovabili (Geotermia)	[MWh/anno]			
Rinnovabili (Rifiuti)	[MWh/anno]			

[1] I sistemi ausiliari a servizio della rete di distribuzione possono essere inclusi nel finanziamento dei lavori di estensione della rete solo se alimentati esclusivamente da fonti rinnovabili e/o da calore di scarto. Devono inoltre essere fisicamente e funzionalmente connessi alla rete, contribuendo direttamente alla regolazione, al controllo, alla sicurezza o all'efficienza del sistema di distribuzione.

Rinnovabili (altro da specificare)	[MWh/anno]			
Recupero Calore di scarto	[MWht/anno]			
Consumi energetici	[MWht/anno]			
Numero di utenze allacciate:				
Civili	[n°]			
Produttive	[n°]			
Tipo di assetto impiantistico:				
Cogenerazione (CHP)	[sì/no]			
Rendimento medio del sistema	[%]			
Efficienza energetica	[%]			
Potenza complessiva installata:				
Elettrica	[MW]			
Termica	MWt]			
Potenza complessiva installata da fonti rinnovabili:				
Elettrica	[MW]			
Termica	[MWt]			
Emissioni di CO_2	[tCO_2eq/anno]			
Estensione della rete	[km]			
Qualifica GSE	[sì/no]			

B. LOCALIZZAZIONE

Sviluppare e dettagliare i seguenti punti:

- Il territorio è compreso tra i piccoli Comuni?
- Analisi del contesto energetico locale:
  - localizzazione impianto di produzione calore (vincoli principali: disponibilità area; presenza rete elettrica e metano; vincoli architettonici, ambientali, ecc.);
  - concentrazione dell'utenza allacciabile;
  - presenza di utenze privilegiate (edifici comunali, ospedali, quartieri con rete di distribuzione, ecc)
  - previsione aree di sviluppo edilizio
  - vincoli del sottosuolo e della viabilità / territorio (attraversamento di fiumi ferrovie, reti elettriche, etc..);
  - individuazione delle utenze potenzialmente ed oggettivamente allacciabili;
  - Determinazione della potenza massima allacciabile e di quella massima disponibile per l'immissione in rete;
  - Sviluppo temporale del sistema di teleriscaldamento;
  - Iter autorizzativo previsto
  - Altre informazioni concernenti lo stato dell'iniziativa, quali ad esempio la presenza di atti attestanti il reale interesse dei soggetti coinvolti alla realizzazione dell'iniziativa.

C. FONTE ENERGETICA, CENTRALE, RETE

C.1 Individuazione della centrale di produzione del calore per l'intervento di rinnovo/adeguamento impiantistico

- Descrizione della centrale di produzione di energia termica e/o frigorifera con riferimento a tutti gli impianti di produzione presenti nel sistema nella situazione ex ante ed ex post. In particolare, dovranno essere fornite informazioni su:
  - sito comunque denominato presso cui si realizza il progetto;
  - le unità di produzione del calore che alimentano il sistema, specificando per ciascuna di esse: tipologia, tipo di alimentazione, potenza delle sottostazioni di scambio centrale-rete, potenza nominale elettrica e frigorifera, rendimenti di generazione, gli eventuali accumuli e i sistemi di pompaggio primari.
- Fonte energetica utilizzata;
- Eventuale recupero calore di scarto;
- Inserire una tabella con l'indicazione dei seguenti dati:

Tipologia*	Tecnologia**	Numero Unità di produzione	Potenza elettrica MWe	Potenza termica MWt	Note
*__Come tipologia scegliere tra le seguenti__: Accumulo termico, biogas, biomassa, biomassa e biogas, biomassa solida, cogenerazione rinnovabile, geotermia, microcogenerazione, pompe di calore elettriche, recupero di calore di scarto, solare termico, solare termodinamico, Syngas, altro (specificare la tipologia).					

**Come tecnologia scegliere tra le seguenti: Accumuli in materiali a cambiamento di fase (PCM),
Accumuli stagionali in acquiferi o serbatoi interrati, Accumuli termici, Accumuli termici giornalieri/stagionali, Alimentazione da energia elettrica rinnovabile (fotovoltaico, eolico), Caldaie a biomassa (cippato, pellet, legna), Celle a combustibile (biogas o idrogeno verde), Celle a combustibile (SOFC, MCFC), Celle a combustibile con pre-trattamento, Chiller ad assorbimento, Chiller ad assorbimento alimentati da calore solare o biomassa, Cicli binari ORC, Cicli combinati gas + vapore, Cicli ORC, Cicli ORC (Organic Rankine Cycle), Cicli Rankine o ORC con accumulo termico, Cogeneratori a biomassa, Cogenerazione con idrogeno verde, Collettori solari piani o sottovuoto, Condensatori a recupero, Digestori anaerobici per produzione di biogas, Economizzatori, Gassificatori a letto fisso o fluido, Impianti a concentrazione solare (CSP), Impianti CHP alimentati da biogas o biomassa, Impianti di upgrading del biogas, Impianti ORC compatti, Microturbine a gas, Motori a combustione interna, Motori endotermici a gas (ciclo Otto), Motori Stirling, Pompe di calore ad alta temperatura, Pompe di calore aria-acqua, acqua-acqua, terra-acqua, Pompe di calore geotermiche, Pompe di calore reversibili, Recuperatori di fumi, Recupero da data center, Recupero da impianti di trattamento rifiuti con quota rinnovabile, Recupero da impianti industriali non fossili, Recupero diretto in rete di teleriscaldamento, Reti a bassa temperatura (<60 °C), Reti bidirezionali (prosumer), Scambiatori a piastre o a fascio tubiero, Scambiatori di calore, Scambiatori di calore geotermici, Serbatoi stratificati, Sistemi a circuito aperto/chiuso, Sistemi a concentrazione solare, Sistemi di free cooling da falde o corpi idrici, Sistemi di monitoraggio e controllo intelligente, Sonde geotermiche verticali/orizzontali, Turbine a gas, Turbine a vapore (ciclo Rankine), altro (specificare la tecnologia)

- Inserire un grafico a torta indicante la provenienza del calore espressa in percentuale sul totale del calore immesso in rete (esempio: biomassa, geotermico, solare termico, calore di scarto, etc..)

C.2 Individuazione della rete di distribuzione dell'energia termica

- Descrizione delle caratteristiche della rete di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento. In particolare, dovranno essere fornite informazioni su:
  - estensione della rete di distribuzione in [km], caratteristiche delle stazioni di pompaggio e del sistema di stoccaggio/accumulo;
  - individuazione delle utenze (indicando se almeno il 70 % sono o meno utenze civili), delle volumetrie allacciate a regime e determinazione delle potenze termiche;
  - individuazione dei tracciati della rete e inserimento di un'immagine con la mappa dei tracciati e l'indicazione delle centrali facenti parte del sistema di teleriscaldamento/teleraffrescamento;
  - se l'energia frigorifera viene fornita tramite sistemi di raffrescamento presso le utenze (impianti frigoriferi ad assorbimento installati direttamente presso le utenze e alimentati dall'energia termica distribuita dalla rete) o tramite la produzione in centrale e la distribuzione congiunta di energia termica ed energia frigorifera con due reti separate;
  - Indicatori caratteristici delle reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento (potenza termica specifica ed indicatore consumi stagionali rispettivamente per nuove edificazioni ed edilizia trasformata riportate [W/m3], per reti termiche nelle condizioni di funzionamento a regime indicare le perdite di rete, il coefficiente di contemporaneità e le ore equivalenti di funzionamento/anno);

- Scelta della temperatura nominale di rete (Temperatura di mandata e di ritorno)
- Numero e potenzialità delle sottostazioni d'utenza da riportare in [kWt];
- Fattori influenzanti la curva di carico;
- Dimensionamento fluidodinamico e meccanico;
- Ulteriori informazioni ritenute utili, quali ad esempio la presenza o meno di un piano di allacciamento. In caso positivo, allegarlo alla relazione.

C.3 Caratteristiche dell'utenza

➢ Descrizione delle caratteristiche dell'utenza da allacciare, con eventuale indicazione sintetica della tecnologia dei sistemi di produzione attuali dell'energia termica (Tipologia, taglie, vetustà, fattori di emissione, ecc.)

Tabella: Tipologia e caratteristiche dell'utenza che si intende teleriscaldare/teleraffrescare.

	Combustibili attuali impiegati dall'utenza									
Tipologia utenza	**Gasolio [kg]**	**Gas natural e [Sm3]**	**Biomassa [kg]**	**Energia Elettrica [kWh]**	**RISC (numero utenze)**	**RAFFR (numero utenze)**	**ACS (numero utenze)**	**Volume lordo climatizzato (m3)**	**Potenza max richiesta (MWt)**	**Fabbisogno annuo (MWht)**
Civile:										
Residenziale										
Scolastica										
Sanitaria										
Amministrativa										
Altro										
Produttiva:										
Industriale										
artigianale										
Totale										
RISC = riscaldamento; RAFFR= raffrescamento; ACS = Acqua calda sanitaria										

Tabella: Percentuale di combustibile sul totale utilizzato attuale e dopo l'intervento di allacciamento al teleriscaldamento

	Percentuali di Combustibili attuali e dopo l'intervento di allacciamento al teleriscaldamento				
Tipologia utenza	Gasolio [%]	Gas naturale [%]	Biomassa [%]	Energia Elettrica [%]	Altro (specificare cosa) [%]

	pre esis ten te	Post-interv ento	preesis tente	Post-interv ento	preesis tente	Post-interv ento	preesis tente	Post-interv ento	preesis tente	Post-interv ento
Civile:										
Residenziale										
Scolastica										
Sanitaria										
Amministrativa										
Altro										
Produttiva:										
Industriale										
artigianale										
Totale										

Tabella: piano di acquisizione dell'utenza

Anno	**Tipologia utenza ***	**Utenze [n° totale di utenze da allacciare]**	**Volume riscaldato [m3]**	**Volume raffrescato [m3]**	**Utenze [kW totali di utenze da allacciare]**	**Fabbisogno annuo (MWht)**	**Energia termica da immettere in rete [MWht]**	**Energia frigorifera da immettere in rete [MWht]**	**Valori fattori emissivi [gCO2/KWh]**
2027									
2028									
2029									
2030									
2031									
2032									
2033									
2034									
2035									
2036									
*Residenziale, Commerciale/servizi, industriale/artigianale, altro									

C.4 Descrizione del Bilancio Energetico del Sistema di teleriscaldamento/teleraffrescamento a regime

- Il bilancio energetico comprende i consumi per vettore energetico di ciascuna delle unità che compongono la centrale di produzione, le tipologie di energia prodotta (termica, frigorifera, elettrica cogenerata) inclusi i diversi impieghi intermedi, tra cui l'immissione in rete TLR, l'utilizzo in gruppi frigoriferi ad assorbimento, altri usi diversi dal teleriscaldamento, le perdite di rete e l'energia termica e frigorifera erogata alle utenze, i consumi elettrici per i pompaggi.

- Valori di energia nelle condizioni di funzionamento a regime necessari per la qualifica di sistema di teleriscaldamento o teleraffrescamento efficiente in funzione della tipologia di appartenenza e valore del fattore di emissione di CO2 equivalente del sistema.

- Inserire una tabella relativa all'Energia primaria entrante nel sistema e la produzione lorda

	Consumo combustibile		**Energia prodotta**	
Tecnologia*	[ton/anno] o [mc/anno]	[GWh]	Termica** [GWh]	Elettrica*** [GWh]
*__Come tecnologia scegliere tra le seguenti__: Accumuli in materiali a cambiamento di fase (PCM),Accumuli stagionali in acquiferi o serbatoi interrati, Accumuli termici, Accumuli termici giornalieri/stagionali, Alimentazione da energia elettrica rinnovabile (fotovoltaico, eolico), Caldaie a biomassa (cippato, pellet, legna), Celle a combustibile (biogas o idrogeno verde), Celle a combustibile (SOFC, MCFC), Celle a combustibile con pre-trattamento, Chiller ad assorbimento, Chiller ad assorbimento alimentati da calore solare o biomassa, Cicli binari ORC, Cicli combinati gas + vapore, Cicli ORC, Cicli ORC (Organic Rankine Cycle), Cicli Rankine o ORC con accumulo termico, Cogeneratori a biomassa, Cogenerazione con idrogeno verde, Collettori solari piani o sottovuoto, Condensatori a recupero, Digestori anaerobici per produzione di biogas, Economizzatori, Gassificatori a letto fisso o fluido, Impianti a concentrazione solare (CSP), Impianti CHP alimentati da biogas o biomassa, Impianti di upgrading del biogas, Impianti ORC compatti, Microturbine a gas, Motori a combustione interna, Motori endotermici a gas (ciclo Otto), Motori Stirling, Pompe di calore ad alta temperatura, Pompe di calore aria-acqua, acqua-acqua, terra-acqua, Pompe di calore geotermiche, Pompe di calore reversibili, Recuperatori di fumi, Recupero da data center, Recupero da impianti di trattamento rifiuti con quota rinnovabile, Recupero da impianti industriali non fossili, Recupero diretto in rete di teleriscaldamento, Reti a bassa temperatura (<60 °C), Reti bidirezionali (prosumer), Scambiatori a piastre o a fascio tubiero, Scambiatori di calore, Scambiatori di calore geotermici, Serbatoi stratificati, Sistemi a circuito aperto/chiuso, Sistemi a concentrazione solare, Sistemi di free cooling da falde o corpi idrici, Sistemi di monitoraggio e controllo intelligente, Sonde geotermiche verticali/orizzontali, Turbine a gas, Turbine a vapore (ciclo Rankine), altro (specificare la tecnologia)			
** Produzione di energia termica alle flange d'uscita dei generatori termici				
*** Produzione di energia elettrica ai morsetti di macchina dei generatori elettrici				

- Indicare le perdite e gli autoconsumi del sistema;

	Quantità (GWh)
Perdite di rete	
Autoconsumi elettrici	
Autoconsumi termici	
Totale	

- Indicare l'energia netta all'utenza

	Quantità (GWh)
Tipo di energia	
Termica netta contabilizzata sulle sottocentrali d'utenza	
Elettrica netta consegnata alle utenze finali o immesse nella rete nazionale	
Totale	

- Indicare il risparmio di energia primaria

Energia primaria	Situazione preesistente [Tep]	Situazione Post-intervento [Tep]
Energia primaria consumata dal sistema termico sostituito*		
Energia primaria consumata dal sistema elettrico sostituito **		
Risparmio di energia primaria del sistema di teleriscaldamento/teleraffrescamento		
*rendimento del sistema termico sostituito pari 0,75 (da verificare con normativa impianti termici) **Consumo specifico del sistema elettrico sostituito pari a 2.200 kcal/kWh		

- Inserire una tabella relativa ai benefici ambientali conseguibili dall'iniziativa - valori a regime

Tipologia*	Tecnologia**	Potenza Nominale del generatore in [MW]	Fattore di emissione tecnologia proposta	Consumo di energia a regime	Emissioni di CO_2 equivalente
			[g/kWh]	[GWh/anno]	[ton/anno]
*__Come tipologia scegliere tra le seguenti__: Accumulo termico, biogas, biomassa, biomassa e biogas, biomassa solida, cogenerazione rinnovabile, geotermia, microcogenerazione, pompe di calore elettriche, recupero di calore di scarto, solare termico, solare termodinamico, Syngas, altro (specificare la tipologia).					
**__Come tecnologia scegliere tra le seguenti__: Accumuli in materiali a cambiamento di fase (PCM),Accumuli stagionali in acquiferi o serbatoi interrati, Accumuli termici, Accumuli termici giornalieri/stagionali, Alimentazione da energia elettrica rinnovabile (fotovoltaico, eolico), Caldaie a biomassa (cippato, pellet, legna), Celle a combustibile (biogas o idrogeno verde), Celle a combustibile (SOFC, MCFC), Celle a combustibile con pre-trattamento, Chiller ad assorbimento, Chiller ad assorbimento alimentati da calore solare o biomassa, Cicli binari ORC, Cicli combinati gas + vapore, Cicli ORC, Cicli ORC (Organic Rankine Cycle), Cicli Rankine o ORC con accumulo termico, Cogeneratori a biomassa, Cogenerazione con idrogeno verde, Collettori solari piani o sottovuoto, Condensatori a recupero, Digestori anaerobici per produzione di biogas,					

Economizzatori, Gassificatori a letto fisso o fluido, Impianti a concentrazione solare (CSP), Impianti CHP alimentati da biogas o biomassa, Impianti di upgrading del biogas, Impianti ORC compatti, Microturbine a gas, Motori a combustione interna, Motori endotermici a gas (ciclo Otto), Motori Stirling, Pompe di calore ad alta temperatura, Pompe di calore aria-acqua, acqua-acqua, terra-acqua, Pompe di calore geotermiche, Pompe di calore reversibili, Recuperatori di fumi, Recupero da data center, Recupero da impianti di trattamento rifiuti con quota rinnovabile, Recupero da impianti industriali non fossili, Recupero diretto in rete di teleriscaldamento, Reti a bassa temperatura (<60 °C), Reti bidirezionali (prosumer), Scambiatori a piastre o a fascio tubiero, Scambiatori di calore, Scambiatori di calore geotermici, Serbatoi stratificati, Sistemi a circuito aperto/chiuso, Sistemi a concentrazione solare, Sistemi di free cooling da falde o corpi idrici, Sistemi di monitoraggio e controllo intelligente, Sonde geotermiche verticali/orizzontali, Turbine a gas, Turbine a vapore (ciclo Rankine), altro (specificare la tecnologia)

C.5 Scenario Evolutivo e Scalabilità del Sistema

- Previsioni di crescita della domanda termica (residenziale, terziario, industriale)
- Evoluzione prevista della rete (Modularità degli impianti, estensioni, interconnessioni)
- Compatibilità con piani urbanistici e di sviluppo locale
- Modularità degli impianti
- Integrazione con altri sistemi energetici
- Strategie di decarbonizzazione previste
- Tempi stimati per l'ampliamento
- Costi marginali di estensione (€/km rete, €/MW termico)
- Inserire una tabella "Scenario di sostituzione delle fonti fossili" avente i seguenti campi

Anno	**Consumi energia primaria [GWh]**		**Produzione lorda di energia [GWh]**		**Energia netta all'utenza [GWh]**		**Sostituzione Combustibile fossile [tep]**	**Risparmio energia primaria [tep]**	**Emissioni evitate CO2eq [Ton]**
	Fossile	**Rinnovabile**	**Termica**	**Elettrica**	**Termica**	**Elettrica**			
2027									
2028									
2029									
2030									
2031									
2032									
2033									
2034									
2035									
2036									
2037									
2038									
2039									
2040									
2041									
2042									
2043									
2044									
2045									
2046									

- Altre eventuali informazioni utili

D. OBIETTIVI

Descrivere in che modo il progetto si propone di contribuire in modo significativo agli obiettivi di decarbonizzazione e transizione energetica, coerentemente con le strategie nazionali ed europee in materia di energia, attraverso i seguenti risultati attesi:

- Riduzione delle emissioni di CO_2

  Il sistema proposto consente una riduzione stimata di _____ tonnellate di CO_2 equivalenti (tCO_2eq) all'anno, ad esempio, grazie:

  - all'eliminazione o riduzione dell'uso di combustibili fossili;
  - all'integrazione di fonti rinnovabili (solare termico, biomassa, geotermia, ecc.);
  - al recupero di calore da processi industriali o impianti esistenti.
  - Altra motivazione (specificare quale)

- Riduzione dei consumi energetici

  Il sistema proposto prevede un risparmio energetico pari a _____ tonnellate equivalenti di petrolio (tep) all'anno, ottenuto, ad esempio mediante:

  - l'ottimizzazione dei flussi termici;
  - l'efficientamento degli impianti di produzione e distribuzione;
  - altra motivazione (specificare quale)

E. CARATTERISTICHE TECNICO-ECONOMICHE DEL PROGETTO

Questa sezione descrive gli aspetti economici, ambientali e finanziari del progetto. Per la sua compilazione si propone di utilizzare il format excel "verifica della sostenibilità economico-finanziaria del progetto".

E.1 Aspetti economici e finanziari del progetto

Sulla base del fac-simile verifica economica del progetto descrivere i seguenti parametri:

- Investimento richiesto: _____ M€
- Cofinanziamento previsto: _____ M€
  Specificare l'eventuale quota di finanziamento pubblico e privato, con indicazione delle fonti e delle modalità di accesso.
- Parametro RAI (Riduzione Anidride Carbonica per Investimento): _____ $tCO_2eq/M€$
  Indica l'efficacia ambientale dell'investimento, calcolato come rapporto tra la riduzione annua di emissioni e il capitale investito.
- Parametro REI (Risparmio Energetico per Investimento): _____ tep/M€

Misura l'efficienza energetica dell'intervento, esprimendo il risparmio energetico annuo rispetto all'investimento.

- Valore Attuale Netto (VAN): _____ €
  Calcolato su un orizzonte temporale di __ anni, con tasso di sconto __%, rappresenta la convenienza economica dell'investimento.

- Tasso Interno di Rendimento (IRR): _____ %
  Indica la redditività del progetto, ovvero il tasso di rendimento che rende nullo il VAN.

Tabella: Verifica della sostenibilità economica e finanziaria del progetto (2025-2044)

	Anni			
Voci del Bilancio	2025	2026	-------	2044
COSTI DI INVESTIMENTO -€				
Spese Tecniche				
Permessi e Autorizzazioni				
Centrale di produzione del fluido termovettore ed eventuali sistemi di stoccaggio termico				
Sistemi/impianti di recupero del calore di scarto				
Rete di distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento, inclusi eventuali sistemi di telecontrollo/telegestione				
Impiantistica idraulica ed elettrica di alimentazione della rete (esclusi allacciamenti)				
Opere di ripristino stradale				
Oneri per la sicurezza				
Pubblicazione atti di gara				
Comunicazione del Programma				
Garanzia fidejussoria				
Imprevisti				
Costi indiretti				
Costi di allacciamento all'utenza				
Eventuali compensazioni ambientali e/o territoriali				
Altri costi (specificare quali)				
TOTALE				
COSTI DI ESERCIZIO LEGATI AL CONSUMO -€				
Combustibile				
Energia elettrica per la generazione e la distribuzione di calore				
Acqua tecnica per reintegro del circuito				
Costi di approvvigionamento termico da terzi				
Canoni o tariffe per utilizzo di infrastrutture o servizi esterni				
Altri costi (specificare quali)				
TOTALE				
COSTI DI ESERCIZIO OPERATIVI -€				
Personale (per funzionamento, pulizia, manutenzione centrale e rete, ispezione)				
Monitoraggio e controllo remoto				
Manutenzione ordinaria e straordinaria				
Assicurazioni, oneri ricorrenti, gestione amministrativa				
Servizi esterni (consulenze, audit, verifiche)				

Costi per aggiornamenti normativi				
Costi di smaltimento rifiuti e sottoprodotti				
Costi di trattamento acque				
Altri costi (specificare quali)				
TOTALE				
RICAVI DI ESERCIZIO -€				
Vendita energia termica alle utenze				
Vendita energia elettrica da cogenerazione				
Contributo Bando Green Heat 100%				
Incentivi Conto Termico (GSE)				
Incentivi CAR (Cogenerazione Incentivi Conto Termico (GSE)ad Alto Rendimento)				
TEE (Titoli di Efficienza Energetica)				
Altri ricavi di esercizio (specificare quali)				
TOTALE				

Tasso di attualizzazione	**5%**

Indicatori Economico-Finanziari - Scenario con finanziamento Bando Green Heat	Anni			
	2025	2026	------	2044
Flusso di cassa (FC)				
Flusso di cassa attualizzato (FCA)				
Flusso di cassa attualizzato cumulato (FCAC)				
Valore Attuale Netto (VAN)				
Tempo di Recupero del Capitale (Payback Period)				
Tasso Interno di Redditività (IRR)				

Indicatori Economico-Finanziari - Scenario senza finanziamento Bando Green Heat	Anni			
	2025	2026	------	2044
Flusso di cassa (FC)				
Flusso di cassa attualizzato (FCA)				
Flusso di cassa attualizzato cumulato (FCAC)				
Valore Attuale Netto (VAN)				
Tempo di Recupero del Capitale (Payback Period)				
Tasso Interno di Redditività (IRR)				

E.2 Aspetti ambientali del progetto

Descrivere se, oltre le verifiche climatica e delle conformità ambientali, sono state previste ulteriori azioni di mitigazione ambientale, come ad esempio:

- compensazioni ambientali e/o territoriali;
- gestione sostenibile dei rifiuti;
- tutela della biodiversità.

F. INDICATORI DI PERFORMANCE ENERGETICA E AMBIENTALE

Questa sezione riporta gli indicatori chiave per la valutazione dell'efficacia del progetto:

- Condutture di reti di teleriscaldamento e teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate:
  Totale lunghezza condutture: _____ km

- Emissioni stimate di gas a effetto serra post-intervento: _____
  tCO_2eq/anno

G. ALLEGATI TECNICI PREVISTI

In aggiunta agli allegati richiesti dal bando al paragrafo C.1, occorre presentare la seguente documentazione tecnica a corredo del progetto:

- Planimetrie e layout delle centrali (Rappresentazioni grafiche delle centrali di produzione con indicazione dei principali parametri di ciclo termico)
- Planimetrie e layout della rete (Rappresentazioni grafiche della rete di distribuzione, dei nodi di produzione e dei punti di utenza)
- Diagrammi di flusso energetico (Schemi che illustrano i flussi di energia termica ed elettrica, le fonti e le destinazioni)
- Simulazioni energetiche e ambientali
- Modelli previsionali per stimare le prestazioni future e gli impatti del sistema.
- Studio di impatto ambientale (se previsto)
- Schede tecniche degli impianti
- Computi metrici estimativi
- Altri documenti previsti dall'articolo 6 dell'Allegato I.7 al D.lgs 36/2023

Luogo e data [data di generazione del modulo]

Firma telematica del legale rappresentante o suo delegato

Documento firmato elettronicamente ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014.

Allegato 3 – Scheda per la verifica delle conformità ambientali

REGIONE LOMBARDIA PR FESR 2021-2027 ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni gas a effetto serra (FESR).

Azione 2.1.4 - Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

BANDO "TLR_EFF"
SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALLA ESTENSIONE DEI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO

SCHEDA PER LA VERIFICA DI CONFORMITÀ ALLE AMMISSIBILITÀ AMBIENTALI (DNSH e Paesaggio)

Progetto ID _____

Titolo progetto _____ - Acronimo _____

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (__) il _____, residente a _____ (__) in _____ n. ___, codice fiscale _____, recapito telefonico _____, E-mail _____, in qualità di legale rappresentante/delegato con procura/poteri di firma della società _____ con sede a _____ (__) CAP _____ in _____ n. ___, codice fiscale _____, Partita IVA _____ - n. iscrizione CCIAA _____ Provincia iscrizione ____ data iscrizione _____ Codice ATECO _____,

PREMESSO CHE

- la compilazione del presente modulo è richiesta in sede di adesione al bando TLR_EFF ai fini della verifica di conformità al principio Do No Significant Harm - DNSH[1] e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale)[2] del PR FESR 2021;
- la scheda dovrà essere compilata anche in caso di assenza di spese sottoposte a DNSH;
- In assenza della scheda o in caso di scheda non compilata, il progetto non potrà essere ritenuto ammissibile.

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, a tal fine

[1] Il principio Do No Significant Harm – DNSH è sancito dall'art. 9 del Reg. (UE) 2021/1060, il quale sottolinea che "Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio "non arrecare un danno significativo".

[2] Cfr art. 9 Regolamento UE 1060/2021: "Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio "non arrecare un danno significativo".

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 38, 46, 47, 48, 75 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 che al momento della presentazione della domanda di adesione al bando:

- con riferimento al rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia di cui al DM 23 giugno 2022, così come modificato dal Decreto correttivo 5 agosto 2024 ed eventuali aggiornamenti, la "Relazione CAM" di cui al punto 2.2.1 del succitato DM 23 giugno 2022 è:

  ☐ CAM edilizia non applicabili;
  ☐ già presente (allegare il documento);
  ☐ non ancora presente (la Relazione CAM dovrà essere caricata sulla piattaforma Bandi e Servizi contestualmente al caricamento del Progetto Esecutivo, pena decadenza del contributo);

- con riferimento al rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per le strade di cui al DM 5 agosto 2024 ed eventuali aggiornamenti, la "Relazione CAM" di cui al punto 2.1.1 del succitato DM 5 agosto 2024 è:

  ☐ CAM strade non applicabili;
  ☐ già presente (allegare il documento);
  ☐ non ancora presente (il documento dovrà essere caricato sulla piattaforma Bandi e Servizi contestualmente al caricamento del Progetto Esecutivo, pena decadenza del contributo);

- il progetto è conforme al dettato normativo ambientale (autorizzazioni ambientali, valutazione di incidenza ambientale, in materia di beni culturali e del paesaggio[3], dell'invarianza idraulica e idrologica) secondo le casistiche indicate in tabella:

<table>
<tr><th colspan="2">Autorizzazioni ambientali</th></tr>
<tr><td colspan="2">L'impianto è sottoposto a Verifica di assoggettabilità a VIA o VIA in base al D.lgs. 152/2006 e s.m.i.?
☐ No
☐ Sì, procedura in corso
☐ Sì, procedura conclusa con parere positivo (allegare)</td></tr>
<tr><th colspan="2">Valutazione di Incidenza ambientale (VIncA) (DPR 357/1997; d.g.r. n.XI/5523 del 11/10/2021 e Allegati)</th></tr>
<tr><td>Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000?
☐ Sì
☐ No

Se No, il progetto pur essendo esterno ai siti di Rete Natura 2000, per localizzazione e natura, è ritenuto suscettibile di produrre incidenze significative sulle specie e sugli habitat presenti nel sito?
☐ Sì
☐ No</td><td>Se sì, secondo la normativa regionale, il progetto è sottoposto a:
☐ Screening semplificato (Tipologie di intervento prevalutate a livello regionale)
☐ Screening di incidenza
☐ Valutazione di incidenza

Indicare lo stato della procedura:
☐ procedura non avviata o in corso (specificare la fase della procedura e l'Ente competente della valutazione)_____</td></tr>
</table>

[3] La presenza di vincoli paesaggistici può essere verificata sul sistema Informativo per i Beni Ambientali – SIBA di Regione Lombardia e sul geoportale regionale https://www.geoportale.regione.lombardia.it.

		☐ procedura conclusa con provvedimento di valutazione di incidenza/screening emesso *(Allegare il parere di incidenza/di screening o, nel caso di screening semplificato, il provvedimento o atto autorizzativo, nel quale viene data evidenza dell'esito positivo della verifica effettuata che assume la valenza di parere di screening derivante da prevalutazione)*
Beni culturali e paesaggio (Autorizzazione paesaggistica/Esame di impatto paesistico)		
☐ **1) Interventi che riguardano beni/aree sottoposti a vincolo di tutela culturale e/o paesaggistica ai sensi del DIgs 42/2004** È necessario assoggettare il progetto ad autorizzazione della Soprintendenza (art. 21 del D.lgs. 42/2004) oppure ad autorizzazione paesaggistica con procedura ordinaria (art. 146 del D.lgs. 42/2004) o semplificata (D.P.R. 31 del 13 febbraio 2017); con riferimento al dettato del D.P.R. 31/2017 si ricorda che l'elenco nell'Allegato A richiama le particolari categorie di interventi e opere, che pur ricadenti nelle tutele ai sensi del D.lgs. 42/2004, risultano escluse dall'autorizzazione paesaggistica.	**1A) Beni Culturali** ☐ **Il progetto prevede l'esecuzione di opere e lavori su beni/aree di interesse culturale** (ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 42/2004)	***Autorizzazione/Parere del Soprintendente ex artt. 21 e 22 del D.lgs. 42/2004*** ☐ procedura non ancora avviata (*obbligo di allegare il documento in fase di caricamento di progetto esecutivo*) ☐ istanza presentata (*allegare*) ☐ autorizzazione/parere rilasciati dal Soprintendente (*allegare*)
	1B) Paesaggio **Il progetto interessa ambiti assoggettati a tutela paesistica e in particolare:** ☐ immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art. 136 del d.lgs. 42/2004) ☐ aree tutelate per legge (art. 142 del d.lgs. 42/2004) ☐ altro tipo di vincolo paesaggistico *(specificare.....)* ☐ autorizzazione paesaggistica non richiesta (tipologie individuate dal D.P.R. 31/2017 – allegato A *(motivare……)*	***Autorizzazione paesaggistica*** ☐ procedura non avviata (*obbligo di allegare il documento in fase di caricamento di progetto esecutivo*) ☐ istanza presentata(*allegare*) ☐ autorizzazione rilasciata dall'Ente competente (*allegare*) *Ente competente per il rilascio dell'Autorizzazione: Specificare.....*
☐ **2) Interventi che interessano il restante territorio regionale** (beni/aree NON sottoposti a vincolo di tutela culturale/paesaggistica), si applicano le disposizioni dell'art. 35 del Piano paesaggistico vigente (Esame paesistico dei progetti redatto sulla base dei criteri e degli indirizzi dettati dalla DGR n. 11045 del 8/11/ 2002).	☐ **2A) Il progetto è corredato dall'ESAME DI IMPATTO PAESISTICO** in quanto <u>NON riguarda</u> edifici/ambiti vincolati ex D.lgs. 42/2004 ed incide sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici (ex art. 35 del PPR e DGR n. 11045 del 8/11/2002)	*Determinazione dell'**impatto paesaggistico** del progetto* (DGR n. 11045 del 8/11/2002) ☐ Esame e Relazione di impatto paesistico redatti (*allegare*); si chiede di riportare qui di seguito la classe di impatto: ☐ da 1 a 4 "impatto paesistico sotto la soglia di rilevanza" ☐ da 5 a 15 "impatto paesistico sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza"

		☐ da 16 a 25 "impatto paesistico sopra la soglia di tolleranza" ☐ Esame paesistico in corso di redazione (*obbligo di allegare il documento in fase di caricamento di progetto esecutivo*).
	☐ **2B) Il progetto NON è corredato da ESAME DI IMPATTO PAESISTICO** in quanto NON incide sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici o riguarda ambiti esclusi dall'esame dell'impatto paesistico ai sensi dell'art. 35 c. 2 del PPR.	*Motivare*
Invarianza idraulica e idrologica (R.r. 23 novembre 2017, n. 7)		
Nel caso di interventi edilizi richiedenti le misure di invarianza idraulica e idrologica (specificati dai commi 1, 2 e 2-bis dell'art. 3 del r.r. 23 novembre 2017, n. 7, fatte salve le esclusioni previste dal comma 7-bis del medesimo articolo), le opere saranno progettate e realizzate nel rispetto del r.r. 23 novembre 2017, n. 7? ☐ Sì ☐ Non si applica		

Data

_____
(firma del Legale Rappresentante/Delegato)

Documento firmato elettronicamente ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014.

——— • ———

Allegato 4 – Relazione di verifica climatica

REGIONE LOMBARDIA PR FESR 2021-2027 ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni gas a effetto serra (FESR).

Azione 2.1.4 - Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

BANDO "TLR_EFF"
SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALLA ESTENSIONE DEI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO

RELAZIONE DI VERIFICA CLIMATICA

Indice

Introduzione .....

Formulario per la Relazione di verifica climatica .....

1. Calore .....
2. Tempeste di vento .....
3. Alluvioni e frane .....

Introduzione

La verifica climatica di resilienza persegue l'obiettivo di evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici attuali e futuri, quali ad esempio piogge intense, alluvioni, ondate di calore, tempeste di vento, siccità, ecc. e che dunque rischino di subire impatti connessi con tali fenomeni.

I riferimenti fondamentali per la verifica climatica sono contenuti negli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (2021/C 373/01) della Commissione Europea e negli "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027", trasmessi dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio alle Autorità di Gestione FESR il 6 ottobre 2023.

Il presente Allegato contiene un Formulario che consente di condurre la verifica climatica per gli interventi sostenuti dal Bando TLR_EFF. Nel caso di interventi sottoposti a Verifica di assoggettabilità a VIA o VIA, la Verifica climatica dovrà essere svolta nell'ambito di tale procedura.

Formulario per la Relazione di verifica climatica

Il bando TLR_EFF intende intervenire sui sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento esistenti, e/o sulle reti di distribuzione del fluido termovettore a questi correlati, al fine di renderli "efficienti".

Tali infrastrutture si compongono di impianti per la produzione di energia o per il recupero di calore di scarto, di stoccaggi, della rete di distribuzione e del sistema di allacciamento (quest'ultimo escluso dal finanziamento). La verifica climatica deve fare riferimento a tutti questi componenti del progetto.

I **principali impatti** riconducibili ai cambiamenti climatici che possono agire su tali infrastrutture possono essere sintetizzati come segue:

- possibili danni connessi all'incremento del rischio legato al **dissesto idraulico e idrogeologico**, già attualmente presente nel territorio lombardo e destinato ad aumentare in relazione all'incremento di frequenza e intensità degli episodi di precipitazione intensa;
- malfunzionamenti causati da **temperature elevate**, ad esempio sui materiali e sulla componentistica degli impianti o sul non ottimale per il funzionamento degli impianti durante future ondate di calore;
- potenziali danni dovuti a fenomeni estremi quali **tempeste**.

Inoltre, con riferimento alla domanda di energia, le ondate di calore e l'aumento della temperatura media possono determinare un incremento del picco estivo di domanda per il raffrescamento, a fronte di una variazione del fabbisogno invernale di riscaldamento, elemento da considerare nel dimensionamento degli impianti.

Anagrafica del progetto

Proponente del progetto: _____

ID e Titolo del progetto: _____

Livello di progettazione: _____

Nome del sistema di teleriscaldamento esistente: _____

Impianto: _____

L'impianto è sottoposto a Verifica di assoggettabilità a VIA o VIA in base a D.lgs. 152/2006 e smi.

☐ no

☐ sì, procedura conclusa con parere positivo (*allegare l'elaborato relativo alla verifica climatica*)

☐ sì, procedura in corso

Nel caso di impianti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a VIA o VIA, si chiede di allegare l'elaborato relativo alla verifica climatica sviluppato nell'ambito di tale procedura, una volta conclusa. Non è necessario compilare il seguente formulario.

1. Calore

L'analisi della distribuzione del pericolo climatico legato al calore in Lombardia è stata effettuata da ARPA Lombardia attraverso l'applicazione di un metodo che consente di determinare l'esposizione a tale pericolo in ogni punto del territorio regionale, assegnando una classe di esposizione (alta, media e bassa), utilizzabile dal proponente per proseguire nella verifica climatica.

Per questa analisi sono stati considerati i 5 indici / indicatori climatici seguenti:

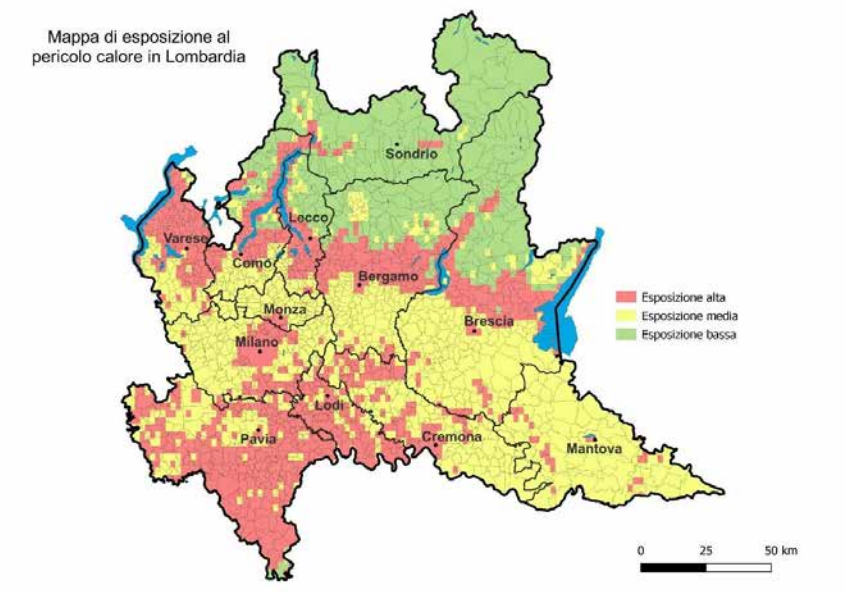
- Tas max (°C) – Temperatura massima dell'aria vicino al suolo (annuale)
- CDDs (GG) - Gradi giorni di raffrescamento: somma della temperatura media giornaliera meno 21°C, se la temperatura media giornaliera è maggiore di 24°C.
- TR (giorni) - Notti tropicali: Numero di giorni con temperatura minima maggiore di 20°C
- Summer days 30 (giorni): Media annuale del numero di giorni con temperatura massima maggiore di 30°C
- WSDI (giorni) - Indice di durata dei periodi di caldo: Numero totale di giorni in cui la temperatura massima giornaliera è superiore al 90° percentile della temperatura massima giornaliera per almeno 6 giorni consecutivi. Si considera solo il periodo estivo

Tali indicatori sono stati calcolati per il periodo storico di riferimento 1986 - 2005 e per lo scenario RCP 8.5[1] nel periodo 2041-2060. È stata quindi considerata l'anomalia rispetto al valore storico di riferimento.

Si è quindi proceduto a comporre i singoli indici in un unico indice di esposizione adimensionale. A questo indice complessivo è stata associata la valutazione effettuata nella Proposta di revisione generale del PTR[2] in merito al fenomeno delle isole di calore (UHI), che rappresenta quindi un ulteriore elemento di rischio.

La distribuzione dei livelli di esposizione al calore così ottenuta è rappresentata nella mappa seguente.

[1] Scenario che corrisponde all'emissione di gas climalteranti (GHG) senza considerare l'adozione delle politiche di mitigazione previste dagli accordi di Parigi del 2015 e ritenuto più rappresentativo in termini di variazione della temperatura.
[2] Proposta di revisione generale del PTR comprensivo del PPR (d.g.r. n. 7170 del 17 ottobre 2022)



Fonte: ARPA Lombardia https://www.dati.lombardia.it/Ambiente/Mappa-esposizione-al-pericolo-calore-RCP-8-5-2041-/ph5e-whd2

Sinteticamente, si possono attribuire le seguenti descrizioni dell'esposizione al rischio climatico "calore":

- esposizione bassa nei contesti in cui la temperatura non varia significativamente rispetto al periodo di riferimento, né si prevedono incrementi tali da modificare il regime di raffrescamento degli ambienti domestici o modifiche nei picchi di temperatura estivi;
- esposizione media: vi sono variazioni di temperatura significative rispetto al periodo di riferimento tali da rappresentare un moderato rischio per le attività all'aperto e un maggiore consumo energetico per il raffrescamento notturno degli ambienti domestici;
- esposizione alta: vi sono evidenti variazioni di temperatura tali da rendere necessarie modifiche nelle abitudini di vita all'aperto e nei consumi energetici per il raffrescamento estivo. Si possono registrare record di temperatura in grado di influenzare l'uso delle infrastrutture. La presenza di un'isola di calore esacerba i fenomeni.

1.1. ESPOSIZIONE

La presente sezione è finalizzata a verificare il livello di esposizione al pericolo "calore" nell'area del progetto.

1.1.1 Secondo la mappa di esposizione al pericolo calore, qual è il valore dell'esposizione nell'area in cui è collocato il progetto?

La mappa dell'esposizione al calore di cui al paragrafo precedente può essere interrogata al seguente link https://www.dati.lombardia.it/Ambiente/Mappa-esposizione-al-pericolo-calore-RCP-8-5-2041-/ph5e-whd2, tramite l'inserimento dell'indirizzo di interesse. Qualora l'intervento ricada in un'area in cui sono presenti valori diversi di esposizione, dovrà essere considerato il valore più elevato.

☐ Esposizione Alta

☐ Esposizione Media

☐ Esposizione Bassa

Se ha risposto "Esposizione Bassa" nella sezione 1.1, termini qui e può passare al successivo fenomeno climatico

altrimenti

Se ha risposto "Esposizione Alta" o "Esposizione Media", prosegua alla sezione 1.2 "SENSIBILITÀ".

1.2. SENSIBILITÀ

La presente sezione è finalizzata a valutare se il progetto sia potenzialmente soggetto a impatti derivanti dall'incremento di calore e/o se il progetto possa, a sua volta, interferire con tale fenomeno, rischiando di peggiorarlo (es. incrementando l'isola di calore).

1.2.1 Il progetto interviene su elementi che interferiscono e rischiano di incrementare l'effetto isola di calore? *(selezionare le voci pertinenti):*

☐ Sì, rifacimento di coperture / nuove coperture / tetti

☐ Sì, involucro o superfici vetrate o finestre

☐ Sì, superfici pavimentate esterne

☐ Sì, altro (specificare): _____

☐ No

1.2.2 Il progetto può essere influenzato e subire effetti dall'incremento di temperatura e in particolare dalle ondate di calore?

La valutazione considera diversi aspetti, ove pertinenti, fra cui: le caratteristiche strutturali, le attività e funzioni insediate all'interno, l'utilizzo di funzioni strategiche come acqua o energia, i collegamenti di trasporto, gli utenti; gli impatti da valutare sono di tipo diretto e indiretto (strutturale, finanziario, riduzione dell'operatività, danni al patrimonio ambientale, ecc.)

Per valutare i possibili elementi di sensibilità del progetto si consiglia di consultare anche le proiezioni climatiche di alcuni indicatori, scaricabili al seguente link: https://zenodo.org/records/12513614. Il dataset contiene le anomalie di diversi indici climatici, rispetto al periodo di riferimento 1996-2015, per diversi scenari emissivi e per due ventenni futuri: 2021-2040 e 2041-2060. In particolare, tra gli indicatori disponibili i più pertinenti per la tipologia di progetto sono: Temperatura massima (Tas) e gradi giorno di raffrescamento (CDDs)

Scheda per la valutazione degli impatti potenziali del fenomeno Calore *(da compilare)*

Domanda guida	Risposta (Sì/No/N.a. ed eventuali commenti)
I materiali o la struttura dell'edificio sono suscettibili di danni dovuti al calore (es. materiali deformabili, …)?	
Il funzionamento dell'impianto può essere compromesso da temperature particolarmente elevate o ondate di calore?	
Vi sono componenti che possono essere danneggiati dalle alte temperature?	

Domanda guida	Risposta (Sì/No/N.a. ed eventuali commenti)
Si possono prevedere danni economici all'attività legati alle ondate di calore? (es. incrementata esigenza di interventi manutentivi o gestionali che potrebbero essere evitare con soluzioni progettuali diverse)	
Il fabbisogno energetico da soddisfare e il conseguente dimensionamento degli impianti variano considerando gli scenari climatici futuri?	
Si possono prevedere altri impatti diretti o indiretti non valutati nelle domande precedenti?	

Se ha risposto sempre "No" o "N.a." sia nella sezione 1.2.1 che nella sezione 1.2.2, termini qui e può passare al successivo fenomeno climatico

altrimenti

Se ha risposto almeno un "Sì" nella sezione 1.2.1 o 1.2.2 prosegua alla sezione 1.3 "MISURE DI ADATTAMENTO".

1.3. MISURE DI ADATTAMENTO

Poiché il progetto si trova in un luogo con esposizione "media o alta" (come da sezione 1.1) ed è sensibile al calore (come da sezione 1.2), il proponente è tenuto ad adottare nel progetto le pertinenti misure di adattamento al fine di ridurre il rischio climatico del progetto.

Le misure scelte, a partire dall'elenco di riferimento riportato di seguito, devono essere coerenti con gli elementi individuati come sensibili nella sezione 1.2.

1.3.1 Indicare le misure di adattamento adottate nel progetto: *(barrare le opzioni scelte e descrivere brevemente le misure adottate nel successivo punto 1.3.2)*

Coperture di edifici:

☐ materiali di copertura che garantiscano un indice SRI (Solar Reflectance Index - indice di riflessione solare) di almeno 29 nei casi di pendenza maggiore del 15%, e di almeno 76 per le coperture con pendenza minore o uguale al 15%

☐ altro (specificare): _____

Impianti

☐ sistemi di ventilazione meccanica con recupero di calore

☐ sistemi di raffrescamento, condizionatori

☐ altro (specificare): _____

Superfici esterne:

☐ materiali con un indice SRI (Solar Reflectance Index, indice di riflessione solare) di almeno 29 per le superfici esterne pavimentate

☐ inserimento di alberature e verde

☐ altro (specificare): _____

Elementi volti a ridurre i danni alle attività svolte nell'edificio e al funzionamento:

☐ piano di manutenzione che preveda esplicitamente la verifica di alcuni elementi in corrispondenza del raggiungimento di determinate soglie di temperatura

☐ altro (specificare): _____

1.3.2 Descrivere brevemente le misure adottate e indicare la documentazione progettuale dove è possibile riscontrare tali previsioni (Relazioni, Tavole, Elaborati grafici).

1.3.3 Qualora nel progetto non sia adottata nessuna misura di adattamento, il proponente è tenuto a dichiarare che tali misure non sono applicabili motivandone adeguatamente le ragioni di natura tecnico/progettuale. *(motivare e descrivere brevemente)*

2. Tempeste di vento

Per il fenomeno climatico legato all'incremento di frequenza e intensità delle tempeste di vento, al momento non sono disponibili previsioni affidabili a livello regionale, derivanti dai modelli climatici.

Infatti, secondo le analisi svolte dal CMCC[3] per gli scenari RCP 2.6[4] e RCP 4.5[5] con una risoluzione 12 km x 12 km, nel periodo che va fino al 2060, per le tempeste di vento si prevede un lieve aumento in frequenza e intensità, ma il segnale è affetto da notevole incertezza e necessita di approfondimenti con modelli a maggior risoluzione spazio - temporale.

In assenza di scenari, si possono tuttavia analizzare gli andamenti degli eventi estremi avvenuti negli ultimi anni nell'area di interesse; la valutazione dell'esposizione è dunque fortemente basata sull'analisi degli eventi che hanno colpito il territorio e degli effetti generati. Spesso si tratta di fenomeni fortemente localizzati, condizionati anche dalla forma urbana (es. incanalamento del vento) e la cui distruttività dipende non solo dalla velocità del vento ma anche dalla presenza di raffiche e dalle componenti di vento verticali, rotatorie, ecc.[6].

Le Norme Tecniche per le costruzioni[7] forniscono indicazioni per una progettazione resistente al vento. Fatto salvo quando contenuto in tali norme, ulteriori approcci cautelativi possono essere adottati a scala progettuale.

2.1. ANALISI DELL'ESPOSIZIONE

SEZIONE DA COMPILARE (aggiungere righe se necessario)	
Domande guida	**Sì / No e breve descrizione**
Sono noti al proponente eventi estremi che hanno provocato danni in relazione al vento nel territorio in cui è localizzato il progetto[8]?	
Sono noti modelli climatici o altri strumenti che evidenziano una tendenza all'incremento delle tempeste di vento nell'area di interesse?	

Se ha risposto "No" nella sezione 2.1, l'analisi per il fenomeno "TEMPESTE DI VENTO" termina qui e può passare al successivo fenomeno climatico

altrimenti

Se ha risposto almeno un "Sì", prosegua alla sezione 2.2 "SENSIBILITÀ".

[3] Carraro, 2023
[4] RCP 2.6 è lo scenario obiettivo, che permetterebbe di contenere l'incremento di temperatura entro la soglia di 1.5°C
[5] RCP 4.5 è lo scenario intermedio, in cui l'emissione di gas serra è arginata, ma le loro concentrazioni nell'atmosfera aumentano ulteriormente nei prossimi 50 anni e l'obiettivo dei + 2°C non è raggiunto
[6] A titolo di esempio, la tempesta che si è abbattuta su Milano nel luglio 2023, ha fatto registrare nella stazione ARPA Juvara raffiche di vento con velocità attorno ai 30 m/s, valore superiore di circa il 20% rispetto alla velocità del vento di riferimento prevista nelle Norme tecniche per il milanese
[7] Norme tecniche per le costruzioni - decreto MIT del 17 gennaio 2018
[8] Una fonte che può essere consultata a questo proposito, seppur non esaustiva, è lo European Severe Storms Laboratory https://www.essl.org/cms/

2.2. ANALISI DELLA SENSIBILITÀ

La presente sezione è finalizzata a valutare gli elementi progettuali suscettibili di subire impatti in relazione al pericolo vento.

Per supportare tale valutazione, si suggeriscono di seguito una serie di elementi minimi indicativi da valutare e da integrare a cura del progettista/proponente con eventuali specifiche progettuali. La valutazione è qualitativa e deve essere fornita dai tecnici progettisti sulla base della conoscenza delle caratteristiche progettuali.

2.2.1 Il progetto può essere danneggiato nel caso di tempesta di vento? Compilare la seguente tabella

Caratteristiche del progetto e componenti sensibili		**Sì/No/N.a. e breve spiegazione**
Caratteristiche strutturali	I seguenti elementi strutturali possono essere danneggiati da tempeste di vento?	
	• Edifici dove sono localizzati gli impianti o le aree di stoccaggio combustibile (es. biomassa)	
	• Altri elementi non elencati (specificare)	
Attività e funzioni	La funzionalità dell'impianto rischia di essere compromessa?	
Collegamenti	È possibile l'interruzione delle vie di accesso agli impianti in caso di forte vento?	

Se ha risposto sempre "No" o "N.a." nella sezione 2.2.1 termini l'analisi per il fenomeno "TEMPESTE DI VENTO" e passi al successivo fenomeno climatico.

altrimenti

Se ha risposto almeno un "Sì" nella sezione 2.2.1 prosegua alla sezione 2.3 Misure di adattamento.

2.3. MISURE DI ADATTAMENTO per mitigare il rischio legato al vento

Poiché il progetto si trova in un luogo con possibile presenza di eventi estremi, come da esito della sezione 2.1 e può subire impatti dovuti alle tempeste di vento secondo le risultanze della sezione 2.2, il proponente è tenuto ad adottare le pertinenti misure di adattamento, al fine di ridurre il rischio climatico del progetto.

2.3.1 Indicare le misure di adattamento adottate nel progetto: *(barrare le opzioni scelte e descrivere brevemente le misure adottate di seguito)*

Soluzioni di progettazione e uso delle migliori pratiche e norme per quanto riguarda gli edifici

☐ Adeguati sistemi di fissaggio (frequenti e di dimensioni opportune) delle tegole, dei colmi e delle scossaline

☐ Copertura del tetto in metallo

☐ Tetti a padiglione (con falde con pendenze di 30°)

☐ Altro (specificare) _____

Altro

☐ Gestione dei rischi (es. Copertura assicurativa, Piani di manutenzione che tengono conto dell'eventuale verificarsi di tempeste di vento per programmare manutenzioni straordinarie, sistemi di allerta per i casi in cui siano previste tempeste di vento ad es. per gli impianti eolici, …)

☐ Monitoraggio e formazione

☐ Altro (specificare) _____

2.3.2 Descrivere brevemente le misure adottate e indicare la documentazione progettuale dove è possibile riscontrare tali previsioni (Relazioni, Tavole, Elaborati grafici).

2.3.3 Qualora nel progetto non sia adottata nessuna misura precedente (per ragioni di natura tecnico/progettuale che devono essere adeguatamente motivate), il proponente dichiara che tali misure non sono applicabili. *(Motivare e descrivere brevemente)*

3. Alluvioni e frane

La valutazione dell'esposizione alle alluvioni e alle frane si basa sull'applicazione della normativa e della pianificazione esistente. In particolare, si considerano:

- i Piani di bacino (in particolare il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – PAI e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni – PGRA e le loro varianti), che individuano le aree in dissesto e le aree allagabili e le relative norme di attuazione PAI-PGRA;
- il Piano di Governo del Territorio e in particolare la Componente geologica, idrogeologica e sismica[9] che individua le classi di fattibilità geologica, cui sono correlate specifiche norme, tenendo conto della presenza di aree allagabili e dei dissesti idrogeologici eventualmente presenti. La Componente geologica del PGT recepisce i contenuti della pianificazione di bacino. In alcuni casi, tuttavia, i PGT non sono aggiornati rispetto a tali Piani o alle loro varianti più recenti.

Inoltre, per le **alluvioni pluviali** legate a insufficienze della rete di drenaggio urbano anche connesse a fenomeni di precipitazione intensa in aree fortemente impermeabilizzate, un ulteriore strumento di riferimento per la valutazione dell'esposizione, se presente, è lo Studio comunale di gestione di rischio idraulico o il Documento semplificato, ai sensi del RR n 7/2017 sull'invarianza idraulica, che individuano le aree allagabili a scala comunale.

Poiché le **alluvioni pluviali** e alcune tipologie di **frane**[10] sono influenzate dalla variazione del regime delle precipitazioni, qualora gli scenari pluviometrici prefigurino un aumento delle precipitazioni intense, all'atto della definizione delle misure di adattamento se ne terrà conto con un dimensionamento cautelativo delle eventuali opere di mitigazione.

Per valutare il potenziale incremento di fenomeni di pioggia intensi, ARPA Lombardia ha selezionato l'indicatore P40, che rappresenta la probabilità delle precipitazioni al di sopra dei 40 mm / giorno. Rispetto al periodo di riferimento 1981-2010, considerando lo scenario RCP 4.5, per il periodo 2021-2040 si evidenzia che la probabilità di precipitazioni oltre 40 mm aumenta. Questi valori son stati tradotti in categorie di esposizione nella graduazione alto-medio-basso, come descritto nella metodologia disponibile al seguente link: *https://www.dati.lombardia.it/Ambiente/Mappa-esposizione-precipitazioni-intense-future/48ep-hfh2*.

Tale indicatore va quindi considerato come una proxy per il rischio di verificarsi di precipitazioni intense.

Per le **alluvioni fluviali,** i modelli climatici non permettono di individuare un legame diretto causa-effetto fra la variazione del regime delle piogge e gli episodi alluvionali, che dipendono dalle caratteristiche delle piogge, del bacino e del corso d'acqua (ad esempio la durata delle piogge, la distribuzione sul bacino, il grado di artificializzazione del territorio, ecc.). Tuttavia, i dati osservati negli ultimi anni mostrano un incremento della frequenza di episodi alluvionali con tempi di ritorno elevati, in particolare nei bacini più impermeabilizzati. **Cautelativamente, sono considerati esposti al rischio di allagamento i progetti localizzati in aree allagabili con tempo di ritorno fino a 200 anni,**

[9] Criteri attuativi vigenti art. 57 l.r. n. 12 del 2005 (d.g.r. n. 2616 del 2011 e s.m.i.).

[10] Si considerino in particolare le seguenti categorie di dissesti, di cui ai criteri attuativi dell'art. 57 della l.r. 12/2005 (d.g.r. 2616 e s.m.i.): Aree di frana attiva (scivolamenti; colate ed espansioni laterali); Aree di frana quiescente (scivolamenti; colate ed espansioni laterali); Aree a franosità superficiale attiva diffusa (scivolamenti, soliflusso); Aree in erosione accelerata (calanchi, ruscellamento in depositi superficiali o rocce deboli); Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito su conoide; Aree a pericolosità potenziale legata a possibilità di innesco di colate in detrito e terreno valutate o calcolate in base alla pendenza e alle caratteristiche geotecniche dei terreni; Aree di percorsi potenziali di colate in detrito e terreno; Aree a pericolosità potenziale legate alla presenza di terreni a granulometria fine (limi e argille) su pendii inclinati, comprensive delle aree di possibile accumulo (aree di influenza)

secondo il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni[11] (PGRA).

Per quanto riguarda l'applicazione dell'**invarianza idraulica** ai sensi del RR n. 7/2017, l'applicazione deve essere effettuata secondo la normativa vigente al momento della progettazione: gli eventuali effetti dei cambiamenti climatici verranno infatti tenuti in conto nei futuri aggiornamenti delle curve di probabilità pluviometrica, da utilizzare nei metodi di calcolo previsti.

3.1. ANALISI DELL'ESPOSIZIONE

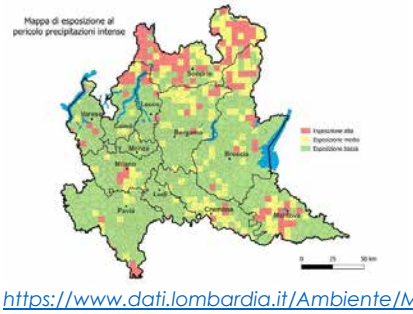
La presente sezione è finalizzata a verificare il livello di esposizione alle "frane e alluvioni" nell'area del progetto.

3.1.1 Qual è il livello di esposizione al dissesto idrogeologico e idraulico?			
Domande guida		**Barrare la cella pertinente**	**Livello di esposizione corrispondente**
Qual è la classe di fattibilità geologica dell'area interessata dal progetto secondo il PGT Componente geologica, idrogeologica e sismica?	Classe di fattibilità 1 o 2		Esposizione bassa
	Classe di fattibilità 3 o 4 con limitazioni non dovute a vulnerabilità idraulica o instabilità dei versanti		Esposizione bassa
	Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni dovute a vulnerabilità idraulica o a instabilità dei versanti		Esposizione alta
	Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni dovute a vulnerabilità idraulica o a instabilità dei versanti		Esposizione alta
Secondo lo Studio idraulico di dettaglio - Allegato 4 alla d.g.r 2616/2011 e s.m.i. **il progetto ricade nelle seguenti aree?**	Aree con pericolosità H1, H2		Esposizione media
	Aree con pericolosità H3 e H4		Esposizione alta
	L'area di interesse non è soggetta allo Studio idraulico di dettaglio di cui all'Allegato 4 d.g.r. 2616/2011		--
Secondo il PAI, il progetto ricade nelle seguenti aree[12]?	Fascia A		Esposizione alta
	Fascia B		Esposizione media
	Fascia C		Esposizione bassa
	Nessuna Fascia PAI		--
	Aree in dissesto relativo a: esondazione Ee, Eb, frana Fa, Fq, conoide Ca, Cp		Esposizione alta
	Nessun dissesto o dissesti a bassa pericolosità (esondazione Em, frana Fs, conoide Cn)		Esposizione bassa

[11] Definizione delle Fasce PAI: Fascia A: porzione dove defluisce almeno l'80% della portata di piena con TR 200; Fascia B: Portata di piena di riferimento TR 200 anni; Fascia C: Piana catastrofica TR > 200 anni o TR 500 anni; Definizione aree allagabili PGRA: P3: evento con elevata probabilità (TR fra 20 e 50 anni); P2: evento a media probabilità (TR fra 100 e 200 anni); P1 evento estremo.

[12] L'informazione è ricavabile dal Geoportale di Regione Lombardia al seguente link: https://www.geoportale.regione.lombardia.it/ analizzando i seguenti servizi di mappa:

- PAI Vigente
- Varianti PAI-PGRA in corso

3.1.1 Qual è il livello di esposizione al dissesto idrogeologico e idraulico?			
Domande guida		**Barrare la cella pertinente**	**Livello di esposizione corrispondente**
Secondo il PGRA, il progetto ricade nelle seguenti aree[13]?	Aree allagabili scenario frequente - H		Esposizione alta
	Aree allagabili scenario poco frequente - M (P2)		Esposizione media
	Aree allagabili scenario raro - L		Esposizione bassa
	Nessuna fascia PGRA		--
Secondo lo Studio comunale di gestione del rischio idraulico o il Documento semplificato di rischio idraulico comunale, di cui al RR 7/2017, il progetto ricade nelle seguenti aree?	Area allagabile con Tempo di ritorno (TR) 10, 50 o 100 anni		Esposizione alta
	Area allagabile con Tempo di ritorno (TR) 200 anni o superiore		Esposizione bassa
	Area non allagabile		--
	Per il Comune non è disponibile né lo Studio comunale di gestione del rischio idraulico né il Documento semplificato per la gestione del rischio idraulico. Si raccomanda di valutare in modo empirico il livello di esposizione. Particolare cautela va considerata nei casi di aree fortemente impermeabilizzate in cui si riscontrino valori di esposizione medio - alti al pericolo di precipitazioni intense, secondo la seguente mappa di ARPA **MAPPA DI ESPOSIZIONE AL PERICOLO PRECIPITAZIONI INTENSE**  https://www.dati.lombardia.it/Ambiente/Mappa-esposizione-precipitazioni-intense-future/48ep-hfh2		Livello di esposizione da attribuire a cura del progettista
Sono note ulteriori problematiche di tipo idraulico o idrogeologico nel caso di eventi di precipitazione intensa?	Inserire la descrizione		Livello di esposizione da attribuire a cura del progettista

[13] L'informazione è ricavabile dal Geoportale di Regione Lombardia al seguente link: https://www.geoportale.regione.lombardia.it/ analizzando i seguenti servizi di mappa:

- Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - PGRA vigente
- Varianti PAI-PGRA in corso

Se ha individuato sempre un valore di esposizione "Basso" nella sezione 3.1.1 termini la verifica climatica

altrimenti

Se ha individuato almeno un valore di esposizione "Medio" o "Alto" prosegua alla sezione 3.2 "SENSIBILITÀ'".

3.2. ANALISI DELLA SENSIBILITÀ

La presente sezione è finalizzata a valutare gli elementi progettuali suscettibili di subire impatti in relazione al pericolo alluvioni e frane.

Per supportare tale valutazione, si suggeriscono di seguito una serie di elementi minimi indicativi da valutare e da integrare a cura del progettista/proponente con eventuali specifiche progettuali. La valutazione è qualitativa e deve essere fornita dai tecnici progettisti sulla base della conoscenza delle caratteristiche progettuali.

3.2.1 Il progetto può essere danneggiato nel caso di dissesto idrogeologico e idraulico? Compilare la seguente tabella

Caratteristiche del progetto e componenti sensibili		**Sì/No/N.a. e breve spiegazione**
Caratteristiche strutturali	I seguenti elementi strutturali possono essere danneggiati da alluvioni o frane?	
	• Edifici dove sono localizzati gli impianti o le aree di stoccaggio combustibile (es. biomassa)	
	• Componenti elettriche e meccaniche dell'impianto (es. turbine, generatori, quadri elettrici, alternatori, inverter, ecc.)	
	• Rete di distribuzione	
	• Altri elementi non elencati (specificare)	
Attività e funzioni	La funzionalità dell'impianto rischia di essere compromessa?	
Collegamenti	È possibile l'interruzione delle vie di accesso in caso di frana o alluvioni?	
	È possibile l'interruzione delle connessioni alla rete di acqua, luce e /o gas di alimentazione dell'impianto?	

Prosegua alla sezione 3.3 "MISURE DI ADATTAMENTO".

3.3. MISURE DI ADATTAMENTO per mitigare il rischio legato ad alluvioni e frane

Gli esiti della valutazione dell'esposizione (Sezione 3.1) evidenziano la presenza di una vulnerabilità idraulica o idrogeologica che determina la necessità di individuare le pertinenti misure di adattamento.

Fermo restando il rispetto delle eventuali indicazioni contenute nelle norme dei piani di bacino e nelle norme geologiche del PGT laddove applicabili e tenendo conto degli elementi di sensibilità individuati nella Sezione 3.2, nei paragrafi seguenti sono forniti elenchi di riferimento per le misure di adattamento che possono essere adottate.

Se l'area è interessata da alluvione di origine pluviale o da frane la cui attivazione è maggiormente connessa con eventi di precipitazioni intense[14], se ne tenga conto con un dimensionamento cautelativo degli eventuali interventi di mitigazione del rischio (misure di prevenzione/adattamento), nel caso in cui gli scenari pluviometrici mostrino un'aumentata probabilità di fenomeni intensi (cioè, un livello medio o alto nella mappa relativa all'indicatore P40). La mappa relativa all'indicatore P40 può essere consultata al seguente link:

https://www.dati.lombardia.it/Ambiente/Mappa-esposizione-precipitazioni-intense-future/48ep-hfh2

inserendo l'indirizzo dell'intervento.

Si chiede di indicare di seguito:

- le prescrizioni previste dal PGT (Norme Tecniche) con riferimento alla classe di fattibilità geologica del progetto, qualora connessa con limitazioni dovute a elementi di vulnerabilità idraulica o instabilità dei versanti
- le norme di attuazione del PAI applicabili (Norme di attuazione);
- le misure di prevenzione/adattamento adottate, includendo sia misure immateriali (es. Indagini geologiche e idrauliche di dettaglio volte a verificare la compatibilità del progetto con le condizioni del contesto), che di tipo tecnico-progettuale.

3.3.1 Indicare le prescrizioni del PGT per la classe di fattibilità geologica (Norme Tecniche), nel caso di interventi ricadenti in classe 3 o 4

3.3.2 Indicare le norme del PAI applicabili (Elaborato 7 - 7.1 "Norme di attuazione"), nel caso di interventi localizzati all'interno delle aree perimetrate dal PAI

[14] Si considerino le seguenti categorie di cui ai criteri attuativi dell'art. 57 della l.r. 12/2005 (d.g.r. 2616 e s.m.i.) : Aree di frana attiva (scivolamenti; colate ed espansioni laterali); Aree di frana quiescente (scivolamenti; colate ed espansioni laterali); Aree a franosità superficiale attiva diffusa (scivolamenti, soliflusso); Aree in erosione accelerata (calanchi, ruscellamento in depositi superficiali o rocce deboli); Aree interessate da trasporto in massa e flusso di detrito su conoide; Aree a pericolosità potenziale legata a possibilità di innesco di colate in detrito e terreno valutate o calcolate in base alla pendenza e alle caratteristiche geotecniche dei terreni; Aree di percorsi potenziali di colate in detrito e terreno; Aree a pericolosità potenziale legate alla presenza di terreni a granulometria fine (limi e argille) su pendii inclinati, comprensive delle aree di possibile accumulo (aree di influenza)

3.3.3 Indicare le misure di adattamento adottate nel progetto: *(barrare le opzioni scelte e descrivere brevemente le misure adottate di seguito)*

Soluzioni di progettazione e uso delle migliori pratiche e norme in caso di edifici

☐ Chiusura di lucernari e aperture poste a quote inferiori alla piena di riferimento

☐ Gradini, sopralzi

☐ Impermeabilizzazione al passaggio dell'acqua di tutte le pareti esterne degli edifici e degli impianti e impiego di materiali edili resistenti all'acqua sotto la fascia del livello della piena di riferimento

☐ Rinforzo della fascia perimetrale all'edificio e dell'impianto con specifiche pavimentazioni da esterno

☐ Spostamento degli impianti, posti al di sotto della quota della piena di riferimento, a quote maggiori della piena stessa

Altro

☐ Gestione dei rischi (es. Copertura assicurativa, Piani di manutenzione che tengono conto dell'eventuale verificarsi di alluvioni o piogge intense per programmare manutenzioni straordinarie, sistemi di allerta per i casi in cui siano previste forti piogge, …)

☐ Indagini geologiche e idrauliche di dettaglio volte a verificare la compatibilità del progetto con le condizioni del contesto

☐ Realizzare opere di difesa idrogeologica

☐ Monitoraggio e formazione

☐ Altro (specificare) _____

3.3.4 Descrivere brevemente le misure adottate, anche con riferimento a quanto previsto dalle Norme Tecniche del PGT e alle Norme di attuazione PAI, e indicare la documentazione progettuale dove è possibile riscontrare tali previsioni (Relazioni, Tavole, Elaborati grafici).

3.3.5 Qualora nel progetto non sia adottata nessuna misura precedente (per ragioni di natura tecnico/progettuale che devono essere adeguatamente motivate), il proponente dichiara che tali misure non sono applicabili. *(Motivare e descrivere brevemente)*

Data _____

Firma (a cura del progettista)

_____








Allegato 5 - Quadro economico

REGIONE LOMBARDIA PR FESR 2021-2027 ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni gas a effetto serra (FESR).

Azione 2.1.4 - Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

BANDO "TLR_EFF"
SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALLA ESTENSIONE DEI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO

QUADRO ECONOMICO

Progetto ID [ID DOMANDA]

Titolo progetto [TITOLO PROGETTO] - Acronimo [ACRONIMO]

Società _____

	Voci di costo	*Quadro economico complessivo di progetto*		
	Lavori e forniture	Imponibile €	IVA €	Totale €
a)	Sostituzione/adeguamento di Impianti per la produzione del fluido termovettore, e di eventuali sistemi di stoccaggio termico			
b)	Opere, forniture di materiali e loro installazione per la realizzazione della rete di distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento, comprensiva di eventuale rete e sistema di telecontrollo e/o telegestione			
c)	Impiantistica idraulica ed elettrica di alimentazione della rete di teleriscaldamento, ad esclusione degli allacciamenti			
d)	Opere di ripristino stradale			
	Totale importo lavori			
e)	Oneri per la sicurezza (riferiti alle voci di spesa dalla lettera a) alla lettera d))			
	Totale importo lavori a base di gara			
	Somme a disposizione			
f)	Imprevisti (max 5% delle voci di spesa dalla lettera a) alla lettera c))			
g)	Spese tecniche (max 5% delle voci di spesa dalla lettera a) alla lettera e))			

h)	Pubblicazione degli atti di gara			
i)	Comunicazione del Programma (max 500,00 euro)			
j)	Garanzia fidejussoria (max 3% delle voci di spesa dalla lettera a) alla lettera e))			
k)	Costi indiretti dell'operazione (7% dei costi diretti ammissibili)			
	Totale importo somme a disposizione			
	TOTALE PROGETTO			

Attenzione, per gli interventi di adeguamento/rinnovo della parte impiantistica esistente, finalizzato al raggiungimento dello status di "sistema efficiente o adeguamento/rinnovo della parte impiantistica esistente, comprensivo dell'estensione della rete di distribuzione, finalizzato al raggiungimento dello status di "sistema efficiente", è finanziabile esclusivamente la quota parte dell'investimento relativa all'impiego di fonti di energia rinnovabile e/o al recupero del calore di scarto (cfr. B1 del Bando).

Al fine di determinare il valore del contributo ammissibile, occorre compilare il secondo quadro economico relativo alle spese imputabili alla sola parte rinnovabile e/o calore di scarto, di seguito riportato.

	Voci di costo	*Quadro economico di progetto – quota parte rinnovabile e/o calore di scarto*		
Lavori e forniture		Imponibile €	IVA €	Totale €
a)	Sostituzione/adeguamento di Impianti per la produzione del fluido termovettore, e di eventuali sistemi di stoccaggio termico			
b)	Opere, forniture di materiali e loro installazione per la realizzazione della rete di distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento, comprensiva di eventuale rete e sistema di telecontrollo e/o telegestione			
c)	Impiantistica idraulica ed elettrica di alimentazione della rete di teleriscaldamento, ad esclusione degli allacciamenti			
d)	Opere di ripristino stradale			
	Totale importo lavori			
e)	Oneri per la sicurezza (riferiti alle voci di spesa dalla lettera a) alla lettera d))			
	Totale importo lavori a base di gara			
Somme a disposizione				
f)	Imprevisti (max 5% delle voci di spesa dalla lettera a) alla lettera c))			
g)	Spese tecniche (max 5% delle voci di spesa dalla lettera a) alla lettera e))			
h)	Pubblicazione degli atti di gara			
i)	Comunicazione del Programma (max 500,00 euro)			
j)	Garanzia fidejussoria (max 3% delle voci di spesa dalla lettera a) alla lettera e))			
k)	Costi indiretti dell'operazione (7% dei costi diretti ammissibili)			
	Totale importo somme a disposizione			
	TOTALE PROGETTO			

Luogo e data

Firma telematica del legale rappresentante o suo delegato

Documento firmato elettronicamente ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014.

Allegato 6 – Dichiarazione sostitutiva di atto notorio

REGIONE LOMBARDIA PR FESR 2021-2027 ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni gas a effetto serra (FESR).

Azione 2.1.4 - Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

BANDO "TLR_EFF"
SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALLA ESTENSIONE DEI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

Progetto ID _____

Titolo progetto _____ - Acronimo _____

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (__) il _____, residente a _____ (__) in _____ n. ___, codice fiscale _____, recapito telefonico _____, E-mail _____, in qualità di legale rappresentante/delegato con procura/poteri di firma della società _____ con sede a _____ (__) CAP _____ in _____ n. ___, codice fiscale _____, Partita IVA _____ - n. iscrizione CCIAA _____ Provincia iscrizione ____ data iscrizione _____ Codice ATECO _____,

PREMESSO CHE

Regione Lombardia ha approvato con deliberazione Giunta regionale n. 4917 del 1° agosto 2025 di approvazione dell'iniziativa "Approvazione della misura PR FESR 21-27- Azione 2.1.4: Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento "TLR_EFF"";

Visto il decreto dirigenziale n. _____ del _____ di approvazione del Bando "TLR_EFF" in attuazione della D.G.R. n. 4917/2025;

consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del Codice penale secondo quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e che, se dal controllo effettuato, emergerà la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

- che l'impresa è regolarmente costituita, iscritta nel registro delle imprese e attiva presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;

- che l'impresa non è destinataria di ingiunzioni di recupero pendenti per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589, per aver ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un

conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea;

- che l'impresa non versa in condizioni di difficoltà, così come definite dall'articolo 2 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014;

- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, né sottoposta a procedure di liquidazione (anche volontaria), concordato preventivo, concordato con continuità aziendale, amministrazione controllata o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;

- che l'impresa non opera nei settori esclusi di cui all'art.1 del Reg. UE n. 651/2014;

- che l'impresa non ha avviato[1] il progetto prima della presentazione della domanda di agevolazione;

- che l'impresa non ha ottenuto altri contributi pubblici per la realizzazione delle opere oggetto di agevolazione;

Oppure

- che l'impresa ha ottenuto i seguenti contributi pubblici a cofinanziamento delle opere oggetto di agevolazione:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
TOTALE							

- che l'impresa, in conformità al divieto di doppio finanziamento delle misure FESR con fondi PNRR, previsto dall'articolo 22, paragrafo 2, lettera c) del Regolamento (UE) 2021/241, non ha fruito né richiesto, per il medesimo progetto, di agevolazioni (aiuti) o di misure generali (non aiuti) finanziate o cofinanziate con risorse derivanti dal dispositivo per la ripresa e resilienza (PNRR) di cui al Regolamento (UE) n. 2021/241.

DICHIARA, inoltre

che il legale rappresentante, gli amministratori, i direttori tecnici, i soci e ogni altro soggetto con poteri di rappresentanza, decisione o controllo dell'impresa (ai sensi dell'art. 94 del d.lgs. 36/2023):

- sono nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e hanno capacità di contrarre con la pubblica amministrazione;

[1] Per «avvio dei lavori», ai sensi di quanto disposto dall'art. 2.23 Reg (UE) 651/2014, si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. I lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori.

- non sono soggetti a sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettere c) e d) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- non si sono resi colpevoli anche solo per negligenza di false dichiarazioni suscettibili di influenzare le scelte delle Pubbliche Amministrazioni in ordine all'erogazione di contributi o sovvenzioni pubbliche.

DICHIARA, infine,

di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 196/2003, consapevole che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Firma telematica del legale rappresentante o suo delegato

Documento firmato elettronicamente ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014.

Allegato 7 – Dichiarazione sostenibilità finanziaria

REGIONE LOMBARDIA PR FESR 2021-2027 ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni gas a effetto serra (FESR).

Azione 2.1.4 - Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

BANDO "TLR_EFF"
SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALLA ESTENSIONE DEI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO

DICHIARAZIONE DI SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DELL'INTERVENTO

Progetto ID _____

Titolo progetto _____ - Acronimo _____

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (__) il _____, residente a _____ (__) in _____ n. ___, codice fiscale _____, recapito telefonico _____, E-mail _____, in qualità di legale rappresentante/delegato con procura/poteri di firma della società _____ con sede a _____ (__) CAP _____ in _____ n. ___, codice fiscale _____, Partita IVA _____ - n. iscrizione CCIAA _____ Provincia iscrizione ____ data iscrizione _____ Codice ATECO _____,

PREMESSO CHE

Regione Lombardia ha approvato con deliberazione Giunta regionale n. 4917 del 1° agosto 2025 di approvazione dell'iniziativa "Approvazione della misura PR FESR 21-27- Azione 2.1.4: Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento "TLR_EFF"";

Visti:

- il decreto dirigenziale n. _____ del _____ di approvazione del Bando "TLR_EFF" in attuazione della D.G.R. n. 4917/2025;
- l'articolo 73.2.d del Regolamento 2021/1060/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

consapevole che la dichiarazione mendace, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del Codice penale secondo quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e che, se dal controllo effettuato, emergerà la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

di disporre delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari, ai sensi dell'articolo 73, comma 2, lettera d) del Regolamento (UE) 2021/1060, per assicurare la gestione e la manutenzione dell'intervento oggetto della richiesta di agevolazione, ivi compresa la stabilità delle forniture che ne consentano la funzionalità, per un periodo di almeno 5 anni dall'erogazione del saldo.

Luogo e data

Firma telematica del legale rappresentante o suo delegato

Documento firmato elettronicamente ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014.

Allegato 8 – Schema di garanzia fidejussoria

REGIONE LOMBARDIA PR FESR 2021-2027 ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni gas a effetto serra (FESR).

Azione 2.1.4 - Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

BANDO "TLR_EFF"
SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALLA ESTENSIONE DEI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO

INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DELLA GARANZIA FIDEJUSSORIA

Ai sensi della L.R. 34/78 e della dgr 1770/2011, la prima e la seconda quota di contributo sono erogate a fronte della presentazione di una garanzia fidejussoria prestata a favore di Regione Lombardia da enti bancari e assicurativi abilitati ai sensi della normativa vigente, ovvero dagli intermediari finanziari sottoposti a vigilanza ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

La garanzia deve presentare obbligatoriamente le seguenti caratteristiche:

1) la fideiussione assicurativa deve essere rilasciata da istituti iscritti all'IVASS - Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni. Non sono accettate fideiussioni a scalare;
2) la durata minima della fideiussione deve essere pari ad almeno 36 mesi dalla data di richiesta della quota di contributo;
3) la fideiussione potrà essere svincolata solo alla liquidazione del saldo del contributo;
4) la garanzia deve prevedere:

   a) una durata ed un termine di validità pari ad almeno 36 mesi dalla data di richiesta di erogazione della quota di contributo presentata nel sistema informativo Bandi e Servizi;

   b) la chiara indicazione dell'oggetto, vale a dire le tipologie di rischio coperte, il riferimento alla norma;

   c) l'obbligo o, nel caso di cauzione cumulativa, il tipo o i tipi di obblighi il cui adempimento è garantito dal pagamento di una somma di denaro;

   d) l'importo garantito: tale importo deve ovviamente rispondere all'obbligo in capo all'amministrazione di tutela del patrimonio pubblico;

   e) l'impegno solidale del garante, alla richiesta di Regione Lombardia ed entro i limiti della garanzia, a versare la somma dovuta a seguito dell'incameramento della cauzione;

   f) la clausola di "escussione a prima richiesta";

   g) le condizioni per l'eventuale rinnovo;

   h) il foro competente (Milano) con sottoscrizione specifica della clausola.

In base a quanto sopra esposto si riporta lo schema da seguire per la redazione della garanzia fidejussoria da presentare ai fini della richiesta di erogazione della prima e della seconda quota di contributo a valere sul bando "TLR_EFF".

SCHEMA DI GARANZIA FIDEJUSSORIA PER RICHIESTA DI PRIMA/SECONDA QUOTA DI CONTRIBUTO

PREMESSO CHE:

1. con deliberazione della Giunta Regionale n. 4917 del 1° agosto 2025 di approvazione dell'iniziativa "Approvazione della misura PR FESR 21-27- Azione 2.1.4: Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento "TLR_EFF"";

2. con decreto dirigenziale _____ *(inserire numero e data del provvedimento)* è stato approvato il bando "TLR_EFF", in seguito "bando", per la concessione di contributi a valere sulla predetta iniziativa;

3. con decreto dirigenziale _____ *(inserire numero e data del provvedimento)* è stata approvata la graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili in base alle risorse disponibili, tra cui figura il progetto con ID _____ *(inserire ID progetto)* " _____ *(inserire titolo progetto)*", proposto da _____ *(inserire denominazione e sede legale)*;

4. conformemente a quanto previsto al paragrafo C.6.1 del bando, il soggetto _____ *(inserire denominazione)*, presente nella graduatoria di cui al punto 3. che precede, ha accettato il contributo di euro _____ *(inserire importo in cifre e in lettere)* assegnato per il progetto con ID _____ *(inserire ID progetto)*;

5. il bando stabilisce che l'erogazione degli importi della prima e della seconda quota del contributo a favore dei soggetti privati avvenga previa stipula di idonea fidejussione, ciascuna di importo pari al 40% (quaranta percento) del contributo assegnato a garanzia della realizzazione dell'investimento e del buon esito dei lavori;

(scegliere una formula tra le seguenti)

6. *(per prima quota)* il progetto con ID _____ *(inserire ID progetto)* presentato da _____ *(inserire denominazione)* è stato avviato in data __/__/__ come risulta dal verbale di avvio lavori presentato sul portale Bandi e Servizi;

   (per seconda quota) per il progetto con ID _____ *(inserire ID progetto)* presentato da _____ *(inserire denominazione)* sono state sostenute spese per un importo pari o superiore al 50% dell'investimento ammissibile, come risulta dai giustificativi di spesa inseriti sul portale Bandi e Servizi;

TUTTO CIO' PREMESSO

ART. 1 - La sottoscritta Banca/Impresa di Assicurazioni _____, autorizzata al rilascio di fidejussione bancaria/polizza assicurativa ai sensi della normativa vigente, qui rappresentata dai Signori _____ muniti degli occorrenti poteri, di seguito denominata GARANTE, dichiara di costituirsi, come effettivamente con la presente si costituisce, fidejussore nell'interesse di _____ *(inserire denominazione e sede legale)*, di seguito denominato CONTRAENTE, a favore della Giunta Regionale della Lombardia, di seguito denominata BENEFICIARIO, sino alla concorrenza di euro _____ *(importo in cifre ed in lettere)* pari al 40% del contributo assegnato a garanzia della realizzazione dell'investimento e del buon esito dei lavori, impegnandosi irrevocabilmente ed incondizionatamente, nei limiti della somma garantita, al pagamento delle somme dovute in conseguenza del mancato o inesatto adempimento del CONTRAENTE delle obbligazioni nascenti dall'accettazione del contributo concesso con decreto n. _____ *(inserire numero e data*

del provvedimento di approvazione della graduatoria) di cui al bando approvato con decreto n. _____ *(inserire numero e data del decreto del bando)*, ivi incluse le maggiori somme erogate dalla Giunta Regionale della Lombardia rispetto alle risultanze della liquidazione finale dell'intervento; l'ammontare del rimborso da parte del GARANTE sarà automaticamente maggiorato degli interessi legali decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione del finanziamento e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale in vigore nello stesso periodo.

ART. 2 – L'efficacia della presente garanzia fidejussoria decorre da __/__/__ e cessa alla data di trasmissione sul portale Bandi e Servizi *(scegliere una formula tra le seguenti)*

(per prima quota) della rendicontazione delle spese sostenute per un importo pari o superiore al 50% dell'investimento ammissibile. La garanzia fidejussoria sarà svincolata a seguito dell'avvenuta verifica con esito positivo, da parte del BENEFICIARIO, della documentazione presentata.

(per seconda quota) del collaudo dell'intervento e della rendicontazione finale delle spese sostenute. La garanzia fidejussoria sarà svincolata a seguito dell'avvenuta verifica con esito positivo, da parte del BENEFICIARIO, della documentazione presentata.

Il GARANTE dichiara di rinunciare ad eccepire il decorso del termine ai sensi dell'art. 1957, comma 2 del Codice civile.

ART. 3 – Il GARANTE pagherà l'importo dovuto dal CONTRAENTE a prima e semplice richiesta scritta del BENEFICIARIO, entro e non oltre trenta giorni dalla ricezione della richiesta stessa, contenente gli elementi in suo possesso per l'escussione della garanzia, inviata per conoscenza anche al CONTRAENTE.

Il GARANTE non potrà opporre alcuna eccezione, anche nell'eventualità di opposizione proposta dal CONTRAENTE o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso in cui il CONTRAENTE sia dichiarato nel frattempo fallito ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione ed anche nel caso di rifiuto a prestare eventuali controgaranzie da parte del CONTRAENTE.

Il GARANTE non godrà del beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del Codice civile.

ART. 4 – Tutte le comunicazioni al GARANTE dipendenti dalla presente garanzia, per essere valide, devono essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata indirizzata alla sede del GARANTE o mediante posta elettronica certificata ai sensi del d.lgs. 28.02.2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i. all'indirizzo _____ .

ART. 5 – Il mancato pagamento al GARANTE della commissione dovuta dal CONTRAENTE per il rilascio della presente garanzia non potrà essere opposto al BENEFICIARIO.

ART. 6 – Il GARANTE conviene espressamente che la presente garanzia fidejussoria si intenderà accettata dal BENEFICIARIO solo decorsi 10 giorni dal pervenimento al BENEFICIARIO al seguente indirizzo pec – entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it, indicando quale causale "Bando TLR_EFF - ID _____ *(inserire ID progetto)*- garanzia fidejussoria per l'erogazione della _____ *(inserire prima o seconda)* quota di contributo".

ART. 7 – Il GARANTE accetta che nella richiesta di rimborso effettuata dal BENEFICIARIO venga specificato il numero di conto corrente aperto presso Banca Intesa San Paolo S.p.A. – IBAN IT58Y0306909790000000001918 sul quale devono essere versate le somme da rimborsare.

ART. 8 – Il GARANTE conviene che le imposte, tasse, i tributi e gli oneri stabiliti per legge o di qualsiasi natura, presenti e futuri, relativi alla presente garanzia fidejussoria ed agli atti da essa dipendenti o dagli atti derivanti dall'eventuale recupero delle somme siano a carico del CONTRAENTE.

LUOGO E DATA

FIRMA DEL CONTRAENTE **FIRMA DEL GARANTE**

FORO COMPETENTE

ART. 9 – Il GARANTE accetta che in caso di controversia tra il GARANTE e il BENEFICIARIO, sarà esclusivamente competente l'Autorità Giudiziaria di Milano.

LUOGO E DATA

FIRMA DEL CONTRAENTE **FIRMA DEL GARANTE**

Allegato 9 - Richiesta proroga

REGIONE LOMBARDIA PR FESR 2021-2027 ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni gas a effetto serra (FESR).

Azione 2.1.4 - Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

BANDO "TLR_EFF"
SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALLA ESTENSIONE DEI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO

RICHIESTA DI PROROGA SUI TERMINI TEMPORALI

Progetto ID _____

Titolo progetto _____ - Acronimo _____

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (__) il _____, residente a _____ (__) in _____ n. ___, codice fiscale _____, recapito telefonico _____, E-mail _____, in qualità di legale rappresentante/delegato con procura/poteri di firma della società _____ con sede a _____ (__) CAP _____ in _____ n. ___, codice fiscale _____, Partita IVA _____ - n. iscrizione CCIAA _____ Provincia iscrizione ____ data iscrizione _____ Codice ATECO _____,

PREMESSO CHE

Regione Lombardia ha approvato con deliberazione Giunta regionale n. 4917 del 1° agosto 2025 di approvazione dell'iniziativa "Approvazione della misura PR FESR 21-27- Azione 2.1.4: Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento "TLR_EFF"";

Visti:

- il decreto dirigenziale n. _____ del _____ di approvazione del Bando "TLR_EFF" in attuazione della D.G.R. n. 4917/2025;
- il decreto dirigenziale con il quale è stato approvato l'elenco dei progetti ammessi al finanziamento fra i quali è incluso il progetto "_____" per un contributo assegnato pari a € _____;
- il paragrafo D.3 "Proroghe dei termini" del bando relativo all'iniziativa in argomento, il quale consente, dietro adeguata motivazione, di richiedere una sola volta il differimento temporale relativo al termine previsto per l'ultimazione, collaudo e rendicontazione dei lavori nel rispetto di quanto stabilito al paragrafo B.5;

CONSIDERATO che

(inserire le motivazioni alla proroga dei termini)

_____

_____

_____

_____

consapevole delle responsabilità penali, in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i.

CHIEDE

☐ il differimento del termine della consegna e avvio dei lavori dell'intervento "_____", alla data __/__/____

☐ il differimento del termine di ultimazione, collaudo e rendicontazione dei lavori dell'intervento "_____", alla data __/__/____ .

A supporto ed evidenza di quanto sopra richiesto, compila il nuovo cronoprogramma delle attività:

Progetto ID _____

Fase procedurale	Data prevista di inizio	Data prevista di fine
PROGETTO ESECUTIVO		
APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO		
GARA DI AFFIDAMENTO LAVORI		
AGGIUDICAZIONE LAVORI		
INIZIO LAVORI (entro 31 marzo 2027)		
FINE LAVORI		
COLLAUDO/CRE		
RENDICONTAZIONE (entro 31 marzo 2029)		

Luogo e data

Firma telematica del legale rappresentante o suo delegato

Documento firmato elettronicamente ai sensi del Regolamento (UE) n. 910/2014.

____ • ____

Allegato 10 – Informativa sul trattamento dei dati personali

REGIONE LOMBARDIA PR FESR 2021-2027 ASSE 2 - UN'EUROPA PIÙ VERDE, A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E IN TRANSIZIONE VERSO LA DECARBONIZZAZIONE E LA RESILIENZA

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni gas a effetto serra (FESR).

Azione 2.1.4 - Sostegno all'efficientamento energetico e alla estensione dei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

BANDO "TLR_EFF"
SOSTEGNO ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E ALLA ESTENSIONE DEI SISTEMI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Indice

1. **Il Titolare del trattamento.** .....
2. **Finalità e base giuridica del trattamento.** .....
3. **Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.** .....
4. **Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.** ....
5. **Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.** .....
6. **Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.** .....
7. **Tempi di conservazione.** .....
8. **I diritti degli interessati.** .....
9. **Reclamo all'Autorità di controllo.** .....
10. **Il Responsabile della Protezione dei Dati.** .....
11. **Modifiche.** .....

RegioneLombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

PER IL SERVIZIO: "Bando TLR_EFF – PR FESR 2021-2027, Azione 2.1.4"

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.
Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito "Regolamento"), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il "Codice Privacy"), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
I Suoi dati personali sono trattati per i seguenti fini: Istruttoria ai fini della concessione del contributo.	• Art. 6, par. 1, lett. e) Reg. (UE) 2016/679, GDPR – compito di interesse pubblico connesso all'esercizio di pubblici poteri; • art. 10 GDPR, Reg. (UE) 2016/679; • D. Lgs. 196/2003 art. 2-ter e 2-octies, c. 3, lett. h) • direttiva (UE) 2018/2001; direttiva 2018/2002; • direttiva (UE) 2023/1791 • Regolamento (UE) 2023/955; • Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093; • Regolamento (UE) 2014/651 • L. 234/2012 • D. Lgs. 159/2011 • D.Lgs. 33/2013 smi • L.R. 26/2003 smi	Dati personali comuni: identificativi (nome, cognome, codice fiscale, data e luogo di nascita, cittadinanza, residenza, firma digitale, pec); dati economico-finanziari (IBAN, spese rendicontate), dati amministrativi (visure, DURC, certificazioni antimafia). Dati relativi a condanne penali o reati

	• DGR 4610/2025 (Green_Heat) • DGR 4917/2025 (TLR_Efficientamento) • DGR 4740/2025 • decreto n. 9948 del 30 giugno 2023, modificato con decreto n. 7710 del 30/05/2025 e da ultimo con decreto n. 9280 del 30/06/2025 (SI.GE.CO.)	

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'impossibilità per Regione Lombardia di svolgere correttamente l'istruttoria e riconoscere i contributi previsti dal bando.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici o privati quali:

- Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT),
- INPS / INAIL (DURC)
- Procura della Repubblica, Ministero dell'Interno e Prefetture (controlli antimafia)
- Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)
- Gestore Servizi Energetici (GSE)

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati a soggetti terzi, in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

I dati non saranno oggetto di diffusione/pubblicazione, salvo quanto previsto dalla normativa in materia di trasparenza e pubblicità degli aiuti pubblici.

Il Titolare del trattamento ha nominato ARIA come Responsabile del trattamento.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I dati sono conservati per tutta la durata del progetto e per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di pagamento dell'ultimo saldo, salvo eventuali contenziosi, in conformità al bando nonché al Reg. (UE) 2014/651, art. 12 e al SI.GE.CO. La anonimizzazione dei dati avviene a scadenza del periodo di retention.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo:

entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Ultimo aggiornamento: 20/11/2025

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (Decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 979 del 4 dicembre 2025

Piano degli interventi della ricostruzione – Piano degli interventi volti alla ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - rideterminazione del contributo a seguito dell'adeguamento dei prezzi in favore del comune di Moglia per la realizzazione dell'intervento «Miglioramento sismico e manutenzione degli edifici costituenti la canonica della parrocchiale di Bondanello», nell'ambito del piano organico degli interventi di rilancio del centro storico del comune – Identificativo CS-43 – CUP N.J22C21002260005

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

IN QUALITÀ DI

COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita struttura commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Provincie nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5 bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo *stato di emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, alla data del 31 dicembre 2025, con legge 30 dicembre 2024, n. 207.

Dato atto, altresì, del fatto che presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato di Milano – è stato aperto il conto di contabilità speciale n. 5713/139, intestato al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del citato d.l. n. 74/2012, sul quale sono state versate tutte le risorse a questi assegnate per le politiche della ricostruzione.

Ricordato che l'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 «*Legge di Stabilità 2014*», ai commi da 369 a 373, ha disposto che i Comuni terremotati compresi nell'elenco allegato al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 1° giugno 2012 e s.m.i., potessero predisporre appositi piani organici finalizzati al ripristino delle condizioni di vita, alla ripresa delle attività economiche ed alla riduzione della vulnerabilità edilizia ed urbana, sulla base delle disposizioni impartite dalle Regioni interessate, per favorire la ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani che avessero subito danni gravi al patrimonio edilizio pubblico e privato, ai beni culturali ed alle infrastrutture.

Richiamate le precedenti ordinanze commissariali:

- 12 giugno 2015, n. 110, con cui si è provveduto a raccogliere dai Comuni interessati le manifestazioni di interesse ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani, ai sensi e per gli effetti della citata legge n. 147/2013, articolo 1, commi da 369 a 373;
- 7 giugno 2016, n. 225, con cui si individuano i 14 comuni, sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute, quali unici interessati ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani ai sensi della citata legge n. 147/2013 e si approvano le «*Linee guida per la redazione dei Piani organici*» e i «*Criteri di valutazione e modalità di ripartizione delle risorse finanziarie*»;
- 13 giugno 2017, n. 328, con la quale si approvano i Piani organici presentati ai sensi e per gli effetti della legge 27 dicembre 2013, n. 147, «*Legge di Stabilità 2014*», sulla base dell'ordinanza commissariale n. 225.

Vista la propria precedente ordinanza 29 novembre 2017 n. 359, con la quale:

- sono stati suddivisi in macro-tipologie gli interventi previsti nei 14 Piani organici per la ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani, approvati con l'ordinanza n.328, nel seguente modo:
  - l'allegato A «interventi su beni pubblici»;
  - l'allegato B «interventi su beni privati necessitanti di specifico accordo»;
  - l'allegato C «interventi non ammissibili a finanziamento»;
  - l'allegato D «interventi ritirati in fase istruttoria»;
- sono stati assegnati complessivamente € 32.326.736,10 per la realizzazione degli interventi sopracitati;
- è stato individuato nel decreto del soggetto attuatore 17 marzo 2016, n. 47, come da ultimo modificato con decreto 25 settembre 2017 n. 139, le modalità per l'approvazione e la rendicontazione dei progetti relativi agli Interventi di cui all'allegato «A»;
- è stata istituita la «Commissione tecnica centri storici», definendone i compiti;
- si è stabilito che le Amministrazioni comunali beneficiarie documentassero formalmente, entro il 30 novembre di ogni anno ed a partire dall'anno 2018, lo stato di avanzamento della realizzazione del relativo Piano organico, attraverso una dettagliata relazione da presentarsi alla Commissione tecnica centri storici ed al Commissario.

Ricordato, inoltre, che, con ordinanza 1° agosto 2017, n. 339, poi sostituita dall'ordinanza 29 novembre 2017, n. 359, è stata assegnata a tutti i Comuni beneficiari l'anticipazione forfettaria, pari al 5% dell'importo del contributo provvisoriamente assegnato per la realizzazione degli «*Interventi su beni pubblici*», utile al rapido avvio delle fasi tecniche di progettazione degli interventi previsti, e si è autorizzato il soggetto attuatore alla relativa erogazione.

Dato atto del fatto che, nel tempo, il Piano degli interventi volti alla ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 è stato oggetto di rimodulazioni ed aggiornamenti, effettuati con le ordinanze commissariali nn. 456, 549, 626 e 808, quest'ultima promulgata il 7 settembre 2022.

Dato atto, infine, del fatto che il Piano degli interventi volti alla ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 è stato recentemente integrato nell'unitario «*Piano degli interventi della ricostruzione*», che raccoglie ora tutti gli interventi seguiti dal commissario, ad opera della ordinanza commissariale 3 dicembre 2024, n. 950.

Ricordato, inoltre, che, con ordinanza 1° agosto 2017, n. 339, poi sostituita dall'ordinanza 29 novembre 2017, n. 359, è stata data facoltà al soggetto attuatore di erogare a tutti i Comuni beneficiari un'anticipazione forfettaria, pari al 5% dell'importo del contributo provvisoriamente assegnato per la realizzazione degli «*interventi su beni pubblici*», utile al rapido avvio delle fasi tecniche di progettazione degli interventi previsti.

Preso atto del fatto che per l'intervento in parola è stata erogata al Comune di Moglia, in forza della sopra richiamata ordinanza, la somma di € 100.000,00 a titolo di anticipazione forfettaria, pari al 5%, per la progettazione, dei quali € 10.000,00 forfetariamente destinati alla progettazione dell'Intervento in argomento.

Ricordato, altresì, che, sempre per l'intervento in parola, è stata successivamente adottata l'ordinanza commissariale 7 marzo 2024, n.922, con la quale è stato approvato l'intervento di «*Miglioramento sismico e manutenzione degli edifici costituenti la canonica della Parrocchiale di Bondanello*», presentato dal Comune stesso nell'ambito di detto Piano ed identificato con codice CS-43 – CUP n.J22C21002260005, finanziando lo stesso con un contributo provvisorio di € 1.509.444,30.

Preso atto del fatto che il Comune di Moglia ha tardivamente approvato il progetto esecutivo dell'intervento in parola, adottando lo stesso solo con deliberazione della Giunta comunale 29 maggio 2025, n. 38.

Viste le note:

- 6 giugno 2025, protocollo n. C1.2025.0000478, con la quale il soggetto attuatore informa il Comune dell'intercorsa decadenza del contributo concesso con la citata ordinanza commissariale n.922, ai sensi del punto 2.b, quarto punto elenco, del dispositivo dell'ordinanza commissariale 12 aprile 2023, n.861 recante le «*disposizioni urgenti finalizzate a garantire una tempistica certa al processo di ricostruzione*»;
- 12 luglio 2025, protocollo n. 0007244/2025, assunta in atti del Commissario, con la quale il sindaco di Moglia illustra le difficoltà incontrate per giungere al progetto definitivo, nonché l'immane carico di lavoro gravante sul proprio ufficio tecnico a seguito della pandemia, degli aumenti di costi in tutti gli appalti attivi e dell'alto numero di procedimenti PNRR, chiedendo al contempo la rimessione in termini del comune per poter procedere all'appalto dei lavori per l'intervento in parola.

Preso atto del fatto che il *Comitato tecnico scientifico*, interpellato in merito alla richiesta fatta dal Comune di Moglia, nella seduta del 30 settembre 2025:

- ha valutato che la principale motivazione per la quale l'ordinanza n. 861 fissava termini perentori e stringenti per la pubblicazione delle gare d'appalto era la scadenza dello stato di emergenza, scadenza che è stata poi prorogata al 31 dicembre 2025, garantendo al Commissario ancora alcuni mesi di lavoro;
- ha ritenuto che vi possano essere altri progetti ricedenti nella medesima casistica in cui è incorso il Comune di Moglia con il proprio intervento;
- ha formulato il proprio nulla osta a concedere una limitata riapertura dei termini perentori individuati ai punti 2.a) e 2.b) della citata ordinanza n. 861.

Vista la propria precedente ordinanza 6 ottobre 2025, n. 972, con la quale, in armonia con il parere del succitato Comitato ed in accoglimento dell'istanza del Comune di Moglia, si dispone, tra l'altro:

- la possibilità di richiedere al Commissario, una ed una sola volta ed entro e non oltre il 14 novembre 2025, l'eventuale rideterminazione del contributo provvisoriamente concesso a seguito di adeguamento prezzi;
- che il beneficiario del contributo debba procedere alla pubblicazione, avente valore legale, del bando di gara per l'affidamento dei lavori entro dodici mesi dalla data di concessione ovvero di rideterminazione per adeguamento prezzi del contributo.

Vista, altresì, la richiesta del Comune di Moglia di rideterminazione del contributo provvisoriamente concesso a seguito di adeguamento prezzi del 22 ottobre 2025, protocollo n. 0010892/2025, assunta in atti del Commissario, con la quale il Sindaco, ai sensi dell'ordinanza commissariale 6 ottobre 2025, n. 972, chiede che il contributo provvisoriamente concesso per l'intervento in parola sia aggiornato.

Visto il decreto del soggetto attuatore 28 luglio 2020, n. 119, il quale revisiona ed approva, da ultimo, le «*disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus*» ed in particolare il punto 7 «*varianti di progetto*», con cui si definisce la modalità per la valutazione delle perizie di variante.

Preso atto e fatte proprie le attività istruttorie tecnico-economiche eseguite dai funzionari della funzione tecnica della struttura commissariale, i quali – tra l'altro – hanno verificato l'aggiornamento del quadro tecnico-economico dell'intervento in argomento e lo hanno ritenuto così ammissibile:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DI PROGETTO PRIMA DELLA GARA D'APPALTO	***QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO***	***QUADRO TECNICO ECONOMICO DI PROGETTO REV. PREZZI 2025 PRIMA DELLA GARA D'APPALTO***	***QUADRO TECNICO ECONOMICO REV. PREZZI 2025 AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO***
LAVORI IN APPALTO	€ 1.048.579,88	€ 1.044.321,34	€ 1.070.939,59	€ 1.070.939,59
LAVORI IN APPALTO FINANZIAMENTO COMUNE	€ 38.455,61	€ -	€ 39.360,77	
SICUREZZA	€ 59.547,45	€ 59.547,45	€ 90.403,65	€ 90.403,65
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO	€ 110.812,73	€ 110.386,88	€ 116.134,32	€ 116.134,32
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO FINANZIAMENTO COMUNE	€ 3.845,56	€ -	€ 3.936,08	
BONIFICA AMBIENTALE (IVA INCLUSA)	€ 13.544,44	€ 13.544,44	€ 13.544,44	€ 13.544,44
ALLACCIAMENTI (IVA INCLUSA)	€ 2.440,00	€ 2.440,00	€ 2.440,00	€ 2.440,00
INDAGINI (IVA INCLUSA)	€ 4.770,43	€ 4.770,43	€ 4.770,43	€ 4.770,43
IMPREVISTI (IVA INCLUSA)	€ 114.658,29	€ 110.386,88	€ 120.070,40	€ 116.134,32
SPESE TECNICHE (IVA INCLUSA)	€ 110.386,88	€ 110.386,88	€ 110.386,88	€ 110.386,88
COLLAUDO TECNICO-AMMINISTRATIVO	€ 3.660,00	€ 3.660,00	€ 3.660,00	€ 3.660,00
COOMMISSIONI AGG E CUC	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
SPESE ANAC, APPALTO, ECC	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
ACQUISTO ARREDI (IVA INCLUSA)	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
PULIZIE FINALI	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
ATTI NOTARILI (IVA INCLUSA)	€ 4.500,00	€ -	€ 4.252,64	
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 1.565.201,27	€ 1.509.444,30	€ 1.629.899,20	€ 1.578.413,64
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:				
RIMBORSO ASSICURATIVO		€ -		€ -
A CARICO DEL COMUNE		€ 55.756,98		€ 51.485,56
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO		€ 1.509.444,30		€ 1.578.413,64

Preso atto del fatto che da detta istruttoria si evince un contributo aggiuntivo da porre a carico dei fondi del Commissario delegato di € 68.969,35.

Preso atto, altresì, del fatto che il *Comitato tecnico scientifico* nella seduta del 30 settembre 2025 ha espresso parere favorevole alla rideterminazione del finanziamento dell'intervento, secondo il quadro tecnico-economico aggiornato.

Ricordato che le anticipazioni erogate ammontano complessivamente a € 10.000,00 e che detta somma ha trovato copertura a valere sulle risorse assegnate al Commissario ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, sul capitolo di spesa 706, così come determinato nella già citata ordinanza commissariale n. 922.

Valutato che tale fonte finanziaria risulta interamente impegnata, che tale incremento di costi non risulta pertanto oggi finanziabile con detta fonte e che, conseguentemente, è opportuno reimputare l'intero progetto su altra fonte più capiente.

Ritenuto di dover:

- rideterminare il contributo concesso al Comune di Moglia per la realizzazione dell'intervento denominato «*Miglioramento sismico e manutenzione degli edifici costituenti la canonica della Parrocchiale di Bondanello*», identificato con codice CS-43 e CUP n.J22C21002260005, in complessivi € 1.578.413,64;
- rideterminare la copertura finanziaria dell'intervento in parola, sostituendo la fonte di finanziamento individuata con la precedente ordinanza commissariale n. 922, con le risorse assegnate al Commissario ai sensi del medesimo articolo 13 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, ma a valere sul capitolo di spesa 7452, che presenta la necessaria disponibilità di cassa.

Richiamate:

- l'ordinanza 23 dicembre 2015, n. 178, con la quale sono stati determinati gli obblighi in materia di clausole da inserire nei contratti di appalto, subappalto e subcontratto, che al punto 3 individua le previsioni relative alle procedure da tenere nell'ambito degli interventi per la ricostruzione pubblica al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, il rispetto della normativa antimafia e l'implementazione dell'anagrafe degli esecutori;
- l'ordinanza 12 maggio 2017, n. 313, con la quale si è stabilito che l'anagrafe venga popolata secondo lo schema quadro «*Elenco delle ordinanze di rilievo per l'esecuzione dei lavori per il ristoro dei danni da sisma del 20 e 29 maggio 2012*», tra le quali è inserito anche il Piano degli interventi finalizzati alla ricostruzione a salvaguardia dei beni di rilevanza storico-culturale ad alto rischio di perdita o compromissione.

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», che fissa gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza e, in particolare, gli articoli nn. 26, 27 e 42.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di fare proprie le attività istruttorie tecnico-economiche eseguite dai funzionari della funzione tecnica della struttura commissariale, i quali – tra l'altro – hanno verificato il quadro tecnico-economico, aggiornato a seguito di adeguamento dei prezzi, dell'intervento proposto dal Comune di Moglia (MN) e denominato «*Miglioramento sismico e manutenzione degli edifici costituenti la canonica della Parrocchiale di Bondanello*», nell'ambito del piano organico degli interventi di rilancio del centro storico del comune – Identificativo CS-43 – CUP n. J22C21002260005, secondo quanto meglio indicato in premessa, ritenendolo ammissibile;

2. di prendere atto del parere espresso dal *Comitato tecnico scientifico*, il quale, nella seduta del 30 settembre 2025, ha espresso parere favorevole alla rideterminazione del contributo, secondo il quadro tecnico-economico aggiornato di cui al precedente punto 1.;

3. di rideterminare, conseguentemente, il contributo concesso al Comune di Moglia per la realizzazione dell'intervento indicato al precedente punto 1. in complessivi € 1.578.413,64;

4. di rideterminare, altresì, la copertura finanziaria dell'opera sostituendo la fonte di finanziamento individuata con la precedente Ordinanza Commissariale n. 922, con le risorse assegnate al Commissario ai sensi del medesimo articolo 13 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, ma a valere sul capitolo di spesa 7452, che presenta la necessaria disponibilità di cassa;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26, 27 e 42 del d.lgs. n. 33/2013, per quanto rispettivamente applicabile.

6. di trasmettere il presente atto al Comune di Moglia, nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (Decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 980 del 4 dicembre 2025
Piano degli interventi della ricostruzione – Piano degli interventi volti alla ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 – Adesione all'atto integrativo dell'accordo di programma per il recupero di Villa Rezzaghi, danneggiata dagli eventi sismici del maggio 2012, insistente nel centro storico di San Giacomo delle Segnate – Intervento CS96 – CUP D56B19003480007 – con contestuale rideterminazione del contributo concesso

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Provincie nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5 bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo *stato di emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo e, da ultimo, alla data del 31 dicembre 2025, con legge 30 dicembre 2024, n. 207.

Dato atto, altresì, del fatto che presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato di Milano – è stato aperto il conto di contabilità speciale n. 5713/139, intestato al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2. del citato d.l. n. 74/2012, sul quale sono state versate tutte le risorse a questi assegnati per le politiche della ricostruzione.

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante: «*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese nel settore bancario*» - convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 - con il quale, all'articolo 3 bis, sono state definite le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 3 , comma 1, lettera a) del d.l. 6 giugno 2012, n. 74, destinati agli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni e Commissari Delegati.

Richiamato il disposto delle ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 6 giugno 2012 n. 74 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale soggetto attuatore unico.

Ricordato che l'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 «*Legge di stabilità 2014*» ai commi da 369 a 373, ha disposto che i Comuni terremotati compresi nell'elenco allegato al decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 1° giugno 2012 e s.m.i., potessero predisporre appositi piani organici finalizzati al ripristino delle condizioni di vita, alla ripresa delle attività economiche ed alla riduzione della vulnerabilità edilizia ed urbana, sulla base delle disposizioni impartite dalle Regioni interessate, per favorire la ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centro storici e dei centri urbani che avessero subito danni gravi al patrimonio edilizio pubblico e privato, ai beni culturali ed alle infrastrutture.

Richiamate le precedenti ordinanze commissariali:

- 12 giugno 2015, n. 110, con cui si è provveduto a raccogliere di Comuni interessati le manifestazioni di interesse ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani, ai sensi e per gli effetti della citata legge n. 147/2013, articolo 1, commi da 369 a 373;
- 7 giugno 2016, n. 225, con la quale si individuano 14 comuni, sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute, quali unici interessati ad intervenire nei centri storici e nei centri urbani ai sensi della citata legge n. 147/2013 e si approvano le «*Linee guida per la redazione dei piani organici*» e i «*Criteri di valutazione e modalità di ripartizione delle risorse finanziarie*»;
- 13 giugno 2017, n. 328, con la quale si approvano i Piani organici presentati ai sensi e per gli effetti della legge 27 dicembre 2013, n. 147 «*Legge di stabilità 2014*» sulla base dell'ordinanza commissariale n. 255.

Vista la propria precedente ordinanza 29 novembre 2017, n. 359, con la quale, fra l'altro, sono stati suddivisi in macro-tipologie gli interventi previsti nei 14 Piani organici per la ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani, approvati con l'ordinanza n. 382, nel seguente modo:

- allegato A «*interventi su beni pubblici*»;
- allegato B «*interventi su beni privati necessitanti di specifico accordo*»;
- allegato C «*interventi non ammissibili a finanziamento*»;
- allegato D «*interventi ritirati in fase istruttoria*».

Atteso che, con ordinanza 7 febbraio 2022, n. 737, il Commissario delegato ha aderito alla proposta di Accordo di Programma per l'acquisto e il recupero di Villa Rezzaghi a San Giacomo delle Segnate, sottoscritto tra Regione Lombardia, Commissario delegato alla ricostruzione post-sisma 2012 e Comune di San Giacomo delle Segnate, il quale prevedeva un contributo a fondo perduto da parte di Regione Lombardia di € 191.414,00 per l'acquisizione dell'immobile, un cofinanziamento del Comune pari ad € 30.000,00 per l'allestimento della nuova biblioteca e degli spazi espositivi permanenti ed un contributo per la ricostruzione da parte della Gestione Commissariale di € 1.884.124,23, stanziato con il medesimo atto.

Ricordato che il citato *accordo di programma* è stato adottato con decreto del Presidente della Giunta regionale 11 dicembre 2019, n. 445.

Preso atto:

- degli esiti delle segreterie tecniche dell'Accordo di programma del 14 luglio 2025 e del 24 settembre 2025, nelle quali il Comune ha proposto un accordo integrativo all'Accordo di programma, in forza dell'intercorsa varante in corso d'opera determinatasi a seguito delle prescrizioni formulate dalla competente soprintendenza MIC, riportate nel parere n.0000245-P del 13 gennaio 2022, che rimandava a successivi approfondimenti da eseguirsi in fase di cantiere;
- degli esiti del Collegio di vigilanza del giorno 8 ottobre 2025, nel corso del quale è stato formulato il nulla-osta di competenza all'adozione dell'atto integrativo in parola:
  - constatando lo scostamento superiore al 10% rispetto al quadro economico originario, scostamento da considerarsi come modifica sostanziale comportante la necessità di atto integrativo all'*Accordo di Programma*, ai sensi dell'art. 7, comma 13-bis della legge regionale n. 19/2019;
  - validando il nuovo quadro economico di progetto presentato.

Vista la deliberazione della Giunta regionale della Lombardia 3 novembre 2025, n. XII/5259, con la quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 29 novembre 2019, n. 19, l'ipotesi di Atto integrativo dell'*Accordo di programma* ed i relativi allegati in sostituzione (*relazione tecnica, quadro economico, cronoprogramma*).

Ritenuto di dover aderire al succitato atto integrativo dell'*Accordo di Programma* per l'acquisto ed il recupero di Villa Rezzaghi a San Giacomo delle Segnate, sita nel centro storico di San Giacomo delle Segnate, allegato parte integrante e sostanziale della citata d.g.r. n.XII/5259, che in questo atto si intende per integralmente acquisito.

Ricordato che con ordinanza commissariale 27 giugno 2022, n.777 «*Disposizioni urgenti per fronteggiare gli eccezionali aumenti dei prezzi nei cantieri della ricostruzione*», si è stabilito che il ribasso di gara rimanga nella disponibilità dell'ente beneficiario per le eventuali necessità future.

Preso atto e fatte proprie le attività istruttorie tecnico economiche eseguite dai funzionari della funzione tecnica della Struttura Commissariale in esito alla ricezione della richiamata d.g.r., i quali hanno – tra l'altro, verificato il quadro economico dell'intervento in argomento e lo hanno ritenuto ammissibile, così come meglio riportato di seguito:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DI PROGETTO PRIMA DELLA GARA D'APPALTO	***QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO***	***QUADRO TECNICO ECONOMICO DI PROGETTO DOPO LA GARA D'APPALTO***	***QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE DOPO LA GARA D'APPALTO***	***QUADRO TECNICO ECONOMICO DOPO LA GARA D'APPALTO E LA VARIANTE***	***QUADRO TECNICO ECONOMICO DOPO LA GARA D'APPALTO E LA VARIANTE AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE***
LAVORI IN APPALTO	€ 1.338.313,61	€ 1.336.973,91	€ 1.310.811,62	€ 1.309.501,13	€ 1.678.081,17	€ 1.676.770,68
IVA 10% - LAVORI IN APPALTO	€ 133.831,36	€ 133.697,39	€ 131.081,16	€ 130.950,11	€ 167.808,12	€ 167.677,07
IMPREVISTI IVA COMP.	€ 147.214,50	€ 133.697,39	€ 133.697,39	€ 133.697,39	€ 2.782,62	€ 2.782,62
TRASLOCHI E SPOSTAMENTI TEMPORANEI IVA COMP.	€ 6.800,00	€ 6.800,00	€ 6.800,00	€ 6.800,00	€ 6.800,00	€ 6.800,00
SPESE TECNICHE PROGETTO CON IVA E CASSA COMP.	€ 134.007,61	€ 133.697,39	€ 144.223,72	€ 133.697,39	€ 166.427,72	€ 144.685,36
COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO IVA COMP.	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
SPESE PUBBLICITA' E DIRITTI SEGRETERIA IVA COMP.	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
SPESE PER GARA PROGETTAZIONE IVA COMP.	€ 4.580,00	€ 4.580,00	€ 4.580,00	€ 4.580,00	€ 4.580,00	€ 4.580,00
CUC - OltrepoMantovano SPESE PER GARA LAVORI IVA COMP.	€ 9.368,20	€ 9.368,20	€ 14.228,85	€ 14.228,85	€ 14.228,85	€ 14.228,85
ACCERTAMENTI e INDAGINI IVA COMP.	€ 24.590,50	€ 24.590,50	€ 24.590,50	€ 24.590,50	€ 24.590,50	€ 24.590,50
ACCORDI BONARI 5% base d'asta (art. 205 del d.lgs. Nr. 50/2016) IVA COMP.	€ 66.915,68	€ 66.915,68	€ 66.915,68	€ 66.915,68	€ -	€ -
ACCATASTAMENTI, APE	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
ALLACCIAMENTI E SISTEMAZIONI ESTERNE IVA COMP.	€ 14.803,77	€ 14.803,77	€ 14.803,77	€ 14.803,77	€ 25.775,05	€ 25.775,05
ARROTONDAMENTI	€ 574,77	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
ECONOMIE DI GARA			€ 25.391,53	€ 25.391,53	€ -	€ -
FORNITURA E POSA DI CORPI ILLUMINANTI INTERNI ED ESTERNI IVA COMP.					€ 64.968,28	€ 64.968,28
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 1.900.000,00	€ 1.884.124,23	€ 1.893.124,22	€ 1.881.156,35	€ 2.172.042,31	€ 2.148.858,41
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:						
RIMBORSO ASSICURATIVO	€ -		€ -		€ -	€ -
COFINANZIAMENTO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ -	€ 1.884.124,23	€ -	€ 1.881.156,35	€ 2.172.042,31	€ 2.148.858,41

Ritenuto, conseguentemente, di dover rideterminare il contributo concesso con la propria precedente ordinanza 7 febbraio 2022, n. 737, portando lo stesso a complessivi € 2.148.858,41.

Ricordato che la più volte citata precedente ordinanza n. 737, imputava la spesa di cui trattasi sulle risorse assegnate, ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge n. 78/2015, al Presidente della Regione Lombardia in qualità di commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713/139, aperto presso la Banca d'Italia, sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presentava allora la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sul capitolo 706;

Dato atto del fatto che tale fonte finanziaria risulta interamente impegnata e che l'incremento di costi oggetto del presente atto non risulterebbe pertanto oggi finanziabile con detta fonte e che, conseguentemente, è opportuno reimputare l'intero progetto su altra fonte più capiente.

Ricordato che le anticipazioni già erogate al Comune beneficiario per l'intervento in parola ammontano complessivamente a € 1.693.040,71 e più precisamente:

- € 940.578,17 sono stati erogati con decreto del soggetto attuatore 21 giugno 2023, n. 56, a titolo di anticipazione fino al 50% del contributo allora assegnato;
- € 752.462,54 sono stati erogati con decreto del soggetto attuatore 4 luglio 2024, n. 61, a titolo di anticipazione fino al 90% del contributo allora assegnato.

Ritenuto, pertanto, di dover rideterminare la copertura finanziaria dell'intervento in parola, sostituendo la fonte di finanziamento individuata con la precedente ordinanza commissariale n. 737, con le risorse assegnate al Commissario ai sensi del medesimo articolo 13 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, ma a valere sul capitolo di spesa 7452, che presenta la necessaria disponibilità di cassa.

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», che fissa gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza e, in particolare, gli articoli nn. 26, 27 e 42.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di aderire all'atto integrativo dell'accordo di programma per l'acquisto ed il recupero di Villa Rezzaghi a San Giacomo delle Segnate, sita nel centro storico di detto Comune ed allegato quale sua parte integrante e sostanziale alla Deliberazione della Giunta regionale della Lombardia 3 novembre 2025, n. XII/5259, che si intende qui per integralmente acquisito;

2. di fare proprie le attività istruttorie tecnico economiche eseguite dai funzionari della Struttura commissariale, i quali hanno verificato il quadro tecnico economico dell'intervento in parola determinatosi con il citato *atto integrativo*, così come meglio indicato in premessa, ritenendolo ammissibile;

3. di rideterminare il contributo precedentemente concesso con la propria ordinanza 7 febbraio 2022, n.737, fissando lo stesso in complessivi € 2.148.858,41, utili a finanziare l'intervento di «*Recupero di Villa Rezzaghi*» – codice identificativo commissariale CS-96 – CUP: D56B19003480007 – sita nel centro storico di San Giacomo delle Segnate ed inserita nel *Piano degli interventi della ricostruzione* - interventi volti alla ricostruzione, riqualificazione e rifunzionalizzazione degli ambiti dei centri storici e dei centri urbani danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 -;

4. di rideterminare la copertura finanziaria dell'intervento in parola, sostituendo la fonte di finanziamento individuata con la precedente Ordinanza Commissariale n. 737, con le risorse assegnate al Commissario ai sensi del medesimo articolo 13 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, ma a valere sul capitolo di spesa 7452, che presenta la necessaria disponibilità di cassa;

5. di reimputare, conseguentemente, la somma già erogata a titolo di anticipazioni per l'intervento in parola, pari a complessivi € 1.693.040,71, e più precisamente:

- € 940.578,17 erogati con decreto del soggetto attuatore 21 giugno 2023, n. 56, a titolo di anticipazione fino al 50% del contributo allora assegnato;
- € 752.462,54 erogati con decreto del soggetto attuatore 4 luglio 2024, n. 61, a titolo di anticipazione fino al 90% del contributo allora assegnato;

imputando gli stessi sulle risorse trasferite al Commissario ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, capitolo di spesa 7452, che presenta la necessaria disponibilità di cassa, secondo quanto stabilito al precedente Punto 4.;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26, 27 e/o 42 del d.lgs. n. 33/2013, per quanto rispettivamente applicabile;

7. di trasmettere il presente atto al Comune d San Giacomo delle Segnate, per i seguiti di competenza, nonché di pubblicare lo stesso nel portale intranet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana

Commissario Delegato per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (Decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Ordinanza n. 981 del 4 dicembre 2025
Piano degli interventi della ricostruzione – Interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 – Rideterminazione del contributo provvisoriamente concesso a seguito della 2° perizia di variante in favore del comune di San Benedetto Po per la realizzazione dell'intervento «Riparazione e miglioramento sismico «ex-infermeria monastica» dell'Abbazia di San Benedetto in Polirone» – identificativo PIP-30 – CUP N. D49J15000640001

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA
IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Provincie nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5 bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto del fatto che lo *Stato di Emergenza* è stato più volte prorogato nel tempo, da ultimo, alla data del 31 dicembre 2025, dalla legge 30 dicembre 2024, n. 207.

Dato atto altresì del fatto che presso la Banca d'Italia – Tesoreria Provinciale dello Stato di Milano – è stato aperto il conto di contabilità speciale n. 5713, intestato al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1, comma 2, del citato d.l. n. 74/2012, sul quale sono state versate tutte le risorse a questi assegnate per le politiche della ricostruzione.

Richiamato il disposto delle Ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella Legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Preso atto della propria precedente Ordinanza 3 dicembre 2024, n. 950, mediante la quale è stato approvato il «*Piano degli Interventi della Ricostruzione*», piano integrato ed unitario che raccoglie tutti gli interventi effettuati o in corso di esecuzione su immobili pubblici o di interesse pubblico, fra i quali sono ricompresi anche quelli precedentemente afferenti al «*Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012*», come quello in argomento.

Ricordato che per l'attuazione dell'intervento oggetto della presente Ordinanza, sono stati già emessi i seguenti atti:

- ordinanza 6 maggio 2020, n. 570, con la quale è stato assegnato il contributo provvisorio a carico del Commissario delegato, per € 3.434.950,81, per la realizzazione dell'intervento;
- decreto del Soggetto Attuatore 27 settembre 2021, n. 140, con il quale, a valle della Gara d'appalto, viene confermato in € 3.332.229,46 il contributo per la realizzazione dell'intervento a carico del Commissario delegato e vengono contestualmente erogati € 1.666.114,73, quale anticipazione fino al 50% del contributo concesso;
- decreto del Soggetto Attuatore 8 settembre 2022, n. 84, con il quale, in ottemperanza al disposto del Punto 5. dell'intercorsa Ordinanza Commissariale n. 777, la somma consistente nel ribasso d'asta registrato, pari a € 102.721,35, è stata riassegnata al beneficiario per la realizzazione dell'intervento, riportando il contributo complessivo a disposizione negli iniziali € 3.434.950,81;
- ordinanza 22 dicembre 2022, n. 841, con la quale, a seguito di espressa richiesta del Comune beneficiario, è stato autorizzato un completamento di opere di natura strutturale, edilizia e impiantistica, con conseguente ulteriore rideterminazione del contributo provvisoriamente concesso in complessivi € 3.749.739,52;
- ordinanza 13 marzo 2024, n. 927, con la quale è stata erogata in favore del Comune di San Benedetto Po la terza tranche di contributi, fino ad un massimo del 90% del contributo complessivamente concesso, detratta la somma già erogata in anticipazione, per complessivi € 1.708.650,84 ed è stata contestualmente rideterminata la copertura finanziaria dell'intervento nel seguente modo:
  - quanto a € 2.094.002,42, già interamente versati, a valere sulle risorse trasferite in forza dell'atto di Mutuo stipulato tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., a rogito del Consiglio Nazionale del Notariato, notaio dr.ssa Sandra De Franchis, identificato al Fascicolo n. 6586824, Repertorio 10795, Raccolta n. 5149, poi prorogato con atto aggiuntivo a rogito del Notaio dr. Castellini in Roma il 20 luglio 2023, repertorio n. 87658/25551;
  - quanto a € 1.655.737,10 a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge n. 78/2015, capitolo 706, dei quali € 1.280.763,15 già versati.

Preso atto del fatto che, con note p.e.c. del 6 agosto 2025, protocollo n. 11416, e 16 ottobre 2025, protocollo n. 15323, assunte in atti del Commissario, il Comune ha richiesto ed integrato l'autorizzazione ad una perizia suppletiva e di variante utile al ripristino delle aree esterne oggetto di cantieramento e delle reti ed impianti esterni necessari per consentire la riattivazione del fabbricato, oltreché all'aggiornamento prezzi del mobilio danneggiato dal sisma, che comportano una rimodulazione del contributo concesso.

Preso atto e fatte proprie le attività istruttorie tecnico-economiche eseguite dai funzionari della Funzione Tecnica della Struttura Commissariale, i quali – tra l'altro – hanno verificato il quadro tecnico-economico aggiornato con la predetta variante e lo hanno ritenuto ammissibile, così come meglio riportato di seguito:

Preso atto, altresì, del fatto che da detta istruttoria si evince un contributo aggiuntivo a carico dei *Fondi per la ricostruzione* assegnati al Commissario Delegato pari a € 212.982,86.

Preso atto, infine, del fatto che il *Comitato Tecnico Scientifico* nella seduta del 27 novembre 2025 ha espresso parere favorevole al finanziamento della variante dell'intervento, secondo il quadro tecnico-economico sopra riportato.

Visto il decreto del Soggetto Attuatore 28 luglio 2020, n. 119, il quale revisiona ed approva, da ultimo, le «*disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus*» ed in particolare il punto 7 «*varianti di progetto*», con cui si definisce la modalità per la valutazione delle perizie di variante.

Ritenuto, alla luce delle disposizioni vigenti, di poter rideterminare il contributo provvisorio concesso al Comune di San Benedetto Po per la realizzazione dell'intervento «*Riparazione e miglioramento sismico «ex-infermeria monastica» dell'Abbazia di San Benedetto in Polirone*» – Identificativo PIP-30 – CUP: D49J15000640001, in complessivi € 3.962.722,39.

Dato atto che la spesa di cui trattasi trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713/139, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente:

- quanto a € 2.094.002,42, già interamente versati, a valere sulle risorse trasferite in forza dell'atto di Mutuo stipulato tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., a rogito del Consiglio Nazionale del Notariato, notaio dr.ssa Sandra De Franchis, identificato al Fascicolo n. 6586824, Repertorio 10795, Raccolta n. 5149, poi prorogato con atto aggiuntivo a rogito del Notaio dr. Castellini in Roma il 20 luglio 2023, repertorio n. 87658/25551;
- quanto a € 1.868.719,97 a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge n. 78/2015, capitolo 706, dei quali € 1.280.763,15 già versati.

Richiamate:

- l'ordinanza 23 dicembre 2015, n. 178, con la quale sono stati determinati gli obblighi in materia di clausole da inserire nei contratti di appalto, subappalto e subcontratto, che al punto 3 individua le previsioni relative alle procedure da tenere nell'ambito degli interventi per la ricostruzione pubblica al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, il rispetto della normativa antimafia e l'implementazione dell'anagrafe degli esecutori;
- l'ordinanza 12 maggio 2017, n. 313, con la quale si è stabilito che l'anagrafe venga popolata secondo lo schema quadro «Elenco delle ordinanze di rilievo per l'esecuzione dei lavori per il ristoro dei danni da Sisma del 20 e 29 maggio 2012», tra le quali è inserito anche il Piano degli interventi finalizzati alla ricostruzione a salvaguardia dei beni di rilevanza storico-culturale ad alto rischio di perdita o compromissione;

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*», che fissa gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza e, in particolare, gli articoli nn. 26, 27 e 42.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

ORDINA

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di fare proprie le attività istruttorie tecnico-economiche eseguite dai funzionari della Funzione Tecnica della Struttura Commissariale, i quali – tra l'altro – hanno verificato il quadro tecnico-economico aggiornato a valle della seconda richiesta di perizia di variante dell'intervento proposto dal Comune di San Benedetto Po e denominato «*Riparazione e miglioramento sismico «ex-infermeria monastica» dell'Abbazia di San Benedetto in Polirone*» – Identificativo PIP-30 – CUP: D49J15000640001, secondo il quadro tecnico-economico aggiornato meglio indicato in premessa, ritenendolo ammissibile;

2. di prendere atto del parere espresso dal *Comitato Tecnico Scientifico*, il quale, nella seduta del 27 novembre 2025, ha espresso parere favorevole al finanziamento della seconda variante in argomento, secondo il medesimo quadro tecnico-economico di cui al precedente punto 1.;

3. di rimodulare, conseguentemente, il contributo concesso al Comune di San Benedetto Po in complessivi € 3.962.722,39, per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente Punto 1.;

4. che il contributo di cui al precedente punto 3 trovi copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713/139, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente:

- quanto a € 2.094.002,42, già interamente versati, a valere sulle risorse trasferite in forza dell'atto di Mutuo stipulato tra il Commissario delegato e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., a rogito del Consiglio Nazionale del Notariato, notaio dr.ssa Sandra De Franchis, identificato al Fascicolo n. 6586824, Repertorio 10795, Raccolta n. 5149, poi prorogato con atto aggiuntivo a rogito del Notaio dr. Castellini in Roma il 20 luglio 2023, repertorio n. 87658/25551;
- quanto a € 1.868.719,97 a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge n. 78/2015, capitolo 706, dei quali € 1.280.763,15 già versati.

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26, 27 e 42 del d.lgs. n. 33/2013, per quanto rispettivamente applicabile.

6. di trasmettere il presente atto al Comune di San Benedetto Po, nonché di pubblicare lo stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Attilio Fontana